guerin**SUBBUTEO** *in regalo i poster 2022* **LAUTARO e ZAPATA**

GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA **FONDATO NEL 1912**

GUERIN SPORTIVO

Il più antico periodico sportivo al mondo **110 anni**

n° 2 febbraio 2022 € 3,90

AT 8,80 € - BE 8,50 € - DE 10,20 € - MC 8,10 € - PT 7,70 € ES 7,70 € - US 11,95 $ - CH CT 8,60 Chf - CH 8,80 Chf

MENSILE ANNO CX (11/01/2022) (Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. n° 070068-13/8/2007 - DCB Bologna

20002
9 771122 171008

miss ITALIA

INTER-JUVE
tra emozioni, polemiche e bellezza
di Roberto Beccantini

DYBALA NELLA TOP 10 DEL GOL JUVE
di Massimo Perrone

PLUSVALENZE INCROCIATE
di Pippo Russo

Le figurine
> BRAHIM DIAZ
> SCAMACCA
> SPALLETTI
> GREENWOOD
> STREICH

I MIEI MOSTRI
Cucci racconta Chet **BAKER**

La 16esima di **CAMPIONI**
BEBETO, BECCALOSSI BECKENBAUER BECKHAM

2 FEBBRAIO 2022

Sommario

le rubriche

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione
GIOVEDÌ 30 DICEMBRE ALLE ORE 14

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma
Tel. 0649921 – Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa Poligrafici Il Borgo S.r.l. Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna – Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it
SPORT NETWORK
Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401
ABBONAMENTI (12 numeri) Treeffe srl Via Bomarzo,34 – 00191 Roma.
Mail: abbonati@tre-effe.net **Telefono:** 051.61.54.523 **Fax:** 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it Italia annuale 35,00 €
ESTERO Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 1048510505 intestato a Treeffe srl Bonifico bancario iban:
IT06Z0760103200001048510505 bic: BPPIITRRXXX
Arretrati (disponibili dal 2015 in poi) una copia € 11,00 compresa pedizione.

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

IVAN ZAZZARONI

Da Guerino a Guerino
Conversazione con Italo Cucci

ZLATAN, JOSÉ E MORATTI IL MIO TRIPLETE

Dall'alto: Zlatan Ibrahimovic (40 anni), José Mourinho (58) e Massimo Moratti (76)

Italo, ricominciamo dalle preoccupazioni? Naturalmente mondiali.

«Non vorrei neanche pensarci. La vittoria europea e il trionfo di Wembley li ho vissuti con la passione e la gioia di un ragazzino. Giuro, neanche Roma '68 mi aveva dato tanto. Allora - pur festosi dopo il '66 coreano - eravamo sommersi dai dubbi della monetina di Napoli, della ripetizione, dell'allodismo in agguato o addirittura esibito con ridente cialtroneria. Una cosa che forse non si è detta, della vittoria dell'Italia di Mancini, è ch'è stata colta con onestà, pulizia, senza risolini furbeschi. Non voglio pensare che tutto questo sia assorbito dalla maledetta tradizione che ho quasi solitario rivelato avendone memoria diretta».

L'Italia che soffre e perde dopo le vittorie?

«L'Italia che vince dopo le peggiori sconfitte: Europa 1968 dopo la Corea "inglese", il Mundial '82 dopo il Calcioscommesse e l'amarissimo Europeo '80 giocato in Italia, il Mondiale 2006 dopo Calciopoli e la disavventura nippocoreana con l'arbitro Byron Moreno; per finire, dico agli increduli, con la vittoria degli azzurri di Mancini dopo l'esclusione da Russia 2018. Certo non mi auguro disastri per tornare a vincere, anzi una lineare combinazione di gioco, campioni e fortuna non solo per arrivare in Qatar ma per vincerlo, quel Mondiale degli emiri quattrinosi. Maliziosamente penso, tuttavia, che la prova assoluta ce la darà la Nations League con Inghilterra, Germania e Ungheria: se vincessimo, visti gli avversari, potremmo aspirare al titolo europeo forever e raccontare di Bobby Charlton, Franz Beckenbauer, Ferenc Puskas. E Gianni Rivera. Perché c'ero».

In caso di mancata qualificazione Gravina dovrebbe dimettersi come fecero Abete dopo il Brasile e Tavecchio dopo il pari con la Svezia?

«La presidenza della Federazione - se non è cambiato qualcosa mentre dormivo - non è un ruolo da manager, anche se il mio vecchio amico Gravina l'ha interpretato con successo secondo la sua preparazione professionale, non da appassionato dilettante: se ne andrebbe addolorato, ma anche con un trofeo atteso 53 anni. Mi fai venire in mente che nel 2006 vincemmo con i commissari Guido Rossi e Luca Pancalli. Ma il capo delegazione azzurro era Giancarlo Abete, poi presidente che annunciò di voler lasciare dopo il Brasile. E lo fece. A parte - se me lo consenti - rammento la singolare vicenda di Giuseppe Pasquale, detto anche "il presidente coreano" che dopo Middlesbrough '66 cacciò tutti poi, con calma, dopo aver detto "questo calcio non mi diverte più", nel '67 lasciò la barca a Artemio Franchi. Portando con sé non trofei ma la realizzazione di importanti progetti: la serie A a 16 squadre, il blocco degli stranieri, impose che le società calcistiche professionistiche venissero trasformate in società per azioni senza fine di lucro e promosse la legge antidoping. Lo ricordo nel momento

I 110 anni del Guerino

Continuano ad arrivare gli auguri per i 110 anni del Guerin Sportivo. Ecco quelli dei nostri amici Paulo Dybala, Sabrina Salerno, Roberto Baggio e Antonio Cabrini

peggiore della sua vita. Distrutto come imprenditore dopo decenni di successo, condannato agli arresti domiciliari, volle incontrarmi, a Bologna, nella sua villa di Monte Donato. Parlammo di calcio e di cinema, con affanno e tristezza. Poi mi chiese una sigaretta - ero stato avvertito di rifiutargliela perché soffriva di cuore - e invece gliela diedi, l'accese con un fiammifero, si concesse con voluttà il primo tiro e "mi creda, la cosa migliore di una vita è questa sigaretta". (Non rivelerò mai la marca…)».

Qual è il personaggio di questo calcio che ti affascina maggiormente?
«In ambito dirigenziale, di uno che gliel'ha data su - Massimo Moratti - non ho trovato sostituti. Sul campo, e nella vita, Zlatan Ibrahimovic, ricco di gol, e di fascinosa albagia: si è presentato a Papa Francesco scherzevole (arguto e faceto, secondo il Tommaseo) dopo essersi definito un Dio. In panca, José Mourinho. Così com'è».

Il 2021 ci ha portato via Paolo Rossi: era un guerinetto doc, uno dei tanti campioni che si sono identificati con questo giornale.
«E lui si è portato via una parte della mia vita. Ricordandolo, mi sono sentito vecchio e con un certo rimorso. Come quando ti precede una figura della tua giovinezza più bella e ti chiedi - frettolosamente, per carità - perché lui e non io?».

Non credi che si stia perdendo il senso del ricordo, della storia? Come se non ci fosse più un passato. Rifiuto l'idea che il calcio sia un eterno presente.
«Non solo. Si sta perdendo la narrazione della storia del calcio (e non solo) e dei suoi veri protagonisti, sostituiti per comodità o ignoranza dagli ultimi arrivati. Per questo, caro Ivan, mi avventuro sempre più spesso alla ricerca di talenti giovanissimi da seguire mentre crescono. Come successe con Giacomino Bulgarelli, uno che sapeva di favola»

Le mie INTER-JUVE

20 agosto 2005: al Delle Alpi gli juventini Trezeguet e Vieira "travolgono" Zé Maria sotto gli occhi di Veron

Il 12 gennaio la Supercoppa di San Siro ripropone l'eterno Derby d'Italia: i nerazzurri "cinesi" contro l'ormai detronizzata Tiranna dei nove scudetti Quel precedente del 2005

di **ROBERTO BECCANTINI**

Inter-Juventus è un deposito di dinamite. E la Supercoppa di San Siro, in programma il 12 gennaio, l'ennesima miccia. Se il tempo è galantuomo, la storia non sempre è gentildonna. È anche matrigna, con le grandezze e le miserie che riserva ai duelli, alle rivalità, alle passioni. La differenza si coglie fin dalle origini. Da una costola della Juventus nacque il Torino: la volontà di un «altrove» non importa quale, purché distante. L'Inter prese forma e linfa da un pugno di dissidenti che mollò il Milan: il nucleo fondante era contro gli stranieri, i ribelli favorevoli. Da qui, Internazionale: nomen omen. Curiose le «cliniche» in cui vennero concepite: la Juventus, su una panchina di corso Re Umberto, a Torino, dove solevano bisticciare e sognare gli studenti del liceo classico Massimo D'Azeglio. L'Inter, al ristorante «L'orologio» di Milano. Fu un pittore, Giorgio Muggiani, a disegnarne lo stemma.

Il battesimo di fuoco risale al 14 novembre del 1909, nell'ambito di un campionato che avrebbe sganciato barili di polemiche: 2-0 per la Juventus. E dal momento che il destino era già all'opera, dal cilindro uscì il primo rigore della saga. Le cronache, scarne, raccontano di un fallo di mano. Lo trasformò Ernesto Borel, autore poi del raddoppio. Occhio: Ernesto, non Felice Placido detto il «Farfallino». Al ritorno, 1-0 per l'Inter. E, alla fine, scudetto all'Inter: quello ferocemente contestato dalla Pro Vercelli. Era l'alba del secolo, nessuno poteva immaginare che avremmo traslocato da un Ronaldo (il Fenomeno) all'altro (il Cristiano).

È Derby d'Italia dal 1967 grazie alla penna e alla fantasia di Brera

Derby d'Italia lo diventò nel 1967, grazie alla penna e alla fantasia di Gianni Brera. L'idea era di riassumerne il censo e l'antagonismo, la Juventus di scudetti ne aveva vinti 13, l'Inter 10. Il Milan, «appena» 8: e per questo Brera lo escluse. Il 9-1 del 10 giugno 1961, con Angelo Moratti che, per protesta, manda al macello la squadra De Martino e Omar Sivori che, per ripicca, ne segna sei, l'epifania di Sandro Mazzola e l'addio di Giampiero Boniperti, rimarrà, nei secoli, l'attentato che apre il Mar Rosso ai veleni e ai livori. Toccherà a Calciopoli e alle sue guerre per bande rinverdire quei (ne)fasti e radicalizzarli.

Sullo sfondo, la Torino degli Agnelli e la Milano dei Moratti, del petrolio, degli imprenditori: i Masseroni (ramo calzature), i Fraizzoli (divise civili e militari), i Pellegrini (ristorazione collettiva). Da una parte, il concetto di continuità ma anche di immobilità, la Fiat, l'auto, la fabbrica, le risorse e gli obiettivi rivolti al mercato domestico. Dall'altra, una effervescenza meno ingessata, anche se zavorrata dal germe, insidioso, della precarietà. Fino alla Cina di Steven Zhang.

È Milano, con il Milan di Gipo Viani e Nereo Rocco, a buttarsi sull'Europa e su quell'utopia di «unione» che il football con le coppe, e la Coppa dei Campioni soprattutto, stava contribuendo a forgiare. Il Diavolo la alza a Wembley, nel 1963. L'Inter di Helenio Herrera lo rileva nel 1964 e nel 1965. La Juventus, per celebrare uno scalpo esterno alla geografia aziendale, dovrà attendere, addirittura, il 1977: la Coppa Uefa di Bilbao.

Altobelli, tripletta in Inter-Juve 4-0 dell'11 novembre 1979. Sotto: l'impatto tra Mark Iuliano e Ronaldo, non sanzionato dall'arbitro Ceccarini, in Juve-Inter 1-0 del 1998 che creò una serie infinita di polemiche

Altra musica, in Italia. Se escludiamo il periodo nebbioso che va dal 1935 al 1947, anni in cui gli Agnelli bivaccarono ai margini e con il marchio Fiat sponsorizzarono il Grande Torino, la Juventus appartiene alla famiglia dal 24 luglio 1923. E Umberto Agnelli fu, dal 1959 al 1961, presidente sia del club sia della Federazione. Conflitto che liberò la caccia ai poteri forti e ai complotti fortissimi: il 9-1 dello strappo ne orienterà, appunto, la trama, l'anomalia.

Inter-Juventus, Juventus-Inter. Sfogliarne il romanzo è come entrare in un night e offrire da bere al ricordo più eccitante. L'11 novembre 1979, l'arena che il 2 marzo del 1980 sarà dedicata a Peppin Meazza si lecca i baffi davanti al 4-0 che gli opliti di Eugenio Bersellini infliggono a Madama. Tripletta di Alessandro Altobelli, acuto di Carletto Muraro. Un massacro. Ma non subito. Le reti crepitano, tutte, nel secondo tempo. Nel primo, fidatevi, più Juventus che Inter. Tanto è vero che Ivano Bordon sfodera un paio di paratone e Boniperti, nell'atto di sloggiare, sorride a salvadanaio. Invidio il coraggio del transistor che lungo la strada verso Torino, sprezzante del pericolo, gli comunicò che le cose, insomma, proprio bene non si erano messe. Quattro pere e, giusto a metà, sul retro-harakiri di Marco Tardelli che svegliò «Spillo», addormentatosi in area, la sfuriata di Giovanni Trapattoni. Squalificato. Mai successo. Le aveva cantate a un guardalinee e ad Alberto Michelotti che, parmigiano e melomane doc, tutto riferì.

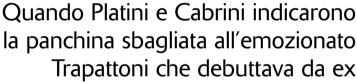
Mi viene in mente il pomeriggio del 24 novembre 1985, 1-1 alla «Scala». Gol-lampo di Beppe Bergomi e rigore «di testa» di Michel Platini. Sì, di testa: Walter Zenga gli aveva ribattuto il tiro, e le Roi ci aveva dato di zucca. Ne avrò chiosati a decine, di penalty «rimorchiati», ma di crapa solo uno, solo quello.

Naturalmente, l'1-0 del 26 aprile 1998, allo stadio delle Alpi, l'impatto tra Mark Iuliano e Ronaldo. Per me, rigore; per Piero Ceccarini, l'arbitro, no; per Sandro Gamba, sfondamento (da «Il mio basket», scritto con Vanni Spinella). Apriti cielo: Gigi Simoni invase e venne espulso, la Triade finì in parlamento, crivellata di mozioni. Il risultato l'aveva fissato Alessandro Del Piero, al 21', con una pedatina da biliardo: e lo avrebbe preservato

Gianluca Pagliuca, parandogli il penalty affiorato dalle ceneri, bollenti, di quello sfumato, di quello negato.
Rammento un 4-2 della Juventus di Gigi Maifredi, il 28 ottobre 1990. Giuro, il verbo dell'orso bresciano mi sembrò, sul serio, raffinato champagne, e non il corteo di bollicine che lo avrebbe accompagnato al patibolo. E l'edizione del 26 ottobre 1986, al vecchio Comunale, memorabile né per il livello né per l'esito (1-1: autorete di Riccardo Ferri, gol di Altobelli), ma perché era il debutto del Trap da ex, dopo il decennio dei sei scudetti e del mazzo di coppe. Così emozionato da cadere nell'imboscata di Platini e Antonio

SUPERCOPPA N. 34
JUVE 9 SUCCESSI MILAN 7, INTER 5

1988	**MILAN**-Sampdoria 3-1
1989	**INTER**-Sampdoria 2-0
1990	**NAPOLI**-Juventus 5-1
1991	**SAMPDORIA**-Roma 1-0
1992	**MILAN**-Parma 2-1
1993	**MILAN**-Torino 1-0
1994	**MILAN**-Sampdoria 1-1 (5-4 dcr)
1995	**JUVENTUS**-Parma 1-0
1996	Milan-**FIORENTINA** 1-2
1997	**JUVENTUS**-Vicenza 3-0
1998	Juventus-**LAZIO** 1-2
1999	Milan-**PARMA** 1-2
2000	**LAZIO**-Inter 4-3
2001	**ROMA**-Fiorentina 3-0
2002	**JUVENTUS**-Parma 2-1
2003	**JUVENTUS**-Milan 1-1 (6-4 dcr)
2004	**MILAN**-Lazio 3-0
2005	Juventus-**INTER** 0-1 dts
2006	**INTER**-Roma 4-3 dts
2007	Inter-**ROMA** 0-1
2008	**INTER**-Roma 2-2 (8-7 dcr)
2009	Inter-**LAZIO** 1-2
2010	**INTER**-Roma 3-1
2011	**MILAN**-Inter 2-1
2012	**JUVENTUS**-Napoli 4-2 dts
2013	**JUVENTUS**-Lazio 4-0
2014	Juventus-**NAPOLI** 2-2 (7-8 dcr)
2015	**JUVENTUS**-Lazio 2-0
2016	Juventus-**MILAN** 1-1 (4-5 dcr)
2017	Juventus-**LAZIO** 2-3
2018	**JUVENTUS**-Milan 1-0
2019	Juventus-**LAZIO** 1-3
2020	**JUVENTUS**-Napoli 2-0

Cabrini: gli indicarono la panchina fin lì giusta, ma da quel dì sbagliata.
E nelle partite secche? La televisione mi riporta al 4-1 che la Juventus di Boniperti, John Charles e Sivori rifilò all'Inter, il 13 settembre 1959, nella finale di Coppa Italia. Si giocò a San Siro, dal tabellino zampilla una doppietta di Sergio Cervato, «centrale difensivo» (con il senno e il linguaggio di oggi), dalla lecca strepitosa. Come la punizione che scaraventò addosso a Enzo Matteucci, una legnata alla Adriano: scansati Sesamo. E all'Olimpico di Roma, il 29 agosto 1965, sempre per la Coppa Italia, si sfidarono la Juventus di Heriberto e l'Inter del Mago, all'epoca dominante. Accacchino contro Accaccone, per dirla, ancora, con Gioannbrerafucarlo. Ebbe la meglio il «movimiento» del paraguagio, colui per il quale Alberto Coramini e Sivori «pari erano». Finì 1-0, la risolse un taglio di Giampaolo Menichelli,

agevolato da un goffo tamponamento fra Giuliano Sarti e Tarcisio Burgnich. La voce narrante era quella, storica perché romantica e romantica perché storica, di Nicolò Carosio.
Fui testimone, in compenso, dell'unico precedente in Supercoppa. Era il 20 agosto del 2005, la Juventus di Fabio Capello, l'Inter di Roberto Mancini. Pioveva a dirotto su un Delle Alpi mezzo vuoto. Dirigeva Massimo De Santis, che i fucili dell'Inquisizione avrebbero messo al muro. Annullò un gol ad Adriano, per spintarella (di luna) a Fabio Cannavaro e, mal consigliato, ne cancellò uno a David Trezeguet che il Var avrebbe restituito ai legittimi proprietari, vista l'inesistenza del fuorigioco a monte (o a valle, boh). Di scintilla in scintilla, come suggerisce il rancoroso inventario dei confronti-scontri fra «ladri» e «suorine», si approdò, allacciati, ai supplementari. Improvvisamente: lancio di David Pizarro dalle retrovie, Adriano controlla e protegge la palla. Aspetta rinforzi. Ne arriva uno: Juan Sebastian Veron. Basterà. Destro piazzato e felpato, Antonio «zucchina» Chimenti si arrende.
Juventus e Inter se le suonarono persino in uno spareggio per l'accesso alla Coppa dell'Europa Centrale, il 30 maggio 1929 sul campo di corso Marsiglia: 1-0, rete di Federico Munerati. La filastrocca bianconera cominciava da Combi, Rosetta, Caligaris; tra i rivali dell'Ambrosiana, etichetta imposta dalle storture lessicali del regime fascista, figuravano un certo Meazza e, in panca, un certo Arpad Weisz, il tecnico ungherese di radici ebraiche che lo aveva scoperto e svezzato. Uomini che proiettarono l'ordalia oltre i fogli sdruciti del diario.

Quando Platini e Cabrini indicarono la panchina sbagliata all'emozionato Trapattoni che debuttava da ex

Da Ronaldo a Ronaldo, per concludere. Menomato dagli infortuni, il Fenomeno non ha mai segnato alla Juventus. Il Marziano, viceversa, fra campionato e coppa all'Inter ne ha stampati quattro, compreso l'ultimo «italiano». In uno Stadium deserto a causa del Covid, il 15 maggio scorso. Al 24': di rimbalzo, su rigore deviato da Samir Handanovic. Sono scappati entrambi, l'uno al Real Madrid, l'altro, di nuovo, al Manchester United. È la vita, diciamo quando gli eventi ci travolgono e abbiamo esaurito le scorte di «situazioni kafkiane». L'Inter cinese ha detronizzato la Tiranna dei nove scudetti. «Se abbraccio il mio rivale è solo per soffocarlo», minacciava Jean Racine, poeta e drammaturgo francese del Seicento. Il titolo, più che una metafora. La pelle, più che un tatuaggio.

ROBERTO BECCANTINI

Sopra, da sinistra: Michel Platini con Giovanni Trapattoni; Cristiano Ronaldo esulta dopo il suo ultimo gol italiano nel 3-2 all'Inter. A fianco: nella moviola di Stefano Impedovo, la rete decisiva di Veron nella Supercoppa 2005

Il ballo di SIMONE CON I REDS

La festa del Liverpool dopo un gol di Divock Origi (26 anni) e Simone Inzaghi (45), allenatore dell'Inter

Ottavi di Champions contro il Liverpool un duro esame per l'Inter. Juve favorita sul Villarreal. Barça-Napoli in EuroLeague

di **ETTORE INTORCIA**

ultima volta che Cristiano Ronaldo e Messi s'erano incontrati, storia del dicembre 2020, era finita con una doppietta del portoghese e la clamorosa vittoria della Juve al Camp Nou. Ora che Leo e CR7 hanno cambiato aria - un ritorno alle origini e un fragoroso divorzio - l'idea di un nuovo incrocio sulla scena Europea ha stuzzicato non poco la fantasia di tutti. United contro Psg è un sogno durato poco, pochissimo, meno di tre ore. Giusto il tempo che la Uefa realizzasse la portata globale della figuraccia andata in diretta tv, un pasticcio figlio di diversi intoppi - un software malandrino, una pallina ribelle, il caso - ma a quanto pare orfano di un responsabile che si assuma tutta la colpa del misfatto. Rassicurante, no?
Il punto di caduta del sorteggio farsa e del bis riparatore si riassume in pochi passaggi: a piangere è il Real, che ritrova sulla propria strada Messi con tutta l'allegra brigata del Psg; a sorridere è la Juve, che nel passaggio dallo Sporting Lisbona al Villarreal non pare averci rimesso nulla, e in ogni caso ha schivato per due volte i parigini; a urlare contro il cielo è l'Inter, passata in un lampo dall'Ajax al Liverpool. Dispensa papale per smadonnare, pur in pieno Avvento.

Klopp per Simone

C'è poco da ragionare sullo spessore assoluto del Liverpool. Conosciamo la qualità dei singoli, conosciamo bene la filosofia di un tecnico, Klopp, che paragona il suo calcio a un rock duro, energico, martellante, che non dà tregua. Jürgen lascia volentieri che siano altri suoi colleghi a trastullarsi con il possesso palla e il calcio orizzontale, i

Il calcio martellante e verticale di Klopp e le analogie con l'Inter. La Juve deve dimenticare il Porto: occhio a Emery

OTTAVI DI CHAMPIONS LEAGUE

Squadra	Data
Sporting Lisbona (Por)	andata 15 febbraio
Manchester City (Ing)	ritorno 9 marzo
Paris Saint-Germain (Fra)	andata 15 febbraio
Real Madrid (Spa)	ritorno 9 marzo
Salisburgo (Aut)	andata 16 febbraio
Bayern (Ger)	ritorno 8 marzo
INTER (Ita)	andata 16 febbraio
Liverpool (Ing)	ritorno 8 marzo
Chelsea (Ing)	andata 22 febbraio
Lilla (Fra)	ritorno 16 marzo
Villarreal (Spa)	andata 22 febbraio
JUVENTUS (Ita)	ritorno 16 marzo
Benfica (Por)	andata 23 febbraio
Ajax (Ola)	ritorno 15 marzo
Atletico Madrid (Spa)	andata 23 febbraio
Manchester United (Ing)	ritorno 15 marzo

Tutte le partite alle ore 21.00

LE ALTRE DATE

Quarti: sorteggio **18/3**; andata **5** e **6/4**, ritorno **12** e **13/4**
Semifinali: sorteggio **18/3**; andata **26** e **27/4**, ritorno **3** e **4/5**
Finale: sabato 28/5 a **San Pietroburgo** (Russia), Stadio San Pietroburgo

suoi ragazzi devono pensare a una cosa sola, arrivare nell'area avversaria nel modo più rapido ed efficace possibile. Per certi versi, più di un'analogia con l'idea di calcio che Inzaghi ha esportato dalla Lazio all'Inter: pur con un'idea differente nella disposizione in campo, a partire dalla difesa a tre, anche la squadra di Simone pensa e si muove verticalmente. Con una vocazione internazionale: nella fase a gironi, l'Inter è tra le squadre ad aver creato più occasioni. La squadra nerazzurra si è laureata campione d'inverno, il Liverpool è ancora all'inseguimento del City, certamente con più chance della passata stagione, chiusa al terzo posto in Premier e ai quarti di finale (contro il Real) in Champions. C'è la variabile Coppa d'Africa: potrebbe influire sulle condizioni di Salah e Mané. Si tratta del terzo incrocio tra Inter e Liverpool tra Coppa dei Campioni e Champions. Negli ottavi del 2007-08, dop-

Jürgen Klopp (54 anni) e Alex Oxlade-Chamberlain (28) salutano i tifosi Reds dopo la vittoria (2-1) a San Siro sul Milan nel girone, chiuso a punteggio pieno. Sotto: Unai Emery (50) con Gian Piero Gasperini (63) durante Atalanta-Villarreal 2-3. Il tecnico spagnolo è il "mago" di Europa League: 3 vinte con il Siviglia e la 4ª nel 2021 con il "sottomarino giallo"

pio ko senza neanche riuscire a fare un graffio ai Reds. L'unico successo è avvolto nella leggenda, il 3-0 a San Siro nella semifinale di ritorno di una Coppa che l'Inter di Herrera avrebbe poi vinto contro il Benfica. Questa volta i nerazzurri giocheranno l'andata in casa e il ritorno ad Anfield. I gol in trasferta non valgono più, è la grande novità. Resta il fattore campo, però, e quello non puoi cancellarlo.

Allegri e il sottomarino

Incompreso a Parigi e poi a Londra, sponda Arsenal, Unai Emery in Spagna ha dimostrato di essere l'uomo perfetto per alzare una coppa. D'accordo, l'Europa League non è esattamente la Champions, ma alle sue squadre, il Siviglia prima e oggi il Villarreal, il tecnico di Hondarribia ha saputo trasmettere la mentalità giusta per arrivare sino in fondo al tabellone. L'anno scorso ha battuto lo United e si è guadagnato così un pass per la Champions, da testa di serie, arrivando secondo nel girone alle spalle dello United e davanti all'Atalanta. Bastava un pari a Bergamo, è arrivata una vittoria piuttosto impressionante nei numeri e nella qualità del gioco sviluppato. In Liga il Sottomarino giallo sta faticando, Emery ha spesso rinunciato al 4-3-3 dei sogni per un 4-4-2 più di sostanza. Difficile dire se a fine gennaio potrà brindare per rinforzi di spessore, del resto la posizione in classifica non lascia intravedere traguardi ambiziosi che giustifichino nuovi investimenti. Nel frattempo, però, conta di avere un Gerard Moreno pienamente in forma dopo una prima parte di stagione segnata da problemi fisici. Per ora si gode l'exploit di Yeremy Pino, diciannove anni, un gol e cinque presenze nella fase a gironi. Si tratta del primo incrocio tra Villarreal e Juve. Allegri in Champions ha trovato - prima di crollare a Stamford Bridge - tutte le certezze che sono mancate in campionato. E parte, inutile nascondérselo, con il favore dei pronostici: arrivare ai quarti

SPAREGGI DI EUROPA LEAGUE

Squadra	Data
Sheriff Tiraspol (Mol)	andata 17/2 (18.45)
Braga (Por)	ritorno 24/2 (21.00)
Borussia Dortmund (Ger)	andata 17/2 (18.45)
Rangers (Sco)	ritorno 24/2 (21.00)
Zenit (Rus)	andata 17/2 (18.45)
Betis Siviglia (Spa)	ritorno 24/2 (21.00)
Barcellona (Spa)	andata 17/2 (18.45)
NAPOLI (ita)	ritorno 24/2 (21.00)
Porto (Por)	andata 17/2 (21.00)
LAZIO (Ita)	ritorno 24/2 (18.45)
Lipsia (Ger)	andata 17/2 (21.00)
Real Sociedad (Spa)	ritorno 24/2 (18.45)
ATALANTA (Ita)	andata 17/2 (21.00)
Olympiacos (Gre)	ritorno 24/2 (18.45)
Siviglia (Spa)	andata 17/2 (21.00)
Dinamo Zagabria (Cro)	ritorno 24/2 (18.45)

GIÀ AGLI OTTAVI
➩**Stella Rossa** (Ser) ➩**Eintracht** (Ger) ➩**Galatasaray** (Tur) ➩**Bayer Leverkusen** (Ger) ➩**Lione** (Fra) ➩**Monaco** (Fra) ➩**Spartak Mosca** (Rus) ➩**West Ham** (Ing)

LE ALTRE DATE
Ottavi: sorteggio **25/2;** andata **10/3,** ritorno **17/3**
Quarti: sorteggio **18/3;** andata**7/4,** ritorno **14/4**
Semifinali: sorteggi**o 18/3;** andata **28/4,** ritorno **5/5**
Finale: mercoledì 18/5 a **Siviglia** (Spagna), Stadio Ramon Sanchez-Pizjuan

SPAREGGI DI CONFERENCE LEAGUE

Squadra	Data
Rapid Vienna (Aut)	andata 17/2 (18.45)
Vitesse (Ola)	ritorno 24/2 (21.00)
Midtjylland (Dan)	andata 17/2 (18.45)
Paok (Gre)	ritorno 24/2 (21.00)
Fenerbahçe (Tur)	andata 17/2 (18.45)
Slavia Praga (Cec)	ritorno 24/2 (21.00)
Sparta Praga (Cec)	andata 17/2 (21.00)
Partizan Belgrado (Ser)	ritorno 24/2 (18.45)
Celtic (Sco)	andata 17/2 (21.00)
Bodø/Glimt (Nor)	ritorno 24/2 (18.45)
Leicester (Ing)	andata 17/2 (21.00)
Randers (Dan)	ritorno 24/2 (18.45)
Psv Eindhoven (Ola)	andata 17/2 (21.00)
Maccabi Tel-Aviv (Isr)	ritorno 24/2 (18.45)
Marsiglia (Fra)	andata 17/2 (21.00)
Qarabag (Aze)	ritorno 24/2 (18.45)

GIÀ AGLI OTTAVI
➩**Lask Linz** (Aut) ➩**Gent** (Bel) ➩**ROMA** (Ita) ➩**Az Alkmaar** (Ola) ➩**Feyenoord** (Ola) ➩**Copenaghen** (Dan) ➩**Rennes** (Fra) ➩**Basilea** (Svi)

LE ALTRE DATE
Ottavi: sorteggio **25/2; andata 10/3, ritorno 17/3**
Quarti: sorteggio **18/3; andata7/4, ritorno 14/4**
Semifinali: sorteggio **18/3; andata 28/4, ritorno 5/5**
Finale: mercoledì 25/5 a **Tirana** (Albania), Arena Kombëtare

per questa Juve è un obbligo, farsi eliminare da un'outsider, dopo il ko con il Porto dell'anno scorso, un incubo che non può trasformarsi in realtà.
D'altra parte ai quarti lo scenario si farebbe anche interessante. Una fra Real e Psg fuori dai giochi, idem uno tra Cristiano Ronaldo e l'Atletico del Cholo e Griezmann. City, Bayern e Chelsea chiaramente favorite contro Sporting, Salisburgo e Lilla. Ma se alla prossima urna Max dovesse pescare la vincente della sfida tra Benfica e Ajax…

Europa League

A un anno dalla scomparsa di Diego, Barcellona e Napoli avevano un sogno, ritrovarsi in Arabia Saudita per onorare il Pibe de Oro e sfidarsi nella Maradona Cup insieme al Boca Juniors. Il calendario ha imposto una rinuncia agli azzurri, ma l'incrocio era evidentemente nel destino. E questo mitiga il senso di beffa per un sorteggio che, tecnicamente parlando, è stato davvero cinico con la squadra di Spalletti. Come la Lazio, il Napoli aveva l'obbligo di vincere il girone di Europa League per volare direttamente agli ottavi. Sempre il destino, però, ha voluto che il Legia fallisse un rigore in pieno recupero lasciando il primo posto allo Spartak. C'erano due squadre da schivare, la missione azzurra è riuscita a metà, con la consolazione che arginare Haaland e il Dortmund sarà per ora un problema dei Rangers di Glasgow. Pur nel pieno della crisi più grave della sua storia - tecnica, economica, identitaria - il Barcellona resta rivale temibilissima e complicatissima da affrontare. Se non altro perché nel frattempo Xavi avrà avuto altri due mesi per venire a capo di un rebus troppo complicato per Koeman. «Siamo stati poco fortunati», il commento del nuovo tecnico blaugrana al verdetto di Nyon del 13 dicembre, e non sono solo frasi di circostanza. Pedri, fresco vincitore del Golden Boy, e un Ansu Fati finalmente al top della condizione sono le garanzie per provare ad andare sino in fondo in Europa League. Il resto potrebbe farlo il mercato, finanze permettendo. Due

precedenti tra Barcellona e Napoli, agli ottavi di Champions nel 2019-20: un pareggio e una sconfitta per gli azzurri.

Altra pallina, altro scherzo del destino. Poteva andare meglio anche alla Lazio: per guadagnarsi gli ottavi di finale dovrà fare i conti con il suo passato, quel Sergio Conceiçao che in biancocelesti ha scritto pagine esaltanti e che oggi, da allenatore del Porto, è un'autentica istituzione. Si è specializzato nel far fuori le italiane: l'anno scorso ha eliminato la Juve agli ottavi di Champions, stessa cosa due anni prima con la Roma, ancora gli ottavi. I portoghesi sono retrocessi in Europa League chiudendo il girone davanti al Milan e alle spalle dell'Atletico Madrid. Pepe-Immobile sarà un duello spigoloso e certamente decisivo nella doppia sfida. Con la speranza reciproca di incrociarsi ancora da lì a un mese per giocarsi un posto a Qatar 2022: vorrebbe dire che Portogallo e Italia avranno nel frattempo superato Turchia e Macedonia in semifinale. Nel 4-4-2 di Conceiçao occhio all'iraniano Taremi. Due precedenti, la semifinale di Coppa Uefa del 2002-03: un pareggio e una sconfitta per la Lazio.

Napoli e Lazio giocheranno il ritorno in casa. L'Atalanta, retrocessa dalla Champions, chiuderà il doppio confronto con l'Olympiacos in trasferta. La squadra di Pedro Martins viaggia verso la conquista del titolo e nel 4-2-3-1 ha appena inserito l'ex azzurro Manolas, accolto trionfalmente al suo ritorno a casa. Nessun precedente tra le due formazioni.

Barça e Napoli nel nome di Messi. E la Lazio sfida Sergio Conceiçao

Sopra: Pedri (19 anni) del Barcellona premiato con il Golden Boy 2021 di Tuttosport come miglior Under 21 d'Europa. A fianco: Sergio Conceiçao (47), allenatore del Porto. Giocò nella Lazio vincendo Coppa Coppe 1999, scudetto 2000 e altri 4 trofei

Uno sguardo in prospettiva: tra le squadre già qualificate agli ottavi, le rivali più insidiose ci sono Galatasaray, Lione, Monaco, Eintracht e Bayer Leverkusen. Se passeranno il turno, ancora una volta andranno evitate Dortmund, Siviglia e Zenit. Le italiane agli ottavi non saranno teste di serie: giocherebbero il ritorno fuori casa.

Conference League

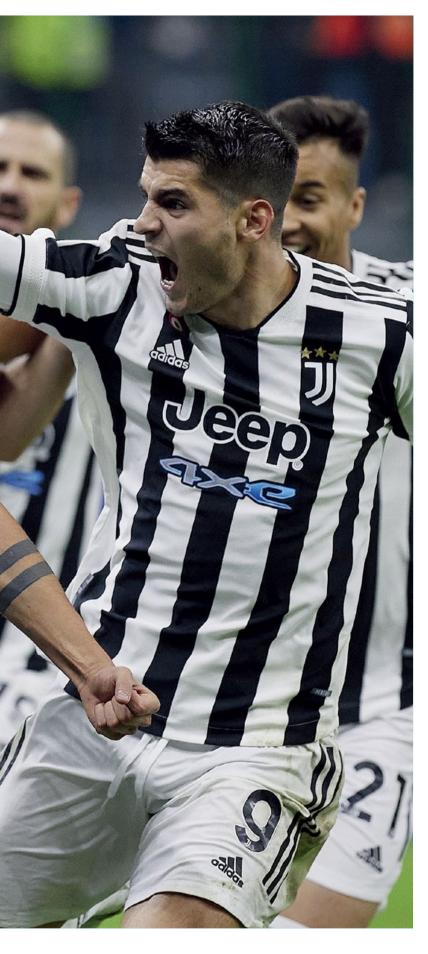
La Roma è già qualificata agli ottavi e per ora sta alla finestra. Ha già visto uscire dal torneo il Tottenham, che ha avuto partita persa contro il Rennes: prima ancora dell'arrivo di Conte, gli Spurs erano l'altra candidata alla conquista della nuova coppa. Se passeranno il turno, sono da evitare agli ottavi il Leicester, terzo nel girone di Europa League alle spalle del Napoli, e il Marsiglia, finito dietro alla Lazio. Al sorteggio la squadra di Mourinho sarà testa di serie: giocherà il ritorno all'Olimpico.

ETTORE INTORCIA

L'esultanza di Paulo Dybala (28 anni) dopo aver trasformato all'89' il rigore del pareggio in Inter-Juve 1-1 del 24 ottobre scorso. Il nazionale argentino, con cittadinanza italiana grazie alla nonna materna di origini napoletane, gioca in bianconero dall'estate del 2015

DYBALA ASSALTO *alla* TOP 10

L'argentino sta scalando la classifica dei cannonieri juventini di tutti i tempi

di **MASSIMO PERRONE**

L'ultimo a entrare nella top 10 juventina fu Trezeguet in un giorno triste per definizione, il 2 novembre, ancor più malinconico in quel 2005 per il calcio italiano perché morì Valcareggi, primo allenatore sul trono d'Europa con l'Italia nel 1968. Sotto una dedica al tecnico che era stato anche vicecampione del mondo nel 1970, l'anno di Italia-Germania 4-3, la Gazzetta titolò sul francese le prime 4 pagine, dall'apertura ("La Juve è Trezegol") alla celebrazione con tutti i suoi numeri, 78 reti in campionato, 3 nelle coppe italiane e 25 in Champions, compresa la doppietta che aveva schiantato il Bayern nel girone: un sinistro di prima intenzione per sbloccare il risultato, sfruttando una percussione di Nedved, e poi all'85' la firma sul 2-1 finale, controllo di petto e girata di destro al volo sul lancio di Vieira. Davanti ad appena 10.614 paganti Trezeguet staccò Platini (104 reti) e scavalcò Charles (105) entrando al 10° posto tra i bomber bianconeri, e negli anni successivi arrivò a un passo dal podio, 4° assoluto e miglior straniero (sorpassando anche John Hansen, 124 gol, e soprattutto Sivori, 167) con le sue 171 reti, l'ultima di sinistro al Fulham in Europa League il 18 marzo 2010, serata decisamente poco gloriosa perché a Craven Cottage la squadra di Zaccheroni perse 4-1 e finì in 9 per le espulsioni di Cannavaro e Zebina. Quel 2 novembre del 2005 Dybala stava per compiere 12 anni, nel marzo del 2010 ne aveva 16, suo padre era morto da pochi mesi e, non potendo più fare su e giù da Laguna Larga con lui 3 volte a settimana, accettò di andare a vivere a Cordoba nella pensione dell'Instituto Atlético Central, la sua squadra dal 2003, con cui poi debuttò nella "serie B" argentina nel 2011. Segnò 17 reti in 40 partite, l'Instituto perse la promozione solo agli spareggi, Paulo si guadagnò un biglietto per l'Italia: il Palermo nel 2012, la Juventus dal 2015, e in sei stagioni e mezzo anche lui sta per entrare nella top 10 bianconera. Ha segnato 108 gol, dato aggiornato al 31 dicembre, divisi così: 77 in serie A, dove è 13° nella all time bianconera e il 10° posto, occupato da Cristiano Ronaldo, è distante 4 reti; 9 in Coppa Italia, in questo caso è 13° a -3 dalla top 10 (anzi la top 11, perché Charles, Gabetto, Nicolè e Zalayeta sono ottavi a pari merito a quota 12); 18 in Champions League, e qui è già sul podio dietro Del Piero (44) e Trezeguet (28); e 4 nella Supercoppa italiana, dove svetta non solo nella classifica bianconera (a +1 su Del Piero e Tevez) ma anche in quella assoluta della competizione.

DEL PIERO IL BOMBER STORICO DELLA JUVE 289 RETI IN 19 ANNI

Il primo bomber della Juventus? Chissà. Il 18 marzo 1900 finì 2-0 contro la Ginnastica Torino la seconda partita ufficiale della squadra che, giocando in camicia rosa e cravatta nera (o farfallino), aveva perso 1-0 la domenica precedente contro il Football Club Torinese. La notizia della Stampa, sotto il titolo "Campionato italiano di Football", diceva: "Ieri, nonostante il vento, si giuocò in piazza d'Armi la terza partita eliminatoria" (c'era stata anche FC Torinese-Ginnastica 2-0, nella prima giornata la Juventus riposava nel girone a 3 squadre). "Si incontrarono la squadra della 'Ginnastica' e quella della 'Juventus', che vinse facilmente con goal due a zero". Poi le formazioni, composte "dai signori", eccetera. Nessun accenno ai marcatori. Come pure per l'altro 2-0 del ritorno (1° aprile) e il nuovo ko contro l'FC Torinese (2-1, 8 aprile) che arrivò alla finale perdendola col Genoa. Nel campionato successivo, il 14 aprile 1901, la Juve cominciò con uno squillante 5-0 alla Ginnastica Torino: tripletta di Malvano e doppietta di Donna. Dunque è lui, Umberto Malvano, il primo bomber: o almeno il primo ad essere nominato sui giornali. Nato a Moncalieri nel 1884, aveva 13 anni quando fu tra i fondatori della Juventus. Diciassettesimo figlio di Alessandro, deputato e assessore alle finanze del Comune di Torino, segnò sicuramente 8 gol ufficiali: dopo quella tripletta ne fece uno al Milan (2-3 nel 1901), almeno un altro tris all'Andrea Doria (7-1 nel 1903, ignoti gli autori di 2 reti) e ancora un gol al Milan (2-0, 1903) nella semifinale del campionato poi perso 3-0 in finale contro il Genoa a Ponte Carrega. Proprio con il Milan vinse uno scudetto, anche se ancora non si chiamava così: faceva il militare a Pavia, conobbe i dirigenti rossoneri che lo tesserarono, giocò 4 partite nel 1906 segnando un gol (all'esordio: 4-3 contro l'US Milanese), affrontò la Juventus perdendo 2-1. "Sbagliai un gol tutto solo davanti a Durante per l'emozione, mi tremavano le gambe, i miei compagni mi accusarono di averlo fatto apposta". Così diede forfait nei due successivi confronti diretti: il Milan vinse 1-0 al ritorno, pareggiò 0-0 a Torino la "bella" e si vide assegnare lo scudetto a tavolino per il rifiuto della Juventus di ripetere la sfida sul campo dell'US Milanese, giudicato molto poco "neutro". Malvano poi tornò alla Juventus, ne divenne il presidente fra il 1909 e il 1910, scese di nuovo in campo per giocare 4 partite ufficiali tra il 1910 e il 1911 senza segnare. Fu lui a evitare la retrocessione della Juve, ultima nel girone piemontese del 1913, suggerendo l'escamotage di iscriverla al girone lombardo nel campionato successivo. Laureato in ingegneria, fece l'arbitro e il vicepresidente della Federcalcio. Sposò Mary Dalmazzo, "patronessa" bianconera con la tessera di socio numero 91, e restò juventino fino alla fine, come testimonia una lettera aperta al presidente Umberto Agnelli pubblicata sulla Stampa nel 1957: "Abbiamo letto la chiara smentita che Ella ha dato alle voci nuovamente circolanti di una fusione col Torino. Dio sia lodato! Speriamo che non se ne parli mai più. Per noi che da tanti, tanti anni, ci sentiamo orgogliosi dei nostri colori sarebbe stato come se la Juventus, nostra amorosa Madre sportiva, abbandonasse noi "suoi figli di sempre" per sposare uno sconosciuto (o troppo conosciuto) che non potremmo mai, assolutamente mai, amare neanche in minimissima parte. La preghiamo tanto: ci preservi da così grande jattura e voglia scusare questo sfogo dettato dall'amore". In un'intervista a Vladimiro Caminiti raccontò i vecchi allenamenti ("Mettevamo le sedie come ostacoli al Motovelodromo: una specie di slalom col pallone, era utilissimo. Ogni giorno, finito lo studio e il lavoro, andavamo a correre un'ora a Piazza d'Armi, avevamo un fiato che non finiva mai") interrompendosi ogni tanto per canticchiare una vecchia canzone: "Per il gioco del football / poche doti sol ci vuol / posseder buon colpo d'occhio / pantalon corto al ginocchio / gamba

Giampiero Boniperti (1928-2021) e Alessandro Del Piero (1974) l'8 settembre 2011 alla cerimonia di inaugurazione del nuovo stadio della Juventus

proprio Malvano, Juve-Milan 2-1, "con un meraviglioso shot" come scrisse la Stampa) e nel 1909 fece il sorpasso, diventando a quota 10 il miglior marcatore bianconero, con una doppietta nel 4-2 all'Andrea Doria del 16 maggio allo stadio di Corso Sebastopoli. La Gazzetta non citò i marcatori ma "il giuoco violento fino all'eccesso, specialmente da parte dei genovesi". La Juventus poi si impose in quel campionato italiano, 1-1 e 2-1 all'US Milanese in finale, ma la Federcalcio inserì nell'albo d'oro solo la Pro Vercelli che aveva vinto - con una squadra tutta italiana - il torneo federale aperto agli stranieri; l'opposto della decisione presa l'anno precedente, sempre a vantaggio dei vercellesi (vincitori in quel caso del campionato italiano) e "contro" la Juve (campione federale). "È il piccoletto della compagnia, muove nervoso gli occhi scuri e profondi su di un volto di furetto, senza mai stancarsi di dire la sua, arguta e sferzante": così

Il primo marcatore bianconero? Non ci sono... tracce nelle cronache del 1900! Malvano, gol e presidenza

top 11

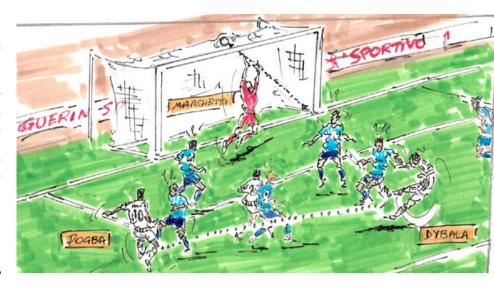
289	DEL PIERO
179	BONIPERTI
178	BETTEGA
171	TREZEGUET
167	SIVORI
153	F. BOREL
130	ANASTASI
124	J. HANSEN
115	R. BAGGIO
112	MUNERATI
108	DYBALA

lesta molto fiato / un po' di english bestemmiato / e se il resto anche non c'è / lo si mette col toupé. / Dare i calci avanti indietro / sì così così così / sbagliar gol d'un solo metro / sì così così così. / Imparar bene l'ofsay / questo mai poi mai poi mai / e se il referee dà torto / fare il morto il morto il morto".

Quel motivetto lo cantava anche Domenico Donna, di un anno più vecchio di Malvano (nacque a Torino nel 1883) e con lui tra i fondatori della società. Nel 1901 segnò 3 gol, nel 1905 ne fece altri 3 (tutti all'US Milanese nel girone finale, fra andata e ritorno) vincendo il primo campionato della storia bianconera, nel 1906 sfiorò il bis arrivando a quota 8 reti ufficiali (una fu decisiva per battere

Renato Tavella, storico juventino, descrisse il baffuto Donna. "Rapido e scaltro, titolare nell'undici campione d'Italia del 1905, abbandona l'attività agonistica nel 1910. Oramai avvocato di grido, seguita a diffondere l'idea Juventus fino all'ultimo giorno di vita. Cantastorie dei primi tempi, a lui e a Varetti si devono le pagine di 'Sport', bollettino inviato ai soci agli inizi del Novecento".

La sua 19ª partita ufficiale Donna la giocò contro il Torino: era il primo derby della storia, disputato il 13 gennaio 1907 al Velodromo Umberto I, e vide l'esordio di Ernesto Borel, classe 1889, che segnò nel finale un inutile rigore sul 2-0 per il Toro, fondato poco più di un mese prima (anche) dall'ex presidente bianconero

Alfred Dick. Che qualcuno, il giorno di quel derby, chiuse per vendetta negli spogliatoi impedendogli di assistere al successo della sua nuova squadra. Dick morì suicida nel 1909, a 44 anni, sparandosi alla tempia destra; di derby nel frattempo se n'erano giocati altri 4, Borel aveva segnato un rigore anche nel secondo perdendo stavolta per 4-1, era in campo nella terza sfida persa 1-0 e finalmente riuscì a vincere al quarto tentativo decidendo il 3-1 con una doppietta. Delle 33 partite ufficiali giocate con la Juve ben 8 furono i derby col Toro (bilancio negativo nonostante i suoi 4 gol: 2 vittorie, 1 pari, 5 sconfitte) contro cui chiuse la carriera con un 1-1 il 25 ottobre 1914, due settimane dopo aver segnato, in un ko per 3-2 contro la Vigor Torino, le ultime 2 delle sue 20 reti. Il sorpasso a Donna, per diventare il miglior bomber bianconero, risaliva al 14 novembre 1909 quando arrivò a quota 11 firmando una doppietta decisiva per il 2-0 all'Inter nel primo incontro ufficiale tra queste due squadre. Il Corriere della Sera scrisse: "Sembra che la società milanese intenda inviare reclamo alla Federazione domandando l'annullamento del match, a motivo del calcio di rigore, secondo essa concesso a torto e che valse uno dei punti alla squadra torinese". L'arbitro che assegnò quel penalty si chiamava Cesare Alziator, era nato a Cagliari nel 1876, si trasferì in continente dopo la morte del padre laureandosi in medicina a Genova nel 1903, morì da capitano medico durante la Grande Guerra nel 1917 (risultando ufficialmente disperso sull'Altopiano d'Asiago). Borel, nella vita commerciante di tessuti, lasciata la Juventus dopo 20 gol ufficiali era già stato abbondantemente superato tra i bomber juventini da Lorenzo Valerio Bona, nato nel 1894, figlio di un industriale morto quando lui aveva 4 anni e di cui si trovò presto a gestire il lanificio di Carignano. Come Borel anche lui esordì segnando un gol inutile nel finale di un derby perso 2-1 (l'8 ottobre 1911), poi però restò a secco per 18 partite consecutive prima di iniziare a segnare a raffica, cosa che gli valse il soprannome di "zio Bomba". Il sorpasso è datato 8 febbraio 1914: sul campo di Corso Sebastopoli reso pesante da una nevicata la Juve stravinse 9-0 contro il Como e lui segnò 5 gol, primo bianconero a riuscire in questa impresa poi imitato, in ordine cronologico, da Hirzer, Savio, Vojak, Gabetto, Sentimenti III e Ravanelli, e battuto solo nel 1961 da Sivori che però le sue 6 reti le realizzò contro la squadra giovanile schierata dall'Inter per protesta nel famoso recupero giocato a fine campionato. Due settimane dopo quel pokerissimo Bona fu protagonista di un clamoroso episodio di lealtà sportiva:

DYBALA, DEBUTTO E GOL IN CINA IL 100° È UNA FESTA CON CR7

1° GOL Dybala lo segna all'esordio in bianconero, appena 12 minuti dopo essere entrato al posto di Coman: 8 agosto 2015 a Shanghai, il campo era uno scempio, contro la Lazio il risultato lo sblocca Mandzukic - anche lui al debutto - e il definitivo 2-0 lo firma quello che a Palermo chiamavano *U picciriddu* su assist di Pogba, scagliando un sinistro-bomba sotto la traversa di Marchetti.

10° In un derby stravinto col Torino in Coppa Italia, il 16 dicembre 2015, Dybala entra al 53' per Zaza che ha firmato la doppietta del 2-0 e segna al 73' (poi Pogba farà 4-0): gliela tocca Morata, Paulo stoppa col sinistro e con lo stesso piede insacca a giro sul secondo palo.

20° È il secondo di una doppietta alla Lazio, 20 aprile 2016, prima trasforma un rigore poi chiude il 3-0 su assist di Khedira, segnando in caduta col destro: 24ª partita di una mostruosa striscia di 26, con 25 vittorie e un pareggio, per vincere lo scudetto - il primo per Dybala - dopo una pessima partenza.

30° Ancora alla Lazio, il 22 gennaio 2017, un 2-0 deciso nei primi 17'. La partita in cui Allegri inventa il 4-2-3-1 "formula Europa". Paulo la sblocca al 5' con un sinistro al volo sull'assist di testa di Mandzukic.

40° Juve-Genoa 4-0, 23 aprile 2017, lui segna il secondo al 18': triangolo stretto con Khedira e sinistro all'angolo.

50° Il primo di una tripletta al Sassuolo, 17 novembre 2017, la Juve vince 3-1 in trasferta: sinistro da 22 metri a incrociare di prima intenzione, su cross di Mandzukic. Era la quarta giornata, stava già a 8 gol, chiuderà a 22 il suo campionato più prolifico.

60° Ancora alla Lazio, il 3 marzo 2018. Lo segna al 92'31": Parolo lo trascina a terra ma lui riesce a sferrare un sinistro all'incrocio di Strakosha, firmando un 1-0 fondamentale per il (successivo) sorpasso-scudetto al Napoli.

70° Il primo di una tripletta allo Young Boys, battuto 3-0 in Champions il 2 ottobre 2018: uno splendido sinistro al volo sul lancio di Bonucci.

80° In una doppietta alla Lokomotiv Mosca, 2-1 in Champions il 22 ottobre 2019, la rete da cifra tonda è la prima, per avviare la rimonta

durante l'incontro sul campo dell'US Milanese, finito 0-0, disse all'arbitro Goetzloff di revocare un rigore già assegnato perché era stato lui a far fallo su un difensore e non viceversa. In quel campionato 1913/14 Bona segnò ben 26 reti in 25 partite, la stagione successiva ne fece 7 e poi andò in guerra distinguendosi in alcune azioni sull'altopiano della Bainsizza che gli valsero una medaglia di bronzo al valor militare e la croce al merito. Con altre 14 reti fra il 1919 e il '21 chiuse a quota 48.
Le ultime 3 partite della sua carriera Bona le disputò nel gennaio 1921 e una delle squadre affrontate si chiamava Pastore (fondata nel 1915 a Torino, sciolta 10 anni dopo). Proprio Pastore, di nome Pietro Mario, fu il suo successore al comando della classifica bianconera, ed esordì con il Padova - la squadra della sua città - in quello stesso campionato 1920/21 in Prima Categoria, come allora si chiamava la "serie A". Nato nel 1903, a vent'anni Pastore arrivò alla Juventus che trascinò allo scudetto, il secondo bianconero e il primo della famiglia Agnelli, nel 1925/26. Lui segnò 26 gol e Ferenc Hirzer, la gazzella ungherese, fu il capocannoniere a quota 35. Cominciarono entrambi con una tripletta al Parma, battuto 6-0, e chiusero in goleada nella finale contro l'Alba, 7-1 a Torino e 5-0 a Roma, con 5 gol complessivi di Pastore e 3 di Hirzer. Il sorpasso a Bona, 49 gol a 48, l'attaccante veneto lo realizzò - secondo la maggioranza delle fonti, che divergono su parecchi tabellini - l'8 maggio 1927 in un 6-0 al Genoa con 3 espulsi (la Juve finì in 9, gli avversari in 10): una botta dal limite dopo 4 minuti all'angolo di De Prà, il portiere della Nazionale, poi un rasoterra e un tiro al volo da lontano. Il 10 luglio, giornata conclusiva, i bianconeri distrussero il Milan: a Corso Marsiglia finì 8-2, la vittoria più larga della storia sui rossoneri. In quella che fu per entrambi l'ultima partita in maglia bianconera Hirzer raggiunse Pastore a 49 gol con una doppietta in mezz'ora, prima su punizione e poi sfruttando un assist di Vojak; Pastore segnò al 51', al volo da lontano, 50-49; Hirzer al 61' entrò in porta con la palla, 50-50; Pastore ne fece altri due al 70' e 75', sempre da distanza ravvicinata, tornando in testa da solo con 52 reti nella classifica all time bianconera. Poi andò a giocare proprio nel Milan, fece 39 gol in due stagioni, ne firmò altri 46 nella neonata serie A tra il 1929 e il '35 con la Lazio, lo stesso Milan e la Roma, diventò un attore e girò un centinaio di film. Era molto bello, durante una tournèe americana in prestito al Brescia gli dissero che somigliava a Rodolfo Valentino, nel 1933 fu il protagonista di "Acciaio": soggetto di Luigi Pirandello, sceneggiatura (anche) di Mario Soldati, ottima accoglienza della critica. Pastore lavorò pure con Totò e fece la comparsa in "Vacanze romane". Ultimo film: "La morte viene dal pianeta Aytin" nel 1967, l'anno prima della morte.
In quell'8-2 al Milan del 1927 aveva segnato un gol anche Federico Munerati: era il 43° della carriera juventina per la scattante ala destra nata a La Spezia nel 1901 e arrivata in bianconero (dal Novara) nel 1923. Lui e

Nella moviola di Stefano Impedovo, il primo gol bianconero di Dybala (in alto a sinistra) nel 2015 alla Lazio e (a fianco) il n. 100 contro il Sassuolo lo scorso maggio

da 0-1: doppio scambio con Cuadrado, sinistro a giro poco fuori dalla lunetta.

90° Lo segna al Brescia, aprendo un 2-0 del 16 febbraio 2020: punizione dal limite per fallo di Ayè su Ramsey, il francese espulso per doppia ammonizione, impeccabile la trasformazione a giro.

100° È quello con cui chiude un altro 3-1 sul campo del Sassuolo il 12 maggio 2021: contropiede orchestrato da Rabiot e Kulusevski, controllo e scavetto di destro. Incredibile coincidenza: in quella stessa partita 100° gol in bianconero anche per Cristiano Ronaldo.

108° L'ultimo del 2021: sinistro a incrociare, su assist di Bernardeschi, per chiudere il 2-0 al Genoa del 5 dicembre. E avvicinarsi, ancora di più, alla top 10 bianconera.

LE RETI BIANCONERE DI *paulo* 108

- **10** UDINESE
- **9** LAZIO
- **8** GENOA
- **7** BOLOGNA
- **6** MILAN
- **5** SAMPDORIA, SASSUOLO
- **4** INTER, TORINO, VERONA, YOUNG BOYS
- **3** ATALANTA, BENEVENTO, NAPOLI
- **2** BARCELLONA, CAGLIARI, CHIEVO, EMPOLI, FROSINONE, LECCE, LOKOMOTIV MOSCA, PALERMO, ROMA, ZENIT
- **1** ATL. MADRID, BAYERN, BRESCIA, CROTONE, DINAMO ZAGABRIA, FERENCVAROS, FIORENTINA, MALMÖ, MANCHESTER UTD, PORTO, SALERNITANA, SPAL, TOTTENHAM

Pastore dovettero affrontare un'accusa di combine in merito al caso-Allemandi, che fece revocare lo scudetto 1926/27 al Torino: ne uscirono con un semplice richiamo formale da parte del presidente federale Arpinati. Il Toro si rifece subito, entrando nell'albo d'oro nel 1927/28: stagione in cui con un gol all'Inter, per aprire un 4-1 in trasferta del 17 maggio al campo di Via Goldoni, Munerati sorpassò Pastore, 53 gol a 52, diventando il sesto leader della classifica all time bianconera. "L'ala destra fila via veloce e tenta la fortuna da solo. Degani non riesce a bloccare il tiro e la palla va a finire nella rete" scrisse sulla Stampa il (futuro) ct Vittorio Pozzo. Gli scudetti vinti dall'ala ligure salirono a 4, dopo quello del 1925/26, con i primi 3 del quinquennio 1930-35, lui chiuse a 112 gol (che secondo altre fonti sono 113 o 114) con l'ultimo segnato il 20 novembre 1932, sfruttando una punizione di Orsi, in un 4-0 alla Lazio. Poi la Juve l'allenò anche, nel 1940/41, sostituendo l'ex compagno Caligaris stroncato da un aneurisma dopo una partita di vecchie glorie che stava giocando pure lui.
Il 1932/33 fu l'ultimo campionato di Munerati in bianconero e il primo di Felice Placido Borel. "Farfallino" - a soprannominarlo così fu Carlin Bergoglio, firma storica del Guerino - si sbloccò alla sua quarta partita, nello stesso 4-0 alla Lazio dell'ultima rete di Munerati, firmando un gol "in netto fuorigioco" secondo la Stampa e poi un altro anticipando l'ex bianconero Sclavi, che aveva vinto lo scudetto nel 1925/26 giocando una sola partita, e da centromediano!, prima di tornare alla Lazio che l'aveva prestato poi alla Juve per 3 partite di Coppa Europa del 1931 quando finalmente occupò la porta lasciatagli da Combi. Borel vinse subito - oltre allo scudetto - la classifica cannonieri con 29 gol, tuttora il più giovane a riuscirci con i suoi 19 anni e 2 mesi. Nato nel 1914, figlio di Ernesto (terzo leader in ordine cronologico della all time bianconera, 20 gol totali) e fratello di Aldo Giuseppe (di 2 anni più vecchio di lui, segnò 9 gol con la Juve), Borel aveva un piedino numero 36, era superstizioso ("Avevo l'abitudine, ovunque andassi, di ribaltare il lettino dei massaggi"), segnò 9 gol nelle ultime 4 partite giocate in campionato - 3 alla Fiorentina, 1 al Bologna, 2 al Milan e 3 al Palermo - sorpassando Schiavio e vincendo, 29 gol a 28, la prima di due classifiche cannonieri. L'anno dopo fu il primo a fare il bis (con 31 reti), vinse i Mondiali 1934 da riserva proprio di Schiavio (disputando solo un incontro, l'1-0 alla Spagna nella ripetizione dei quarti di finale), nel 1935 si infortunò a un ginocchio in allenamento: cosa che gli fece dire "Ho giocato tutta la vita con una gamba sola", spiegando il suo successivo spostamento a mezzala, ma che non gli impedì di sorpassare Munerati nella all time già il 6 gennaio 1938. Allo stadio Benito Mussolini c'erano solo tremila spettatori, terreno gelato, quarti di finale di Coppa Italia, 6-0 all'Atalanta: il primo gol Farfallino lo segnò dopo uno scambio col fratello maggiore, il secondo su punizione, e una rete quel pomeriggio la fece pure Aldo. Quella Coppa Italia, vinta in finale sul Torino (3-1 e 2-1 nella finale andata/ritorno), fu l'unico trofeo di Aldo, mentre Felice Placido vinse anche 3 scudetti e chiuse la carriera bianconera con 153 gol (esclusi i 5 nel campionato di guerra) da allenatore-giocatore nel 1945/46, il campionato diviso in due gironi e perso per un solo punto in meno del Grande Torino che staccò i bianconeri all'ultima giornata.
Farfallino tornò da avversario a Torino due mesi dopo, il 29 settembre, allenatore (ad interim) dell'Alessandria che perse 3-1 al Comunale in una stagione, 1946/47, che vide l'esordio di un 18enne destinato a scavalcarlo

top 11 STRANIERA

171	TREZEGUET
167	SIVORI
124	J. HANSEN
108	DYBALA
105	CHARLES
104	PLATINI
101	C. RONALDO
88	ORSI
66	HIGUAIN
65	NEDVED
56	LUSHTA

NB: classifiche aggiornate al 31 dicembre

Il record di Felice Borel, soprannominato "Farfallino" dal nostro Carlin: 29 reti e capocannoniere a 19 anni e 2 mesi

David Trezeguet (classe 1977) festeggia la sua doppietta nel 3-0 all'Atalanta del 20 gennaio 2002 con Gianluca Zambrotta (1977) e Antonio Conte (1969). Sotto: John Charles (1931-2004) e Omar Sivori (1935-2005)

Del Piero entrò al posto di Trezeguet e segnò (in fuorigioco!) al Treviso il gol che gli permise di superare Boniperti

nella classifica all time. La stagione successiva, la prima da titolare per lui, Giampiero Boniperti vinse con 27 gol la classifica cannonieri a +2 su Valentino Mazzola, rivale granata rimasto per sempre il giocatore preferito nei suoi ricordi. Il gol numero 154 della leggenda bianconera (uno in più dei 153 di Borel) arrivò il 19 gennaio 1958, su una punizione toccatagli da Sivori, e fu decisamente inutile: "Clamorosa vittoria della Roma sulla Juventus" era l'apertura della Gazzetta, perché all'Olimpico i giallorossi stravinsero 4-1 su una Juve che rimase comunque in testa dalla prima all'ultima giornata di un campionato vinto a +8 sulla Fiorentina. Boniperti chiuse a quota 179 con una punizione all'incrocio di Bugatti in un Napoli-Juve 0-4, il 21 maggio 1961, venti giorni prima di dare gli scarpini al massaggiatore Crova, al termine del recupero-burletta vinto 9-1 contro la squadra giovanile schierata dall'Inter per protesta, dicendogli "io non gioco più". Aveva appena vinto il suo quinto scudetto, altri 9 li conquistò da presidente. Nel 1993 iniziava la sua ultima stagione da dirigente quando fece firmare per la Juve il 19enne Alessandro Del Piero: "Mi portò nella sala dei trofei, mi disse che si augurava che avrei aiutato la squadra a vincerne gli altri. Aggiunse di non preoccuparmi per il contratto, la cifra l'avrebbe messa lui. Firmai in bianco, non me ne sono mai pentito". Alex vinse una classifica cannonieri in serie A come Boniperti (21 gol nel 2007/08, mentre a quota 20 era stato il bomber in B l'anno prima), nell'albo d'oro ha uno scudetto in più (6 contro 5, escludendo ovviamente i 2 revocati) oltre a 8 coppe fra cui una Champions e un'Intercontinentale firmata da lui; e dal 2005 è il bomber storico della Juve. Data del sorpasso: 27 novembre 2005. La partita: Juventus-Treviso 3-1. Del Piero, alla quarta panchina di fila in campionato, entrò al 69' al posto di Trezeguet e 13 minuti dopo segnò a porta vuota sull'assist di Ibrahimovic. Era in fuorigioco, la Var non c'era ancora, l'arbitro Racalbuto non se ne accorse. Poi prese una traversa su punizione e la Domenica Sportiva disse "ora è a -2 dal record di Boniperti". Ma l'aveva già sorpassato, 180 a 179, e la stessa DS nel servizio successivo segnalò che "le statistiche assegnano 3 prodezze a Boniperti in Coppa Latina ma non tutti la pensano così". I due principali siti juventini di statistiche da molti anni segnalano infatti Boniperti a quota 179 dietro Del Piero: che per juworld.net è arrivato a 290 il 13 maggio 2012, giorno del commovente addio alla serie A, con un destro scoccato appena fuori dalla lunetta in un 3-1 all'Atalanta, mentre myjuve.it gli assegna 289 gol togliendogli - come fa lo stesso sito ufficiale di Del Piero - quello del 1994 a Sofia contro il Cska in un incontro di Coppa Uefa perso 3-2 sul campo ma vinto 3-0 a tavolino per la posizione irregolare di un giocatore bulgaro.

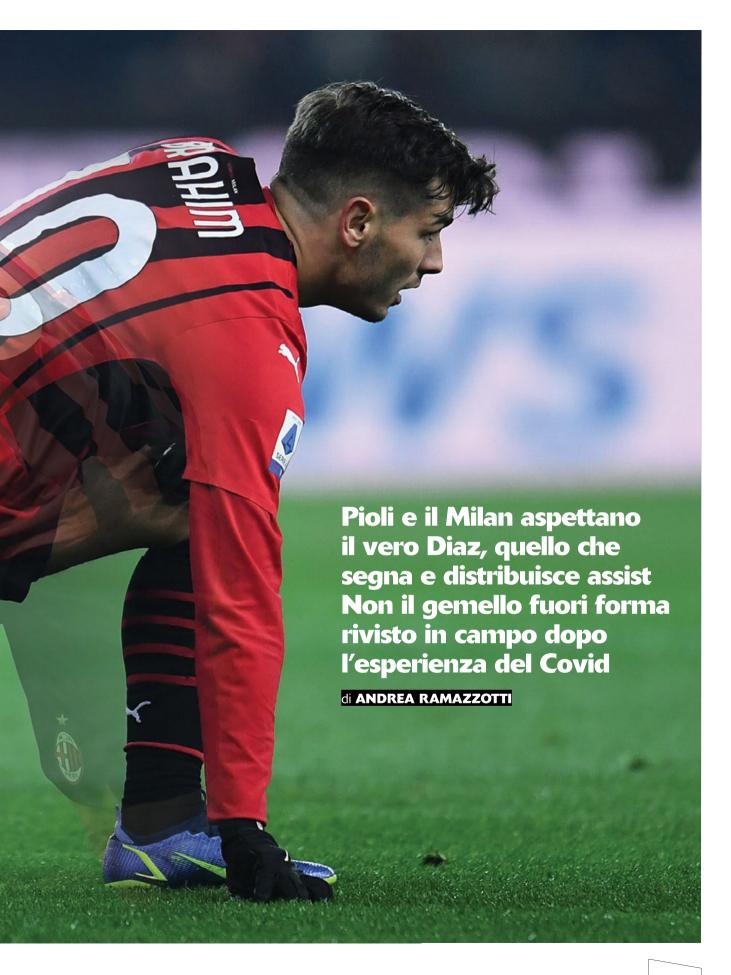
Quel 13 maggio 2012, giorno dell'ultimo gol di Del Piero, Dybala stava preparandosi per affrontare a Corrientes il Boca Unidos. Il giorno dopo il suo Instituto perse 3-2, un ko che gli costò la testa della classifica e, a conti fatti, anche la promozione. Il 18enne Paulo restò a secco in tutte le ultime 11 partite di campionato e poi anche nelle 2 di spareggio. È passato quasi un decennio, la sua vecchia squadra argentina non ha mai lasciato la "serie B" mentre lui ha fatto decisamente carriera: dopo 5 scudetti e 7 coppe con la Juve, la top 10 dei bomber lo aspetta.

MASSIMO PERRONE

i due VOLTI *di* BRAHIM

Brahim Diaz (22 anni) è arrivato al Milan il 31 agosto 2020 dal Real Madrid, un prestito che è stato rinnovato fino al 2023

Pioli e il Milan aspettano il vero Diaz, quello che segna e distribuisce assist Non il gemello fuori forma rivisto in campo dopo l'esperienza del Covid

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

Negli ultimi due mesi del 2021 non sono stati solo gli infortuni a catena a far rallentare il passo del Milan, che ha perso il primo posto in classifica e si è visto estromettere dalle coppe europee complice il ko nell'ultima giornata del gruppo di Champions in casa contro il Liverpool. Nessuno nasconde che dover rinunciare per diverse partite all'esperienza in difesa di Kjaer, out fino al termine della stagione, all'affidabilità di Calabria sulla fascia destra, alla leadership di Ibrahimovic e Giroud in attacco e alla polivalenza di Rebic e Leao sia stato complicato. È però innegabile che, dopo la sosta di novembre, ma anche nelle settimane precedenti, al Diavolo sia terribilmente mancato Brahim Abdelkader Diaz, giocatore fondamentale nel 2020-21 e all' inizio di questo campionato per camuffare la partenza a parametro zero di Calhanoglu, del quale ha raccolto l'eredità e i compiti tattici sul rettangolo di gioco.

Acquisto doc

Lo spagnolo è stato confermato dal dt Maldini e dal ds Massara dopo aver raggiunto un accordo con il Real Madrid, titolare del suo cartellino. La passata stagione, quando Diaz ha collezionato 7 reti in 39 presenze complessive, era a Milano in prestito secco, mentre la scorsa estate i dirigenti rossoneri sono riusciti a tenerlo per altri due anni grazie a un prestito biennale oneroso (3 milioni in tutto: 1,5 ad annata) con un diritto di riscatto fissato a 22 e un controriscatto a 27 a favore del Real. Almeno fino al 2023, dunque, Brahim indosserà la maglia rossonera che rispetto al 2020-21 ha cambiato numero: dal 21 al 10, rimasto libero dopo l'addio di Calhanoglu. Una significativa investitura tattica per lo spagnolo, messo al centro del progetto tecnico in quanto trequartista nel 4-2-3-1 ideato da Pioli, ma anche un probabile investimento economico per il futuro vista la giovane età (22 anni) e le indubbie qualità.

Cosa succede

Diaz aveva iniziato il 2021-22 con lo stesso passo della stagione scorsa ovvero segnando, distribuendo assist e più in generale offrendo prestazioni importanti che ne hanno confermato il ruolo imprescindibile nello scacchiere dell'allenatore di Parma. Alle spalle di Ibrahimovic (o Giroud) e con ai lati Saelemaekers (o Messias) e Leao (o Rebic), ha garantita libertà di movimento e almeno un compagno da mettere in movimento con le sue intuizioni. Fino allo stop imposto dal Covid a metà ottobre, aveva collezionato 7 presenze in campionato (6 da titolare) con tre reti e un assist, mentre nelle due apparizioni in Champions era a quota 1 gol e un passaggio vincente nonostante i due scivoloni con Liverpool e Atletico Madrid. Era una delle chiavi del Diavolo, arrivato alla pausa di ottobre con 19 punti raccolti su 21 in Serie A.

«Sto facendo quello che mi piace - aveva spiegato a Marca - ovvero giocare in una zona di campo che mi permette di arrivare frequentemente in area per segnare o servire assist. Pioli mi ha fatto crescere molto e gli devo tanto: per lui posso avere solo buone parole». La squadra ha continuato a volare anche senza lo spagnolo bloccato dal Covid visto che ha messo in fila altri quattro successi, l'ultimo dei quali il 2-1 all'Olimpico contro la Roma, ma quando Diaz è rientrato e in teoria avrebbe dovuto dare un'ulteriore spinta a una formazione provata dalle defezioni in aumento, non è stato più lui.

Sopra: Brahim Diaz e Stefano Pioli (56 anni); contro l'ex compagno Hakan Calhanoglu (27), ora all'Inter. A fianco: dopo il gol al Venezia

Dodici giorni terribili

È stato dichiarato positivo al Covid il 15 ottobre con un comunicato del club rossonero, mentre la guarigione è stata certificata il 26 ottobre. Prima della sosta di novembre, dunque, ha fatto in tempo a disputare due prestazioni non memorabili nei pareggi contro Porto, in Champions, e Inter, in campionato. Evidente che in campo non fosse lui, che qualcosa non fosse a posto nel suo fisico o forse nella sua mente. Probabilmente gli avrebbe fatto comodo rimanere a Milanello a lavorare per mettere benzina nei muscoli e invece il ct della Spagna Luis Enrique lo ha convocato per la seconda volta dopo l'esordio a giugno (nell'amichevole contro la Lituania), prima dell'Europeo che ha visto da spettatore. La Roja non gli ha concesso neppure un minuto in campo durante le vittorie di misura contro Grecia e Svezia e inevitabilmente è rientrato in Italia con dieci giorni di allenamenti non certo a intensità elevata, quella di cui invece avrebbe avuto bisogno per tornare al top dopo la malattia.

Da metà novembre in poi, dunque, il suo campionato si è trasformato in un calvario costellato da due assist (nei successi contro Genoa e Salernitana), ma soprattutto da tante sostituzioni che hanno avuto il sapore della bocciatura e dalla panchina iniziale nel match contro l'Empoli che ha permesso di chiudere il 2021 con un'affermazione, la numero 17 nell'anno solare lontano da San Siro. Il segnale è chiaro allo staff tecnico rossonero: Diaz non ha più la brillantezza fisica dei giorni migliori, gli manca lo spunto bruciante. Come se il Covid avesse lasciato scorie nel corpo e nella mente. Succede a qualche atleta di far più fatica a ripartire, a tornare sul livello di prestazioni prima della malattia. Pioli con lui ha avuto grande pazienza e, complici anche le altre assenze nel reparto offensivo, lo ha sempre schierato titolare dopo che è guarito dal Covid. Il ko contro il Napoli nell'ultima sfida del 2021 a San Siro, però, gli ha fatto capire che Brahim aveva bisogno di una pausa e così a Empoli l'ex Real è rimasto a guardare prima di entrare negli ultimi minuti, con il risultato al sicuro.

Deve ritrovare brillantezza fisica e quello spunto bruciante che aveva cancellato il ricordo di Calhanoglu

«Non è nel suo momento migliore. Ha avuto le sue occasioni, ma non le ha sfruttate. Deve ritrovare la condizione ideale e allenandosi come sta facendo tornerà ai suoi livelli», ha detto sicuro Pioli.

Ne ha bisogno per un inizio di 2022 che si presenta denso di impegni importanti, anche se al Diavolo fuori dalle coppe europee restano solo il campionato e la Coppa Italia. L'obiettivo dichiarato è conquistare più dei 79 punti del 2020-21, un bottino che ha fruttato il secondo posto. Migliorare vorrebbe dire dare la caccia allo scudetto. Possibile? Con i rientri di Ibrahimovic, Leao, Rebic e degli altri indisponibili, ma anche con un Brahim Diaz di nuovo in versione super, questo Milan non può porsi limiti. Ecco perché Pioli stuzzica sempre il suo spagnolo motivandolo a dare tutto se stesso. Quando il Covid sarà solo un ricordo nella sua testa, allora lo rivedremo decisivo come in passato. I tifosi rossoneri lo aspettano.

ANDREA RAMAZZOTTI

SPALLETTI *e il dolce stil novo* AZZURRO

Ecco perché il contadino toscano di Certaldo ha reso sereno e compatto lo spogliatoio del Napoli e ha conquistato il cuore della tifoseria

di **MIMMO CARRATELLI**

E il Signore chiese: "In dove, in quando e in come il contadino di Certaldo s'è preso il cuore dei napoletani senza cercarlo, e li incanta senza volerli incantare, e predica bene senza razzolare?". E nessuno rispose. E il Signore disse: "Tu, Gennaro, che sai di Posillipo e Forcella, come te lo spieghi quest'uomo che s'è presa Napoli senza fare il Masaniello, e neppure il Comandante, e neanche il sindaco del rione Carità?". E Gennaro rispose: "È semplice, Signore, l'uomo non piscia fuori dal vaso". E il Signore chiese: "Che cosa intendi, Gennaro, con questa tua umida metafora?". E Gennaro disse: "Intendo, oh Signore, che l'uomo non fa il ferito a morte in una città di feriti a morte, e nun chiagne e sicuramente fotte in una città di chiagne e fotte, e nun scarta fruscio e piglia primera in una città di fruscio e primera". E il Signore disse: "Tu, Gennaro, intendi, ma io non intendo".

Luciano Spalletti (62 anni), prima stagione al Napoli

Dall'alto dei cieli alla terra porosa della città da duemila anni porosa tutti si interrogano sul fenomeno Spalletti a Napoli, sull'uomo toscano di Certaldo, praticamente uno straniero se pensiamo al Regno delle Due Sicilie, che in cinque mesi, dal ritiro di Dimaro a Castelvolturno, ha conquistato Napoli senza volerla conquistare, confinato ma dominante nella sua toscanità contadina decisamente lontana dalla napoletanità di sciacqua rosa e bive agnese.
Giungendo a Napoli ed esordendo con la famosa frase "lamentarsi è da sfigati", Spalletti ha disorientato e inchiodata alla sua romantica resilienza una città di gomma che tutto assorbe e tutto respinge per lamentarsene, disposta alla sofferenza storica di 'nce costa lacreme.
Quale è stata l'arte di Spalletti di disfare un mondo che ama sentirsi sfigato per il desiderio perenne di protestare contro la mala sorte, il mal governo e l'eterno mal di pancia? Spalletti è giunto a Napoli senza il piglio del condottiero, la libidine del salvatore della patria e l'arroganza del massimo risolutore. Si è presentato con una catena di devozione sul petto, la faccia tonda di re sole senza la pretesa di illuminare e un eloquio da para-guru che ha diffuso una suggestione imprevista.
Spalletti ha questa capacità, molto teatrale, di parlare con pause improvvise, quasi smarrisse il nesso e i connessi del discorso, riprendendosi di botto con un concetto mai banale e sempre spiazzante, così che le sue conferenze-stampa sono, tra l'angoscia delle pause e la sorpresa del ritorno della parola, autentici spettacoli di commedia dell'arte. Spalletti incanta senza nutrire il piacere di incantare. Un uomo così spiazza e Napoli, superato lo smarrimento, gli resta "attaccata" senza approfondirne la ragione.
Presentandosi a Castelvolturno, Spalletti si concesse uno sprazzo di romantica retorica. "Sono orgoglioso di essere al Napoli perché siederò sulla panchina di Diego Armando Maradona. Poi è la città di san Gennaro. Questa è la città dove il calcio e i miracoli sono la stessa cosa". Poi fece stampare sulle casacche dei giocatori uno slogan perentorio, "Sarò con te e tu non devi mollare", passando immediatamente dall'incenso della prima dichiarazione sul suolo partenopeo al comandamento duro e puro.
Spargendo il suo dolce stil novo ad astanti e distanti, a giocatori e tifosi, a giornali e televisioni, Spalletti è ora il re di Napoli, senza volerlo essere, e questo è il mistero gaudioso di Spaletti. Si offre, ma non si concede. Si esprime, ma non ascolta. È la sua conclamata diversità, fissata nella famosa dichiarazione: "Io non sono nato in Toscana, sono voluto nascere in Toscana. Infatti ho le gambe storte di chi fa sali e scendi e non può mai andare pari su un terreno regolare". Sta andando più che pari sul terreno molto irregolare di Napoli.

Sopra: Spalletti abbraccia i suoi ragazzi dopo la vittoria in casa del Milan; il presidente Aurelio De Laurentiis (72 anni); il tuffo dopo la qualificazione in Europa League

Senza proclami, rivendicazioni e processi, Spalletti ha reso lo spogliatoio del Napoli sereno e compatto da che era ribelle, scontroso, diviso, ombroso, inaffidabile e volubile cavandone una squadra di 24 titolari, nessuno escluso, nessuna discriminazione tra figli e figliastri, ma tutti piezz 'e core e di un progetto condiviso. Nel recinto di Castelvolturno, Spalletti ha realizzato la sua pace nel mondo.
Il risultato della sua evangelizzazione toscana è un Napoli che meraviglia, piazzato nel quartetto di testa con un prurito di scudetto che bisogna provarci perché, come si dice in Toscana, se 'un si va all'Arno 'un si vede l'Arno. Nel ristabilimento umanitario e tecnico del Napoli, complice l'opportunità dei cinque cambi, Spalletti ha riesumato e lanciato giocatori che sembravano persi, da Ounas e Malcuit, da Lobotka a Elmas, da Petagna a Juan Jesus, e di molti altri ha alzato il livello, Zielinski e Fabian Ruiz, Rrahmani e Mario Rui, accanto alla solidità conclamata di Koulibaly, Di Lorenzo,

Ospina, Osimhen, Anguissa, Insigne, ottenendone un gruppo di assoluta dedizione e sacrificio. Cioè il Napoli di Spalletti sottratto agli alti e bassi, alla vanagloria del gioco estetico e ai sogni di stagioni morti all'alba e negli alberghi.
Dicono che a Spalletti abbiano fatto bene i due anni sabbatici, a spese dell'Inter che se ne era privata precipitosamente, nel corso dei quali amministrando i suoi terreni in Toscana, cavando vino da uve pregiate e correndo in bicicletta sulle colline empolesi ha levigato il suo carattere di quando gli prendeva l'orso, come si dice a Firenze quando uno si arrabbia molto, e batteva il capo di solido bonzo sul tavolo delle conferenze-stampa romane.
È uno Spalletti nuovo in una versione tra il mistico e il premio Nobel per la pace riempiendo di meraviglia i persecutori dei suoi triboli, più mediatici che reali, ai tempi tottiani e icardiani. È uno Spalletti misurato nell'esagerato e smisurato ambiente napoletano, tutto il suo impegno riversato nelle settimane di Castelvolturno senza nemici e con officianti adeguati. È il contadino Spalletti che semina e dà per scontato le tempeste, ma ora sa come affrontarle, "non ci si può arrendere alle prime spallatine contrarie", ma altro che spallatine, spallatone semmai quando gli sono venuti a mancare i giocatori portanti e importanti del telaio azzurro. Non ha fatto una piega presentando un Napoli bis credibile e competitivo.
Alla meraviglia prodotta da Spalletti a Napoli contribuisce la pacatezza del semovente Aurelio De Laurentiis ritiratosi dietro le quinte e nemmeno ammiccante nelle inquadrature televisive delle partecipazioni alle partite in tribuna d'onore. Il presidente che prendeva per il collo Edy Reja, che non sopportava Sarri, che è stato amico di Ancelotti per licenziarlo amichevolmente sembrava immobile davanti al fenomeno Spalletti che neppure immaginava e molti non lo immaginavano così sulla terra napoletana, sussultoria di emozioni, contrasti e antipatie a pelle. Con un tempismo da re magio, il 23 dicembre, De Laurentiis è apparso a Spalletti e alla squadra dopo la sconsiderata sconfitta con lo Spezia portando niente oro, niente mirra e molto incenso per profumare lo spogliatoio azzurro e scacciarne l'odore di tristezza confermando al tecnico la sua piena fiducia e nessuno inizio di diatriba e dicendo solennemente: «Luciano Spalletti è il migliore allenatore che ho avuto nella mia storia di presidente del Napoli». Angeli azzurri hanno volteggiato attorno alla bianca barba dell'Uomo splendidamente sereno cantando: "La vita è un sogno. Non bisogna mai e poi mai smettere di sognare". In mancanza di un cinepanettone di Natale, che non fa più parte dei doni di fine anno del presidente cinematografico, Aurelio il Magnifico ha distribuito incoraggiamenti concreti e sostegno presidenziale come mai prima.

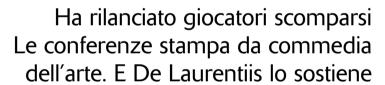
E così, la vita di Spalletti a Napoli continua ed egli è il magnifico sedativo di una città nervosa, ancora più eccitabile se si parla di pallone. Rimanendo impaludato nella sua essenzialità toscana, Spalletti si è concessa un'unica debolezza quando si è tuffato sull'erba fradicia di pioggia del "Maradona" come aveva promesso a Elmas se avesse segnato contro il Leicester, vergognandosene successivamente. Machiavelli non l'avrebbe mai fatto, Totò sì. Per una volta, Spalletti ha voluto fare Totò. Ma è subito rientrato nella statua di Francesco Guicciardini, là, nella Galleria degli Uffizi, con l'ampia veste a celare cedimenti e debolezze che sono solo fragilità di qua del Volturno, fra anema e core.

MIMMO CARRATELLI

gianluca scamacca

L'IBRA DE' NOANTRI

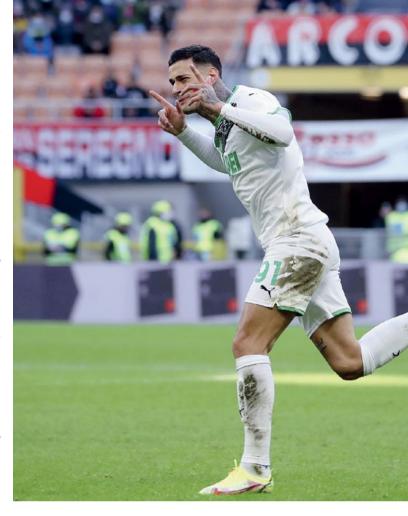
Il centravanti del Sassuolo ha scelto Zlatan come modello di riferimento e i punti in comune non mancano. Gode della stima del ct Mancini: «Ha ottime qualità, potrebbe diventare un ottimo centravanti. A questo punto dipende tutto da lui, sembra sulla buona strada» Che sia quella che porta in Qatar?

di **MARCO MONTANARI**

«Ogni ragazzo, quando comincia a giocare a calcio, elegge il proprio idolo, un esempio da seguire e, se possibile, superare. Se il calciatore di riferimento che scegli è Zlatan Ibrahimovic, chiaramente non fai una scelta facile. Che cosa serve, per essere Ibrahimovic? Beh, prima di tutto un fisico importante, abbinato a un repertorio tecnico da fuoriclasse. Infine, se vuoi fare le cose per bene devi aggiungere una certa inquietudine di base, una personalità forte, un... ghetto da cui uscire e una famiglia complicata. Insomma, avere Zlatan come modello di riferimento significa voler emergere a costo di grossi sacrifici. Chissà se ci ha pensato bene Gianluca Scamacca, rappresentante della nouvelle vague bomberistica italiana. Scamacca è cresciuto nel vivaio della Lazio ma anche della Roma, espatriato a 16 anni in Olanda, rientrato in patria in tempo per prendere la patente, tesserato dal Sassuolo, passato alla Cremonese, tornato nella Eredivisie per un altro assaggino olandese, sbocciato

Gianluca Scamacca (23 anni), attaccante del Sassuolo e dell'Italia, nel giorno dell'esordio in azzurro: Italia-Lituania 5-0 l'8 settembre a Reggio Emilia

nell'Ascoli, confermatosi al Genoa e infine affermatosi al Sassuolo, con evidenti ambizioni di Nazionale. Insomma, quanto a inquietudine ci siamo. Dopodiché, il fisico è quello giusto (1,95 come "l'originale", qualche chilo in meno di Zlatan ma ci si può lavorare) e il bagaglio tecnico di prim'ordine, la personalità - pur avendo appena compiuto 23 anni - non difetta, i rapporti con il padre sono tesi (eufemismo). Mancherebbe giusto il... ghetto, ma a questo ha pensato Pietro Castellitto, che facendo largo uso del paradosso ha definito Roma Nord (Fidene, il quartiere capitolino che gli ha dato i natali, è nella parte settentrionale della Città Eterna...) "un Vietnam". E allora, andiamo a scoprire questo "Ibra de noantri" che potrebbe risultare importante pure per il Ct Mancini, che con Ibrahimovic – quello vero – tra l'altro ha vinto tre scudetti.

Un fisico bestiale

La prestanza fisica di Scamacca non è in discussione: 195 centimetri (come Ibra) e una novantina di chili non ammettono replica. Il fisico bestiale, per dirla con Luca Carboni, induce a pensare alla potenza di tiro, anche questa mai messa in discussione. Su YouTube è ancora disponibile il video che cristallizza un gol di Gianluca nelle giovanili della

Prestanza fisica come il milanista stesso tiro potente. «E i movimenti giusti me li ha insegnati Muzzi»

Roma fatto dal centro del campo, al momento del calcio d'avvio.
Tocco corto del compagno, il portiere avversario è un paio di metri fuori dalla porta e il bomberone non ci pensa due volte: da fermo, scaglia il pallone a palombella alle spalle dell'estremo difensore avversario. Un tempo si diceva: 1-0, palla al centro. Per lui, invece, funziona così: palla al centro, 1-0... Dopodiché, Scamacca è ovviamente forte di testa, ma non è un "rapinatore d'area", tant'è vero che buona parte dei suoi gol sono figli di tiri dal limite dell'area. Tutta "colpa" di un'inclinazione che lo accompagna da sempre, corretta grazie ai consigli di Roberto Muzzi, che lo volle con sé nei Giovanissimi regionali giallorossi strappandolo alla Lazio: «È stato lui a insegnarmi i movimenti giusti, soprattutto a giocare più vicino alla porta, perché io avevo il difetto di staccarmi e rientrare a centrocampo». E non è finita qui, perché - anche se ancora man-

Sopra: Scamacca esulta dopo il primo dei suoi due gol a San Siro in Milan-Sassuolo 1-3 del 28 novembre. A destra: con la maglia dei Giovanissimi della Roma nel 2014; la scorsa stagione con il Genoa

ca il gol - il colpo di tacco, tanto caro a Zlatan quanto al Mancio, fa parte del suo già ricco repertorio.

Parenti serpenti?

Come accennato, lasciamo perdere il paragone tra Rosengarden, il ghetto tanto caro a Ibrahimovic, e Fidene, il quartiere in cui è cresciuto Scamacca, e concentriamoci sui rapporti familiari. Zlatan è figlio di Sefik, un muratore di origine bosniaca, musulmano, emigrato a Malmö in cerca di fortuna, con una certa propensione all'alcolismo, e di Jurka, croata, cristiana e – pare – non sempre presente. Ibrahimovic racconta la sua fanciullezza tra povertà, fame, maltrattamenti e problemi familiari legati all'alcol e alla droga, con il contorno di interventi da parte della polizia e degli assistenti sociali. Alla fine i genitori si separano e il giudice assegna Zlatan al padre: secondo il campione rossonero, il frigo è spesso vuoto, papà è spesso alticcio, ma Ibrahimovic junior da questi patimenti ha tratto ulteriore slancio verso la sua splendida carriera e il rapporto tra i due non è mai stato in discussione. Verrebbe da dire che è andata peggio a Scamacca, costretto in più occasioni a prendere le distanze dall'ala paterna della famiglia. Il primo caso eclatante, il 17 maggio 2021. I fatti nella ricostruzione del Corriere dello Sport: "Un lunedì pomeriggio surreale a Trigoria. Il padre di Gianluca Scamacca, centravanti del Genoa (in prestito dal Sassuolo), con un lungo passato nelle giovanili del club giallorosso, si è introdotto nel centro sportivo Fulvio Bernardini armato di una spranga. L'uomo ha cominciato a minacciare i presenti, spaventando anche alcuni ragazzi delle giovanili che stavano passando in quel momento davanti all'ingresso del centro sportivo. Momenti di paura all'interno di Trigoria, con gli addetti ai lavori che inizialmente si sono rifugiati nella guardiola, poi hanno cercato di tranquillizzare l'uomo e infine hanno chiamato la polizia. Il padre di Scamacca (che indossava una felpa del Sassuolo Calcio e i calzettoni della Roma) si è introdotto intorno alle 19.30 nel centro sportivo dall'ingresso principale, scavalcando la sbarra che permette il passaggio dei calciatori e degli addetti ai lavori: ha danneggiato anche alcune automobili (quelle dei dirigenti Tiago Pinto e De Sanctis) che erano parcheggiate nel piazzale del centro sportivo rompendo i vetri, spaccando gli specchietti e provocando molte ammaccature sui suv. Il tutto urlando a squarciagola e minacciando i presenti, continuando a dare sprangate

Di Biagio: Scamacca è completo cerca la giocata e sa eseguirla A 19 anni lo chiamai nell'U21

ai lampioni e addirittura alla statua della lupa capitolina presente all'ingresso del centro sportivo. Non si conoscono ancora i motivi del gesto. Il padre del calciatore prima è stato bloccato da un uomo sicurezza interna della Roma (con un vero e proprio placcaggio rugbistico), poi è stato arrestato dagli agenti del commissariato Esposizione-Eur che lo hanno portato in ospedale per accertamenti. A suo carico una denuncia per danneggiamenti". Il colpo di follia di papà Emiliano ha preceduto di qualche mese l'esibizione di nonno Salvatore, che lo scorso 18 novembre è stato arrestato per aver minacciato con un coltello alla gola un uomo. Il buon Gianluca ha tenuto a precisare: «Episodi violenti e inqualificabili con i quali non voglio e non devo essere collegato. Vivo da anni con mia madre e mia sorella e solo loro sono la mia famiglia». Insomma, gli riesce più facile liberarsi dalla marcatura degli avversari piuttosto che dal cono d'ombra paterno…

Uno sguardo al futuro

Per fortuna, Gianluca va valutato solo per quello che fa in campo e fuori e tutti i pareri sono concordi: un bravo ragazzo che sta facendo di tutto per evitare quello che potrebbe essere catalogato "fuoco amico". Gigi Di Biagio, ex tecnico della Nazionale Under 21, non ha dubbi: «Ritengo Scamacca fortissimo. Credevo in lui al punto da convocarlo molto presto in Under 21 (a 19 anni, ndr). Può diventare un centravanti di grandissimo livello. Ha la tecnica di un giocatore alto 1,75 e la fisicità di un giocatore alto 1,95, come è lui. È davvero completo: destro, sinistro, testa, attacca la profondità, ma gioca anche di sponda per i compagni. So che è un bravo ragazzo e un professionista esemplare, quindi la sua esplosione è solo questione di tempo. Somiglia davvero al primo Ibra, quello dell'Ajax. Se deve cercare una giocata, Gianluca non si fa problemi: la cerca sapendo di riuscire a eseguirla». Un altro Ct, questa volta in… carica e impegnato a ottenere l'accesso ai Mondiali, lo segue con molta attenzione. A precisa domanda, Roberto Mancini non si tira indietro: «Scamacca ha ottime qualità, sta migliorando molto. Ha tecnica, tiro, sa giocare "di squadra" e finalizzare l'azione. Potrebbe diventare un ottimo centravanti: a questo punto, dipende tutto da lui e mi sembra sulla buona strada». Una strada che porta in Qatar? Il Mancio non risponde, forse perché non ce n'è bisogno...

MARCO MONTANARI

Da sinistra: il gol di Scamacca in Portogallo-Italia 5-3 dts nei quarti dell'ultimo Europeo Under 21; in azione nei minuti finali di Irlanda del Nord-Italia 0-0 il 15 novembre (qualificazioni mondiali). A destra: il ct Roberto Mancini (57 anni)

Che 2022: playoff l'Argentina, Nations e (speriamo) Qatar

Dal 24 marzo spareggi mondiali A giugno sfidiamo Germania (due volte) e Inghilterra

Dopo l'incredibile 2021, con un titolo europeo insperato, il terzo posto in Nations League e la grande delusione per non aver conquistato subito la qualificazione ai Mondiali del Qatar, la Nazionale si prepara a un 2022 impegnativo. Si parte a marzo con la delicata avventura dei playoff: siamo nel girone C con Macedonia del Nord, Portogallo e Turchia, una sola andrà in Qatar. Giochiamo in casa, a Palermo il 24 marzo, la semifinale con i macedoni del ct Milevski che dovrà fare a meno dello squalificato Elmas ma che spera ancora di avere il totem Pandev che aveva già salutato la nazionale ma potrebbe ripensarci. Azzurri ovviamente favoriti per approdare alla finale del 29 marzo contro la vincente di Portogallo-Turchia. Il problema è che la gara decisiva dovremo disputarla in trasferta (per sorteggio) e la qualificazione passerebbe allora da Lisbona o da Istanbul: deve avere paura una squadra capace di conquistare la coppa europea davanti a un'Inghilterra che giocava nel suo Wembley? Ci perdonino Cristiano Ronaldo e Calhanoglu: ma affrontare l'Italia, lo sanno bene, non è mai una passeggiata...

Il secondo impegno dell'anno è una novità: la finalissima intercontinentale tra i campioni d'Europa e quelli del Sudamerica, frutto di un accordo appena firmato tra Uefa e Conmebol. Dunque Italia contro Argentina e si giocherà il 1º giugno a Londra (da decidere in quale stadio), dove è stato aperto un ufficio condiviso tra le due confederazioni. Mancini spera di arrivare all'appuntamento contro Messi con l'animo tranquillo, cioè a qualificazione mondiale raggiunta: già abbiamo saltato Russia 2018, un bis consecutivo (cioè 12 anni lontani dal torneo iridato) sarebbe devastante per l'intero movimento calcistico nazionale. Sempre a giugno le prime quattro partite della terza edizione della Nations League: il sorteggio di Nyon ci ha regalato due big come Germania e Inghilterra più l'Ungheria guidata dall'italiano Marco Rossi. Si comincia il 4 giugno con Italia-Germania, poi il 7 Italia-Ungheria, l'11 Inghilterra-Italia e il 14 Germania-Italia. Gli azzurri, insomma, dopo la finale intercontinentale rientreranno a Coverciano per preparare i match casalinghi contro tedeschi e ungheresi per poi tornare a Londra (stavolta, sicuro Wembley) e chiudere il tour de force spostandosi in Germania. A settembre Italia-Inghilterra e Ungheria-Italia per vincere il gruppo e arrivare alla Final Four (14-18 giugno 2023). Infine, dal 21 novembre al 18 dicembre 2022 l'attesissimo Mondiale autunnale in Qatar. Che dire? Speriamo di esserci!

(a.g.)

CALENDARIO AZZURRO

PLAY OFF MONDIALI

PALERMO
24 marzo, *ore (20,45)*
Italia-Macedonia

29 marzo, *ore (20,45)*
(ISTANBUL O LISBONA)*
Turchia/Portogallo-Italia
*se l'Italia batte la Macedonia

FINALISSIMA UEFA-CONMEBOL

LONDRA
1 giugno
Italia-Argentina

NATIONS LEAGUE

4 giugno *(ore 20.45)*
Italia-Germania

7 giugno *(ore 20.45)*
Italia-Ungheria

11 giugno *(ore 20.45)*
Inghilterra-Italia

14 giugno *(ore 20.45)*
Germania-Italia

23 settembre *(ore 20.45)*
Italia-Inghilterra

26 settembre *(ore 20.45)*
Ungheria-Italia

MONDIALI 2022 IN QATAR**

21 novembre
18 dicembre
**l'Italia deve ottenere la qualificazione

50 anni fa la Fifa presentò il trofeo dello scultore Silvio Gazzaniga Fu così sostituita la mitica Rimet nella premiazione dei campioni di calcio del pianeta

di **NICOLA CALZARETTA**

la COPPA ITALIANA

Un artigiano al lavoro su un a riproduzione della Coppa del Mondo nello stabilimento GDE Bertoni a Paderno Dugnano, a nord di Milano. Sotto: Silvio Gazzaniga, il papà del trofeo, scomparso a 95 anni nel 2016

1974 GERMANIA OVEST

1978 ARGENTINA

1982 ITALIA

1986 ARGENTINA

La Fifa World Cup Trophy, o come dicevan tutti, la Coppa del Mondo, ha cinquanta anni. Risale infatti al 27 gennaio 1972 lo svelamento planetario del nuovo trofeo opera dello scultore italiano Silvio Gazzaniga, direttore artistico della Bertoni di Milano. La mitica Coppa Rimet dopo Mexico 70 aveva preso la strada del Brasile con il biglietto di sola andata. I verdeoro di Pelé, difatti, per tre volte seppure non consecutive, si erano laureati campioni del mondo, requisito unico ed essenziale per l'aggiudicazione definitiva del prestigioso premio. Da qui la necessità di pensare a una nuova Coppa Fifa. Cinquanta anni, dunque. Portati benissimo per un trofeo che ha mantenuto nel tempo freschezza e modernità. E che andiamo a scoprire meglio attraverso un alfabeto di notizie e curiosità.

A **= ARTISTA.** È Silvio Gazzaniga, nato a Milano il 23 gennaio 1921. Scultore, orafo e gioielliere. Dal 1953 collabora con la Bertoni. La Coppa del Mondo è l'opera che gli ha dato il massimo della notorietà e fama artistica. Ma a lui si devono anche altre creazioni, sia in campo calcistico (la Coppa Uefa, la Supercoppa Europa), sia in altri settori, come la Coppa per i 150 anni dell'Unità d'Italia e il Monumento ai Caduti del motociclismo di Civenna. Le sue realizzazioni sono sculture di metallo modellato, poi lavorate e fuse come opere d'arte. Il Maestro si è spento nella sua amata Milano il 31 ottobre 2016.

B **= BOZZETTO**. È quello in plastilina, in seguito "formato" con un calco di gesso della coppa ideata da Gazzaniga dopo una settimana di lavoro al chiuso del suo studio di via Alessandro Volta, situato nel quartiere degli artisti di Milano, in prossimità dell'Accademia di Brera e del Castello Sforzesco. Il Maestro, infatti, dopo aver disegnato il nuovo trofeo su carta, sentì l'esigenza di dargli subito la forma tridimensionale, sebbene l'elaborato grafico già avesse una propria efficacia. Un'intuizione vincente.

C **= 53 PARTECIPANTI**. Tanti furono gli invitati al concorso internazionale per la creazione della nuova coppa, provenienti da 25 nazioni diverse. Un affare planetario, come era giusto che fosse e che rese ancora più prestigiosa l'affermazione del nostro Gazzaniga e della Bertoni. L'aver presentato, oltre al disegno, anche un modello tridimensionale e a grandezza naturale della coppa, lo premia: la possibilità di toccare e "impugnare" l'opera convincono i responsabili della FIFA della sua bellezza scultorea e anche della sua "fotogenia" televisiva. Visto e approvato.

D **= 2038**. È l'anno di "scadenza" del trofeo. Non vale più la

regola delle tre affermazioni in totale per l'assegnazione in via definitiva, come per la Rimet. Tuttavia, gli spazi contenuti nel basamento e destinati ad accogliere il nome della nazione vincitrice sono 17. Quindi, a oggi rimangono soltanto cinque le caselle libere per cinque mondiali a partire dal prossimo in Qatar. A meno di nuove valutazioni della Fifa.

E **= EMOZIONE**. Sono stati diversi gli step emozionali per il Maestro Silvio Gazzaniga, come ha ricordato il figlio Giorgio nel centenario della nascita del padre. Il primo è legato alla comunicazione ufficiale della Fifa avvenuta del novembre 1971 con cui veniva dichiarata la vittoria del suo progetto. Il secondo gradino fu il vedere la trasformazione dal calco di gesso ad opera finita. Il terzo, l'annuncio planetario del gennaio di 50 anni fa. E l'ultimo, fu ammirare la sua Coppa in mano a Franz Beckenbauer, al termine del Mondiale del 1974.

F **= FIFA.** La Federazione del calcio mondiale, l'ente supremo del pallone dell'intero globo terracqueo, il soggetto che ebbe la necessità di creare un nuovo trofeo destinato a durare nel tempo dopo i Mondiali messicani del 1970. Fu così che il 5 aprile 1971 una commissione appositamente costituita e un comitato di esperti, si riunirono nella sede di Zurigo sotto la supervisione di Sir Stanley Rous, l'allora Presidente FIFA e bandirono un concorso internazionale per la creazione del premio da destinare alla nazionale campione del mondo.

G **= GUTTUSO.** Quando l'arte si eleva a potenza. La scultura di Silvio Gazzaniga che ispira la pittura di Renato Guttuso. Ed ecco comparire sulla sua tela le mani di Dino Zoff senza guanti che stringono al cielo la Coppa del Mondo appena conquistata dall'Italia nella magica notte di Madrid, 11 luglio 1982. Arte al quadrato, che trova il suo compimento finale nella realizzazione di un francobollo.

H **= ALTEZZA.** Sfiora i 37 centimetri, 36,8 per la precisione. Pesa sei chili e 175 grammi. È in oro massiccio a 18 carati, anche se vuota al suo interno. Il diametro alla base è di 13 centimetri. Il basamento è realizzato da due fasce di malachite verde, pietra semipreziosa, mentre intorno e al di sotto del basamento in appositi riquadri predisposti sono incisi, ciascuno nella lingua della relativa nazione, i nomi delle nazionali che dal 1974 si sono aggiudicate il trofeo vincendo il Mondiale

I **= ITALIA.** Gli azzurri si sono aggiudicati due volte la Fifa Wold Cup Trophy, nel 1982 e nel 2006. Bearzot con la pipa, Lippi con il sigaro come CT. Doppietta pure per l'Argentina (1978 e 1986), il Brasile (1994 e 2002) e la Francia (1998 e 2018). Un successo per la Spagna nel 2010, mentre la Germania con tre affermazioni (1974, 1990 e 2014) è la primatista assoluta. In dodici edizioni, tuttavia, nessuna è mai riuscita a vincere due volte consecutivamente il trofeo. Solo Argentina e Brasile si sono presentate per bissare il titolo, perdendo la finale rispettivamente nel 1990 e nel 1998.

L **= LOSA.** È il cognome della quarantunenne Valentina, dal 2010 CEO della G.D.E. Bertoni, l'azienda di famiglia, un'eccellenza del nostro paese, con sede a Paderno Dugnano, nell'hinterland milanese. Alla "Bertoni" è demandato, tra gli altri, anche il compito di provvedere al lifting della Coppa del Mondo. Un primo restauro, con la regia di Silvio Gazzaniga, avvenne nel 2005, con la riverniciatura con una nuova tonalità d'oro più brillante e la sostituzione dei vecchi cerchi verdi di malachite con dei nuovi. Dal 2006, dopo ogni Mondiale, la Coppa torna a Paderno Dugnano per una manutenzione generale.

M **= MONDO.** È uno degli elementi del trofeo, la sfera che sovrasta

2006

ITALIA

2010

SPAGNA

2014

GERMANIA

2018

FRANCIA

la coppa, modellata a rilievo con l'immagine fedele dei continenti. "Per creare un simbolo della sportività - sono parole di Silvio Gazzaniga - e dell'armonia del mondo sportivo, mi sono ispirato a due immagini fondamentali: quelle dell'atleta che esulta e del mondo. Volevo ottenere una rappresentazione plastica dello sforzo che potesse esprimere simultaneamente l'armonia, la sobrietà e la pace. La figura doveva essere lineare e dinamica per attirare l'attenzione sul protagonista, cioè sul calciatore, un uomo trasformato in gigante dalla vittoria, senza tuttavia avere niente di super-umano. Questo eroe sportivo avrebbe riunito in se stesso tutti gli sforzi e i sacrifici richiesti giorno per giorno ai suoi fratelli e avrebbe incarnato il carattere universale dello sport come impegno e liberazione, stringendo il mondo tra le sue braccia".

N **= NOMI.** Sotto il basamento sono incisi i nomi delle nazionali vincitrici, riportati ciascuno nella propria lingua madre. Dapprima, a mo' di elenco, oggi a forma di spirale per avere più spazi. Tra le curiosità ricordiamo che le vittorie tedesche del 1974 e del 1990 sono state sempre riportate come "Deutschland" e che il nome della Spagna, inizialmente, era stato scritto all'inglese, Spain, prima che venisse corretto..

O **= ORIGINALE.** Durante il Mondiale, il trofeo autentico è presentato durante la cerimonia d'apertura. Per il regolamento soltanto le persone che hanno vinto il trofeo, i capi di stato delle varie nazioni e il presidente della FIFA possono toccare l'originale. Dal Mondiale 2006 la coppa consegnata durante la cerimonia di premiazione al capitano della squadra vincente è quella originale che, però poi viene subito restituita alla Fifa. Ai Campioni del Mondo viene donata una replica, in tutto uguale all'autentica, ad eccezione del materiale, ottone placcato d'oro e alla mancata incisone sotto il basamento dei nomi delle nazionali vincitrici. La copia, infatti,

GERMANIA-TRIS CON BECKENBAUER MATTHAEUS E LAHM

C'erano tre tedeschi. Poi in fila per due: italiani, francesi, argentini e brasiliani. Quindi uno spagnolo a chiudere la fila. No, non è l'inizio di una barzelletta. Sono i dodici capitani, distinti per nazionalità, che fino all'ultimo mondiale del 2018, hanno avuto l'onore di alzare la nuova Coppa del Mondo Fifa. Il primo della lista è Franz Beckenbauer, 1974. Il Kaiser, sovrano della Germania Ovest padrona di casa e vincitrice del suo secondo mondiale. Elegantissimo con la sua maglietta bianca e paricollo nero, il nuovo trofeo stretto nelle mani e sollevato sopra la testa ricciuta, sulla fronte neanche una goccia di sudore. Nel 1978 la Coppa se la tiene Daniel Alberto Passarella, caudillo dell'Argentina dei militari. Fuori c'è pianto e stridore di denti. Dino Zoff sorride, l'oro del trofeo luccica sotto i flash dei fotografi nella notte madrilena dell'11 luglio 1982. I polsini azzurri a colorare il grigio della maglia. Lui la Regina di Spagna l'avrebbe anche baciata. La Mano di dios nel 1986 tocca anche la Coppa. Diego Armando Maradona, el Barillete Cosmico, un Mondiale vinto da solo contro tutti. Italia '90, ancora i tedeschi del CT Beckenbauer, toh chi si rivede. "Il calcio è un gioco semplice: 22 uomini rincorrono un pallone per 90 minuti, e alla fine la Germania vince", lo dice Gary Lineker. E il ghigno teutonico di Lothar Matthaeus si rispecchia nella Coppa stretta in mano. Nel sole di

reca il nome della squadra campione, dell'edizione del mondiale e della data, città e stadio della finale.

P = POLEMICA. Accadde durante la cerimonia di premiazione della finale di Germania 2006, quando la Coppa al capitano dell'Italia, Fabio Cannavaro, non fu consegnata dal presidente FIFA Joseph Blatter, ma dal suo vice e allora presidente UEFA Lennart Johansson. Lo strappo si ricompose due anni dopo, nell'aula magna di Coverciano con la consegna dalle mani di Blatter.

Q = QUERELLE. (e gaffe). Il protocollo vuole che alla cerimonia di apertura di un nuovo mondiale, siano i campioni uscenti a restituire il trofeo. Nel 2010 in Sudafrica la Coppa invece fu riconsegnata dal francese Patrick Vieira, finalista perdente quattro anni prima in Germania. La gaffe fu riparata prima della finale con la riconsegna del trofeo da parte di Fabio Cannavaro.

R = ROTTURE. Italiani brava gente, ma talvolta disattenti e pasticcioni. In tutta la ormai discretamente lunga vita, la Coppa aveva subito stress, ma mai era caduta, peraltro procurandosi lesioni serie (apertura di una crepa sulla parte superiore). Accadde durante i festeggiamenti nel 2006, per mano di un azzurro rimasto misterioso. Ci ha pensato poi la "Bertoni" a riparare il danno.

S = SIMBOLO. La Coppa del Mondo splende di ulteriore luce nel badge FIFA. Una patch da applicare sulla maglia della nazionale vincitrice fino al successivo mondiale compreso. Il tutto a partire dall'edizione tedesca del 2006, con l'azzurro della divisa dell'Italia ad accogliere per la prima volta il prestigioso scudetto dorato dove campeggia il Fifa World Cup Trophy.

T = TRIBUTI. Molti i riconoscimenti per Silvio Gazzaniga. Nel 2003 il Comune di Milano gli conferisce l'Ambrogino d'Oro per essersi distinto come "uno dei rappresentanti più prolifici dell'arte contemporanea della nostra città". Il 14 ottobre 2011, in occasione dell'edizione annuale della Fiera Internazionale Vicenza Numismatica, gli viene riconosciuto il "Premio Internazionale alla Carriera", mentre nel 2012 viene insignito dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, per ragioni artistiche e culturali. Infine il suo nome è inciso sui marmi del Famedio del Cimitero Monumentale di Milano.

U = UNIVERSALITÀ. (dell'opera). "Se mai lo dovessi rifare non modificherei affatto il mio progetto di allora. Il fatto che il trofeo resiste nel gradimento alle mode successive, testimonia che mi sono ispirato a principi estetici e simbolici ormai divenuti universalmente compresi".

V = VITTORIA. "Con i due atleti che alzano le braccia, ho voluto significare il momento di gioia e di esaltazione della vittoria. La materia grezza tra le due facce contrapposte del trofeo esprime il vigore e l'energia del gioco del calcio e dell'intenso impegno sportivo. Chi vince una competizione così dura e prestigiosa assume nel momento della vittoria la dimensione di un gigante e il suo premio, la Coppa, deve esprimere tutto questo". Firmato: Silvio Gazzaniga.

Z = ZURIGO. La sede della FIFA, da dove tutto è partito, cinquanta anni fa. Ed è qui che viene custodito l'originale della Fifa World Cup Trophy. La coppa autentica è sigillata e alloggiata all'interno di una valigia di sicurezza d'acciaio. Dal 2010 vi è una partnership con Louis Vuitton, che fornisce la custodia per il trasporto del trofeo. E, aldilà di situazioni particolari, solo ogni quattro anni torna a vedere il verde dei campi e la luce del sole.

NICOLA CALZARETTA

La vecchia Coppa Rimet

Pasadena, invece, quattro anni dopo brillano le magliette dorate dei brasiliani, a digiuno dal 1970. È Carlos Dunga, il Cucciolo, a saggiare per la prima volta il peso del nuovo trofeo. Parigi val bene una messa. E anche per la Francia arriva il giorno della gloria. Didier Deschamps, sprizza gioia da tutti i pori, scucchia compresa. È il 1998, fa festa anche Michel Platini in borghese. Terzo millennio e il Brasile di Ronaldo il Fenomeno torna a comandare. Sotto la prima pioggia di coriandoli a favore di telecamere, la Coppa viene consegnata nelle mani di "Pendolino" Cafu, quello del doppio sombrero a Nedved in un derby romano del 2000. Altro giro, altra corsa, e che corsa. Calciopoli alla base, per altezza Fabio Cannavaro per il secondo trionfo azzurro nell'era moderna. Berlino 2006. Il pallone quattro anni dopo rende omaggio a Nelson Mandela. Mondiale sudafricano e il grido di vittoria di Ilker Casillas, portiere delle Furie Rosse in divisa verde, ancora riecheggia nello stadio di Johannesburg. Nel 2014 tornano i tedeschi, che prima umiliano i brasiliani, 7-1 e Maracanazo sia. In finale superano pure Messi e i suoi argentinos. È il terzino Philippe Lahm, capelli mesciati, a guidare il coro di vittoria dei teutonici in trasferta. La lista si chiude con Hugo Lloris, gardien de la France, in vena di regali in campo, ma fiero in giallo canarino nel prendersi per primo la Coppa del Mondo, Deschamps stavolta ha la giacca e cravatta da CT. Dodici capitani, dodici storie. Con il trofeo alzato al cielo e ricoperto di baci d'am ore. *(n.c)*

la NOSTRA AFRICA

Il Camerun ospita il torneo rinviato in estate e osteggiato dal Covid e dai club europei preoccupati per la salute dei loro campioni Tanti gli italiani i "Leoni" favoriti

di **ROSSANO DONNINI**

Illustrazioni di **MARCO FINIZIO**

L'ivoriano Franck Kessie (25) e il camerunese André-Frank Anguissa (26) durante Milan-Napoli 0-1. Sono due tra i principali protagonisti della Coppa d'Africa

A dispetto di tutto, della paura per il Covid, dell'opposizione dell'Eca (European Club Association) e della contrarietà di gran parte del resto del mondo, la Coppa d'Africa è stata riprogrammata dal 9 gennaio al 6 febbraio. Con uno stato d'animo diverso dal solito, passando dall'entusiasmo alla preoccupazione. Fino a poco tempo fa all'appuntamento con il torneo gli osservatori e procuratori di tutto il mondo, europei in testa, arrivavano carichi di entusiasmo e speranzosi di trovare nuovi talenti, di scoprire a basso costo potenziali diamanti grezzi da lavorare e valorizzare, giocatori che poi potevano fare la fortuna dei club, sul campo come nel mercato. Elementi che negli ultimi anni sono diventati sempre più spesso protagonisti nei campionati di tutta Europa, anche dei più prestigiosi. Questa volta gli osservatori e i procuratori sono arrivati in Camerun preoccupati soprattutto per la salute di quei giocatori che hanno già portato in Europa, e che il torneo sottrae alle rispettive squadre in un momento significativo della stagione. Particolarmente penalizzate la Premier League, la Ligue 1 e anche la Serie A, tornei che sono in pieno corso. Inoltre una decina di giorni dopo la fine della Coppa d'Africa riprenderanno le coppe europee. Come sempre si temono gli infortuni e in più c'è l'ansia per la crescente diffusione della pandemia di Covid-19 con la variante Omicron scoperta proprio in Sudafrica. A causa della pandemia il

CALENDARIO

Yaoundé
9 gennaio, *ore 17*
CAMERUN
BURKINA FASO

Yaoundé
9 gennaio, *ore 20*
ETIOPIA
CAPO VERDE

Yaoundé
13 gennaio, *ore 17*
CAMERUN
ETIOPIA

Yaoundé
13 gennaio, *ore 20*
CAPO VERDE
BURKINA FASO

Yaoundé
17 gennaio, *ore 17*
CAPO VERDE
CAMERUN

Bafoussam
17 gennaio, *ore 17*
BURKINA FASO
ETIOPIA

CAMERUN

Partecipazioni: 19
Miglior piazzamento: primo posto nel 1984, 1988, 2000, 2002 e 2017
Commissario tecnico: Toni Conceição, 59 anni, portoghese, dal 21 settembre 2019
Come gioca: 4-3-3
Formazione: Onana - Fai, Onguéné (Banga), Ngadeu, Tolo - Anguissa, Gouet, Hongla - Toko Ekambi, Aboubakar, Ngamaleu (Choupo-Moting)
La stella: André Anguissa, 26 anni, centrocampista del Napoli (Italia)
Dall'Italia: André Anguissa (C, Napoli), Martin Hongla (C, Verona)

ETIOPIA

Partecipazioni: 10
Miglior piazzamento: primo posto nel 1962
Commissario tecnico: Wubetu Abate, 55 anni, in carica dal 28 settembre 2020
Come gioca: 4-3-3
Formazione: Shanko - Tunjo, Reshid, Tamene (Debebe), Yusef - Sherefa, A. Yohannes, Bekele - Nassir, Kebede, Hotessa
La stella: Gataneh Kebede, 29 anni, attaccante del Wolkite Ketema
Dall'Italia: nessuno

BURKINA FASO

Partecipazioni: 11
Miglior piazzamento: secondo posto nel 2013
Commissario tecnico: Kamou Malo, 58 anni, in carica dal 24 luglio 2019
Come gioca: 4-3-3
Formazione: Koffi - I. Kaboré, Dayo, Malo, Yago - Guira (Sangaré), Dabo (B. Touré), E. Traoré - Bayala, Tapsoba, Sanogo
La stella: Hervé Koffi, 25 anni, portiere del Charleroi (Belgio)
Dall'Italia: nessuno

CAPO VERDE

Partecipazioni: 2
Miglior piazzamento: quarti di finale nel 2013
Commissario tecnico: Pedro Leitão Brito "Bubista", 51 anni, in carica dal 29 gennaio 2020
Come gioca: 3-5-2
Formazione: Vozinha - J. Fortes, Lopes, Stopira - Monteiro, Andrade, Marco Soares (Nuno Borges), Rocha Santos, João Paulo - Mendes, J. Tavares
La stella: Ryan Mendes, 31 anni, attaccante dell'Al-Nasr (Emirati Arabi Uniti)
Dall'Italia: nessuno

Il milanista Ismail Bennacer premiato come miglior giocatore della Coppa d'Africa 2019 vinta dalla sua Algeria

torneo ha rischiato di saltare nuovamente.
Non è certamente lo scenario migliore per quella che nel Continente Nero è sempre una grande festa perché per una volta gli africani possono ammirare con le maglie delle loro nazionali e non con quelle dei club i loro campioni che militano all'estero.
Il problema del calendario pareva finalmente risolto nel 2019, quando la Coppa d'Africa si era disputata dal 21 giugno al 19 luglio, più o meno nello stesso periodo in cui si svolgeva il Campionato Sudamericano, giocato dal 14 giugno al 7 luglio, date che non andavano a intralciare più di tanto l'attività dei principali campionati europei. Pure l'edizione 2021 era programmata in estate, dall'11 giugno al 9 luglio, ma il Coronavirus l'ha fatta slittare all'inizio del 2022. Non c'era spazio per altre date nell'anno in cui si disputa il Mondiale in Qatar. Inoltre c'è sempre da tenere conto che in Africa in certi periodi, per le temperature elevate o per le pioggia torrenziali, è praticamente impossibile giocare a calcio. Il momento ideale per farlo è a inizio anno, quando il clima è più clemente.
Anche l'edizione 2019 era stata fissata in casa del Camerun, all'epoca campione in carica, che però si era visto

ALBO D'ORO

1957	**Egitto**	1990	**Algeria**
1959	**Egitto**	1992	**Costa d'Avorio**
1962	**Etiopia**	1994	**Nigeria**
1963	**Ghana**	1996	**Sudafrica**
1965	**Ghana**	1998	**Egitto**
1968	**RD Congo**	2000	**Camerun**
1970	**Sudan**	2002	**Camerun**
1972	**Rep. Congo**	2004	**Tunisia**
1974	**RD Congo**	2006	**Egitto**
1976	**Marocco**	2008	**Egitto**
1978	**Ghana**	2010	**Egitto**
1980	**Nigeria**	2012	**Zambia**
1982	**Ghana**	2013	**Nigeria**
1984	**Camerun**	2015	**Costa d'Avorio**
1986	**Egitto**	2017	**Camerun**
1988	**Camerun**	2019	**Algeria**

B

CALENDARIO

Bafoussam
10 gennaio, *ore 14*
SENEGAL
ZIMBABWE

Bafoussam
10 gennaio, *ore 17*
GUINEA
MALAWI

Bafoussam
14 gennaio, *ore 14*
SENEGAL
GUINEA

Bafoussam
14 gennaio, *ore 17*
MALAWI
ZIMBABWE

Bafoussam
18 gennaio, *ore 17*
MALAWI
SENEGAL

Yaoundé
18 gennaio, *ore 17*
ZIMBABWE
GUINEA

SENEGAL

Partecipazioni: 15
Miglior piazzamento: secondo posto nel 2002 e 2019
Commissario tecnico: Aliou Cissé, 45 anni, in carica dal 5 marzo 2015
Come gioca: 4-4-2
Formazione: E. Mendy - B. Sarr, Koulibaly, Abou Cissé, Ciss - Diatta, I. Gueye, N. Mendy, Kouyaté (P. Sarr) - Mané, Dia (I. Sarr)
La stella: Sadio Mané, 29 anni, attaccante del Liverpool (Inghilterra)
Dall'Italia: Kalidou Koulibaly (D, Napoli), Fodé Ballo-Touré (D, Milan), Keita Baldé (A, Cagliari), Ibrahima Mbaye (D, Bologna)

GUINEA

Partecipazioni: 12
Miglior piazzamento: secondo posto nel 1976
Commissario tecnico: Kaba Diawara, 45 anni, in carica dal 28 ottobre 2021
Come gioca: 3-5-2
Formazione: A. Keita - O. Kanté (Sow), I. Conté, I. Sylla - I. Cissé, N. Keita, A. Diawara, Kané, A. Camara - J. Kanté, Bayo (Guilavogui)
La stella: Naby Keita, 26 anni, centrocampista del Liverpool (Inghilterra)
Dall'Italia: Amadou Diawara (C, Roma)

ZIMBABWE

Partecipazioni: 4
Miglior piazzamento: fase a gironi
Commissario tecnico: Norman Mapeza, 49 anni, in carica dal 15 settembre 2021
Come gioca: 4-4-2
Formazione: Shumba (Mvula) - Chimwemwe, Mudimu, Galloway, Kangwa - Billiat, Nakamba (Kamusoko), Munetsi, Mahachi - Musona, Mutizwa (Kadewere)
La stella: Knowledge Musona, 31 anni, attaccante dell'Al-Tai (Arabia Saudita)
Dall'Italia: nessuno

MALAWI

Partecipazioni: 2
Miglior piazzamento: fase a gironi
Commissario tecnico: Meke Mwase, 49 anni, in carica dal 16 giugno 2019
Come gioca: 4-2-3-1
Formazione: Kakhobwe - Sanudi, Petro, Mzava, Chirwa - Chimodzi, Idana - Madinga, Mkwate, J. Banda - Muyaba (Mbulu)
La stella: Charles Petro, 20 anni, difensore centrale dello Sheriff Tiraspol (Moldavia)
Dall'Italia: nessuno

sfilare l'assegnazione dalla Caf (Confédération Africaine de Football) a causa dei ritardi nella costruzione delle infrastrutture e per motivi di sicurezza. Il torneo era poi stato affidato all'Egitto, con partita inaugurale il 15 giugno e finale il 13 luglio, ma a causa del Ramadan slittava di una settimana, partendo il 21 giugno per chiudersi il 19 luglio con la vittoria dell'Algeria sul Senegal (1-0).
La situazione in Camerun non è ancora tranquilla: nel nord del Paese ci sono forti tensioni inter-comunitarie, in particolare fra gli allevatori di etnia araba Choua e i pescatori e gli agricoltori Mousgoum che hanno provocato alcune decine di morti e migliaia di esuli nel vicino Ciad. Ma più che su questi tragici avvenimenti a portare l'interesse dei media internazionali sul Camerun è stata nei primi giorni di dicembre l'elezione a presidente della locale federcalcio di

Samuel Eto'o (40 anni), ex attaccante dei Barça, dell'Inter del triplete e della Samp, è stato eletto l'11 dicembre presidente della federcalcio camerunese. A destra: Sébastien Haller (27), bomber dell'Ajax e della Costa d'Avorio

CALENDARIO

Yaoundé
10 gennaio, *ore 17*
MAROCCO
GHANA

Yaoundé
10 gennaio, *ore 20*
COMORE
GABON

Yaoundé
14 gennaio, *ore 17*
MAROCCO
COMORE

Yaoundé
14 gennaio, *ore 20*
GABON
GHANA

Yaoundé
18 gennaio, *ore 20*
GABON
MAROCCO

Garoua
18 gennaio, *ore 20*
GHANA
COMORE

MAROCCO

Partecipazioni: 17
Miglior piazzamento: primo posto nel 1976
Commissario tecnico: Vahid Halilhodzic, 69 anni, bosniaco, in carica dal 15 agosto 2019
Come gioca: 4-4-2
Formazione: Bounou - Hakimi, Aguerd, Saiss, Masina - Barkok, Louza (Fajr), Amrabat, Chair - En-Nesyri, Mmaee (El Kaabi)
La stella: Achraf Hakimi, 23 anni, laterale del Paris Saint-Germain (Francia)
Dall'Italia: Sofyan Amrabat (C, Fiorentina)

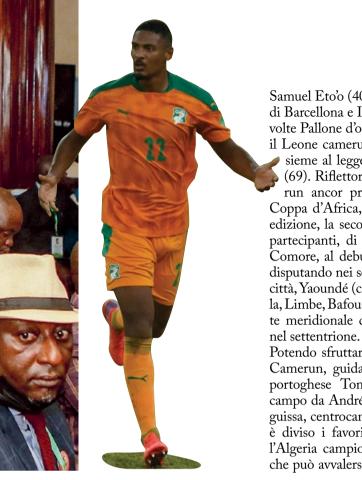
COMORE

Partecipazioni: nessuna
Miglior piazzamento: esordiente
Commissario tecnico: Amir Abdou, 49 anni, in carica dal 13 gennaio 2014
Come gioca: 4-2-3-1
Formazione: Ben Boina - Abdallah, M'Dahoma, Zahary, Bakari - Bourhane (Abdou), Bachirou - M. Youssuf, M'Changama, Selemani - Ben Nabouhane
La stella: El Fardou Ben Nabouhane, 32 anni, attaccante della Stella Rossa Belgrado (Serbia)
Dall'Italia: nessuno

GHANA

Partecipazioni: 22
Miglior piazzamento: primo posto nel 1963, 1965, 1978 e 1982
Commissario tecnico: Milovan Rajevac, 67 anni, serbo, in carica dal 24 settembre 2021
Come gioca: 4-2-3-1
Formazione: Wollacott - Yiadom, Amartey, Djiku, A.R. Baba - Wakaso, Partey - A. Ayew, Kudus (Owusu), Sulemana - J. Ayew
La stella: Thomas Partey, 28 anni, centrocampista dell'Arsenal (Inghilterra)
Dall'Italia: Felix Afena Gyan (A, Roma)

GABON

Partecipazioni: 7
Miglior piazzamento: quarti di finale nel 1996 e 2012
Commissario tecnico: Patrice Neveu, 67 anni, francese, in carica dal 24 maggio 2019
Come gioca: 4-2-3-1
Formazione: Amonome - Palun, Moucketou-Moussounda (Obissa), Ecuele Manga, Obiang - Ndong, Lemina - Bouanga, Madinda (Allevinah), Kanga - Aubameyang
La stella: Pierre-Emerick Aubameyang, 32 anni, attaccante dell'Arsenal (Inghilterra)
Dall'Italia: nessuno

Samuel Eto'o (40 anni), ex attaccante di Barcellona e Inter, per ben quattro volte Pallone d'oro africano, oltre che il Leone camerunese più celebre insieme al leggendario Roger Milla (69). Riflettori puntati sul Camerun ancor prima dell'avvio della Coppa d'Africa, giunta alla 33esima edizione, la seconda con 24 squadre partecipanti, di cui due, Gambia e Comore, al debutto. Il torneo si sta disputando nei sei impianti di cinque città, Yaoundé (con due stadi), Douala, Limbe, Bafoussam, tutte nella parte meridionale del paese, e Garoua, nel settentrione.
Potendo sfruttare il fattore campo il Camerun, guidato in panchina dal portoghese Toni Conceiçao e sul campo da André-Frank Zambo Anguissa, centrocampista del Napoli, si è diviso i favori dei pronostici con l'Algeria campione uscente, squadra che può avvalersi degli estri di Riyad Mahrez, fantasista del Manchester City, delle geometrie del milanista Ismael Bennacer, proclamato miglior giocatore della precedente edizione, della ritrovata vena realizzativa del veterano Islam Slimani, ritrovatosi nel Lione, e della personalità del commissario tecnico Djamel Belmadi, in carica da più di tre anni. Può legittimamente ambire al successo pure la Costa d'Avorio del milanista Franck Kessie e del laziale Jean-Daniel Akpa Akpro, soprattutto ora che ha trovato l'erede di Didier Drogba (Pallone d'oro africano nel 2006 e 2009) in Sébastien Haller, il poderoso attaccante dell'Ajax che guida la classifica dei cannonieri della Champions League in corso con 10 reti in sei partite. La sfida del 20 gennaio a Douala nel gruppo E fra la Costa d'Avorio e l'Algeria potrebbe anche rivelarsi un'anteprima della finale.
Secondo nel 2019, il Senegal inse-

CALENDARIO

GAROUA
11 gennaio, *ore 17*
NIGERIA
EGITTO

GAROUA
11 gennaio, *ore 20*
SUDAN
GUINEA BISSAU

GAROUA
15 gennaio, *ore 17*
NIGERIA
SUDAN

GAROUA
15 gennaio, *ore 20*
GUINEA BISSAU
EGITTO

GAROUA
19 gennaio, *ore 20*
GUINEA BISSAU
NIGERIA

YAOUNDÉ
19 gennaio, *ore 20*
EGITTO
SUDAN

NIGERIA

Partecipazioni: 18
Miglior piazzamento: primo posto nel 1980, 1994 e 2013
Commissario tecnico: Augustine Eguavoen, 56 anni, dal 12 dicembre 2021
Come gioca: 4-4-2
Formazione: Okoye - Aina (Awaziem), Troost-Ekong, Balogun, Collins - Iwobi, Ndidi, Aribo, Simon - Musa, Osimhen (Iheanacho)
La stella: Victor Osimhen, 23, attaccante del Napoli (Italia)
Dall'Italia: Ola Aina (D, Torino), Tyronne Ebuehi (D, Venezia), Victor Osimhen (A, Napoli), David Okereke (A, Venezia)

EGITTO

Partecipazioni: 24
Miglior piazzamento: primo posto nel 1957, 1959, 1986, 1998, 2006, 2008 e 2010
Commissario tecnico: Carlos Queiroz, 68 anni, portoghese, in carica dall'8 settembre 2021
Come gioca: 4-4-2
Formazione: El Shenawy - Tawfik, Hegazi, Hamdy, Fatouh - El Neny (Sayed), A. Fathy, El Solia, Afsha - Salah, Sherif
La stella: Mohamed Salah, 29 anni, attaccante del Liverpool (Inghilterra)
Dall'Italia: nessuno

SUDAN

Partecipazioni: 8
Miglior piazzamento: primo posto nel 1970
Commissario tecnico: Burhan Tia, in carica dal 14 dicembre 2021
Come gioca: 4-3-2-1
Formazione: Abu Eshrein - El Tahir, Merghani, Kamal, F. Abdalla - Abuaagia, El Shigail, Mahjoub - Agab, Khedr, - Abdelrahman (Muzmel)
La stella: Nasr Eldin El Shigail, 36 anni, centrocampista dell'Al Hilal
Dall'Italia: nessuno

GUINEA BISSAU

Partecipazioni: 2
Miglior piazzamento: fase a gironi
Commissario tecnico: Guilherme Farinha, 65 anni, portoghese, in carica dal dicembre 2021
Come gioca: 4-1-4-1
Formazione: Mendes - Nanu, Sangantè, Djalò, Candé - Bura Nogueira - Ambri, (Cassamà), Semedo, Pelé, Jorginho - A. Mendy (F. Mendy)
La stella: Nanu, 27 anni, difensore del Porto (Portogallo)
Dall'Italia: nessuno

Sopra, da sinistra: Kalidou Koulibaly (30 anni), difensore centrale del Napoli e del Senegal; Musa Barrow (23), attaccante del Bologna e del Gambia

gue quella vittoria che non è ancora arrivata contando in difesa sulla solidità di Kalidou Koulibaly, il centrale del Napoli considerato il miglior del mondo nel suo ruolo, e in attacco sulla prolificità della punta del Liverpool Sadio Mané, capocannoniere della Premier League nel 2019 con 22 reti, come il suo compagno di club Mohamed Salah e Pierre-Emerick Aubameyang dell'Arsenal, entrambi presenti in Camerun come stelle dell'indecifrabile Egitto il primo e del mai convincente Gabon il secondo. Anche se non può disporre del miglior Victor Osimhen la Nigeria di Augustine Eguavoen, terzino delle "Super Eagles" campioni nel 1994, pare aver le carte in regola per essere ancora protagonista, casomai migliorando il terzo posto del 2019. Se le fughe sulla fascia dell'ex interi-

CALENDARIO

Yaoundé
9 gennaio, *ore 17*
CAMERUN
BURKINA FASO

Yaoundé
9 gennaio, *ore 20*
ETIOPIA
CAPO VERDE

Yaoundé
13 gennaio, *ore 17*
CAMERUN
ETIOPIA

Yaoundé
13 gennaio, *ore 20*
CAPO VERDE
BURKINA FASO

Yaoundé
17 gennaio, *ore 17*
CAPO VERDE
CAMERUN

Bafoussam
17 gennaio, *ore 17*
BURKINA FASO
ETIOPIA

ALGERIA

Partecipazioni: 18
Miglior piazzamento: primo posto nel 1990 e 2019
Commissario tecnico: Djamel Belmadi, 45 anni, in carica dal 2 agosto 2018
Come gioca: 4-3-3
Formazione: M'Bolhi - Atal, Mandi, Benlamri, Bensebaini - Belaili (Boudaoui), Bennacer, Feghouli - Mahrez, Bounedjah, Slimani
La stella: Riyad Mahrez, 30 anni, attaccante del Manchester City (Inghilterra)
Dall'Italia: Ismael Bennacer (C, Milan), Adam Ounas (A, Napoli)

GUINEA EQ.

Partecipazioni: 2
Miglior piazzamento: quarto posto nel 2015
Commissario tecnico: Juan Micha, 46 anni, in carica dal 29 ottobre 2020
Come gioca: 4-2-3-1
Formazione: Owono - C. Akapo, Coco, J. Akapo, E. Obiang (Ndong) - Ganet, Balboa - Iban, Bikoro, Josete (Machin) - Siafa (Nsue)
La stella: Carlos Akapo, 28 anni, difensore del Cadice (Spagna)
Dall'Italia: José Machin (C, Monza)

SIERRA LEONE

Partecipazioni: 2
Miglior piazzamento: fase a gironi
Commissario tecnico: John Keister, 51 anni, in carica dall'11 agosto 2020
Come gioca: 4-2-3-1
Formazione: M. Kamara - Kakay, U. Bangura (L. Conteh), Samura, Dunia - Quee (Medo), J. Kamara - Kaikai, Y. Kallon, Bundu - K. Kamara (Williams)
La stella: Kei Kamara, 37 anni, attaccante dell'IFK Helsinki (Finlandia)
Dall'Italia: Augustus Kargbo (A, Crotone), Rodney Strasser (C, Cattolica)

COSTA D'AVORIO

Partecipazioni: 23
Miglior piazzamento: primo posto nel 1992 e 2015
Commissario tecnico: Patrice Beaumelle, 43 anni, francese, in carica dal 4 marzo 2020
Come gioca: 4-3-3
Formazione: Gbohouo - Aurier, Bailly, Kossounou, Kamara - Sangaré (Seri), Kessie, Akpa Akpro (Traoré) - Pépé, Haller, Cornet (Gradel)
La stella: Sébastien Haller, 27 anni, attaccante dell'Ajax (Olanda)
Dall'Italia: Franck Kessie (C, Milan), Jean-Daniel Akpa Akpro (C, Lazio), Hamed Traoré (C, Sassuolo), Jérémie Boga (A, Sassuolo)

sta Achraf Hakimi, ora al Paris SG, troveranno in Youssef En-Nesyri, poderoso bomber del Siviglia, un destinatario in grado di trasformarle in gol come faceva Romelu Lukaku in nerazzurro, il Marocco del bosniaco Vahid Halilhodzic potrà essere un altro grande protagonista del torneo. Dove possono fare un buon percorso pure il Ghana dei fratelli figli d'arte André e Jordan Ayew (il padre è Abedi Ayew Pelé, già centrocampista offensivo del Torino e Pallone d'oro africano nel 1991, 1992 e 1993), e la sempre ostica Tunisia.
Da seguire il debuttante e molto "italiano" Gambia che ha i suoi elementi di prestigio nel difensore Omar Colley della Sampdoria, nei centrocampisti Yusupha Bobb del Piacenza ed Ebrima Darboe della Roma, e nella punta Musa Barrow del Bologna.

ROSSANO DONNINI

FASE FINALE

(Accedono agli ottavi le prime due di ogni gruppo, più le quattro migliori terze)

OTTAVI

LIMBE
23 gennaio, *ore 17*
2A-2C (A)

GAROUA
23 gennaio, *ore 20*
1D-3B/E/F (B)

BAFOUSSAM
24 gennaio, *ore 17*
2B-2F (C)

YAOUNDÉ
24 gennaio, *ore 20*
1A-3C/D/E (D)

BAFOUSSAM
25 gennaio, *ore 17*
1B-3A/C/D (E)

YAOUNDÉ
25 gennaio, *ore 20*
1C-3B/D/F (F)

DOUALA
26 gennaio, *ore 17*
1E-2D (G)

LIMBE
26 gennaio, *ore 20*
1F-2E (H)

QUARTI

DOUALA
29 gennaio, ore 17
C-D (V1)

GAROUA
29 gennaio, *ore 20*
A-B (V2)

YAOUNDÉ
30 gennaio, *ore 17*
G-F (V3)

DOUALA
30 gennaio, *ore 20*
E-H (V4)

SEMIFINALI

DOUALA
2 febbraio, *ore 20*
V2-V4 (VA, PA)

YAOUNDÉ
3 febbraio, *ore 20*
V1-V3 (VB, PB)

FINALE 3° POSTO

YAOUNDÉ
6 febbraio, *ore 17*
PA-PB

FINALE 1° POSTO

YAOUNDÉ
6 febbraio, *ore 20*
VA-VB

COPPA D'AFRICA IN TV E STREAMING

La Coppa d'Africa è trasmessa in diretta streaming da Discovery Italia: tutte le 52 partite sono in diretta integrale da domenica 9 gennaio su Discovery+, con la finale di domenica 6 febbraio in simulcast su Eurosport dalla capitale del Camerun, nazione ospitante.

CALENDARIO

LIMBE
12 gennaio, *ore 14*
TUNISIA
MALI

LIMBE
12 gennaio, *ore 17*
MAURITANIA
GAMBIA

LIMBE
16 gennaio, *ore 14*
GAMBIA
MALI

LIMBE
16 gennaio, *ore 17*
TUNISIA
MAURITANIA

LIMBE
20 gennaio, *ore 20*
GAMBIA
TUNISIA

DOUALA
20 gennaio, *ore 20*
MALI
MAURITANIA

TUNISIA

Partecipazioni: 19
Miglior piazzamento: primo posto nel 2004
Commissario tecnico: Mondher Kebaier, 51 anni, in carica dal 27 agosto 2019
Come gioca: 5-3-2
Formazione: Ben Mustapha - Drager (Kechrida), Talbi, Bronn, Meriah, Maaloul - Laidouni (Ben Slimane), Skhiri, Ferjani - Khazri (Jaziri), Msakni (Sliti)
La stella: Ekkyes Skhiri, 26 anni, centrocampista del Colonia (Germania)
Dall'Italia: Wajdi Kechrida (D, Salernitana)

MAURITANIA

Partecipazioni: 1
Miglior piazzamento: fase a gironi
Commissario tecnico: Didier Gomes Da Rosa, 52 anni, francese, in carica dal 18 novembre 2021
Come gioca: 4-3-3
Formazione: Diop - Diaw, B. N'Diaye, Adberrahmane (Mangane), Abeid - Dellahi, Soueid, Mahmoud - A. Ba (Niass), A. Kamara, Tanjy
La stella: Aboubakar Kamara, 26 anni, attaccante dell'Aris Salonicco (Grecia)
Dall'Italia: nessuno

MALI

Partecipazioni: 11
Miglior piazzamento: secondo posto nel 1972
Commissario tecnico: Mohamed Magassouba, 63 anni, in carica dall'8 settembre 2017
Come gioca: 4-2-3-1
Formazione: I. Diawara - Sacko, Sissako, Kouyaté (S. Coulibaly), C. Traoré - Kouamé, Samassekou - Doumbia Haidara, E.B. Traoré - K. Coulibaly
La stella: Diadie Samassekou, 25 anni, centrocampista dell'Hoffenheim (Germania)
Dall'Italia: Lassana Coulibaly (C, Salernitana)

GAMBIA

Partecipazioni: nessuna
Miglior piazzamento: esordiente
Commissario tecnico: Tom Saintfiet, 48 anni, belga, in carica dal 18 luglio 2018
Come gioca: 4-2-3-1
Formazione: Gaye - Janko, O. Colley, Sonko Sundberg, Touray (Guwara) - J. Gomez, Bobb, - L. Jallow, E. Darboe, Barrow - D. Darboe (Ceesay)
La stella: Musa Barrow, 23 anni, attaccante del Bologna (Italia)
Dall'Italia: Omar Colley (D, Sampdoria), Yusupha Bobb (C, Piacenza), Ebrima Darboe (C, Roma), Lamin Jallow (A, Vicenza), Musa Barrow (A, Bologna), Ebrima Colley (A, Spezia), Seikh Sibi (P, Virtus Verona)

REGISTI *per* FORZA

Pochi specialisti naturali (alla De Sisti) molti adattati (alla Pirlo) Vediamo com'è cambiato il ruolo in cui è vietato (secondo Pecci) perdere una palla

di **ALBERTO POLVEROSI**

Marcelo Brozovic (29 anni) dell'Inter e Manuel Locatelli (23) della Juve

De Sisti era la bussola, la mente della squadra (Roma o Fiorentina, quella del primo scudetto), conosceva i tempi della manovra, vedeva il gioco prima degli altri, soprattutto ne intuiva le traiettorie e così rendeva più semplice il lavoro dei suoi compagni. Un giorno ha svelato il suo segreto: «Guardavo l'avversario, ne intercettavo il suo sguardo non solo la palla». Quando si parla di registi, bisogna ricominciare da Picchio. Nessuno gli aveva insegnato a giocare in quel modo, era tutto naturale. Questione di genetica. De Sisti era uno specialista naturale. Questo non significa che, soprattutto nelle stagioni a seguire, non ci siano stati centrocampisti capaci di adattarsi, diventando in quel ruolo i migliori al mondo. Il riferimento è ad Andrea Pirlo, probabilmente il più grande regista (ma ex trequartista...) della storia del calcio italiano. Aveva tutto quello che possedeva De Sisti più un lancio da manicomio, illeggibile per gli avversari, fantastico per i suoi compagni d'attacco. Da De Sisti a oggi è passato più di mezzo secolo e da allora il ruolo del regista è cambiato. Dal miglior Pirlo di sempre sono passati meno di dieci anni e forse anche da allora qualcosa si è modificato intorno alla figura del creatore di gioco, dell'organizzatore o, come lo definisce qui accanto Eraldo Pecci (che regista è stato per tutta la carriera), dell'«unico giocatore in campo a cui non è permesso di perdere una palla».

i REGISTI *della A*
(veri, adattati, modificati)

ATALANTA
De Roon (Olanda) 30 anni
CAGLIARI
Marin (Romania) 25 anni
EMPOLI
S. Ricci (Italia) 20 anni
Stulac (Slovenia) 27anni
FIORENTINA:
Torreira (Uruguay) 25 anni
GENOA
Badelj (Croazia) 32 anni
Rovella (Italia) 20 anni
INTER
Brozovic (Croazia) 29 anni
Sensi (Italia) 26 anni
JUVENTUS
Locatelli (Italia) 23 anni
Arthur (Brasile) 25 anni
LAZIO
Leiva (Brasile) 34 anni
Cataldi (Italia) 27 anni
MILAN:
Bennacer (Algeria) 24 anni
Tonali (Italia) 21 anni
Kessie (Costa d'Avorio) 25 anni
NAPOLI
Demme (Germania) 30 anni
Lobotka (Slovacchia) 27 anni
Fabian Ruiz (Spagna) 25 anni
ROMA
Cristante (Italia) 26 anni
Diawara (Guinea) 24 anni
SALERNITANA
Di Tacchio (Italia), 31 anni
SAMPDORIA
Ekdal (Svezia) 32 anni
A. Silva (Portogallo) 32 anni
SASSUOLO
Maxime Lopez (Francia) 24 anni
Magnanelli (Italia) 37 anni
SPEZIA
Leo Sena (Brasile) 26 anni
TORINO
Mandragora (Italia) 24 anni
UDINESE
Arslan (Germania) 31 anni
Jajalo (Croazia) 33 anni
VENEZIA
Vacca Junior (Italia) 31 anni
VERONA
Veloso (Portogallo) 35 anni

Torreira (Fiorentina). Sotto: Magnanelli (Sassuolo). A destra: Pizarro (Roma 2006-12); Fabian Ruiz (Napoli)

gli **SPECIALISTI**

Il viola **Torreira** fa sempre la cosa giusta **Badelj** penalizzato dalla lentezza **Magnanelli** (Sassuolo) n. 1 tra gli italiani

MA QUANTI sono oggi in Serie A i veri, autentici registi? Non sono tanti. Uno dei più classici gioca nella Fiorentina, l'uruguaiano Torreira. Statura non proprio da gigante, mai una giocata di quelle che sparecchiano la difesa avversaria, ma sempre la cosa giusta. Un tocco, massimo due, e l'azione parte che è una bellezza. Classico è anche un ex viola, il croato Badelj, la lentezza di gamba gli ha impedito però di raggiungere livelli che il suo cervello avrebbe garantito, tuttavia è stato il vice di Modric nel Mondiale del secondo posto della Croazia. Altro regista puro è Lucas Leiva, ex Liverpool, in questa stagione un po' meno impiegato da Sarri che spesso gli preferisce il più dinamico Cataldi. Il più naturale dei registi italiani è Magnanelli, la colonna storica del Sassuolo: è molto probabile che in tutta la sua carriera non abbia mai sbagliato una posizione in campo. E poi Miguel Veloso, il primo riferimento del Verona, giocatore che fa viaggiare la mente a cento all'ora.

Anni 60-70

Giancarlo
De Sisti

Anni 80

Antonio
Di Gennaro
Giuseppe
Dossena

Anni 90

Giuseppe
Giannini
Demetrio
Albertini

Anni 2000

Gigi
Di Biagio

Anni 2010

Andrea
Pirlo

Anni 2020

Jorginho

gli **ADATTATI**

Spalletti: «Il buon regista fa tutto bene col grande regista fa bene la squadra» Ri-creò **Pizarro** e **Brozovic**, ora spinge **Fabian Ruiz**

È UNA CATEGORIA molto interessante, gli iscritti hanno conosciuto altri compiti e frequentato altre zone del campo, così portano nel nuovo ruolo la felice contaminazione di quello precedente. Fra i tecnici c'è un autentico specialista nella "ri-creazione" di questo tipo di giocatore, è Luciano Spalletti, ex allenatore, fra le altre, di Udinese e Inter e oggi a Napoli. Citiamo le tre squadre perché in ciascuna di queste l'allenatore toscano ha inventato il "regista". Ha cominciato a Udine col cileno Pizarro, ex trequartista. «Volevo qualità all'inizio dell'azione», ha spiegato Spalletti che su Pizarro-regista ha dato questa definizione: «È un giocatore sempre on-line, tiene sempre la squadra connessa con sé». Non era stato difficile convincerlo a cambiare. «All'inizio mi faceva arrabbiare perché gli piaceva tanto tenere la palla. Solo che, quando lo affrontavano, lui ci metteva il piede sopra, sterzava, saltava l'avversario e poi si spalancava il campo». All'Inter ha fatto ancora meglio e anche in questo caso la definizione di Spalletti su Brozovic sembra un aforisma: «È il grande regista che salva l'allenatore dalla pazzia». Spiegazione: «Stavo diventando pazzo perché non avevo il giocatore a cui affidare quel ruolo. Avevo provato un po' Vecino, un po' Gagliardini, un po' Joao Mario, ma quando l'avversario arrivava a due metri era un problema. Ci ho messo un po' di tempo a puntare su Brozovic, però si è capito presto che quello era il suo ruolo. Prima faceva la mezz'ala, a volte l'ho impiegato anche come trequartista, ma è nella costruzione del gioco che dà il meglio. Prima gli piaceva andare ovunque, perfino alla bandierina, ma pure in quella posizione, in spazi angusti, dava un senso al gioco. Se la media di corsa a partita di ogni giocatore è 12 chilometri, lui ne fa 14. Brozovic gioca e non si ferma, ma accompagna». È lo stesso tipo di percorso che Fabian Ruiz ha fatto a Napoli con Spalletti. «Sotto questo profilo Brozovic e Fabian si avvicinano». Per convincere lo spagnolo a modificare il suo lavoro non ha impiegato molto tempo. «Se metti un giocatore in un ruolo che gli viene naturale, sposa subito la causa». C'è una differenza, secondo il tecnico del Napoli, fra il buon regista e il grande regista ed è la chiusura ideale per definire il ruolo: «Il buon regista sa fare tutto bene, il grande regista fa in modo che sia la squadra a fare tutto bene».

i **MULTIFORME**

Milan, la rotazione a centrocampo spiazza gli avversari Ancelotti spiega quella Real: «**Kroos** il mio vero regista»

CI SONO DELLE formazioni nel nostro campionato in cui non esiste lo specialista, ma l'incarico di guidare la manovra viene affidato a un interprete diverso secondo le esigenze della squadra e le caratteristiche dell'avversario. È il caso del Milan che ha quattro centrocampisti, Bennacer, Tonali, Kessie e, più staccato nella rotazione di Pioli, il francese Bakayoko. Nel centrocampo a due dei rossoneri in alcune gare tocca a Bennacer dare inizio al gioco, in altre si abbassa Kessie, in altre ancora arretra Tonali. È anche un modo per non dare riferimenti, per spiazzare gli avversari. Se allarghiamo il concetto in campo internazionale possiamo soffermarci sul Real Madrid: fra Casemiro, Modric e Kroos si fatica a capire, vedendoli da fuori, chi sia il vero regista. Tutt'e tre creano gioco, tutt'e tre lo organizzano, tutt'e tre lanciano, tutt'e tre arrivano alla conclusione. Tutt'e tre sono di un livello pazzesco. Per risolvere il dubbio abbiamo chiesto l'intervento di Carlo Ancelotti: «È Kroos il vero regista perché è il giocatore più cercato dai difensori». E qui torniamo al discorso della "fiducia" che fa Pecci nell'intervista pubblicata all'interno di questo servizio.

«DEVI FARE SEMPRE LA SCELTA GIUSTA»

Pecci: *Mai forzare la giocata. L'idea di Mancini del doppio play azzurro*

ERALDO Pecci, regista del Torino campione d'Italia, della Fiorentina vice campione e del Napoli di Maradona. Qual è la sua definizione di regista?

«È l'unico giocatore in campo a cui non è permesso di perdere la palla. È il giocatore a disposizione di tutti gli altri, per caratteristiche e posizione, è lì per facilitare il lavoro di tutti».

Quale deve essere la sua prima dote?

«La capacità di decidere, deve fare sempre la scelta giusta. Ha la fiducia di tutta la squadra, non può sbagliare la giocata, non deve forzarla e soprattutto non deve perdere la palla perché se gli càpita rischia di prendere gol».

Lei dirigeva il gioco negli anni 70-80, come e quanto è cambiato il compito del regista?

«È cambiato molto, come tutto il calcio. Ai miei tempi il libero o lo stopper mi davano la palla e avevo tutto il tempo per pensare e non sbagliare la scelta. Potevo appoggiare all'ala o alla punta che mi veniva incontro. Adesso il regista subisce la prima aggres-

Da sinistra: Tonali (Milan); Kroos (Real Madrid); Rovella (Genoa). Sotto: Ricci (Empoli). In basso: Verratti play azzurro

Bentancur, che Sarri voleva regista, s'è fermato lì: il faro della Juve ora è **Locatelli** **Ricci** e **Rovella**, è già futuro

in COSTRUZIONE

IL SASSUOLO ha tre centrocampisti di... cervello: Magnanelli, Maxime Lopez ed Henrique. Magnanelli è il regista classico, secondo Dionisi è regista anche Lopez, mentre Henrique sta lavorando per diventarlo. Era lo stesso percorso che Sarri aveva individuato per Bentancur. Gli aveva detto: "Rodrigo, tu sei un interno molto forte, ma se vuoi diventare uno dei top al mondo devi giocare regista". E infatti lo aveva già provato più volte nel ruolo. Poi Sarri ha lasciato la Juve e Bentancur si è fermato lì. Oggi il faro dei bianconeri è Locatelli, la sua unica alternativa è Arthur, un palleggiatore orizzontale. Ci sono, in Serie A, registi dinamici come Ekdal e Cataldi, e registi tecnici: Sensi, l'empolese Ricci e il genoano Rovella, gli ultimi due sono anche i più giovani in questo ruolo, segno che un futuro c'è ancora. Il regista finirà quando in questo gioco si potrà fare a meno di testa e piedi.

ALBERTO POLVEROSI

sione, il pressing è forte e bisogna pensare prima. Sono stato testimone e protagonista di questa trasformazione, devo dire che non mi sono trovato male perché avevo una buona velocità di pensiero».

L'atletismo nel calcio ha complicato il ruolo.

«Il calcio totale dell'Olanda ha tolto la specializzazione e ha annacquato la figura del regista».

Ai ritmi di mezzo secolo fa, era un ruolo più facile, o no?

«Era più bello, forse. Ed è vero, era anche più facile perché c'erano registi fantastici in ogni squadra a cui ispirarsi. Quando ho cominciato a giocare, avevo davanti a me Bulgarelli, nel Napoli c'era Juliano, nell'Inter Suarez, nella Fiorentina e nella Roma De Sisti».

Lei insiste molto sul gioco semplice, ma Pirlo, forse il più grande regista del calcio italiano, aveva il gioco corto e il gioco lungo.

«Io dico che chi gioca in quella posizione non deve mai forzare il pensiero. De Sisti non aveva il lancio di 60 metri ma Valcareggi non ci rinunciava mai e per farlo giocare si era inventato la staffetta Mazzola-Rivera. Io intendo in quel modo il mio ruolo».

Chi è il regista della sua carriera?

«Giacomo Bulgarelli».

Quello straniero?

«Suarez o Overath».

Oggi?

«Jorginho e Brozovic».

Ma Brozovic è un "adattato", era una mezz'ala che Spalletti all'Inter ha trasformato in regista.

«È stata una grande trasformazione. A volte rallenta la giocata, ma non perde mai la palla».

Locatelli regista o interno?

«Sta provando a fare il regista, anche perché Bentancur non c'è riuscito».

La Nazionale gioca con Jorginho e Verratti, talvolta con Jorginho e Locatelli.

«È l'idea di Mancini, il doppio play, anche se il vero regista è quello del Chelsea».

Nel centrocampo a due può esserci un regista classico?

«La risposta è il Napoli. Fabian Ruiz crea, Anguissa gli dà una mano. Ecco, in due fanno anche il lavoro del regista».

A.POL.

Una prassi tutta italiana (poi esportata): calciatori scambiati con valore molto alto E identico...

di **PIPPO RUSSO**

Arthur e Miralem Pjanic in Barcellona-Juve 0-3 dell'8 dicembre 2020. Qualche mese prima erano stati protagonisti di un clamoroso scambio

il valzer delle PLUSVALENZE INCROCIATE

All'improvviso ci si è accorti che il calcio italiano ha maturato una dipendenza da plusvalenze. La vicenda che coinvolge la Juventus, sul doppio fronte della Consob e della procura della repubblica di Torino, ha portato al centro dell'attenzione il tema. Con le semplificazioni di tutte le volte che una questione tecnicamente complessa viene popolarizzata. Con l'effetto di far passare il messaggio che la plusvalenza da calciomercato sia un male in sé. Ovvio che le cose non stiano così. Il problema viene dalle plusvalenze incrociate, cioè costruite attraverso lo scambio di calciatori fatto su valori molto elevati e in molti casi "a specchio", cioè identici. Si tratta di una prassi tutta italiana, che permette alle due società di incamerare due attivi (sulla cessione a titolo di plusvalenza, e sull'acquisizione a titolo di patrimonializzazione dei diritti pluriennali sulle prestazioni) e che in tempi recenti è stata pure esportata all'estero, dato che in Francia, Portogallo e Spagna hanno cominciato a prendere confidenza col giochino. Questa invenzione è vecchia ormai di vent'anni, essendo stata sperimentata per la prima volta da Inter e Milan negli anni iniziali del nuovo secolo. E una volta collaudato, il meccanismo è stato adottato da società professionistiche di ogni taglia. Tutte bisognose di rimettere i conti in linea di galleggiamento nonostante la penuria o l'assenza di

incassi reali. Soprattutto c'è che troppo spesso sono stati coinvolti calciatori sconosciuti e presto spariti dai radar. Cui per di più è toccato il destino di ritrovarsi su un binario morto, incedibili a causa dell'eclatante valore finanziario loro associato al momento dello scambio. Insomma, non è soltanto questione dello scambio Pjanic-Arthur fra Juventus e Barcellona, ma di trame di mercato come il doppio scambio fra Cesena e Carpi realizzato ampiamente sottotraccia in chiusura del calciomercato invernale 2015.

Il valzer delle figurine

Facciamo una prova e vediamo se conoscete almeno uno dei quattro calciatori che andiamo a menzionarvi. Numero 1: Michele Sbaragli, attaccante classe 1998. Numero 2: Giovanni Lombardi, portiere classe 1998. Numero 3: Redonis Beqiraj, centrocampista classe 1998. Numero 4: Giacomo Zinani, difensore esterno classe 1998. No, non provateci nemmeno. Perché a meno di essere tifosi del Cesena o del Carpi talmente incalliti da seguire le squadre giovanili, quei nomi non vi diranno nulla. E se provate a inserire tutti e quattro i nominativi in una ricerca Google, verranno fuori un paio di pagine datate fine gennaio 2015 in cui si parla di un intreccio di mercato fra le due società. I quattro calciatori vengono spostati fra Carpi e Cesena in termini di proprietà dei diritti economici, ma poi restano in prestito alle società cedenti o vengono spediti in prestito presso società dilettantistiche. Sono tutti giovani di serie e quando il maxi-scambio avviene (secondo i dati di Transfermarkt, nell'estate del 2014) sono anche minorenni. Ma su che cifre avviene il tutto? Le relazioni finanziarie di Cesena e Carpi relative agli esercizi di bilancio chiusi il 30 giugno 2015 riferiscono che il Carpi ha ceduto al Cesena i diritti di Beqiraj per 750mila euro e di Zinani per 750 mila euro. E poiché i ragazzi provengono dal settore giovanile e perciò non pesano sul bilancio in termini di ammortamento, gli 1,5 milioni di euro del valore finanziario in entrata sono tutti plusvalenza. Guardando al versante opposto si scopre che il Cesena ha ceduto al Carpi i diritti di Sbaragli per 850mila euro e quelli di Lombardi per 650mila euro. La somma fa ancora una volta 1,5 milioni di euro e anche in questo caso è tutta plusvalenza per la medesima ragione menzionata nel caso del Carpi. Risultato: 3 milioni di euro di valore dello scambio complessivo, ossigeno contabile per i bilanci ma 0 euro incassati dalle due società. E tuttavia, nel momento in cui lo scambio di calciatori e valori finanziari avviene, non si può dire in via preventiva che le quotazioni siano esagerate. Per farlo è necessario attendere la prova del campo, l'utilità che in termini tecnici i quattro ragazzi avranno per le società che li acquisiscono e la carriera che faranno. E messa in questi termini, il quadro che ne esce per ciascuno dei quattro ragazzi è il seguente: Zinani non ha mai giocato col Cesena, nemmeno nelle squadre giovanili, e dopo essere entrato nel calcio degli adulti ha militato nella Vis Pesaro, nel Sasso Marconi, nella Casalgrandese e nella Scandianese, che è la sua ultima destinazione nota all'inizio della stagione calcistica 2019-20; Beqiraj è rimasto anch'egli estraneo al Cesena e dopo la permanenza in prestito al Carpi ha giocato con San Felice, Bagnolese e Castellarano, mentre in questa stagione milita nella Solierese (campionato di Promozione); Lombardi non è mai stato utile al Carpi e si è visto proporre una carriera di continui trasferimenti in squadre dilettantistiche (Ribelle, Alfonsine, Avezzano, Tuttocuoio, Sasso Marconi, Tropical Coriano), fino a approdare al Russi; infine, Sbaragli è stato dapprima ceduto in prestito al

Società bisognose di rimettere i conti in linea scambiano calciatori che poi spariscono. La vicenda Cesena-Chievo

Luca Campedelli (53 anni), presidente del Chievo dal 1992 al 2021, quando la società è stata estromessa dalla B. Sotto: Giorgio Lugaresi (66), presidente del Cesena 2003-07 e 2013-18.

Forlì, quindi è passato al Corticella e infine al Cava Ronco (Eccellenza). Tenuto conto di questi dati, quanto è credibile la valutazione di complessivi 3 milioni di euro data ai ragazzi?

L'allegra ditta Chievo-Cesena (e tutte le altre)

Il giro di calciatori e valori finanziari messo in piedi da Carpi e Cesena non è un'eccezione, ma piuttosto una prassi consolidata fra molte società del calcio italiano bisognose di mettere a posto i conti per garantirsi la regolare iscrizione ai campionati. Del resto, basta guardare i bilanci del Cesena dal 2014 al 2017 (l'ultimo prima del fallimento della società, avvenuto nell'estate 2018) per trovare una lista di società che a loro volta rimandano a altre società. E fra queste c'è il Chievo, che infatti per via di una serie di scambi con la società romagnola andata totalmente fuori controllo è finito nel mirino della Procura federale ed è stata la prima società a vedersi sanzionare con una penalizzazione di punti in classifica. L'inchiesta da noi condotta a gennaio 2018 attraverso il sito Calciomercato.com, ripresa e amplificata da Striscia la notizia, ha messo in luce tutto l'azzardo messo in piedi dalle due società, ormai strangolate da un meccanismo di dipendenza da plusvalenze incrociate. In particolare, il bilancio del Chievo al 30 giugno 2017 presentava cessioni di calciatori per 21 milioni di euro e plusvalenze per 20,590 milioni di euro, quasi tutte incrociate. E di quei quasi 21 milioni di euro, ben 14 erano garantiti dal Cesena che nominalmente acquisiva 4 calciatori provenienti dalle giovanili del club presieduto da Luca Campedelli: Filippo Zambelli 2 milioni di euro, Lorenzo Placidi 3,5 milioni di euro, Pietro Borgogna 4 milioni di euro e Carlo Alberto Tosi 4,5 milioni di euro (il più "caro" in assoluto). Tutti immediatamente girati in prestito a club di categorie dilettantistiche e poi spariti dai radar. Allo stesso modo in cui si sono inabissati calciatori scambiati fra altre squadre. Come Raffaele Vio e Filippo Gambasin scambiati fra Vicenza e Pescara. O quelli dello scambio fra Cesena e Ascoli che ha coinvolto 4 calciatori: Mandorlini, Reali, Tonicelli e Bonelli. O quelli dello scambio fra Vicenza e Chievo che ha coinvolto Bartulovic, Edeobui, Magri e Bianchi. Si potrebbe andare avanti a lungo nel citare nomi e club. E resta da sottolineare che questi giocatori, una volta trasferiti, si sono visti quasi tutti stoppare la carriera fra i professionisti. Prestati a società dilettantistiche e costretti a rimanere lì fino allo scadere del contratto con la società acquirente perché di fatto incedibili. Il loro valore iscritto in bilancio era insensatamente superiore a quello effettivo, dunque nessun altro club lo avrebbe pagato. E cederli per meno di quel valore non si poteva, perché altrimenti si sarebbe registrata una clamorosa minusvalenza e ciò avrebbe fatto crollare il castello di carte faticosamente messo su. Il cinismo unito alla finanza creativa. Ma questa parte della storia è passata quasi sotto silenzio.

PIPPO RUSSO

quei MILIARDI *sul* LAGO *di* COMO

Michael Bambang Hartono (82 anni), proprietario del Como con il fratello Robert Budi. In alto: la festa lariana dopo un gol in Serie B

La società lariana, fallita 3 volte negli ultimi 15 anni, è ora la più ricca d'Italia grazie all'indonesiano Hartono Anche Oviedo Rennes e Vålerenga hanno tanti soldi ma non sono famosi

di **ALEC CORDOLCINI**

Il recente acquisto del Newcastle da parte del principe saudita Mohammed Bin Salman ha provocato un cortocircuito tra i tifosi dei Magpies, stretti tra aspirazioni da grandeur e un presente tristissimo nei bassifondi della Premier League. Il club (potenzialmente) più ricco al mondo che non riesce a salvarsi dalla retrocessione. Ovviamente nemmeno una proprietà dalle risorse pressoché illimitate può intervenire in tempi così ristretti per sistemare una situazione difficile come quella del Newcastle, e solo le prossime stagioni mostreranno se il club è destinato a diventare una potenza economico-calcistica come Manchester City e Paris Saint Germain, ovvero gli altri due vertici del triangolo dei petrodollari della Penisola arabica. Scorrendo però la lista dei club con le proprietà più ricche al mondo, nella prima dozzina si incontrano altri casi singolari, riguardanti società lontane da qualsiasi concetto di elite sportiva: Como, Oviedo, Rennes e Vålerenga.

Lo scorso 21 novembre Monza e Como hanno dato vita alla partita più danarosa nella storia della Serie B, visto che sommando il patrimonio dei rispettivi proprietari, rispettivamente Silvio Berlusconi e i fratelli Robert Budi e Michael Hartono, si otteneva una cifra attorno ai 29 miliardi di euro. Di questi, circa 20 compongono il patrimonio della famiglia indonesiana che dal 2019, attraverso una delle proprie società, la Sent Entertainment Ltd, è sbarcata sulle rive del Lago di Como, facendo diventare una società fallita tre volte negli ultimi quindici anni quella con la proprietà più ricca di tutto il calcio italiano, sopravanzando di una manciata di miliardi la Juventus della famiglia Agnelli. Scorrendo la graduatoria sopracitata, gli Hartono si attestano al sesto posto, dietro a Dieter Mateschitz della Red Bull e davanti allo sceicco Mansour del Manchester City. Il calcio vive di cicli e non solo a livello sportivo. Da quando il pallone è diventato una fonte di investimento a livello globale, si possono contare quattro trend nei movimenti di capitale straniero: gli oligarchi russi; il triangolo dei petrodollari Qatar-Emirati Arabi Uniti-Arabia Saudita; la bolla cinese, scoppiata in pochi anni; la recente ondata USA (sono oltre 40 le società europee nelle mani di proprietà americana) e, più in generale, di fondi e multinazionali dagli obiettivi chiari e dichiarati, realizzare un profitto con il calcio. A questo gruppo appartiene la famiglia Hartono, due fratelli partiti dalla fabbricazione del tabacco e arrivati a capo di un colosso economico da 75mila dipendenti, il cui fiore all'occhiello è rappresentato dalla catena di e-commerce Blibli (diventata l'Amazon indonesiana), senza contare il possesso del 51% delle azioni della Banca Centrale d'Asia.

Niente spese folli, ma il Como potrebbe avere un futuro da provinciale di lusso come il Rennes della famiglia Pinault

Se la dimensione provinciale del Calcio Como è piuttosto evidente, con anche diverse carenze a livello infrastrutturale, il potenziale commerciale di una città famosa in tutto il mondo per le proprie bellezze naturali è innegabile. Nessuno ha mai parlato di Champions League. «Ci piacerebbe fare del Como - ha dichiarato Mirwam Suwarso, manager a capo del ramo tv e entertainment della Sent - un brand come quello dei Chicago Bulls o dei Dallas Cowboys, con le dovute proporzioni. Magari il tifoso medio di calcio non conosce i giocatori o contro chi giocheranno la prossima partita, ma ha bene in mente ciò di cui si sta parlando. In poche parole, qualcosa di immediatamente riconoscibile». L'operazione degli Hartono nel calcio italiano è quindi all'insegna del do ut des, allo scopo di generare profitti non strettamente legati al contesto del campo. Per la nuova proprietà, Como ha rappresentato la porta di accesso del proprio canale OTT Mola Tv, recentemente sbarcato in Italia nel tentativo di ritagliarsi uno spazio nell'affollato panorama della trasmissione di eventi sportivi live che include Rai, Sky, Dazn, Mediaset, Amazon, Eurosport e Helbiz. Si tratta di una strategia di business non unidirezionale, visto che Mola Tv ha firmato con Helbiz Media, distributore esclusivo dei diritti della Serie B italiana all'estero, un accordo triennale per la trasmissione di quattro partite a settimana in Indonesia. Dopo Europa e Sudamerica, la B è quindi sbarcata anche in Asia. Nessuno ha promesso il Como in Champions League, perché le spese folli non appar-

François-Henri Pinault (59 anni), proprietario del Rennes, con la moglie, l'attrice Salma Hayek (55). A destra: il magnate messicano Carlos Slim (81), patron del Real Oviedo

tengono alla filosofia di questa nuova tipologia di investitori. Se però le cose continueranno a girare nel verso giusto (il Como era in D quando gli Hartono acquistarono il club), magari i lariani potrebbero diventare una provinciale di lusso, con qualche frequentazione europea, come il Rennes di François Pinault. Più noto come collezionista d'arte e imprenditore nel settore dei beni di lussi - il suo gruppo Kering possiede marchi quali Gucci, Yves Saint Laurent, Balenciaga, Brioni e Pomellato - François Pinault, patrimonio stimato in 47 miliardi di euro, non si è mai fatto irretire dall'idea di competere con lo sceicco Al Thani per la corona del calcio francese, accontentandosi di fare del Rennes una società di fascia medio-alta della Ligue 1, mai realmente attrezzata per puntare al titolo, ma nemmeno a rischio sprofondamento nella mediocrità della bassa classifica. Si compra sempre dopo aver monetizzato (Doku per Mendy e Raphinha nel 2020, Sulemana e Badé per Camavinga nel 2021) e tanto deve bastare ai tifosi. Perché una cifra quale i 100 milioni di euro donati dalla famiglia Pinault (oggi a capo del business c'è il figlio François-Henri) per la ristrutturazione della Cattedrale di Notre dopo il devastante incendio del 2019, lo Stade Rennais può solo continuare a sognarla negli anni a venire.

Se a Como e a Rennes si intravede comunque una progettualità destinata a regalare al club qualcosa più della mera sopravvivenza, le altre due anomalie nella classifica dei ricconi, Vålerenga e Oviedo, sembrano più uno sfizio dei rispettivi proprietari, senza alcuna pretesa né ambizione. Nonostante siano il primo club della capitale Oslo, i norvegesi del Vålerenga non vincono un titolo dal 2005 e sono tornati in Europa solo quest'anno - uscendo al secondo turno di Conference League - dopo un'assenza di dieci anni. È decisamente più avventurosa la vita del loro proprietario, il magnate del petrolio John Fredriksen, uno che affittava le navi agli americani durante la guerra in Vietnam e vendeva l'oro nero all'Iran durante il conflitto con l'Iraq. È finito anche in galera per presunta frode, e una volta uscito ha lasciato la Norvegia, prendendo la cittadinanza cipriota. Il Vålerenga sembra un mero sfizio nella vita di un miliardario annoiato, un giocattolo lasciato in un angolo, stando solo attento che non si rompa. Ma i tifosi gli vogliono bene lo stesso e anni fa, per il suo 70esimo, si sono presentati con due bus nella zona residenziale nella quale Fredriksen possiede una casa festeggiandolo con canti e fuochi d'artificio.

Fredriksen quantomeno possiede un club del proprio paese d'origine, al contrario del messicano Carlos Slim, 81enne dal patrimonio di 67 miliardi e quindi sul podio nella classifica dei Paperoni del pallone, alle spalle solo del saudita Bin Salman e del qatariota Al Thani. Nel 2012 Slim ha acquistato il Real Oviedo, evitando al club il fallimento. Gli asturiani erano messi talmente male, a causa di gestioni economiche scellerate, da organizzare via Twitter una raccolta straordinaria di fondi attraverso l'acquisto di azioni dal costo di 11 euro ciascuno, ottenendo una risposta sbalorditiva (ci furono acquirenti dal Nepal come dall'Argentina) che portò a sfiorare i 2 milioni di euro complessivi. Una cifra tuttavia non sufficiente a coprire il profondo rosso nei conti, e proprio in quel momento è entrato in scena Slim, che ha coperto la restante parte e si è assicurato il club. Dopo tre anni è arrivata la promozione dalla Segunda B (la terza serie spagnola) in Segunda Division, categoria che l'Oviedo non ha mai più abbandonato, vivacchiando a metà classifica, con il settimo posto della stagione 2017-18 quale miglior risultato. Slim si limita a intervenire per ripianare i debiti e garantire la sopravvivenza di una squadra che, potenzialmente, potrebbe lottare contro Real Madrid e Barcellona anziché contro Ponferradina e Tenerife.

ALEC CORDOLCINI

subbuteo

LARGO AI GIOVANI CHE BRAVI I FRICANO

Il Subbuteo nasce 75 anni fa, essenzialmente come un giocattolo da tavolo, è ben presto diventato gioco, ma ormai da molti anni, grazie all'organizzazione che c'è intorno, guarda alla dimensione di sport. Domenica 5 dicembre, nella cornice di Subbuteoland a Reggio Emilia, organizzata dalla F.I.S.C.T, la Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo, è andata in onda la 19ª edizione del Guerin Subbuteo Junior, una manifestazione interamente concepita e studiata per i ragazzi, messi al centro della scena, in una giornata in cui gli adulti hanno fatto da accompagnatori, tifosi, tecnici e arbitri. Nonostante le difficoltà che il periodo purtroppo ancora impone, sono giunti giovani appassionati del gioco da tutta Italia, dal Piemonte, fino alla Puglia e alla Campania, suddivisi nelle categorie Juniores e Pulcini. Nel torneo Juniores, riservato a giocatori under 20, il livello è stato molto alto, con diversi ragazzi che già hanno avuto esperienze e vittorie nelle rispettive Nazionali di categoria. Il lotto dei favoriti vedeva Mattia Ferrante di Sessa Aurunca, i bravissimi ragazzi di Casale Monferrato, Francesco Borgo e Christian Fricano, l'emergente Francesco Manfredelli di Napoli, in continua e costante crescita, fino al sorprendente Riccardo Berioli dei Rebels Genova, nonché il vice campione europeo Francesco Tozzi. Dopo le fasi eliminatorie, il torneo è entrato nel vivo con la disputa delle semifinali, due match estremamente equilibrati e appassionanti, che hanno visto affrontarsi i due campani Mattia Ferrante e Francesco Manfredelli, in una sorta di derby del sud. Dall'altra parte il derby piemontese Christian Fricano contro Francesco Borgo, peraltro compagni di club. La finale Juniores tra Manfredelli e Fricano è un match ricco di gol tra due giocatori che non si risparmiano e giocano costantemente all'attacco: dopo 30 minuti di gioco intenso e spettacolare, è Christian Fricano di Casale Monferrato a trovare la giocata vincente. Il torneo Pulcini, riservato ai più piccoli, categoria under 12, dopo la prima fase a gironi, vede protagonisti il milanese Angelo Bisio, il casalese Lorenzo Fricano, fratello minore di Christian, il genovese Samuele Bignardi, Alberto Capoferri, il ferrarese Martin Maioli, vincitore del Guerin Subbuteo di calcio da tavolo di categoria, e l'altro ligure Lorenzo Fazio. Saranno Bisio e Fricano a ritrovarsi in una splendida finale. Anche in questo caso sono stati necessari i tempi supplementari, giocati con la regola del "golden gol". Sarà il piccolo Lorenzo Fricano a trovare il guizzo decisivo, per il 3-2 finale che gli consegna la vittoria. La famiglia Fricano protagonista indiscussa del Guerin Subbuteo Junior quindi. I due fratelli Christian e Lorenzo, entrambi sul gradino più alto del podio nelle rispettive categorie, un risultato clamoroso e inaspettato, in una delle manifestazioni storicamente più prestigiose del circuito. Figli della scuola di subbuteo che ha prodotto più talenti in Italia, il Pierce14 di Casale Monferrato, oggi denominato Subbuteo Casale. Christian, il più grande, 16 anni, gioca con la squadra del grande Chelsea di Drogba. Lorenzo, l'enfant prodige, 12 anni, fan dei film Marvel, per lui la scelta delle miniature ricade sull'Inter, squadra di cui è tifoso. Sono direttamente i due fratelli a testimoniarci il loro entusiasmo. Christian è ormai esperto di finali, ma stavolta ha un sapore particolare. Per Lorenzo invece sono le prime volte e lo sentiamo un pò emozionato. Christian ci racconta che probabilmente la vittoria del fratello ha influito sulla sua finale. Sapere che Lorenzo aveva vinto, lo ha spinto a dare il massimo per poter fare una doppietta familiare. Lorenzo invece ammette che vincere con il fratello ha reso il tutto più speciale e l'atmosfera in famiglia era piena di gioia per la doppia vittoria. Christian parla già da veterano, analizza in profondità il fenomeno subbuteo rapportato al digitale, ed è sicuro che i ragazzi che preferiscono i videogiochi è perché non conoscono a pieno il gioco. Lui se ne è innamorato quando aveva

A sinistra, **i fratelli Lorenzo e Christian Fricano vincitori delle categorie Pulcini e Juniores.** Sotto, **l'incontro tra Michele Giudice del Dipartimento Promozione della FISCT e Matteo Marani, direttore della Fondazione Museo del Calcio.** In basso a sinistra **Angelo Bisio di Milano in azione e il podio della categoria Pulcini**

9 anni e ha intenzione di continuare su questa strada, perché di giocare non si stanca mai. E i risultati si vedono, aggiungiamo noi. Lorenzo invece è stato letteralmente contagiato, guardando il fratello. Appena l'età glielo ha concesso, ha iniziato a giocare e da quel momento non ha più smesso. C'è un bellissimo scatto che ritrae i due fratelli a fare i compiti, in sala durante il torneo, tra un turno e l'altro. È uno scatto che a riguardarlo fa un pò sorridere, ma rende tutto molto romantico. Come dice il proverbio, prima il dovere e poi il piacere, in questo caso diventa prima i compiti poi il subbuteo. Adesso obiettivo la maglia della Nazionale Italiana, in occasione dei Mondiali di Roma a settembre 2022. Una realtà per l'esperto Cristian, un sogno per il piccolo Lorenzo. L'ambizione a questo punto è di portare a casa la doppietta anche nel titolo iridato. In bocca al lupo ragazzi, ma mi raccomando, prima i compiti…

UN RITORNO IN GRANDE STILE NEL MUSEO DEL CALCIO

Subbuteo e calcio, un binomio naturale. D'altronde si parla di calcio in miniatura, la riproduzione più realistica del gioco del calcio, senza dubbio. È per questo motivo che F.I.S.C.T., la Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo, stringe una importante collaborazione con quella che possiamo definire la casa naturale della Nazionale Italiana, cioè il Museo del Calcio, presso il Centro Tecnico a Coverciano. Tra i dirigenti della Federazione e lo staff della Fondazione, guidato dal suo neo direttore , il noto giornalista, nonchè ex direttore del Guerin Sportivo, Matteo Marani, nasce un connubio che porta le attività della FISCT e il gioco del subbuteo nei locali della Fondazione, a partire dalla stagione 2022. La collaborazione prevede la condivisione di momenti salienti dell'attività federale all'interno della struttura, nonché la messa in atto di nuove iniziative a carattere promozionale, ma anche sportivo, nel pieno della rinnovata atmosfera del Museo azzurro. In realtà la FISCT non è all'esordio presso i locali di Coverciano, dato che già nel 2017 fu disputata un importate manifestazione, facente parte del circuito federale Grande Slam, in concomitanza con il concorso modellistico Azzurri in Miniatura. In quell'occasione, grazie ai migliori artisti sulla piazza, fu ripercorsa la storia della maglia azzurra, appunto, in miniatura. Opera poi donata al Museo attraverso il compianto ex direttore dott. Fino Fini, che con orgoglio si prese incarico di collocarla tra i cimeli del museo. Ancora nel 2019, calcio e subbuteo trovarono nella sede azzurra un momento di incontro, quando andò in onda l'evento Serie C in miniatura, una manifestazione organizzata in coordinamento con la Lega Nazionale Serie C e con la piattaforma televisiva Eleven sports. L'evento riproduceva in miniatura il campionato tra le 59 società di calcio della terza serie, rappresentate ufficialmente in quell'occasione da altrettanti tesserati FISCT. Ed è proprio con lo stile di queste iniziative che la partnership riparte per nuovi progetti, nel nome del subbuteo e della maglia azzurra. Sarà anche l'occasione per presentare alla stampa il Campionato del Mondo della specialità, che si disputerà a Roma il 17/18 settembre 2022 e che vedrà i giocatori azzurri protagonisti, al confronto delle numerose delegazioni internazionali che arriveranno nella capitale. Entra a Coverciano, quindi, anche la maglia azzurra in versione subbuteo. Il fascino di una divisa piena di storia e di passione, dall'alto della sua grandezza, anche in miniatura.

di ITALO CUCCI

Chet Baker

Nell'agosto 1960 suonò con la sua tromba al Paradiso di Rimini. Io avevo il compito di sorvegliarlo e di impedire che si drogasse La sua musica celestiale, la sua fine disperata

Una foto dei primi anni 60: Chet Baker (1929-1988), jazzista statunitense, con Dalida (1933-1987), cantante e attrice italo-francese

continua

JAZZISTA *da leggenda* CANTAVA *come un* ANGELO

Avevo un amico, un carissimo amico, fino a poco tempo fa. Lo chiamo amico perché ormai non può impedirmelo, ma no, avrebbe accettato la mia presunzione perché era un uomo straordinario, generoso, fin modesto, volendo, di quella modestia che non è una riduzione di personalità, anzi una virtù di uomini forti. Leggeva tanto, il mio amico, e donava insieme a me centinaia di libri consumati a una piccola fondazione che ho realizzato nella Chiesa Matrice di Pantelleria, una sorta d'immenso dammuso che quando sostituì la vecchia chiesa dei pescatori qualcuno disse "ma è una moschea", ma finì tutto lì quando vi fu collocata la Madonna della Margana, la tenera effigie di Maria che allatta il Bambino e ha una storia a dir poco millenaria, almeno lo è la tavola sulla quale è stata dipinta intorno al 1500 e le è stata attribuita un'origine bizantina. Si narra che il quadro fosse a bordo di un veliero che, giunto a Pantelleria, dovette metter l'ancora a causa di una tempesta. I marinai per riprendere il mare scaricarono sulla scogliera quella che per loro era zavorra, compresa quell'immagine. Più tardi, sparito il veliero, i contadini caricarono il quadro sul dorso di un asino pantesco per portarlo alla Chiesa Madre, nel cuore dell'Isola, ma l'asino, arrivato nei pressi della Chiesa della Margana s'impuntò finché i portatori non decisero di collocarla lí, dov'è rimasta per sempre. Salvo - si narra ancora - le brevi sortite che i panteschi le facevano fare per fermare gli infedeli che venivano dal mare nel luogo che si chiama ancora la Balata dei Turchi, la grande lingua di pietra che scende fino al mare e favoriva lo sbarco dei conquistatori da Lei sempre respinti.

Ecco che un giorno l'Amico mi chiama e sento la sua voce ironica e imbarazzata insieme: "Italo, non sapevo che tu fossi un tombeur de femmes". "Oddio, che ho fatto? Che storia è questa?".

Ho appena letto un libro di Bruno Vespa, 'C'eravamo tanto amati', e ho scoperto le tue avventure amorose estive a Rimini, la città dei birri, dei conquistatori…".
"Oddio, com'è possibile? Storie di gioventù...Non farti un'idea sbagliata".
"Sbagliata? Beato te, io a quei tempi avevo solo problemi che come sai in casa mai non sono mai mancati...". A quel punto capii che stava prendendomi in giro e smisi di stare come in sospeso, non dico allarmato ma come un bambino preso con le mani nella marmellata. Perché il mio amico, a volerla dire tutta, quando voleva assumeva un tono importante. Da re. Perché il mio Amico era Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, il Re d'Italia, il gentiluomo riconosciuto dai monarchici e dai repubblicani. Se n'è andato da poco, Amedeo, lasciandomi con un forte dolore. Solo la ripresa di questa strana storia m'ha fatto tornare il sorriso e la voglia di raccontare con qualche dettaglio in più la storia di una bella estate a Rimini - con impagabili mostri - da lui (e da Vespa) evocata con una battuta. Ma cominciamo dal racconto di Vespa, tanto per capirci meglio.

AMORI - PAGINA 160. *"Ci sono scuole di pensiero diverse sul fatto se fosse meglio per i birri presentarsi abbronzati, come sostiene Guido Nozzoli in un racconto contenuto nel libro di Federico Fellini 'La mia Rimini': «Il birro da spiaggia deve avere un corpo atletico abbronzato fin sotto la pianta dei piedi, nuotare con bello stile, fare almeno il tuffo di partenza con disinvoltura, compiere eleganti esercizi ginnici sulla riva, portare al largo il moscone a remi senza stancarsi, soprattutto al ritorno, sopportare una doccia gelata senza aver l'aria di restare assiderato e, qualità non trascurabile, riuscire simpatico ai bambini per non averli ostili nella ronda di avvicinamento alla madre». O se, invece, fosse meglio conservarsi pallidi, come racconta il giornalista sportivo Italo Cucci al suo collega Dario Torromeo: «Il birro non si alzava mai prima delle quattro del pomeriggio. Non andava a letto mai prima delle sei del mattino. Sempre pallido, mai un filo di abbronzatura andava a involgarire il corpo. Quando faceva straordinarie apparizioni in spiaggia, spinto sempre dallo stesso richiamo "Mamma vuole conoscerti", sembrava un alieno appena approdato sulla terra». Il birro cominciava la sua caccia alla stazione ferroviaria: conosceva perfettamente provenienza e orari dei treni, quindi andava a colpo sicuro. Quando scendevano le straniere, si precipitava a prendere la valigia e si offriva di portarle fino alla pensione. Se ne valeva la pena, racconta Cucci, investiva anche qualche lira nella carrozzella di Martel, un vetturino alto due metri e con due mani gigantesche. Le cabine sulla spiaggia erano un arredo strategico: sia per usarle in coppia in maniera impropria, sia per bucarle e osservare l'intimità di una possibile preda. Al dancing erano pochi quelli che potevano permettersi un whisky, i più ordinavano la cedrata Tassoni o un vermouth con ghiaccio, la consumazione inclusa nel biglietto d'ingresso. Si ballava mambo e cha-cha-cha, ai quali si sarebbero presto affiancati twist e hully gully. Erano i tempi di Fred Buscaglione e di Sergio Endrigo, ma da qualche parte Fedele Confalonieri accompagnava al pianoforte Silvio Berlusconi che, di lì a poco, avrebbe tirato su e venduto la sua prima palazzina. Gli appassionati di jazz andavano a sentire la band di Romano Mussolini, e in qualche sera fortunata compariva Chet Baker".*

Una storia di pochi giorni con il Chet, ma anche solo di un minuto, vale un romanzo Era irrequieto, ma fui per lui un bravo compagno/custode e non ci furono incidenti

Già, Chet Baker. È di lui che voglio raccontarvi, un Mostro insolito - direte - ma come forse sapete ho avuto un'altra vita prima di andare nel pallone. E nella mia prima vita c'era l'Italia del Jazz e del Rock, di Charlie Parker e Chet Baker, di Jerry Lee Lewis e Bill Haley & His Comets (il Bill ridente per combinazione lo incontrai a Bruxelles quando si dovette rigiocare la finale di Coppa dei Campioni del '74 fra Bayern e Atletico Madrid per colpa di Schwarzenbeck che nei tempi supplementari, al 120', aveva pareggiato il gol di Aragonès con un tiro-bomba da 25 metri; nella pausa andai al concerto, la ripetizione fu tutta del Bayern che vinse con un bel 4-0 e si portò a Monaco la sua prima Coppa dei Campioni; dall'edizione successiva la ripetizione eventuale fu annullata dall'introduzione dei rigori; ma questa è evidentemente un'altra storia).
Adesso seguitemi con Chet Baker. Vorrei dire "Io lo conoscevo bene" ma in verità questa è una storia di pochi

Chet Baker e la sua tromba hanno affascinato il pubblico di tutto il mondo. Sotto: a Rimini, ritratto da Davide Menghini, il fotografo di Fellini

giorni, ma anche minuto, col Chet, vale un romanzo.
Dice di lui uno che se ne intende, Gino Castaldo: "Una voce di tromba, netta, pulita, con un timbro che assomiglia alle nostre più intime fantasie interiori. Questo era Chet Baker, l'angelo, il sublime jazzista della leggenda, il tossicomane con le labbra e i denti spaccati dalla atroce punizione di un pusher scontento". È uscito di recente un film, "Jazz Noir", firmato dal regista olandese Rolf Van Eijk, che si concentra sugli ultimi giorni di vita di Baker, e Castaldo ne lamenta l'eccessiva attenzione al suo tragico rapporto con la droga piuttosto che alla sua musica. Ma è per questo che conobbi Chet, quando nell'agosto del '60 venne a Rimini a suonare al Paradiso e Ivo Del Bianco, il gran signore delle notti adriatiche, me lo affidò. Proprio così, mi disse "Stagli sempre vicino, se tenta di drogarsi chiamami". A quei tempi Chet si faceva di eroina, dovevo seguirlo fino al bagno per impedire che s'iniettasse la droga. Quell'anno i patiti italiani di jazz avevano largamente goduto della sua presenza, della sua tromba, della sua voce stentata che all'improvviso pareva il canto di un angelo. A gennaio era stato a Milano, al Santa Tecla, il santuario del jazz; a febbraio a Roma per registrare una colonna sonora; poi in clinica, a ripulirsi il fisico e l'anima (diceva); e ancora a Napoli, poi finalmente un bel contratto alla Bussola di Pietrasanta, da Sergio Bernardini, l'alter ego di Del Bianco sulla Costa tirrenica: lì lo raggiunge Romano Mussolini, il cui tocco di pianoforte piaceva anche ai comunisti (meno ai fascisti che gli rimproveravano di aver fatto un concerto jazz in Romagna, la terra del Duce, un 25 aprile, giorno della liberazione... da suo padre). Romano, che ho conosciuto bene, era così, mite, indifferente alla politica, appassionato di musica, innamorato di Maria, una bella Scicolone, sorella di Sophia, e nel '62 fui a Predappio per il suo matrimonio, poi al rinfresco a Villa Carpena, con Donna Rachele e la trionfante Loren nel pieno della sua bellezza; dipingeva anche, Romano, ma non era il suo meglio nell'arte e i suoi quadri finivano soprattutto all'estero nelle case degli emigrati... irriducibili.
Quando Chet ricevette da Ivo l'offerta di suonare in agosto al Paradiso, dopo una sosta forzata in Toscana per la solita storia, si portò appresso Mussolini e il suo trio (con Carlo Loffredo al basso e Roberto Podio alla batteria, se ben ricordo) e la divina Helen Merrill, la versione femminile della sua voce dolcemente drammatica. Avevo poco più di vent'anni, sognavo di fare il giornalista, m'arrangiavo anche come paparazzo con una meravigliosa Rolleiflex che interpretava i miei desideri e faceva tutto da sè; per campare - me n'ero andato di casa, a Rimini - avevo inventato un mestiere nuovo, una sorta di addetto stampa e intrattenitore al Paradiso, dove sbarcavo il lunario tenendo a disposizione per

I MIEI «MOSTRI»

Trent'anni dopo a Bologna rinnovai la mia fama di "amico del Divino" ricordando la sua magica e dolorosa vita che chiuse cadendo dalla finestra dell'hotel di Amsterdam nell'88

Chet Baker, in veste borghese, lucido e sobrio, riceve un premio ufficiale dal Comune di Rimini durante la sua breve stagione al Paradiso Club

le serate top un abito bello in una stanza, bevendo e mangiando gratis, soprattutto whisky e gelati. E cantando, a mezzanotte, quando il complesso di turno staccava per un quarto d'ora. Il mio "affidato", Chet, era naturalmente irrequieto e ogni tanto lo calmavo facendo due chiacchiere col suo sopportabile italiano; tentavo di parlare di musica - e lui rideva accennando "O sole mio" - a volte anche di donne - al Paradiso ce n'erano di bellissime che si sarebbero buttate volentieri fra le sue braccia - ma non gli interessavano. Per fortuna mi godevo la sua musica, "Sad Walk", "Night Bird", "My Funny Valentine", "Thinking blues", qualche canzone italiana quand'era allegro e l'incanto di "Stella by Starlight" che in quelle sere era l'annuncio della sua esibizione. Fui per lui un bravo silenzioso compagno/custode, non ci furono incidenti, Ivo mi ringraziò. Poi un giorno Chet sparì, mi dissero che era tornato in Toscana dove fra Lucca e Pietrasanta aveva i fornitori - la Mamma - e i carabinieri che l'aspettavano al varco. Quei giorni passati con il Mito mi servirono nella vita, rinforzando un'idea anti-droga che mi ero già fatto vedendo una, due, tre volte "L'uomo dal braccio d'oro" di Otto Preminger interpretato da un fantastico Frank Sinatra, quello con la scimmia sulla spalla. Quando mi spostai definitivamente a Bologna fui accolto con interesse dai jazzofili locali Cicci Foresti e Alberto Alberti, abituali sostenitori della "Rheno Dixieland Band" di Nardo Giardina, Pupi Avati, Checco Coniglio e più tardi di Lucio Dalla, il talentuoso clarinetto che indusse Pupi a deporre il suo e darsi per sua fortuna al cinema. Cicci Foresti mi rispettava e mi presentava agli amici come "quello di Chet Baker al Paradiso". Trent'anni dopo l'avrei ricordato in un teatro bolognese rinnovando la mia fama di 'amico' del Divino che aveva concluso la sua magica e dolorosa storia - forse per sua scelta - il 13 maggio 1988 cadendo da una finestra del Prins Hendrik Hotel di Amsterdam. Come sempre, si parlò della sua vita di drogato e della sua fine disperata più che della sua musica che ho conservato con amore nella mia ricca discoteca di storici vinili. Insieme al suo incancellabile ricordo che torna con le note e i versi di "Stella by Starlight" che tanto tempo dopo, in Costa Azzurra, ascoltai con un groppo in gola mentre la porgeva un altro divino, Miles Davis.

"È la canzone che canta un pettirosso / Attraverso anni di infinite primavere / Il mormorio di un ruscello a sera / Che si increspa in un angolo / dove si nascondono due amanti / Ah quel grande tema sinfonico / Questa è Stella di Starlight / E non un sogno..."

Quando ho finito il mio racconto notturno è spuntato il sole e sul filo della luce che ho davanti a casa, a Pantelleria (i ricchi se lo fanno interrare, dicono che disturba l'estetica del luogo) si è posato il mio amico Robin, un pettirosso che mi fingo sia sempre lo stesso. Come quella rondine. Come quel falco. Come quel gabbiano affamato.

ITALO CUCCI

puntate precedenti

1. Gianni **Brera**	*GS* 2/2019	19. **Ronaldo**	8/2020
2. Enzo **Bearzot**	3/2019	20. Bobo **Vieri**	9/2020
3. Ferruccio **Valcareggi**	4/2019	21. Marco **Tardelli**	10/2020
4. Italo **Allodi**	5/2019	22. Giampiero **Boniperti**	11/2020
5. Helenio **Herrera**	6/2019	23. Pier Paolo **Pasolini**	12/2020
6. Nereo **Rocco**	7/2019	24. Enzo **Ferrari**	1/2021
7. Giacomo **Bulgarelli**	8/2019	25. Le **Ragazze Copertina**	3/2021
8. Diego **Maradona**	9/2019	26. Nino **Benvenuti**	4/2021
9. Gianni **Rivera**	10/2019	27. Raoul **Casadei**	5/2021
10. Gigi **Riva**	11/2019	28. Silvio **Berlusconi**	6/2021
11. Sandro **Mazzola**	12/2019	29. Corrado **Ferlaino**	7/2021
12. Roberto **Baggio**	1/2020	30. Gaio **Fratini**	8/2021
13. Franco **Causio**	2/2020	31. Massimo **Moratti**	9/2021
14. Romano **Fogli**	3/2020	32. Valentino **Rossi**	10/2021
15. Ezio **Pascutti**	4/2020	33. Il **bello del calcio**	11/2021
16. Paolo **Rossi**	5/2020	34. Aldo **Biscardi**	12/2021
17. Fulvio **Bernardini**	6/2020	35. Peppino **Prisco**	12/2021
18. Dino **Zoff**	7/2020		

campioni
biografia
statistiche
curiosità
dei
giocatori
che
hanno fatto
la storia
del calcio
mondiale
16
BEARA/BECKHAM
di Carlo F. Chiesa
foto Archivio GS
e collezione Lamberto
e Luca Bertozzi

campioni

BEARA Vladimir

Jugoslavia

Il ballerino dalle mani d'acciaio

VLADIMIR
BEARA

Nato a
ZELOVO
(Jugoslavia)
il
2-11-1928

PORTIERE
m **1,84**, kg **82**

A destra, Beara in presa alta; **pagina accanto, in alto:** secondo da sinistra nell'Hajduk Spalato; **sotto,** parata su Lofthouse a Wembley

Per gli inglesi non c'erano dubbi: la colpa era sua se la Nazionale coi tre leoni sul petto non solo non era riuscita a rifarsi una verginità dopo il catastrofico esordio ai Mondiali, ma addirittura aveva subito un altro smacco. Per riabilitare i Maestri, in quel malmostoso 1950, era stato programmato dai sudditi di sua maestà un trio di trionfi per cancellare l'"incidente di percorso". Il 7 ottobre al Windsor Park di Belfast i ragazzi avevano asfaltato 4-1 l'Irlanda del Nord; il 15 novembre al Roker Park di Sunderland avevano fatto a fette 4-2 il Galles. Mancava una squadra del "Continente" e il 22 novembre a Londra si era presentata la Jugoslavia, che aveva mandato tutto all'aria, cogliendo col 2-2 finale il record di prima Nazionale extra Regno Unito a uscire indenne dall'isola. Il giorno dopo il dito era puntato su uno solo: "il grande Vladimir", al secolo Vladimir Beara. Il portiere che anziché al Bolshoi di Mosca aveva danzato sul prato verde di Highbury.

Dal baseball al calcio

Il futuro asso nasce il 2 novembre 1928 a Zelovo, in Croazia, da Jakov e Marija, entrambi serbi. Cresce lungo e robusto, l'agilità lo appassiona alla danza classica, si guadagna i giorni come elettricista, ma sogna il corpo di ballo del celebre teatro moscovita e tifa per l'Hajduk. Un giorno è a bordo campo a godersi l'allenamento della squadra del cuore, entrambi i portieri finiscono fuori uso e l'allenatore chiede se qualcuno tra il pubblico ha voglia di fare da stuntman per le prove dei rigoristi. Vladimir pensa: perché no? E mentre gli amici lo prendono in giro, lui è già in volo a respingere palloni. L'uomo col fischietto si chiama Luka Kaliterna, è stato portiere e se ne intende. Strabuzza gli occhi, poi lo porta nel suo ufficio a firmare un contratto. Vladimir ha 18 anni e la sua vita prende il volo. Barba Luka ("zio Luka") lo addestra lanciandogli a tutta forza una pallina da baseball: se afferri quella, coi palloni ti sembrerà uno scherzo. Il ragazzo progredisce a vista d'occhio: nella stagione del debutto copre le spalle a Branko Stinčić, poi diventa titolare e i giornali hanno pronta l'etichetta: "il ballerino dalle mani d'acciaio"..

campioni

CARRIERA

1947-48	Hajduk Spalato (JUG)	A	9	–
1948-49	Hajduk Spalato (JUG)	A	17	–
1950	Hajduk Spalato (JUG)	A	18	-13
1951	Hajduk Spalato (JUG)	A	22	–
1952	Hajduk Spalato (JUG)	A	16	-15
1952-53	Hajduk Spalato (JUG)	A	14	–
1953-54	Hajduk Spalato (JUG)	A	20	–
1954-55	Hajduk Spalato (JUG)	A	20	–
1955-56	Stella Rossa Belgrado (JUG)	A	7	–
1956-57	Stella Rossa Belgrado (JUG)	A	17	–
1957-58	Stella Rossa Belgrado (JUG)	A	19	–
1958-59	Stella Rossa Belgrado (JUG)	A	19	–
1959-60	Stella Rossa Belgrado (JUG)	A	21	–
1960-61	Alemannia Aquisgrana (BRD)	A	–	–
1961-62	Alemannia Aquisgrana (BRD)	A	14	–
1962-63	Alemannia Aquisgrana (BRD)	A	9	–
1963-64	Viktoria Colonia (BRD)	B	23	–
Nazionale	(Jugoslavia)		59	-77

Contrabbandieri

Ha una elevazione da funambolo, si tuffa senza paura tra i piedoni bullonati degli avversari, doma le punizioni senza la barriera perché preferisce guardare il tiratore negli occhi. Subisce pochissimo e l'Hajduk, dopo un secondo e un terzo posto, nel 1950 vince il campionato. Nella rosa della Jugoslavia che Milorad Arsenijevic porta ai Mondiali in Brasile fa la riserva del veterano Srđan Mrkušić, di cui diventa allievo ma soprattutto amico, legame che non si spezzerà al momento del traumatico passaggio di consegne. Succede l'8 ottobre di quell'anno, al Prater contro l'Austria, che mena le danze e fa girare la testa al titolare, finché Beara viene chiamato a sostituirlo per limitare i danni. Finisce 7-2 e da quel momento la porta della Jugoslavia è solo sua e a Highbury, qualche settimana più tardi, una "impossibile" deviazione su Hancocks lanciato a rete nel recupero inchioderà gli inglesi al pareggio-beffa. Il 6 febbraio 1951, persa la partita con la Francia a Parigi, i due amiconi Vladimir e Srđan tornano a casa in auto; alla frontiera, la polizia scopre nel bagagliaio una valigia piena di merce di contrabbando. Squalificati per quattro mesi, i due vengono amnistiati per superiore interesse dello Stato. Così è il "ballerino" a danzare in porta a San Siro il 6 maggio 1951 nell'amichevole contro l'Italia, bloccata sullo 0-0.

PALMARES

7 TITOLI NAZIONALI
1950, 1952, 1954-55, 1955-56, 1956-57, 1958-59, 1959-60

2 COPPE NAZIONALI
1957-58, 1958-59

La molla a spirale

L'anno dopo sciorina il campionario-prodezze alle Olimpiadi di Helsinki. La Jugoslavia raggiunge la finale e qui, il 2 agosto 1952, di fronte alla Grande Ungheria, Vladimir para un rigore a Puskas, ma deve arrendersi due volte, gli avversari trionfano 2-0. Quell'anno l'Hajduk vince ancora il campionato, il ballerino Beara è ormai una celebrità internazionale. Riassumerà Bob Wilson, ex portiere dell'Arsenal: «C'era un'aria piacevole ed estetica in lui, i suoi salti e i suoi tuffi a piedi piegati e col corpo perfettamente in equilibrio attiravano l'occhio dello spettatore. Stava in porta in punta

di piedi, come una molla a spirale, sempre pronta a balzare». Alla Coppa del Mondo in Svizzera nel 1954 esce sui piedi del brasiliano Baltazar afferrando il pallone e scattando subito all'indietro in piedi per evitare il fallo da rigore: scrosciano gli applausi. Nei quarti, il 27 giugno a Ginevra, la Jugoslavia affronta la Germania Ovest. Beara viene battuto da un autogol di Horvat, poi, dopo tante occasioni fallite dai suoi, si infortuna e dà il via libera al raddoppio di Rahn. Un'occasione perduta, contro i futuri campioni, come spiegherà lui stesso anni dopo: «A ciascuno di noi era stata promessa, in caso di superamento del primo turno, una Vespa, che all'epoca in Italia costava cento dollari, ma il giorno della partita con la Germania il presidente della Federcalcio, Rato Dugonjic, venne a dirci che non c'era alcuno scooter in omaggio e che non andava bene che noi giocassimo per un traguardo materiale come i borghesi, mentre altre persone dovevano lavorare solo per comprare da mangiare. All'improvviso sembrava fossimo diventati il nemico pubblico numero uno, pur non avendo chiesto nulla prima del Mondiale. Per questo in partita eravamo depressi».

In alto, secondo da sinistra con i colori della Stella Rossa di Belgrado; **sopra**, un plastico intervento nella finale olimpica 1952 contro l'Ungheria

Nazionale addio

Nel 1955, vinto il campionato, arriva il trasferimento dell'anno. La Stella Rossa di Belgrado, nelle grazie del maresciallo Tito, perde il proprio portiere, il leggendario Mrkušić, che a quarant'anni dice basta. Nonostante la riserva, Srboljub Krivokuca, sia già nel giro della Nazionale, il club si svena – arrivando a vendere il pullman della squadra – per avere il ballerino tra i pali. Nella prima stagione gli tocca spesso stare a guardare, anche se mette comunque la firma sotto un nuovo titolo nazionale, dopodiché, mentre l'Hajduk senza di lui precipita, conquista il posto e non lo molla più. Per la Stella Rossa è un periodo magico, finiscono in bacheca altri due titoli e due Coppe nazionali. Ai Mondiali del 1958 è lui a difendere i pali nelle tre gare del primo turno, poi nei quarti ecco di nuovo la Germania Ovest: Tirnanic manda in campo al suo posto Krivokuca, che con un'uscita difettosa concede il gol della vittoria a Rahn. Il rapporto si va incrinando, l'11 ottobre 1959 la Jugoslavia perde 2-4 in amichevole con l'Ungheria e lui, sostituito nella ripresa da Soskic, dice addio alla rappresentativa, nonostante sia tutt'altro che in declino. In quella stagione, vinto il quarto campionato con la Stella Rossa, viene votato miglior giocatore della Jugoslavia, prima volta per un portiere. Alle soglie dei 32 anni gli viene finalmente concesso il nulla osta per trasferirsi all'estero, ma non gli porta bene. Passa all'Aquisgrana, in Germania, e qui subisce due fratture alla gamba destra. Eppure nel 1963 Lev Jascin, al momento di ricevere il Pallone d'Oro, primo e finora unico estremo difensore della storia, obietta che per lui il migliore al mondo resta Vladimir Beara. Questi, dopo una stagione al Viktoria Colonia, passa al Friburgo come giocatore-allenatore, senza però scendere mai in campo. Diplomatosi alla scuola del selezionatore tedesco Sepp Herberger, avvia una lunga carriera come tecnico. Quando tornerà a Spalato, molti ex amici non gli avranno ancora perdonato il "tradimento" del 1955, ma la città gli elargirà nel 2010 un premio alla carriera. A Spalato muore l'11 agosto 2014.

A fianco, il Brasile che superò 3-2 l'Olanda nei quarti di Usa 94. In piedi da sinistra: Taffarel, Marcio Santos, Mauro Silva, Aldair, Jorginho, Branco; accosciati: Mazinho, Dunga, Romario, Bebeto, Zinho. **In basso**, Bebeto in azione a Francia 98

campioni

BEBETO José Roberto Gama

Brasile

Lacrime e gol

Con quel fisico non avrebbe mai potuto giocare a calcio. Così gli dissero da ragazzino. E quando calciatore era diventato, e pure bravo, reagì all'esclusione dai Mondiali scoppiando a piangere e rimediando l'appellativo di "Lagrima". In realtà, José Roberto Gama, in arte Bebeto, ha poi dimostrato di avere facile, più che la lacrima, il gol. Diventando uno dei migliori attaccanti brasiliani nel corso di una interminabile carriera. Un solo obiettivo non è mai riuscito a raggiungere, legato a uno dei più leggendari campioni del suo Paese…

JOSÉ ROBERTO GAMA DE OLIVEIRA
BEBETO

Nato a
SALVADOR
(Brasile)
il
16-2-1964

ATTACCANTE
m **1,78**, kg **68**

Peso piuma

Quando il Flamengo lo acquistò, nel 1983, per 20 milioni in lire, dal Vitória, erano in vista le trattative per la clamorosa cessione di sua maestà Zico all'Udinese. Nei programmi, il baby trequartista nato a Salvador il 16 febbraio 1964 avrebbe dovuto raccoglierne l'eredità. Bebeto, formatosi nel calcio da spiaggia della sua città, aveva cominciato prestissimo negli allievi del Bahia, a 15 anni era al Vitória Bahia e a 18 vi esordiva in prima squadra, mobilitando l'interesse del club rubro-negro. Rapido, scattante, elegante, aveva bruciato le tappe da trequartista, ma fisicamente – 1,69 di statura, 53 chili – secondo alcuni commentatori era troppo leggero per diventare qualcuno. In verità, quando inventava sul campo era il pallone a sembrare una piuma, o gli avversari ad assomigliarle, svolazzando via alle sue finte in un tripudio di fantasia e leggerezza. Appena arrivato al "Fla", un accurato lavoro di potenziamento fisico e la crescita tardiva lo portarono in pochi mesi a guadagnare alla causa 9 centimetri in statura e 15 chili di peso. Giocava nella Primavera e assaggiava la prima squadra e il 25 marzo 1983 riuscì a condividere 25 minuti col suo idolo, il "Galinho" in persona, contro il Tiradentes del Piauí. Poi l'altro fece le valigie per l'Italia e Bebeto si ritrovò alla Gávea con pesanti responsabilità. Raccogliere il testimone di Zico era una missione superiore alle sue forze, ma soprattutto, non era quello il suo ruolo. Lo comprese Mario Zagallo, che, valutati scatto e fiuto del gol, decise di trasformare il ragazzo in attaccante di fascia destra, col 7 sulle spalle.

L'anatema

Vinto a giugno di quell'anno il Mondiale Under 20 in Messico con la maglia verdeoro, Bebeto viene lanciato titolare nel Flamengo e sfonda, tanto da indurre Evaristo de Macedo a farlo esordire nella Seleção "vera", il 28 aprile 1985, a Brasilia, nell'amichevole persa 0-1 col Perù. Santana però lo lascerà fuori dalla lista per i Mondiali in Messico pre-

PALMARES

- **2** TITOLI NAZIONALI *1987, 1989*
- **1** COPPA NAZIONALE *1994-95*
- **1** SUPERCOPPA NAZIONALE *1995*
- **1** COMPEONATO BAIANO *1997*
- **1** CAMPEONATO CARIOCA *1986*
- **1** TORNEO RIO-SAN PAOLO *1998*
- **1** COPPA DEL MONDO *1994*
- **1** COPPA AMERICA *1989*
- **1** CONFEDERATIONS CUP *1997*
- **1** TITOLO MONDIALE UNDER 20 *1983*

CARRIERA

1982	Vitória (BRA)	A	1	1*
1983	Flamengo (BRA)	A	5	1*
1984	Flamengo (BRA)	A	35	10*
1985	Flamengo (BRA)	A	41	19*
1986	Flamengo (BRA)	A	40	23*
1987	Flamengo (BRA)	A	29	7*
1988	Flamengo (BRA)	A	39	26*
1989	Flamengo (BRA)	A	23	18*
lug 89	Vasco da Gama (BRA)	A	12	6*
1990	Vasco da Gama (BRA)	A	27	10*
1991	Vasco da Gama (BRA)	A	38	21*
1992	Vasco da Gama (BRA)	A	25	18*
1992-93	Deportivo La Coruña (SPA)	A	37	29
1993-94	Deportivo La Coruña (SPA)	A	34	16
1994-95	Deportivo La Coruña (SPA)	A	26	16
1995-96	Deportivo La Coruña (SPA)	A	34	25
lug 96	Flamengo (BRA)	A	15	7*
nov 96	Siviglia (SPA)	A	5	–
gen 97	Vitória (BRA)	A	15	18*
dic 97	Cruzeiro (BRA)	A	–	–*
1998	Botafogo (BRA)	A	17	9**
1999	Botafogo (BRA)	A	–	–**
lug 99	Toros Neza (MEX)	A	8	2
feb 2000	Kashima Antlers (GIA)	A	8	1
set 2000	Vitória (BRA)	A	3	–*
2001	Vitória (BRA)	A	–	–*
lug 01	Vasco da Gama (BRA)	A	8	2*
2002	Vasco da Gama (BRA)	A	–	–*
set 02	Ittihād (SAU)	A	5	1
Nazionale	(Brasile)		75	39

**dati cumulativi campionato statale e campionato nazionale brasiliano*
***campionato nazionale*

fendogli il futuro granata Müller. Bebeto si asciuga la "lagrima", l'arrivo di Sebastião Lazaroni sulla panchina del Flamengo ne accelera la maturazione, facendone un attaccante completo. Il Flamengo vince il titolo carioca e l'anno dopo, quando in rossonero arriva dal Grêmio un'ala vera – il futuro romanista Renato Portaluppi – Bebeto si sposta al centro e diventa punta pura a tutti gli effetti. Alle Olimpiadi di Seul 1988 forma una formidabile coppia offensiva con Romario, capocannoniere del torneo, e un anno più tardi i due conquistano la Coppa America, che il Brasile mancava da 40 anni; questa volta Bebeto è capocannoniere con 6 reti e a fine 1989 viene votato miglior giocatore sudamericano dell'anno. Il Vasco da Gama si fa sotto con 2 milioni di dollari e Bebeto se ne va, per la rabbia dei tifosi rossoneri, che arrivano ad assoldare uno sciamano per indirizzargli una macumba portasfortuna.

Trionfo a Usa 94

L'infortunio in Nazionale nella partita col Cile del 3 settembre 1989 – quella della sceneggiata del portiere Rojas – è il primo di una serie di problemi fisici che lo terranno spesso fuori (colpa della macumba?). Vince comunque il campionato nazionale, quando il Vasco, battendo in finale il San Paolo, rompe un digiuno lungo 14 anni. A Italia 90 la sua partecipazione si limita agli otto minuti finali (al posto di Careca) della vittoria 1-0 sulla Costa Rica. Lazaroni fa fiasco e il successore al timone della Seleção, Falçao, tiene sia Romario che Bebeto fuori dalla squadra che difende (male) il titolo nella Coppa America 1991. L'anno dopo Bebeto è capocannoniere del massimo campionato e suonano le sirene europee. Firma col Deportivo La Coruña e il Vasco incassa 2 miliardi e 750 milioni in lire. Il Depor, pur non appartenendo all'élite della Liga, si ritrova col nuovo "Pichichi" – 29 reti in 37 partite – e conquista il terzo posto in classifica che vale l'ingresso in Coppa Uefa. A Bebeto le prodezze procurano il ritorno in Nazionale, con cui si riforma l'accoppiata con Romario. Negli States, nel 1994, i due attaccanti trascinano il Brasile alla finale con l'Italia. Nella sequenza conclusiva, Bebeto sarebbe il quinto rigorista, ma l'errore di Baggio gli risparmia la fatica.

L'abbraccio mondiale a Taffarel a Usa 94

Gol olimpici

Aggiunge alla personale bacheca la Coppa del Re e la Supercoppa, poi torna in Brasile, ancora al Flamengo, per una lunga fase discendente della carriera. In rossonero non incanta, torna in Spagna, al Siviglia, ma non è più cosa e riparte alla volta del Brasile. Qualche colpo in canna c'è ancora. Nel 1996 Bebeto è il miglior giocatore – oltre che capocannoniere con 6 reti al pari dell'argentino Crespo – delle Olimpiadi di Atlanta, cui Mario Zagallo l'ha portato come fuori quota. L'anno dopo trascina i vecchi amici del Vitória a vincere il campionato statuale di Bahia. Al Botafogo conquista il Torneo di Rio-San Paolo, guadagnandosi un nuovo Mondiale da protagonista nel 1998, la finale persa con la Francia a Saint-Denis ne segna l'addio alla Nazionale. Il resto sono coriandoli, con puntate in Messico e Giappone (sotto la guida di Zico e Cerezo), l'ennesimo ritorno in patria – al Vitória e al Vasco – e un'altra in Arabia Saudita, prima dell'addio e di dedicarsi anche alla carriera politica, eletto deputato dello stato nel 2011.

BECCALOSSI Evaristo

Italia

L'illusionista

Talvolta il pallone se lo portava via, durante la partita, in un posto ventoso di confine tra il nulla e l'avventura. Sprazzi. In fondo, il calcio vive di impressioni e di illusioni ed Evaristo Beccalossi era un illusionista. Gli applausi scrosciavano, i sentieri che solo lui scorgeva sul prato verde portavano alla festa del gol, della vittoria, o magari pure della delusione, tutti comunque riccioli di un felice incantesimo. Non ha mai giocato in Nazionale, il Beck, e il suo palmares non è proprio chilometrico. Eppure resta saldo nella memoria della tifoseria interista il suo mancino come una scatola magica, da cui ogni volta poteva uscire qualunque gioiello, o magari anche uno sgorbio inatteso, ma insomma era bello andare alla partita sapendo che prima o poi il Beck avrebbe sorpreso tutti quanti e magari acceso la luce.

EVARISTO
BECCALOSSI

Nato a
BRESCIA
il
12-5-1956

CENTROCAMPISTA
m **1,76**, kg **74**

Il sinistro costruito

Nasce a Brescia il 12 maggio 1956 e leggenda vuole che papà, appassionato di calcio, gli imponga il nome in onore del grande Evaristo de Macedo, fuoriclasse del Brasile e del Barcellona. Un presagio che il ragazzo asseconda: destro naturale, mette sotto pressione contro il muro l'altro piede per emulare Omar Sivori, di cui ha la foto sotto il cuscino. Quando cresce, si ispira a Rivera e ai dribbling di Johan Cruijff, «che si fermava e ripartiva subito». Papà, per tradizione, a Natale gli regala scarpe da calcio per ispirare nuove invenzioni. Più che naturale l'approdo alle giovanili del Brescia, dove Fulvio Bernardini, direttore generale, gli preconizza un grande futuro: è la stagione 1972-73, il baby, che ormai calcia quasi solo di sinistro, debutta in Serie B. Quando ha vent'anni, Angelillo lo lancia titolare, sulla trequarti a inventare assist per l'amico Altobelli e gol. Lo stile è personalissimo, un misto di eleganza naturale e inventiva che zampilla come acqua di fonte. Il Brescia vola e un anno più tardi l'Inter si fa sotto: lo ha segnalato Mario Mereghetti, ma il ragazzo è militare, l'idiosincrasia ai voli lo ha indotto a negarsi alla Nazionale con le stellette e nella caserma di Bologna l'ottima cucina gli ha fatto mettere su peso e calare gli impieghi in campo, così il club nerazzurro rimanda. Poi il Beck torna quello di prima e nell'estate 1978 l'Inter accetta la valutazione del Brescia (1 miliardo e 100 milioni) e lo porta a Milano.

In alto, a sinistra, l'Inter 1978-80. In piedi da sinistra: Bordon, Mozzini, Pasinato, Bini, Canuti, Altobelli; accosciati: Marini, Baresi, Muraro, Oriali, Beccalossi; **A destra**, l'Inter 1982-83. In piedi da sinistra: Müller, Bordon, Altobelli, Collovati, Bini, Bergomi; accosciati: Bagni, Juary, Marini, Oriali, Beccalossi. **A destra**, Beccalossi giovanissimo nel Brescia

La sferza e il tricolore

In nerazzurro officia Eugenio Bersellini, uno che in allenamento mena duro. Il Beck fa breccia, ma il tecnico storce il naso, gli tocca tenere tre centrocampisti a coprire le

CARRIERA

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1972-73	Brescia	B	1	–
1973-74	Brescia	B	–	–
1974-75	Brescia	B	5	–
1975-76	Brescia	B	32	7
1976-77	Brescia	B	25	1
1977-78	Brescia	B	31	6
1978-79	Inter	A	29	3
1979-80	Inter	A	27	7
1980-81	Inter	A	27	7
1981-82	Inter	A	26	9
1982-83	Inter	A	26	1
1983-84	Inter	A	22	3
1984-85	Sampdoria	A	9	–
1985-86	Inter	A	–	–
ott 85	Monza	B	14	3
1986-87	Brescia	A	24	–
1987-88	Brescia	B	24	–
1988-89	Barletta	B	26	6
1989-90	Pordenone	Int	24	3
1990-91	Breno	Int	24	4
1991-92	Virtus Gazzaniga	Ecc		*gioc./all.*

spalle all'inventore che ogni tanto si addormenta e i suoi giocano in dieci. Nell'estate del 1979 si attrezza per l'assalto al titolo, con Oriali e Marini e il regista Caso in zona arretrata e le briglie sul collo al suo puledro, da tenere sempre sotto sferza. Il 23 settembre a Udine il Beck inventa per il gol del vantaggio di Altobelli, ma nella ripresa va in vacanza e i friulani pareggiano a un minuto dalla fine. Risultato: Beccalossi in ritiro punitivo solitario per una settimana. Quando arriva la domenica, a San Siro, dopo 17 minuti della partita con la Lazio, il Beck riceve da Baresi e scappa sulla sinistra, si beve Manfredonia con un tunnel, salta Tassotti con una finta, entra in area e trafigge Cacciatori: pubblico in piedi, mezzo minuto di applausi. Il 28 ottobre, sono suoi entrambi i gol (entrambi di destro!) con cui l'Inter vince il derby e avvia la prima fuga in classifica. «Bersellini voleva che io fossi in piena regola, che mi comportassi come un atleta perfetto. Ma io avevo 23 anni e volevo divertirmi. In quel periodo stavo dappertutto, non mi contenevo. Ero troppo felice, la vita mi esplodeva intorno e addosso. Come potevo non esserlo?». A fine stagione è scudetto, atteso nove anni. È un calcio asfittico, quello, in cui si segna poco e i talenti latitano. Quando a San Siro il Beck gira l'interruttore, il popolo si alza in piedi, omaggio un tempo dedicato a un altro grande mancino, Mariolino Corso.

Lo schiaffo e la ragione

Tutto il resto è gioia. Già, si vinca o si perda, il Beck si diverte a giocare, a spiazzare, a inventare. E pazienza se ogni tanto si assenta: «I compagni mi dicevano, guardandomi e sapendo la mia volubilità: chissà se oggi giochiamo in dieci o in dodici… Oriali, Beppe Baresi, Marini. Ho avuto da loro più di quanto sia riuscito a dare. Loro facevano i sacrifici durante la settimana, compresa la domenica, e io, quel giorno santificato, li dovevo ricompensare. Spesso ci riuscivo e loro mi volevano bene per questo». Un unico cruccio gli corrode i giorni: la Nazionale. Una spruzzata di Under 21, un po' di Olimpica, ma di quella maggiore neanche l'ombra. Il Ct con la pipa, Enzo Bearzot, non lo "vede" proprio, anzi, vede anche troppo: un giocatore senza un ruolo ben definito, discontinuo e divoratore delle energie altrui. Così il Beck sbrocca in un'intervista e addio maglia. In vista dei Mondiali gioca una stagione sontuosa, chiusa con il record dei gol all'attivo in campionato (9) e le mani sulla Coppa Italia; il popolo nerazzurro preme, una ragazza sibila un

Pagina accanto, Beccalossi in azione contro il Genoa, campionato 1981-82. Sopra, a sinistra, contro il Milan 1979-80; a destra, nella Nazionale olimpica nel 5-0 alla Turchia il 13 marzo 1980 a Brescia

insulto a Bearzot a villa Pamphili e riceve in risposta uno schiaffo, poi tutto si compone. Il "caso" però esiste, il Beck non è nei 22 e si perde il Mondiale, il Ct lo vince e dunque non aveva torto.

Tiri mancini

Il 15 settembre 1982 l'Inter è in Coppa delle Coppe a San Siro contro lo Slovan Bratislava; l'arbitro Graça Oliva assegna un penalty ai nerazzurri, il Beck, rigorista emerito, va sul dischetto e spara a lato. Cinque minuti dopo, nuova massima punizione, i compagni lo spingono: dài che rimedi, lui torna sul dischetto e il portiere Mana intercetta, ancora sulla sinistra. Il Beck si dispera e mentre al suo posto entra Bergamaschi arrivano le lacrime. Il pubblico però non lo abbandona, perché il mito no, non si discute. Quell'anno è arrivato il mancino Hansi Müller, gran colpo estivo, e la convivenza è subito difficile. Un giorno Evaristo perde la pazienza: «Giocare con lui è peggio che giocare con una sedia, almeno la sedia ti rimanda indietro il pallone!». Quando arriva un altro piede sinistro, il belga Coeck, i conti cominciano a non tornare più. A gennaio 1984 Ernesto Pellegrini acquista l'Inter da Ivanoe Fraizzoli e comincia il conto alla rovescia. Per la carriera del Beck. In estate arriva Brady, mancino che all'allenatore Castagner basta e avanza e lui, messo alle strette, accetta il prestito alla Sampdoria. Qui il vecchio mentore Bersellini gli piazza il 10 sulla schiena, lo lancia titolare, poi lo confina in panca. E la luce si spegne.

La maglia della Fifa

Torna all'Inter, poi scende giù, senza più frenare. Il Monza in B, il ritorno al Brescia e la caduta in B, il Barletta, ancora tra i cadetti, che alla fine gli nega la lista gratuita. Per ripicca, va ad accendere gli ultimi fuochi tra i dilettanti in Interregionale, a Pordenone e Breno, prima di chiudere come giocatore-allenatore alla Virtus Gazzaniga, in Eccellenza, a due passi da casa. Una carriera breve come un fuoco fatuo. «Non rimpiango niente, per me il calcio era divertimento e io mi sono divertito. Mi è rimasto il cruccio della Nazionale, pazienza: è andata così, pace, poi con Bearzot ci siamo chiariti». Il 23 dicembre 2016 il neo presidente della Fifa, Infantino, rivela la sua fede calcistica: «Tutto il mondo sa che tifo Inter, una squadra che fa soffrire ma che quando vince ti dà una gioia enorme. I miei idoli erano Altobelli e Beccalossi». Qualche mese dopo, Evaristo gli regalerà la sua maglia. Perché il mito, quello no, non si discute.

campioni

A fianco, la Germania vincitrice del Mondiale 1974: da sinistra: Beckenbauer, Maier, Schwarzenbeck, Bonhof, Holzenbein, Grabowski, Müller, Overath, Vogts, Breitner, Hoeness

BECKENBAUER Franz

Germania Ovest

L'era del Kaiser

La sua stella si accese a metà anni sessanta, nel momento in cui il calcio atletico raccoglieva il testimone da quello votato alla pura tecnica. Pelé diciassettenne aveva dominato i Mondiali del '58? Nel '62 in Cile e nel '66 in Inghilterra uscì presto di scena, la prima volta per uno stiramento inguinale, in una competizione dominata dalla violenza (l'Italia ne sa qualcosa), la seconda causa una brutale carezza del bulgaro Yechev, spia dell'atletismo spinto e delle sue derive peggiori che avrebbero avuto la meglio anche nella circostanza. Fu sfondando questo muro di cartone che Franz Beckenbauer irruppe in scena e se la prese combinando classe e potenza, issandosi sul discrimine tra i due versanti della storia del pallone. La sua figura alta e slanciata, forgiata nell'acciaio tedesco, si combinava con la morbidezza del tocco, la qualità millimetrica del lancio e la chirurgica ed energica precisione delle conclusioni dalla distanza. Se qualcuno temeva che il tramonto del calcio "romantico" si fosse portato via l'importanza del pallone e della classe pura, Beckenbauer si sporse oltre il davanzale della storia per smentirlo. Il calcio cambiava, ma nell'anima non poteva che restare fedele a se stesso. Con un unico difetto…

FRANZ
BECKENBAUER

Nato a
MONACO DI BAVIERA
(Germania)
l'
11-9-1945

CENTROCAMPISTA DIFENSORE
m **1,81**, kg **79**

Pagina accanto, in alto, il Bayern con la Coppa dei Campioni 1973-74. In piedi da sinistra: Beckenbauer, Torstensson, Zobel, Schwarzenbeck, Roth, Müller, Breitner, Hoeness; accosciati: Kapellmann, Dürnberger, Maier, Hansen. In basso, nel Cosmos: da sinistra, Beckenbauer, Carlos Alberto, Bellini, Mauro, Moore e Mohammed Ali

Faccia da schiaffo

Franz nasce a Giesing, quartiere operaio di Monaco, subito dopo la traumatica fine della Seconda Guerra Mondiale, secondo figlio di Franz senior e Antonie Hupfauf. Studia con profitto e intanto si diletta con la sfera di cuoio: a nove anni è centravanti dei pulcini del Monaco 1906 e fa il tifo per il Monaco 1860, la principale squadra cittadina, appena retrocessa dall'empireo dell'Oberliga Süd. Nel 1958, la svolta: Franz partecipa a un torneo giovanile Under 14 a Neubiberg e, sapendo che il proprio club presto interromperà l'attività giovanile per mancanza di fondi, ha già in testa assieme ai compagni di traslocare al Monaco 1860 quando le bocce si saranno fermate. Queste però girano a lungo e i ragazzi raggiungono la finale, proprio contro la squadra dei sogni. La partitissima diventa una rissa, Franz sbatte contro un centrocampista che gli rifila un ceffone. La guancia scotta, la rabbia pure e allora i virgulti deviano verso un altro club locale meno noto, il Bayern. Tra i pochi a superare il provino c'è lui, che a 18 anni debutterà in prima squadra, contro il St. Pauli nei playoff promozione. È il 6 giugno 1964, il Bayern è stato escluso dalla prima edizione della Bundesliga – nascita del girone unico e del professionismo ufficiale – perché i 16 club eletti dovevano rappresentare altrettante città diverse e lo spazio, noblesse oblige, se lo è preso il Monaco 1860. Insomma, il primo passo obbligato è risalire dalla Regionalliga Süd, i cadetti dell'epoca. I playoff finiscono male, ma l'anno dopo è quello buono e dal 1965-66 è Bundesliga.

Il boomerang di Wembley

In panca c'è Zlatko Čajkovski, cui è bastata un'occhiata per promuovere titolare

baby Franz, laterale sinistro con licenza di avanzare. A Helmut Schön, da un anno selezionatore della Nazionale, bastano sei partite per lanciare il ventenne: è il 26 settembre 1965, la gara in casa Svezia è decisiva per l'approdo ai Mondiali in Inghilterra e i tedeschi la vincono in rimonta per 2-1. Intanto Monaco è über alles: il 1860 vince il campionato e il Bayern dei ragazzi terribili (Maier, Beckenbauer e Gerd Müller) conquista la Coppa di Germania, 4-2 al Duisburg in finale il 4 giugno 1966. Quel giorno baby Franz, autore dell'ultimo gol, è il migliore in campo e subito dopo si aggrega alla *Nationalmannschaft* che si agghinda per la gran festa iridata inglese tra solide aspettative. Schön ("bello" in tedesco) ha per le mani un trio di campionissimi, Schnellinger, Haller e Seeler, uno per reparto. Il baby mediano del Bayern dovrebbe accodarsi e invece ne diventa il leader. Saetta due gol all'esordio di Sheffield contro la Svizzera (5-0), un altro all'Uruguay nei quarti (4-0) e soprattutto assesta la decisiva randellata di sinistro da venti metri al leggendario Jascin nella semifinale di Liverpool contro l'Urss (2-1). Eppure il 30 luglio – finale nel gran tempio di Wembley contro i padroni di casa – Schön lo declassa al lavoro sporco: sei il più bravo? Cancella Bobby Charlton. Questi rievocherà un giorno: «Il messaggio che mi inviò fin dall'inizio fu: non provarci nemmeno, uscire per affrontarmi è una perdita di tempo». Nei fatti la scelta si rivela un boomerang, perché Bobby, è vero, sarà costretto a girare al largo dalla zona calda, dove però si sbizzarriscono le false ali Peters e Ball, mentre la Germania si nega in un colpo solo il faro della manovra e pure qualche spiraglio da rete. Grazie anche al "non gol" di Hurst nei supplementari, l'Inghilterra porta a casa la Coppa, mentre in terra tedesca qualcuno vorrebbe il "Bello" alla sbarra per aver sterilizzato la rivelazione del Mondiale. Franz ha solo vent'anni, a fine anno sarà terzo nel Pallone d'Oro, dietro lo stesso Bobby Charlton ed Eusebio.

CARRIERA

1963-64	Bayern Monaco (BRD)	B	–	–
			6	2*
1964-65	Bayern Monaco (BRD)	B	31	16
			6	1*
1965-66	Bayern Monaco (BRD)	A	33	4
1966-67	Bayern Monaco (BRD)	A	33	–
1967-68	Bayern Monaco (BRD)	A	28	4
1968-69	Bayern Monaco (BRD)	A	33	2
1969-70	Bayern Monaco (BRD)	A	34	6
1970-71	Bayern Monaco (BRD)	A	33	3
1971-72	Bayern Monaco (BRD)	A	34	6
1972-73	Bayern Monaco (BRD)	A	34	6
1973-74	Bayern Monaco (BRD)	A	34	5
1974-75	Bayern Monaco (BRD)	A	33	1
1975-76	Bayern Monaco (BRD)	A	34	5
1976-77	Bayern Monaco (BRD)	A	33	3
1977	New York Cosmos (USA)	A	15	4
			6	1*
1978	New York Cosmos (USA)	A	27	8
			6	2*
1979	New York Cosmos (USA)	A	12	1
			6	–*
1980	New York Cosmos (USA)	A	26	4
			7	1*
1980-81	Amburgo (BRD)	A	18	–
1981-82	Amburgo (BRD)	A	10	–
1983	New York Cosmos (USA)	A	25	2
			2	–*
Nazionale	(Germania Ovest)		103	14

* *Playoff*

Libero di vincere

Il Bayern diventa grande in fretta: debutta all'estero in Coppa delle Coppe e subito la vince, in finale contro il Glasgow Rangers. Si viaggia di qua e di là, nel 1968 c'è un'amichevole a Vienna, Franz si ritrova a palazzo imperiale per un ricevimento e un fotografo lo immortala vicino al busto dell'ex imperatore

austriaco Francesco Giuseppe. Il giorno dopo, un giornale spara l'istantanea col titolo: «I due Kaiser Franz» e l'etichetta è garantita nei secoli. In effetti, lui è e sarà sempre un sovrano per i connazionali, pronti al rispetto e all'ammirazione, quasi mai però piegati all'amore, per via di quell'algida eleganza che sembra volersi estraniare dalle sanguigne mischie agonistiche tanto care all'anima teutonica. Da tempo Čajkovski ha avuto l'intuizione di arretrare il giovane imperatore al centro della difesa, davanti al portiere e dietro lo stopper. Libero, insomma, come dicono gli italiani che quanto meno il nome l'hanno inventato. È nato così un inedito: il libero "alla Beckenbauer". Non più il semplice spazzino d'area, ma la fonte primaria del gioco, il guardiano che tampona l'attaccante sfuggito al suo marcatore, ma soprattutto ribalta il fronte avviando la controffensiva. Verso la fine di quell'anno, il 14 dicembre 1968, a Rio de Janeiro in amichevole col Brasile, Schön, che ha spesso nei mesi precedenti interpretato kaiser Franz come interno di regia, lo arretra anche in Nazionale, così da non mortificarlo più in marcature ad personam e sfruttarne invece al meglio la formidabile catapulta a lunga gittata che si ritrova nei piedi. L'idea funziona alla grande. In certe partite, l'ampia falcata, la pulizia e precisione del passaggio, l'efficacia delle incursioni offensive (le medie-gol resteranno intatte) del fuoriclasse di Monaco sono ciò che più nel calcio mondiale si avvicina alla perfezione. Oltre che per il Bayern, anche per la Nazionale tedesca occidentale si apre un'era dorata.

Il collezionista

Dopo due coppe nazionali consecutive, il club bavarese finalmente mette le mani sul campionato, grazie alla doppietta del 1969, e da lì l'acqua dei trionfi tracima gloriosa: arriveranno altre tre Bundesliga vinte una dopo l'altra, un'altra Coppa di Germania e soprattutto lo stradominio in Europa, quando saranno proprio kaiser Franz e soci a dare il cambio all'Ajax del gran rivale Cruijff, replicandone il triennio al vertice della Coppa dei Campioni. Ai Mondiali messicani del 1970 la Germania inciampa sull'Italia in semifinale nel leggendario 4-3, quando sua maestà non rinuncia neppure dopo una brutta caduta che nella ripresa gli lussa una clavicola: resta in campo, braccio destro legato al collo, a dispensare non si sa come l'abituale eleganza. Poi, è quasi solo festa. Nel 1972, i tedeschi maramaldeggiano agli Europei, preparando l'assalto al titolo mondiale di due anni dopo, negli scenari di casa deputati a celebrare i fasti di una nazione risorta definitivamente dagli sgorbi della guerra. In realtà, non sarà facile. Per raggiungere la finale, devono scalare la montagna a mani nude, mentre dirimpetto la fresca Olanda dei tempi nuovi sembra volare leggiadra nei cieli delle infinite possibilità. La resa dei conti, il

7 luglio del 1974 sotto le volte dell'avveniristico tetto in plexiglas dell'Olympiastadion, ha accenti corruschi. Il rigore di Neeskens che dopo un solo minuto proietta gli arancioni in vantaggio sembra il via di una impietosa lezione del gatto del futuro al topo del passato. Invece kaiser Franz riordina le truppe, Breitner rende la pariglia dal dischetto e nella ripresa un guizzo del cobra Müller avvelena definitivamente le acque del gioco totale. Capitan Beckenbauer aggiunge un altro scalpo alla collezione e due anni dopo mancherà il bis continentale solo per via del "cucchiaio" ai rigori di Panenka, consolandosi comunque col secondo Pallone d'Oro che dopo quello del 1972 (e i secondi posti dietro Cruijff nel 1974 e Blochin nel 1975) lo consacra miglior giocatore europeo.

L'amico americano

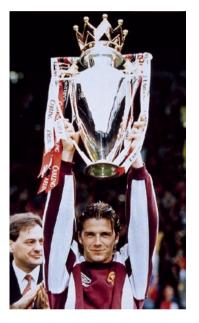
Nel 1977, a quasi 32 anni, sazio di allori, accetta di monetizzare sontuosamente negli Stati Uniti, raccogliendo il testimone di Pelé come uomo-guida del soccer a stelle e strisce. Ha detto addio alla Nazionale in amichevole al Parco dei Principi con la Francia, vincitrice 1-0 il 23 febbraio 1977; nel Cosmos vincerà tre titoli in quattro anni, dirigendo perlopiù da centrocampista i ritmi più rilassati del pallone d'oltreoceano, nel segno di una mentalità vincente inossidabile. Forse per riassaporare il gusto della giovinezza, nel 1980 torna in patria, per due stagioni all'Amburgo condite dell'ennesima Bundesliga vinta, prima di chiudere alla vigilia dei 38 anni di nuovo al Cosmos, fermato dal Montreal Manic nei quarti di finale, e dedicarsi a nuove avventure. Per vincere, non ha bisogno di fare pratica. Nominato senza pedigrée selezionatore della Germania Ovest il 12 settembre 1984 col compito di riscostruire sulle macerie del fiasco agli Europei di quell'anno, assolverà il compito piazzando la Germania seconda dietro Maradona nel 1986 e in vetta nel 1990, centrando il record di primo di tutti i tempi a vincere la Coppa del mondo sia da capitano che da allenatore. Il 14 novembre 1994 diventerà presidente del Bayern.

Pagina accanto, in alto a sinistra, con la Coppa del Mondo 1974; **a destra,** a duello con Peters a Messico 1970; **in basso,** giovane campione nel Bayern. **In alto** e **sopra,** in azione nel Bayern. **A sinistra,** con Cruijff prima della finale di Monaco 1974

BECKHAM David

Inghilterra

Lucky look

SPECCHIO MIO SPECCHIO, CHI È IL PIÙ BELLO del reame? Lui, naturalmente. Con lo sguardo killer dello sciupafemmine e il sorriso spiazzante di chi non deve chiedere, mai. David Beckham è il "look", per dirla nella lingua della sua terra, il culto dell'immagine che lo tiene in copertina, sempre e comunque. Eppure, basta grattare via un po' di vernice estetica per trovare il campione: un destro affilato come la carezza di un rasoio a "tagliare" la sfera verso la porta o per il compagno smarcato, l'amore per il gioco e per la maglia, la voglia dell'attimo fatale in cui il dribbling sboccia o il pallone gonfia la rete e il popolo si leva in piedi a far esultare il cuore. Che l'uomo Beckham non fosse solo foto e carta patinata, lo dimostrò la sera del 10 marzo 2010, all'Old Trafford per gli ottavi di Champions contro il Milan. Quando si levò dalla panchina a sciogliere i muscoli con la maglia rossonera, i polmoni dello stadio presero a soffiare impetuosi: «David, David!» e a lui spuntò una lacrima mentre alzava il braccio per ringraziare. David, David, questa sarà per sempre casa tua, dove il pallone rimbalza e ti fa pulsare il sangue nelle vene.

DAVID **BECKHAM**

NATO A **LONDRA** (INGHILTERRA) IL **2-5-1975**

CENTROCAMPISTA
M **1,80**, KG **75**

A destra, Beckham solleva la coppa della Premier League. **In alto, a sinistra**, il Manchester United che superò 3-2 la Juventus a Torino il 21 aprile 1999. In piedi da sinistra: Schmeichel, Stam, Johnsen, Cole, Blomqvist, Keane; accosciati: Yorke, Irwin, Beckham, G. Neville, Butt. **A destra**, Beckham in prima fila nella festa Premier abbracciato a Scholes e Veron. **Pagina accanto, in alto**, il saluto del capitano; **in basso, da sinistra**, tra papà e mamma e baby talento

La covata d'oro

L'alfabeto dei Red Devils l'aveva dentro l'anima. Nato a Leytonstone, "cintura" di Londra, il 2 maggio 1975, quando papà Ted, di professione montatore di cucine, lo portò per la prima volta ad ammirare il Manchester United nel vicino tempio del Tottenham, scattò la scintilla: «Nel momento stesso in cui vidi Bryan Robson con la divisa numero 7, volli essere come lui, giocare grandi partite nei più grandi stadi del mondo indossando la stessa maglia». A 8 anni è nei Ridgeway Rovers, nella vicina Chingford, papà lo porta agli allenamenti e alla partita, poi allarga le braccia: «Dipende da te, David, fa' ciò che pensi sia meglio per te. Io di darò tutti i consigli che vorrai, ma alla fine dovrai sempre decidere tu cosa fare». Lui comprende che il primo atto d'amore per il pallone sta nel culto del lavoro sul campo e nel desiderio di osare senza paura di sbagliare. Nel 1986 la scuola calcio di Bobby Charlton organizza un concorso con finale a Old Trafford, l'undicenne David vince nell'area londinese e poi, nello stadio dei sogni, sbaraglia il campo sui fondamentali (controllo del pallone, dribbling, passaggio lungo e corto, palleggio), totalizzando 1106 punti. Il mitico Bobby in persona sentenzia che in sei anni di concorso un undicenne così dotato non lo ha visto mai. Uno scout del

campioni

CARRIERA

1992-93	Manchester United (ING)	A	–	–
1993-94	Manchester United (ING)	A	–	–
1994-95	Manchester United (ING)	A	4	–
mar 95	Preston (ING)	C	5	2
1995-96	Manchester United (ING)	A	33	7
1996-97	Manchester United (ING)	A	36	8
1997-98	Manchester United (ING)	A	37	9
1998-99	Manchester United (ING)	A	34	6
1999-2000	Manchester United (ING)	A	31	6
2000-01	Manchester United (ING)	A	31	9
2001-02	Manchester United (ING)	A	28	11
2002-03	Manchester United (ING)	A	31	6
2003-04	Real Madrid (SPA)	A	32	3
2004-05	Real Madrid (SPA)	A	30	4
2005-06	Real Madrid (SPA)	A	31	3
2006-07	Real Madrid (SPA)	A	23	3
2007	Los Angeles Galaxy (USA)	A	5	–
2008	Los Angeles Galaxy (USA)	A	25	5
gen 09	Milan	A	18	2
lug 09	Los Angeles Galaxy (USA)	A	11	2
			4	–*
gen 10	Milan	A	11	–
lug 10	Los Angeles Galaxy (USA)	A	7	2
			3	–*
2011	Los Angeles Galaxy (USA)	A	26	2
			4	–*
2012	Los Angeles Galaxy (USA)	A	24	7
			6	–*
gen 13	Paris Saint-Germain (FRA)	A	10	–
NAZIONALE (Inghilterra)			115	17

* *Playoff*

Manchester lo invita a una settimana di provini e David entra in una covata di baby boom, con Giggs, Butt, Scholes, i fratelli Neville.

Preston e bene

Nel maggio 1992 vince la Youth Cup – una sorta di Coppa d'Inghilterra giovanile –, a 19 anni è in prima squadra in FA Cup contro il Brighton & Hove Albion, nel febbraio 1995 Ferguson lo presta per un mese al Preston North End, in terza divisione. Lui scaccia le perplessità e si immerge, respira il campo e l'emozione, piazza due gol in cinque partite e torna alla base, perché il manager è a corto di mano d'opera e il 2 aprile 1995 lo lancia in campionato, zero a zero col Leeds e non finisce qui. In estate se ne vanno un bel po' di big (Ince, Hughes, Kanchelskis) e il gran maestro Alex lancia la linea verde. Beckham scorrazza felice sulla corsia destra combinandosi col terzinone Gary Neville, dopo un avvio contrastato la macchina alza le marce e alla fine conquista il "double" campionato-FA Cup. Il destro canta e gorgheggia e alla fine con 7 gol il ragazzo di Leytonstone è il centrocampista più prolifico del gruppo. Quando parte il nuovo campionato lui ha la maglia numero 7 e alla prima giornata festeggia: è il 17 agosto 1996, al Selhurst Park di Londra il Wimbledon va sotto di due gol e a inizio ripresa David riceve palla, guarda laggiù Sullivan fuori dai pali e a un passo dalla linea di metà campo accende un missile che va a planare sotto la traversa. Gol da più di 52 metri, gol da ricordare per sempre. Il 1° settembre è in Nazionale (3-0 alla Moldavia a Chisinau, per le qualificazioni a Francia 98) e non la lascia più.

La 7

Nel settembre 1997 viene immortalato per la prima volta assieme a Victoria Adams, alias "Posh", nome d'arte nel mondo Spice Girls, gruppo musicale tutto al femminile che va per la maggiore. Il ragazzo Beckham ha volto e fisico da attore e la coppia diventa un tutt'uno coi tabloid popolari, ma i tifosi inglesi storcono il naso. Alla Coppa del Mondo in Francia, David viene espulso per un calcetto a Simeone che l'aveva malmenato, i suoi perdono ai rigori con l'Argentina e ovunque per un anno

campioni

PALMARES

10 TITOLI NAZIONALI
1995-96, 1996-97, 1998-99, 1999-2000, 2000-01, 2002-03, 2006-07, 2011, 2012, 2012-13

2 COPPE NAZIONALI
1995-96, 1998-99

2 SUPERCOPPE NAZIONALI
1996, 1997

1 CHAMPIONS LEAGUE
1998-99

1 COPPA INTERCONTINENTALE
1999

si leveranno i cori: abbasso la Spice Family. Anche quando è il migliore in campo – 12 giugno 2000, esordio agli Europei, sconfitta 2-3 col Portogallo – gli insulti all'uscita piovono su di lui, che risponde alzando il dito medio. Il selezionatore Keegan lo difende, la Federazione lo perdona e a poco a poco la pressione diventa un'abitudine, anche se Victoria comincia a sbuffare e il figlio Brooklyn sfugge a un tentativo di rapimento. Il Manchester fa incetta di titoli, finché nel 2003 monetizza una popolarità ormai mondiale e porta a casa 37,5 milioni di euro per darlo al Real Madrid. L'amata 7 ce l'ha Raul, lui si prende la 23, omaggio al califfo del basket Michael Jordan. Allena Carlos Queiroz, già assistente di Ferguson, il Real in tournée in Asia sbanca ai botteghini, perché David ormai è un marchio globale. In campo, però, non si tira indietro, il Fenomeno Ronaldo sgrana gli occhi alle corse del divo per i compagni e la squadra. Ne esce però solo una Supercoppa contro il Maiorca, perché il gran circo delle stelle – Casillas e Roberto Carlos in difesa, Zidane e Figo come compagni di centrocampo e Ronaldo e Raul davanti – accende occasionali luminarie, ma di vincere non se ne parla. Gli allenatori vengono cambiati come i calzini d'estate e dopo una serie di fiaschi arriva Fabio Capello, che a destra preferisce il più veloce Reyes. David annuncia l'11 gennaio 2007 un contratto faraonico di cinque anni da luglio coi Los Angeles Galaxy, don Fabio lo mette fuori squadra, poi lo reinserisce e lui ripaga con la moneta del gol. Il Real tenterà di annullare il contratto, troppo tardi.

In alto, l'Inghilterra che pareggiò 0-0 con la Turchia l'11 ottobre 2003. In piedi da sinistra: Terry, Heskey, James, Rooney, Butt, Campbell; accosciati: Scholes, Gerrard, Beckham, G. Neville, Cole. **Sopra, da sinistra,** in azione con il Milan 2008-09 e con il Real Madrid 2005-06

L'ovazione finale

Secondo la rivista Forbes, David ha giovato al merchandising delle "merengues" per 600 milioni di dollari in quattro anni. Anche negli States, il giro d'affari del club e dei proprietari lievita a dismisura, ma David pensa solo al campo, a sudare e a vincere. In mezzo all'impegno con il Galaxy infila due spezzoni in prestito nel Milan e San Siro e l'Italia applaudono l'impegno e la classe snudata come una spada senza macchia e senza paura. David, questa sarà sempre casa tua. Il 14 marzo 2010 nel finale contro il Chievo si rompe il tendine d'Achille sinistro, si opera in Finlandia, addio Mondiali dell'addio. Ha giocato l'ultima in Nazionale il 14 ottobre 2009, 3-0 alla Bielorussia per le qualificazioni iridate e a metterlo in campo c'era Fabio Capello, che ormai ha annusato il gran professionista e non può fare a meno di quel destro che sa ancora leggere sul pentagramma del miglior calcio. David recupera stringendo i denti e torna al suo Galaxy a vincere due campionati e a gennaio 2013, all'approssimarsi dei 38 anni, si concede un ultimo giro di giostra in Europa, al Paris Saint-Germain, con ingaggio devoluto a un'organizzazione benefica per bambini. Vince il titolo francese, il 18 maggio 2013 dice addio regalando da calcio d'angolo l'assist a Matuidi e venendo sepolto dalla standing ovation dello stadio. Questa, David, resterà per sempre casa tua.

le ultime Regine d'EUROPA 2021

dati a cura di **MARCO TORTELLI** - illustrazioni di **MARCO FINIZIO**

BIELORUSSIA
SHAKHTYOR

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtyor	**75**	**30**	**24**	**3**	**3**	**62**	**18**
BATE Borisov	65	30	19	8	3	61	27
Dinamo Minsk	62	30	19	5	6	55	20
Gomel	59	30	17	8	5	57	23
Rukh Brest	58	30	16	10	4	52	28
Dynamo Brest	38	30	8	14	8	32	32
Vitebsk	37	30	9	10	11	37	41
Torpedo Zhodino	36	30	10	6	14	38	43
Slutsk	35	30	9	8	13	36	44
Neman Grodno	34	30	9	7	14	36	36
Isloch	34	30	9	7	14	38	47
Energetik Minsk	33	30	8	9	13	35	42
Minsk	33	30	8	9	13	32	52
Slavia Mozyr*	32	30	8	8	14	42	50
Smorgon**	21	30	4	9	17	26	66
Sputnik***	7	30	2	1	27	12	82

* salva dopo spareggio
** retrocessa
*** esclusa a campionato in corso, retrocessa

CAPOCANNONIERE
Dembo Darboe (Shakhtyor) 19 reti

La festa dello Shaktyor Soligorsk, per la terza volta campione di Bielorussia

ESTONIA
LEVADIA TALLINN

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levadia Tallinn	67	27	22	1	4	75	33
Flora	64	27	19	7	1	80	21
Paide	53	27	15	8	4	52	27
Nomme Kalju	43	27	13	4	10	51	34
Legion	38	27	11	5	11	45	36
Trans Narva	29	27	8	5	14	33	52
Kuressaare	28	27	8	4	15	33	46
Tulevik	27	27	8	3	16	37	57
Tammeka	19	27	5	4	18	29	69
Parnu	15	27	4	3	20	20	80

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levadia Tallinn	**78**	**32**	**25**	**3**	**4**	**84**	**38**
Flora	77	32	23	8	1	90	23
Paide	62	32	18	8	6	66	35
Nomme Kalju	45	32	13	6	13	57	44
Legion	40	32	11	7	14	49	48
Trans Narva	33	32	9	6	17	36	61

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kuressaare	34	30	10	4	16	39	47
Tulevik	30	30	9	3	18	39	65
Tammeka*	25	30	7	4	19	34	72
Parnu**	18	30	5	3	22	27	88

* salva dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE
Henri Anier (Paide) 26 reti

FAR OER
KLAKSVIK

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Klaksvik	**72**	**27**	**23**	**3**	**1**	**99**	**12**
HB Torshavn	61	27	19	4	4	87	22
Vikingur	60	27	18	6	3	59	27
NSI Runavik	47	27	14	5	8	54	38
B36 Torshavn	45	27	12	9	6	51	33
Vestur Sorvagur	28	27	8	4	15	36	74
EB Streymur	25	27	7	4	16	28	53
Toftir	25	27	7	4	16	33	66
IF Fuglafjordur	16	27	4	4	19	26	70
TB Tvoroyri*	3	27	0	3	24	17	95

* retrocessa

CAPOCANNONIERE
Mikkel Dahl (HB Torshavn) 27 reti

COPPA
NSI Runavik-B36 Torshavn-1-1 (4-5 dcr)

FINLANDIA
HJK HELSINKI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KuPS	49	22	15	4	3	38	14
HJK Helsinki	49	22	15	4	3	32	12
Inter Turku	39	22	12	3	7	36	22
Seinajoen JK	37	22	11	4	7	29	24
HIFK Helsinki	33	22	9	6	7	23	23
Ilves	33	22	10	3	9	21	23
Lahti	32	22	8	8	6	27	25
Honka	26	22	7	5	10	28	29
Haka	24	22	7	3	12	21	26
IFK Mariehamn	23	22	7	2	13	20	32
Oulu	18	22	5	3	14	17	35
KTP	8	22	1	5	16	18	45

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	**59**	**27**	**18**	**5**	**4**	**41**	**19**
KuPS	58	27	17	7	3	46	20
Seinajoen JK	48	27	14	6	7	45	34
Inter Turku	45	27	14	3	10	45	32
Ilves	36	27	11	3	13	29	34
HIFK Helsinki	35	27	9	8	10	25	31

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lahti	40	27	10	10	7	35	30
Haka	35	27	10	5	12	30	29
Honka	33	27	9	6	12	38	37
IFK Mariehamn	30	27	9	3	15	28	40
Oulu*	23	27	6	5	16	21	44
KTP**	11	27	2	5	20	25	58

* salva dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE
Benjamin Kallman (Inter Turku), Ariel Ngueukam (Seinajoen JK) 14 reti

GEORGIA
DINAMO BATUMI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Batumi	**75**	**36**	**21**	**12**	**3**	**73**	**27**
Dinamo Tbilisi	70	36	21	7	8	59	28
Dila Gori	61	36	17	10	9	48	35
Saburtalo	57	36	15	12	9	52	40
Locomotive Tbilisi	53	36	15	8	13	57	59
Telavi	44	36	12	8	16	35	53
Samgurali	41	36	9	14	13	34	46
Torpedo Kutaisi*	40	36	9	13	14	38	44
Shukura*	27	36	5	12	19	28	49
Samtredia**	21	36	5	6	25	33	76

* salva dopo spareggio
** retrocessa dopo spareggio

CAPOCANNONIERE
Zoran Marusic (Dinamo Tbilisi) 16 reti
COPPA
Samgurali-Saburtalo 0-1

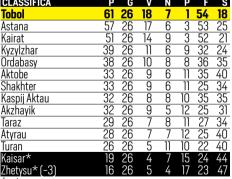
IRLANDA
SHAMROCK ROVERS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock Rovers	**78**	**36**	**24**	**6**	**6**	**59**	**28**
St.Patrick's	62	36	18	8	10	56	42
Sligo Rovers	57	36	16	9	11	43	32
Derry City	54	36	14	12	10	49	42
Bohemians	52	36	14	10	12	60	46
Dundalk	48	36	13	9	14	44	46
Drogheda Utd.	44	36	12	8	16	45	43
Finn Harps	44	36	11	11	14	44	52
Waterford*	42	36	12	6	18	36	56
Longford**	15	36	2	9	25	22	71

* retrocessa dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE
Georgie Kelly (Bohemians) 21 reti
COPPA
Bohemians-St.Patrick's 1-1 (4-5 dcr)

KAZAKISTAN
TOBOL

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tobol	**61**	**26**	**18**	**7**	**1**	**54**	**18**
Astana	57	26	17	6	3	53	25
Kairat	51	26	14	9	3	52	21
Kyzylzhar	39	26	11	6	9	32	24
Ordabasy	38	26	10	8	8	36	35
Aktobe	33	26	9	6	11	35	40
Shakhter	33	26	9	6	11	25	34
Kaspij Aktau	32	26	8	8	10	35	35
Akzhayik	32	26	9	5	12	25	31
Taraz	29	26	7	8	11	27	34
Atyrau	28	26	7	7	12	25	40
Turan	26	26	5	11	10	22	40
Kaisar*	19	26	4	7	15	24	44
Zhetysu* (-3)	16	26	5	4	17	23	47

* retrocessa

CAPOCANNONIERE
Marin Tomasov (Astana) 17 reti
COPPA
Kairat-Shakhter 3-3 (12-11 dcr)

ISLANDA
VIKINGUR

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vikingur	**48**	**22**	**14**	**6**	**2**	**38**	**21**
Breidablik	47	22	15	2	5	55	21
KR Reykjavik	41	22	12	5	5	35	19
Akureyri	40	22	12	4	6	36	20
Valur	39	22	12	3	7	37	26
FH Hafnarfjordur	33	22	9	6	7	39	26
Stjarnan	22	22	6	4	12	24	36
Leiknir	22	22	6	4	12	18	32
Akranes	21	22	6	3	13	29	44
Keflavik	21	22	6	3	13	23	38
Kopavogur*	20	22	5	5	12	21	39
Fylkir*	16	22	3	7	12	18	51

* retrocessa

CAPOCANNONIERE
Nikolaj Hansen (Vikingur) 16 reti

COPPA
Akranes-Vikingur 0-3

LETTONIA
RIGAS FS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rigas FS	**66**	**28**	**20**	**6**	**2**	**65**	**22**
Valmiera	62	28	19	5	4	54	19
FK Liepaja	51	28	16	3	9	47	26
Riga FC	50	28	14	8	6	54	26
Spartaks	35	28	11	2	15	40	41
BFC Daugavpils	32	28	9	5	14	37	53
Metta/LU	20	28	5	5	18	33	55
Noah*	3	28	1	0	27	8	96
Ventspils*							

* esclusa a campionato in corso, retrocessa

CAPOCANNONIERE
Leonel Wamba (Spartaks) 14 reti

COPPA
Rigas FS-FK Liepaja 1-0

LITUANIA
ZALGIRIS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zalgiris	**79**	**36**	**23**	**10**	**3**	**76**	**28**
Suduva	70	36	21	7	8	64	33
Kauno Zalgiris	63	36	18	9	9	55	39
FK Panevezys	60	36	16	12	8	55	40
Hegelmann Litauen	53	36	14	11	11	53	38
Riteriai	46	36	10	16	10	49	37
Dziugas	36	36	8	12	16	47	60
Banga	36	36	10	6	20	40	71
Dainava* (-3)	35	36	9	11	16	39	56
Nevezis*	13	38	3	4	31	19	95

* retrocessa

CAPOCANNONIERE
Hugo Videmont (Zalgiris) 17 reti

COPPA
Zalgiris-FK Panevezys 5-1

NORVEGIA
BODØ/GLIMT

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bodø/Glimt	**63**	**30**	**18**	**9**	**3**	**59**	**25**
Molde	60	30	18	6	6	70	40
Viking	57	30	17	6	7	60	47
Lillestrom	49	30	14	7	9	49	40
Rosenborg	48	30	13	9	8	58	42
Kristiansund	46	30	14	4	12	41	46
Valerenga	45	30	11	12	7	46	37
Sarpsborg	39	30	11	6	13	39	44
Stromsgodset	36	30	9	9	12	43	43
Sandefjord	36	30	10	6	14	38	52
FK Haugesund	35	30	9	8	13	46	45
Tromso	35	30	8	11	11	33	44
Odd Grenland	33	30	8	9	13	44	58
Brann*	26	30	5	11	14	38	55
Stabaek**	25	30	6	7	17	35	62
Mjondalen**	22	30	4	10	16	33	52

* retrocessa dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE
Ohi Omoijuanfo (Molde) 27 reti

Una formazione del Malmö che ha messo in bacheca il suo ventiduesimo titolo di Svezia

SVEZIA
MALMÖ

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmö	**59**	**30**	**17**	**8**	**5**	**58**	**30**
AIK Stoccolma	59	30	18	5	7	45	25
Djurgarden	57	30	17	6	7	46	30
Elfsborg	55	30	17	4	9	51	35
Hammarby	53	30	15	8	7	54	41
Kalmar	47	30	13	8	9	41	39
Norrkoping	44	30	13	5	12	45	41
Goteborg	41	30	11	8	11	42	39
Mjallby	38	30	9	11	10	34	27
Varbergs	37	30	9	10	11	35	38
Sirius	37	30	10	7	13	39	53
Häcken	36	30	9	9	12	46	46
Degerfors	34	30	10	4	16	34	51
Halmstad*	32	30	6	14	10	21	26
Örebro**	18	30	4	6	20	23	58
Ostersunds**	14	30	3	5	22	24	59

* retrocessa dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE
Samuel Adegbenro (Norrkoping) 17 reti

STADI *da*

Divertente carrellata di impianti pittoreschi sparsi per il mondo Dal coccodrillo turco alle partite in laguna

di **NICCOLÒ GRAMIGNI**

Quante cose abbiamo dato per scontate negli ultimi anni. Una cena, una serata con gli amici. Pure un abbraccio, una stretta di mano, che magari in alcuni casi ci ha dato pure fastidio. Poi è un attimo che la vita cambia direzione, stravolge le prospettive e ciò che sempre abbiamo ritenuto scontato viene sorpassato dagli eventi. Così all'improvviso ti manca la stretta di mano che ti dava fastidio, farti "strada" tra i turisti nelle città d'arte, la spinta dell'amico per gioco.
E, naturalmente, mancava andare allo stadio a vedere una partita, che sia la propria squadra del cuore, la Nazionale o gare di una qualsiasi categoria. All'improvviso abbiamo rischiato di abituarci al rumore del pallone che scheggia il palo, alla protesta dei componenti della panchina, al fischio dell'arbitro che - a condizioni normali - non sentiamo e che invece negli ultimi due anni si era trasformato nell'emblema del rumore in una cattedrale del deserto. E tutto questo ci faceva pure paura, perché senza una prospettiva di una soluzione nel breve periodo.
Ora però vediamo l'inizio della fine. E sussurrando, perché la lotta al Covid è ancora in corso, possiamo dire: "Stadio, ci eri mancato". Perché quei gradoni, quelle poltroncine rivestono una funziona sociale importantissima: è il riposo dopo o durante una settimana di lavoro, è godere insieme come in una festa. Così, piano piano, ci stiamo riabituando ai cori dei tifosi, a non sentire più i fischi degli arbitri, a non ascoltare la palla che scheggia il palo nel vuoto fuori e dentro di noi.
Tutta questa narrazione descrive in modo romantico cosa rappresenta lo stadio per un tifoso. Ma non dobbiamo dimenticare che il calcio di oggi significa business e da questo

Timsah Arena, Bursa (Turchia)

punto di vista la pandemia è stata uno tsunami in un mare che già era naturalmente mosso: ha significato nessun ricavo da biglietti, problemi con le sponsorizzazioni. Potevamo però abituarci solo alla tv? No, non potevamo. E allora di nuovo tutti su quei gradoni, col sole o con la neve, poco importa. Sold out mondiale, dove possibile.

Ed è bello immaginarci in centinaia di Stati diversi, in luoghi pittoreschi, a vedere partite assurde sorseggiando qualcosa di caldo o freddo. Così se apriamo il mappamondo della mente, dove non esistono più restrizioni ma solo la libertà, ci sono almeno dieci posti da visitare. E, ci perdonino i critici d'arte, ma stavolta le mete non sono per ammirare questo o quel monumento. Bensì - come nella migliore tradizione della cultura "calcistico-televisiva" che un mio professore di matematica citava spesso (in fondo con grande ironia) - stavolta i monumenti sono "solo" dieci stadi.

Braga Stadium, Portogallo

A differenza dell'impianto di Singapore, questo è certamente più conosciuto. Si trova in Portogallo, può contenere fino a 30286 spettatori e ospita le partite casalinghe del Braga: è stato inaugurato nel 2003: qui si sono svolti anche due incontri del campionato d'Europa 2004 (Bulgaria-Danimarca e Olanda-Lettonia) e anche qualche gara di Champions League. A livello scenografico è davvero bello: è infatti ricavato dalla cava di Monte do Castro, tanto che dietro una delle due porte si vede una parete rocciosa. Le tribune sono coperte, composte da due livelli ciascuna e sono collegate da un tetto di fili d'acciaio. Costato poco più di 83 milioni di euro, è stato progettato dall'architetto portoghese Eduardo Souto de Moura: considerato da tutti un impianto eccezionale (sia dal punto di vista estetico che della progettualità) tanto da permettere all'architetto di arrivare al premio Pritzker nel 2011, uno dei premi principali per l'architettura nel mondo.

Marina Bay Floating Platform, Singapore

Si tratta, come si capisce anche dal nome, di uno stadio galleggiante, che si trova a Singapore. È stata la sede della prima edizione dei Giochi olimpici giovanili estivi, nel 2010. Realizzata interamente in acciaio, la piattaforma galleggiante - la più grande al mondo - è fissata al fondale da sei piloni e può contenere fino a 9mila persone, mentre la tribuna separata (che si trova sulla riva) ha una capienza di 27mila spettatori. L'impianto è stato usato molto anche per concerti e cerimonie. Ben collegato con il centro, si può arrivare allo stadio a piedi o in metro: è da vedere, ma bisogna fare in fretta visto che nel 2022 dovrebbe essere demolito per lasciare spazio ad un'opera permanente. Una sola raccomandazione ai difensori: attenti quando liberate l'area di rigore, può essere difficile recuperare la palla in acqua...

Henningsvaer Stadion, Norvegia

È situato nell'omonimo villaggio delle isole Lofoten, al largo della Norvegia settentrionale. La località di Henningsvaer è composta perlopiù da pescatori e si affaccia sul meraviglioso mar di Norvegia, a poca distanza dal Circolo Polare Artico. L'impianto è stato costruito su un isolotto roccioso circondato dal male e si collega all'isola principale grazie ad un ponte costruito nel 1983. Una informazione utile: non ha tribune e dunque in realtà non può ospitare gare di leghe professionistiche, ma vale la pena menzionarlo proprio per la sua bellezza. È dotato di un impianto di illuminazione che garantisce la luce necessaria anche di giorno, indispensabile a queste latitudini. Il campo ha delle griglie laterali, costituite da grandi rastrelliere per l'essiccazione del merluzzo, in modo che la palla non vada in acqua.

Mmabatho Stadium, Sudafrica

L'impianto si trova a Mahikeng, in Sudafrica e può ospitare fino a 59mila persone. Dotato di pista di atletica, è stato inaugurato nel 1981 ed è uno degli stadi più... pazzi al mondo. Basta vedere la struttura: la sua caratteristiche principale è l'esistenza di una serie di tribune sospese sui quattro lati del rombo che formano le gradinate. Guardando dall'alto le trenta tribune disposte in obliquo rispetto al campo sembra proprio di vedere una piramide: di certo, oltre a essere amato dagli studenti di architettura, questo stadio offre visuali personalizzate agli spettatori. L'incarico per la realizzazione dello stadio venne commissionato dal governo sudafricano del Bophuthatswana, di cui la città di Mmabatho era la capitale: nel 1994 l'apartheid finì, negli anni successivi Mmabatho si fuse con un'altra città, Mahikeng, che divenne la capitale della provincia. Alle origini lo stadio veniva chiamato "Independence Stadium", perché il Sudafrica aveva concesso l'indipendenza al Bophuthatswana.

Janguito Malucelli, Brasile

Probabilmente lo stadio più ecosostenibile del pianeta. L'impianto brasiliano è realizzato interamente con materiali riciclati: basta pensare che non esistono tribune, ma le sedute sono in legno, fissate direttamente sul manto erboso. L'elettricità è garantita da pannelli solari e tutto - ma proprio tutto - è nel nome del rispetto dell'ambiente. L'ecostadio, che si trova a Curitiba, ha una capienza di 6500 spettatori: all'interno gioca il J Malucelli Futebol, ma in passato è stato la sede (provvisoria) dell'Atletico Paranaense e anche di alcune nazionali che hanno usato il campo come sede di allenamento per i Mondiali 2014.

Eidi Stadium, Isole Far Oer

Da vedere una partita di calcio a dormire direttamente in un campo di calcio è un attimo. L'Eidi Stadium è un impianto magico, inaugurato nel 1914: situato su uno sperone roccioso è stato più volte oggetto di restyling, mantenendo però la forma originaria: si trova nel villaggio di Eioi, nel nord-ovest dell'isola di Eysturoy. Non esistono tribune e adesso viene usato più come campeggio che come luogo dove disputare una partita. È comunque una sensazione eccezionale: vista mozzafiato perché da un lato c'è la roccia, dall'altro l'oceano. Un luogo che può essere interessante anche per una proposta di matrimonio: se qualcuno dei 700 abitanti locali non ci ha già pensato, potreste prenotare un volo e fare questa pazzia. Nella peggiore delle ipotesi vi rimarrà l'esperienza di aver dormito su un bellissimo campo di calcio.

World Games Stadium, Taiwan

Lo stadio ospita le partite interne del Taiwan Power Co e della Nazionale di calcio di Taipei Cinese: ha una capienza di 55mila posti ed è stato inaugurato nel 2009 (i lavori di costruzione sono durati soltanto 24 mesi). Ha ospitato, tra il 16 e il 27 luglio 2009, i World Games, l'evento sportivo patrocinato dalla CIO che inserisce le competizioni non facenti parte del programma olimpico ufficiale. Aldilà delle informazioni tecniche, la particolarità dello stadio è la copertura, che ricorda un drago. Come il precedente anche questo stadio è stato costruito con materiali riciclabili ed è alimentato completamente dall'energia solare ottenuta dai 8844 pannelli solari. Grazie ad una produzione media di 1,14 milioni di kWh all'anno è possibile risparmiare 600 tonnellate di Co2 e rivendere l'energia in eccesso. Lo stadio è stato progettato dall'architetto giapponese Toyoo Ito.

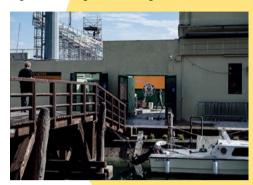
Timsah Arena, Turchia

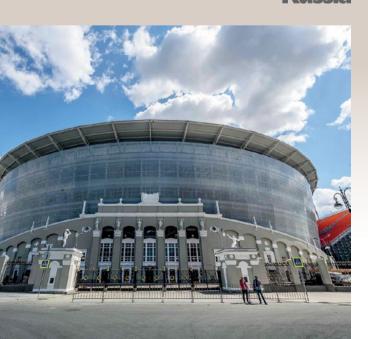
Eccoci arrivati all'Arena del Coccodrillo, così chiamato proprio perché dall'alto questo stadio ricorda la fisionomia di un coccodrillo (e il colore, verde), simbolo del club: è costato oltre 35 milioni di euro. Ha una capienza di 43761 posti a sedere ed è omologato per la Super Lig, la massima divisione turca. Progettato dall'architetto Hasan Sozuneri, è l'impianto di casa del Bursaspor dalla stagione 2015-2016 e proprio la stagione successiva, in Bursaspor-Fenerbahçe, ha avuto il record di spettatori presenti con 38108 persone. Lo stadio presenta una illuminazione a Led per le aree esterne, realizzata grazie a una azienda italiana, la Aec Illuminazione.

Gospin Dolac, Croazia

Piccolissimo (ha una capienza di 4mila posti) lo stadio si trova a Imoschi ed è stato inaugurato nel 1984: ospita le partite casalinghe dell'Imotski. Ciò che rende unico questo stadio è il paesaggio circostante: il Gospin Dolac è infatti stato costruito su ripide scogliere. Esiste una sola tribuna (con gradinate di colore blu e rosso) e da qui la vista è pazzesca: si può vedere il verde del bosco, le montagne ma anche il vicino lago (che si trova proprio dietro la gradinata). È uno dei luoghi più visitati dai turisti.

Pierluigi Penzo, Venezia, Italia

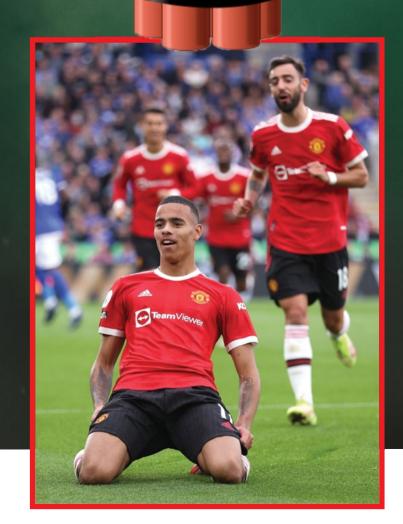
Un tocco di Italia era necessario. Lo stadio Penzo, a Venezia, è probabilmente il più particolare: inaugurato nel 1913 (e ristrutturato più volte, l'ultima qualche mese fa visto il ritorno in serie A della squadra di casa), ospita 11150 persone. In passato aveva una

pista d'atletica, poi rimossa nel 1991, per far sì che gli spettatori potessero essere più vicini al campo. La particolarità di questo impianto è che, trovandosi a Venezia, il modo più veloce per raggiungerlo è con il vaporetto (linea 5.1 e linea 6): un'atmosfera magica (come lo è della città intera), dove sembra di tornare un po' indietro nel tempo. Si chiama così (dal 1931) per ricordare Pierluigi Penzo, un aviatore veneziano della prima guerra mondiale morto nel 1928 tornando in volo dal Polo Nord dove aveva salvato Umberto Nobile, considerato uno dei pionieri dell'aeronautica italiana. L'impianto costò un milione di lire (con capienza 15mila spettatori): per rientrare dalle spese, venne messa una sopratassa sul biglietto dei vaporetti.

Ekaterinburg Arena, Russia

Sì, avevamo detto che le destinazioni erano dieci, ma è giusto proporne una 11esima (d'altronde come una squadra di calcio). Una meta fuori concorso, perché la particolarità adesso non esiste più. L'impianto che ospita le partite casalinghe del Fc Ural Sverdlovsk, ha una capienza di 23696 spettatori. Ha ospitato quattro partite della Coppa del Mondo 2018 (Egitto-Uruguay, Francia-Perù, Giappone-Senegal e Messico-Svezia): in questo caso la capienza è stata portata a 33061 posti, grazie all'inserimento di due tribune esterne che al termine della competizione sono state smontate. È proprio questa l'unicità dell'impianto. Le due tribune, di 45 metri ciascuna, sono serviti da veri e propri stand temporanei, dando però una immagine molto particolare dello stadio, costruito su tre quarti in un certo modo e poi ampliato successivamente. Dal punto di vista estetico non esattamente un capolavoro, ma deve stato emozionante per gli spettatori "esterni" poter vedere le partite del Mondiale. Come essere dentro un evento, ma al tempo stesso fuori.

dinamite GREENWOOD

Rapidità di calcio, velocità di gambe e potenza di tiro: così il ventenne dello United spaventa le difese avversarie

di **ROBERTO GOTTA**

Mason Greenwood, 20 anni: è entrato nel Manchester United quando ne aveva 6! Nel riquadro, la sua gioia dopo un gol al Leicester

Mason Greenwood fece appena in tempo, due anni fa. Primo gol ufficiale con la maglia del Manchester United il 19 settembre 2019, in Europa League contro l'Astana, 17 anni e 353 giorni di età e dunque primato come realizzatore più giovane nella storia europea dei Red Devils. Ancora pochi mesi e poi l'arrivo della pandemia avrebbe chiuso gli stadi, impedendo ai tifosi dello United di gustarsi dal vivo le gesta di un ragazzo che dopo quella rete ne segnò altre diciotto, di cui però la metà di fronte a spalti vuoti. Periodo migliore, quello tra il 30 giugno e il 22 luglio 2020, con cinque gol in sei partite e la conferma di quanto si era visto ancora a settembre, pochi giorni dopo il primo timbro all'Astana: in Coppa di Lega (Carabao Cup), contro il piccolo Rochdale, Greenwood aveva infatti segnato un gol nei tempi regolamentari e uno nei rigori che avevano deciso la partita in favore dello United, e i più attenti avevano notato un dettaglio che ha poi caratterizzato la carriera del ragazzo da quei mesi in poi. Nel primo caso infatti la rete era stata segnata col sinistro, il rigore col destro. «È praticamente ambidestro, diciamo mancino al 51%», ha detto Ole Gunnar Solskjaer, suo allenatore fino al 21 novembre scorso, e il motivo principale è che Mason è sempre stato un fanatico, il tipo di ragazzino che palleggiava contro il muro prima dietro la sua casa a Bradford, contea dello Yorkshire già volta verso Manchester, o che, come ha raccontato un vecchio amico al sito The Athletic, si rifiutava cocciutamente di fare il suo turno in porta, nelle partitelle con amici, perché temeva di essere inquadrato come portiere per via delle sue già evidenti doti atletiche. Il problema era che in porta non volevano andarci neanche gli amici, perché pur così giovane Mason aveva un tiro potentissimo che causava dolore alle mani di chi provasse a fermarlo.
È un po' quello che notarono i giocatori della prima squadra, vedendo quel ragazzino allenarsi e disputare partite con la Under 16, anche se in realtà a 16 anni era già all'altezza di giocare con la Under 18, della quale fu capocannoniere nel 2017-18. Molti di loro rimasero colpiti dalla sua capacità di battere con potenza con entrambi i piedi e cominciarono a chiedersi quale fosse in realtà quello preferito (il sinistro, dice lui), perché non era dato saperlo. Qualcuno ha menzionato un infortunio alla caviglia destra che lo costrinse ad utilizzare l'altro arto, per non sovraccaricare quello lesionato, ma le testimonianze di quegli amici di infanzia dicono che il processo era già iniziato e che l'ostinazione appassionata di Mason aveva già cominciato a dare i suoi frutti. A livello di scuola elementare e media Greenwood fece vedere doti eccelse, esagerate: non c'era il rischio che fosse uno dei casi di precocità fisica e atletica tale da offuscare le valutazioni e i giudizi? Un giorno, ad esempio, Greenwood segnò… 16 gol nella vittoria per 16-1 dei suoi Idle Juniors contro un'avversaria teoricamente di livello simile, e una cosa del genere poteva voler dire due cose: o che l'avversaria era stata sopravvalutata o che Mason era un potenziale fenomeno, ma da quel momento il lavoro degli osservatori di varie squadre del nord aumentò di intensità. Volevano leggere il futuro, capire quante di quelle esibizioni di potenza e dominio fossero trasferibili a livello più alto. Più di tutti ci credettero quelli dello United, che del resto hanno una rete di centri di formazione ad un'ora da Carrington, nel rispetto delle regole che impediscono l'accesso ai centri e (successivamente) alle Academy, livello superiore, a chi abiti a più di 90' di strada. Mark Senior, osservatore e anche coach del centro di formazione di Halifax, 15 chilometri da Bradford, disse al Manchester Evening News che Mason «venne da noi a sei anni ed era già bravissimo con entrambi i piedi. Inoltre, se gli spiegavi un esercizio da fare lo capiva ed eseguiva subito e passavamo presto al livello successivo. Nelle sessioni di tiro al centro di formazione, non disponendo di portieri, ci mettevamo i guanti io e un mio collega: considerando che avevamo di fronte bambini di 7-8 anni, ad alcuni

Ha debuttato con l'Inghilterra, ma è stato per ora allontanato: lui, Foden e una serata con due modelle...

Greenwood sostituisce Jadon Sancho (21 anni) sotto gli occhi del nuovo tecnico del Manchester Utd Ralf Rangnick (63). Sotto: l'esordio di Mason in nazionale il 5 settembre 2020, Islanda-Inghilterra 0-1 per la prima fase di Nations League

di loro facevamo fare gol apposta, tuffandoci male, ma nel caso di Mason non ce n'era bisogno, perché tra potenza di tiro e palloni messi negli angolini faceva tutto da solo. E se non la metteva nell'angolo ma ti tirava addosso ti sembrava che a calciare fosse un tredicenne, non uno così piccolo».

È curioso, questo aspetto della potenza già precoce, perché strutturalmente Greenwood non sembrava predisposto, nonostante la statura non eccelsa (1.81, ora). Eppure un'analisi statistica della (sua) grande estate del 2020 mostrava che proprio quel fattore 'velocità' della palla (in Inghilterra il termine 'speed' è accoppiato a 'power' nella valutazione di questa dote) anomalo gli aveva permesso di segnare un numero di gol più alto rispetto a quello ipotizzato dalla categoria 'expected goals', cioé delle reti che dalle stesse posizioni, secondo un archivio di oltre 300.000 situazioni precedenti, un attaccante avrebbe dovuto realizzare. In quel periodo a stadi chiusi, poi, era addirittura stato il rumore secco del suo calcio a colpire i pochi presenti, allo stesso modo in cui - ad esempio - nel football americano i Punter, giocatori incaricati di spedire la palla più lontano possibile, danno l'impressione di avere dato una schioppettata. Greenwood poi aveva festeggiato due gol contro il Bournemouth, il 4 luglio, ovviamente uno con ciascun piede, con un tweet nel quale compariva un candelotto di dinamite accoppiato a 'x2'. Naturalmente, la rapidità di calcio, la velocità di gambe, la potenza rappresentano doti che mettono in difficoltà i difensori e aumentano le possibilità di Greenwood di restare in campo, anche a dispetto del mercato che lo United ha condotto l'estate scorsa. Poteva sembrare ingeneroso che Solskjaer, a giugno 2021, dopo una stagione da 12 gol e sei assist da parte del suo attaccante, esprimesse come desiderio di nuovo acquisto un'ala destra, cioé ruolo che nel suo 4-2-3-1 aveva prevalentemente occupato Greenwood, ma l'impressione era errata: per il tecnico norvegese, semplicemente, Mason era un titolare che avrebbe potuto trovare posto ovunque, anche come centravanti (successo, varie volte, perlomeno prima dell'arrivo di Cristiano Ronaldo), come ala sinistra e come seconda punta, ruolo rivestito a livello giovanile. E peraltro, arrivato Jadon Sancho per 85 milioni di euro, l'allenatore norvegese lo ha schierato sulla fascia sinistra, ottenendo a dire il vero risultati inferiori alle attese, mentre dal lato opposto Greenwood segnava tre gol nelle prime tre gare, anche a dire il vero, dal 16 ottobre in poi ne è arrivato solo un altro, con un unico assist contro il Crystal Palace, prima partita con il nuovo allenatore Ralf Rangnick in panchina. Ed è interessante capire come nel resto del 2021-22 e successivamente, dovesse Rangnick realmente salire al ruolo unico di direttore sportivo, cosa farà il suo successore nella gestione del ragazzo. Gestione che è stata un punto critico anche sotto Solskjaer, per un episodio del settembre 2020: convocato dal Ct Gareth Southgate per le partite di Nations League in Islanda e Danimarca, Mason aveva debuttato negli ultimi 12' della prima partita ma era poi stato rimandato a casa, assieme a Phil Foden, perché era emerso che i due avevano passato una serata in compagnia di due modelle, o presunte tali, un comportamento vietato ma soprattutto immaturo. E Greenwood non poteva certo invocare innocenza o scarsa esperienza: già due anni prima José Mourinho, impressionato dai rapporti che arrivavano dai suoi collaboratori e da quei 17 gol in 17 partite con la Under 18, lo aveva convocato per la tournée estiva in America, quando ancora non era stato possibile fargli firmare un contratto professionistico ma la sua fama era già tale che il club dovette ribadire ai media una regola societaria, quella per cui è vietato (persino alla tv interna) parlare con giocatori di età inferiore ai 18 anni, vietato addirittura fotografarlo se non quando era assieme a compagni di squadra.

Perso quell'attimo con la nazionale, Greenwood non ci è più tornato, anche perché Southgate, in accordo con Solskjaer, lo ha lasciato a casa per permettergli di lavorare individualmente a Carrington. Presto, però, verrà il suo momento.

ROBERTO GOTTA

Da dieci anni guida il Friburgo un tecnico sopra le righe Famose le sue conferenze stampa: si parla (poco) di calcio, ma anche di soldi, diritti, migranti, ambiente

di **GIANLUCA SPESSOT**

STREICH *un* FILOSOFO *in panchina*

Christian Streich (56 anni), tecnico del Friburgo quest'anno in lotta per un posto in Champions

Capello corto e ribelle, maglioncini d'ordinanza o camicie a quadrettoni, parlata con una forte inflessione dialettale difficile da comprendere anche per i madrelingua che non siano nati nella zona della Foresta Nera. Bastano poche pennellate per dipingere il ritratto di un tecnico fuori dalle righe, di un esemplare in via di estinzione nel calcio moderno, di un allenatore che ha portato un piccolo club di provincia a lottare per la conquista di un posto in Champions contro le corazzate della Bundesliga. Christian Streich è un uomo di altri tempi o, più semplicemente, un personaggio senza tempo. Nelle sue conferenze stampa si parla, ogni tanto, anche di calcio e le sue sono frasi mai banali. Nei suoi, a volte interminabili, monologhi ne ha per tutti ma si lascia provocare volentieri dalle domande dei giornalisti che ormai sanno quali tasti toccare.

Di Streich si è interessato anche il New York Times che, nel giugno del 2020, ha dedicato un articolo intero a quello che ha definito il "Filosofo della Foresta Nera". Sulle colonne del quotidiano americano, Rory Smith lo ha descritto come un uomo capace di esprimersi con gli occhi e con le mani e che più che parlare ama pensare. Per poi aggiungere che ogni filosofo ha il suo paradosso, lasciando la parola al protagonista: «Guardo spesso le partite con mio figlio di dieci anni. Io lo faccio per professione e lui per passione. Dopo il fischio finale o durante l'intervallo spengo subito la tv per non fargli vedere la pubblicità (spesso legata alle scommesse) e non fargli sentire le parole di persone che non capiscono nulla di questo sport o che criticano solo per il suo gusto di farlo». Il paradosso di Streich è legato al fatto che che questa industria del calcio che genera soldi e ricchezza grazie e tv e pubblicità, è quella che, alla fine, paga il suo stipendio. Per quanto tempo ancora? «Per molti anni ho pensato che il calcio fosse stato sul filo del rasoio ma ormai è diventato un prodotto e puoi spremerlo come un limone. Si ha l'impressione che puoi continuare a spremere, tanto il succo continua ad arrivare. Ma mi chiedo, per quanto tempo le persone che lo amano davvero sono disposte a vedere questo frutto così schiacciato e deformato?». Bisogna però fare attenzione a non far confusione, come è successo all'inizio della pandemia quando

è passato il messaggio che lo sport più popolare fosse un modo per sfuggire dalla realtà: «Non è un'evasione, il calcio è parte della realtà. Ci si incontra con gli amici per giocarlo o guardarlo, si va insieme allo stadio, si è felici o tristi se si vince o si perde. Il calcio è una parte della nostra vita e della nostra cultura».

Cristian Streich nasce l'11 giugno del 1965 a Weil am Rhein ma cresce a Eimeldingen, un paesino di meno di 3 mila abitanti a due passi dal confine con la Francia e a 12 km da Basilea. Da ragazzo aiuta i genitori, titolari di una macelleria ma è la passione per il calcio a dettare le scelte di vita. Da giocatore è un centrocampista che non riesce a collezionare più di 10 presenze in Bundesliga (è la stagione 1989/90 e la maglia è quella dell'Homburg). Nella Zweite Liga i gettoni sono 64 e nel campionato 1987/88 è compagno di squadra di Jogi Löw nel Friburgo. Nel 1990 decide di lasciare il Saarland ed il professionismo per tornare a Friburgo, sponda Freiburger SC. Uno dei periodi che ricorda con maggiore piacere: «Uno spasso». Nel campionato amatoriale del Baden-Württemberg si mette in luce nella stagione 1991/92 segnando ben 13 gol e raggiungendo il quinto posto della classifica marcatori vinta dall'allora 20enne Fredi Bobic. Nel 1995 ha, da poco, compiuto trent'anni e viene chiamato ad allenare le giovanili del Friburgo. Un matrimonio fortunato che gli permette di raccogliere trofei importanti per una squadra di provincia: il campionato primavera nel 2008 (batte in finale il Wolfsburg) e tre coppe di Germania nel 2006, nel 2009 e nel 2011. All'inizio della stagione 2011/12 Streich viene nominato vice allenatore dell'attuale assistente di Flick, Marcus Sorg, che viene però licenziato il 29 dicembre del 2011. La leggenda vuole che Streich abbia chiesto di poter riflettere prima prendere una decisione. Le persone più vicine gli consigliano di accettare l'incarico e lui, la mattina dopo, si reca in sede per rifiutare la proposta. Passa qualche minuto e torna sui suoi passi per firmare il contratto! La squadra cambia immediatamente passo e ottiene la salvezza. Nel 2013 arriva il quinto posto che vale la qualificazione in Europa League ed il secondo posto, dietro ad Heynckes e davanti a Klopp, nella classifica del premio che la stampa tedesca attribuisce al miglior allenatore dell'anno. Nel 2015 il Friburgo retrocede in seconda divisione ma il club crede in Streich ed lui lo riporta subito in Bundesliga. Il resto è cronaca.

Streich è un tecnico che migliora i suoi giocatori, giorno per giorno, allenamento dopo allenamento. Ha un figlio ed una figlia ma della moglie o della sua vita privata non parla quasi mai. Vive a Friburgo dal 2012 e nell'agosto del 2021 ha dichiarato alla Süddeutsche Zeitung di augurarsi una donna al vertice della Federazione: «Il patriarcato non ha mai creato nulla di buono nella storia». Più delle interviste, ad essere diventate cult sono le sue conferenze stampa: «Non abbiamo parlato molto di calcio, ma ci sono tempi più importanti». A esempio? I migranti: «La pressione non ce l'hai quando lotti per la salvezza ma quando temi così tanto per la tua vita che metti te stesso e i tuoi figli su una barca per attraversare il Mediterraneo». L'accoglienza e la convivenza: «Si ha spesso paura dell'altro e del diverso, è normale ma dobbiamo favorire l'incontro di culture e dare la possibilità a chi è arrivato di imparare la lingua e di trovare un lavoro. Se quando avevo trent'anni non mi avessero fatto lavorare e mi avessero chiuso da qualche parte con decine o centinaia di persone non so come avrei reagito. E poi non possiamo dimenticare la nostra storia. Basta guardare al passato delle nostre famiglie per capire che ognuno di noi è scappato da una guerra o dalla povertà. Queste cose vanno spiegate alla gente». Gli striscioni offensivi dei tifosi del Bayern contro Dietmar Hopp, il boss

Streich parla con il megafono ai tifosi dopo il 3-0 del Friburgo sull'l'Augsburg lo scorso settembre. A destra: con i suoi giocatori

dell'Hoffenheim: «Quello che è successo in Germania in questi ultimi mesi è terribile. Minacce di morte verso politici o attacchi da parte dell'estrema destra a bar frequentati da una popolazione multietnica. Io non ho delle soluzioni ma so che la gente ama il calcio che può esercitare una funzione molto importante nella società civile. Se qualcuno viene offeso per il colore della pelle o per le credenze religiose bisogna abbandonare subito il campo». E poi il tema dei soldi, visto da diverse angolazioni. Il Newcastle: «Si sono superati i confini. Non capisco come la Federazione e la Lega inglesi possano autorizzare una cosa simile e lasciare entrare i soldi da paesi dove non si rispettano i diritti dell'uomo». Neymar: «220 milioni? Cifre al di fuori della mia immaginazione. Dobbiamo fare attenzione che il dio del denaro non prenda il sopravvento e sia porti via tutto. Non è un caso che nei Testi Sacri, non solo della nostra religione, si citi Mammona (simbolo di ricchezza e profitto, ndr) come uno dei pericoli maggiori per l'uomo». Alimentazione: «Compro la carne degli allevatori locali e non polli a due euro che arrivano da chissà dove e sono stati torturati durante la loro breve esistenza. Ma non tutti possono permettersi di fare una scelta simile». L'ambiente: «La bici? Abito a 300 metri dallo stadio non avrebbe senso prendere la macchina».

Fra Streich e il Friburgo un legame indissolubile: dal 2011 il tecnico sottoscrive un contratto annuale

Torniamo al calcio ma, anche in questo caso le considerazioni di Streich non sono mai scontate. Ronaldo: «Su ogni giornale si vede il suo corpo statuario e a volta passa il messaggio che si tratti di uno showman. Ma quei muscoli sono il frutto di duro lavoro e poi basta guardare quante partite gioca in un anno e quanti titoli ha vinto con i club e la nazionale. Lui e Messi sono dei modelli, dei punti di riferimento». Iniesta, Xavi e Picasso: «Ai miei ragazzi dico sempre. Guardate come si muovono in campo e quali spazi vanno a cercare. Sono alti 1 metro e 70 ma sembra che siano loro i padroni del campo. Lo fanno grazie al fatto che non sono mai sotto pressione e hanno il tempo di guardare a destra e a sinistra quando ricevono il pallone. Un caso? È il frutto di anni e anni di allenamento e di cura dei fondamentali. Come un violinista che prova e riprova un pezzo mille volte prima di mandarlo a memoria. O come Picasso, che ha detto di essere per il 90% un artigiano e che nel suo lavoro solo il 10% è arte». Gli inizi di Nagelsmann: «Cosa farà a 48 anni? Incredibile come riesca a sopportare la pressione e la continua presenza dei riflettori. Se mi avessero fatto allenare un club in Bundesliga a 29 anni mi sarei dimesso dopo una settimana perché avrei avuto una crisi di nervi». A proposito di Bayern, a quella panchina ci è stato vicino come ha confessato Uli Hoeneß qualche mese fa: «Adoro Christian Streich e c'è stato un momento in cui mi sono chiesto se non fosse l'uomo adatto». Dopo l'addio di Heynckes alla fine della stagione 2018/19 il nome del tecnico del Friburgo è stato discusso a lungo, ma: «Non abbiamo avuto il coraggio e non so come sarebbe andata a finire. Per noi sarebbe stato un grosso rischio». Il circo mediatico che circonda il Bayern non è facile da gestire e, alla fine, la scelta cadde su Niko Kovac.

Ma quello fra Christian Streich e il Friburgo sembra essere un binomio indissolubile anche se il tecnico sottoscrive, dal lontano 2011, sempre un contratto annuale. Il legame con la città ed il club è così forte che quando si è giocata l'ultima partita nel Dreisam-Stadion ha dovuto combattere contro le lacrime: «Mi mancherà la mia 'grotta', un ufficio buio dove devi sempre accendere la luce anche se fuori splende il sole. Il campo di allenamento dove non senti il rumore delle automobili e se tiri il pallone oltre la rete devi andarlo a pescare nel fiume. È stato il mondo negli ultimi 25 anni».
Questo è Christian Streich, Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

GIANLUCA SPESSOT

Il centravanti è arrivato gratis dalla Cina e ha trasformato l'Atletico Mineiro, che non vinceva il titolo dal 1971, dai tempi di Dadá Maravilha e Telê Santana Ha segnato 36 gol alzando anche la Coppa del Brasile. E Zaracho è già nel mirino dei club europei

di **STEFANO CHIOFFI**

il RITORNO *dell'* INCREDIBILE HULK

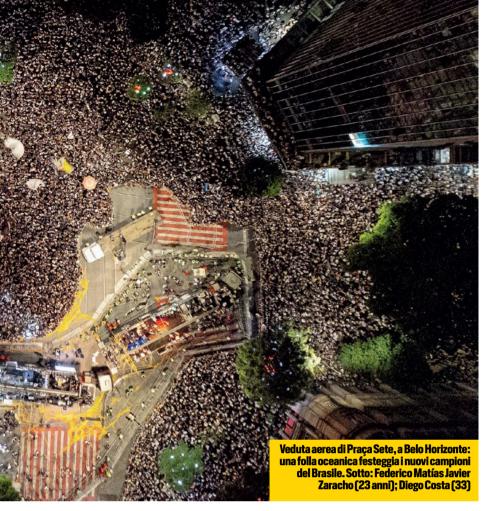
Givanildo Vieira de Sousa, meglio noto come Hulk (35 anni), con la bandiera sulle spalle guida la festa dell'Atletico Mineiro sul camion dei pompieri

Sono arrivati in compagnia delle loro famiglie: i giocatori hanno organizzato una grigliata di carne e pesce in un ristorante che si chiama "Vila Monjardim", a Nova Lima, a pochi chilometri dalla cascata delle Codornas e dalle grotte del parco naturale di Gandarela, lontano dal traffico di Belo Horizonte, dopo un giro della città a bordo di due camion scoperti, grandi come balene e con la sirena accesa, messi a disposizione dai vigili del fuoco, i "Bombeiros". Il video della sfilata è stato trasmesso in diretta su Twitter, mentre la gente colorava Praça da Liberdade e Praça Sete con le bandiere e le gigantografie di Hulk, Diego Costa e Cuca, radici venete, cresciuto nel quartiere italiano di Santa Felicitade a Curitiba: il tecnico aveva già regalato al popolo del Mineirão la Coppa Libertadores nel 2013 affidandosi ai suoi tre pianisti Ronaldinho, Diego Tardelli e Bernard. Una festa privata, con mogli e compagne, per mangiare, ballare e godersi la stagione sontuosa dell'Atletico Mineiro, tornato campione del Brasile a distanza di cinquant'anni. Alla musica ha pensato Alexandre Pires, cantante di samba e pop latino, uno degli artisti più amati in Sudamerica, come ha raccontato "Globo Esporte".

La cena è terminata quando era quasi l'alba e un cuoco ha regalato a ogni giocatore una bottiglia di vino e un biglietto di carta con queste parole: "Quem deseja ver o arco-íris, precisa aprender a gostar da chuva", una frase di Paulo Coelho, scrittore e poeta di Rio de Janeiro. "Chi desidera vedere l'arcobaleno, deve imparare ad amare la pioggia". Già, perché i tifosi del club di Belo Horizonte, nato nel 1908 dall'iniziativa di ventidue studenti, aspettavano il lieto evento dalla sera del 19 dicembre 1971. Era un altro mondo, sono trascorsi 18.246 giorni tra il primo e il secondo titolo nazionale, il Paese era stretto nella morsa della dittatura militare del generale Emílio Garrastazu Médici. Un tempo infinito, avaro e opaco, in attesa di risalire sul palco dei "campeões" dopo i sette trionfi di Corinthians e Flamengo, i sei di Palmeiras e San Paolo, i quattro del Vasco da Gama, i tre dell'Internacional e del Fluminense, i due del Santos, del Cruzeiro e del Gremio, gli exploit di Guarani, Coritiba, Sport Recife, Bahia, Botafogo e Athletico Paranaense.

Che festa a Belo Horizonte: la gente in strada ad applaudire la squadra che sfilava sui camion dei vigili del fuoco

Il riscatto è stato partorito da un'idea di calcio sostenibile, a costi contenuti e senza azzardi: direzione scelta dal

Veduta aerea di Praça Sete, a Belo Horizonte: una folla oceanica festeggia i nuovi campioni del Brasile. Sotto: Federico Matías Javier Zaracho (23 anni); Diego Costa (33)

In prima fila c'era anche Diego Costa, altro colpo a costo zero dopo i sette mesi da svincolato dell'Atletico Madrid

presidente Sergio Batista Coelho, sessant'anni, imprenditore, che ha creato un'associazione filantropica a Crucilandia. Conti in regola e l'alleanza con Rubens Menin, immobiliarista a capo di MRV Engernharia, la più quotata azienda di costruzioni del Brasile. Futebol, sinergie, progettualità e fede: è stata celebrata anche una messa di ringraziamento, nella chiesa di "Sao Francisco de Assis", a Belo Horizonte. L'Atletico Mineiro, nel 1971, aveva battuto in finale (1-0) il Botafogo al Maracanã con un gol di Dadá Maravilha, formidabile nei colpi di testa, capace di restare sospeso in aria come un colibrì, campione del mondo con il Brasile del ct Mario Zagallo nel 1970, in Messico. All'epoca era allenato da Telê Santana, soprannominato "el mestre", il maestro, che avrebbe guidato in seguito la Seleçao e vinto due Coppe Libertadores e due Coppe Intercontinentali con il San Paolo. Quella squadra offriva un gioco delizioso ed era trascinata da Dadá Maravilha, capocannoniere con quindici gol, scoperto nel Campo Grande dopo un'infanzia dolorosa: la mamma morta in un incendio e il carcere minorile. Quell'Atletico Mineiro non partiva tra i favoriti, in vetrina c'erano il Santos di Pelé, il Botafogo di Jairzinho, il San Paolo di Gerson, il Corinthians di Rivellino e il Cruzeiro di Dirceu Lopes. Ma nel 1970 aveva già vinto il titolo dello stato di Minas Gerais, interrompendo proprio il dominio dei vicini di casa delCruzeiro, sul trono per cinque stagioni di fila. Era una squadra poliedrica e robusta: le parate di Renato, la spinta sulla fascia destra del terzino Humberto Monteiro, la personalità di Grapete, uno dei difensori più forti nella storia del Galo (come viene chiamato il club bianconero), sempre perfetto accanto a Vantuir, un altro sceriffo. E poi gli spunti del capitano Oldair, mezzala, la regia di Vanderlei Paiva, le gemetrie e il dinamismo di Humberto Ramos, la velocità di Lôla e Tião.

L'Atletico Mineiro ha sempre vantato una brillante tradizione a livello di settore giovanile. Negli Anni Settanta aveva lanciato anche Toninho Cerezo, Éder, Reinaldo, João Leite e Paulo Isidoro, senza riuscire però a imporsi nel "Brasileirão". I messia, stavolta, sono stati Hulk (35 anni) e Diego Costa (33): il primo era arrivato gratis il 29 gennaio dallo Shanghai SIPG, il secondo è stato preso il 14 agosto, dopo il divorzio dall'Atletico Madrid e sette mesi da svincolato. Hulk ha segnato 19 gol, è stato il capocannoniere del torneo. Cinque doppiette: contro il Corinthians, il Bahia, il Ceará, la Juventude e il Fluminense. Sesto campionato vinto, dopo i tre con il Porto e quelli con lo Zenit in Russia e lo Shanghai SIPG in Cina. Personaggio da copertina anche per la vita privata: due matrimoni e un terzo figlio in arrivo, nel

2019 ha lasciato la modella Iran Souza e si è sposato con Camila Angelo, nipote della ex moglie. Ha funzionato l'intesa con Diego Costa, che ha accettato il ruolo di alternativa di lusso e ha realizzato quattro reti. Emozionante la cerimonia di consegna della coppa di "campeão nacional", avvenuta dalle mani di Dadá Maravilha, che ora ha 75 anni e in Brasile ha segnato 926 gol, preceduto solo da Pelé (1.281) e Romario (1.002). È stato anche compagno di Paulo Roberto Falcão nell'Internacional di Porto Alegre diretto da Rubens Minelli. La CBF gli ha affidato il compito di premiare la squadra di Cuca, che aveva già festeggiato il "Brasileirão" nel 2016 con il Palmeiras di Gabriel Jesus, ora al Manchester City.

Arena Fonte Nova di Bahia, 2 novembre 2021, ecco l'altra data scolpita sulla roccia. Un titolo che ha preso forma in quattro minuti, ribaltando una partita che l'Atletico Mineiro stava perdendo 2-0: rigore di Hulk e doppietta di Keno, maglia numero 11, ala sinistra, trentadue anni, ritornato in Brasile dopo un'esperienza in Egitto nel Pyramids. È finita 3-2, tra gavettoni e capriole, prima di riprendere l'aereo per Belo Horizonte, già illuminata dai fuochi d'artificio nel quartiere Jardim da Glória, dove l'Atletico ha costruito un centro sportivo all'avanguardia: 245.000 metri quadrati, otto campi (uno sintetico) e un hotel con sala giochi, ristorante, auditorium, terrazza panoramica. Un polo di eccellenza che si trasforma spesso nella culla della Seleçao. E dove Cuca è riuscito a ripetere il capolavoro di Telê Santana. È tornato all'Atletico Mineiro il 5 marzo, dopo sette anni. Aveva chiuso il rapporto con il Santos, lanciando Kaio Jorge (ora alla Juve) e perdendo in finale la Libertadores contro il Palmeiras di Abel Ferreira. Ha dominato il "Brasileirão": ottantaquattro punti in trentotto partite, nove vittorie consecutive per salire e restare in testa dal 15 agosto (16ª giornata).

Il modulo di base è stato il 4-2-3-1: possesso-palla, ritmo, fantasia e sostanza. Everson in porta, le discese di due terzini come Mariano e Guilherme Arana (ex Atalanta). Nathan Silva e il paraguaiano Junior Alonso al centro della difesa. Decisiva la genialità di Matías Zaracho, argentino, ventitré anni, il radar dell'Atletico Mineiro: passaggio filtrante, colpi da trequartista, un metro e 71, scoperto dai dirigenti nel Racing di Avellaneda e nato il 10 marzo del 1998 a Wilde, in provincia di Buenos Aires. È costato cinque milioni, adesso vale il doppio e piace al Milan. Applausi e sette gol: dalla doppietta all'Atletico Goianiense alla magia contro il Bragantino. Usa soprattutto il piede destro, ha un contratto fino al 2025 e il suo procuratore è Augustin Jimenez. Cuca e il suo vice Cuquinha hanno

Il 4-2-3-1 di Cuca, il tecnico di origini venete che nel 2013 aveva già regalato al popolo del Minerão la Libertadores

L'Atletico Mineiro con la Coppa del Brasile, conquistata il 15 dicembre contro l'Athetico Paranaense. Sotto: il tecnico Alexi Stival Beludo, detto Cuca (58 anni)

ALBO D'ORO

1959	(Taça Brasil)	Bahia
1960	(Taça Brasil)	Palmeiras
1961	(Taça Brasil)	Santos
1962	(Taça Brasil)	Santos
1963	(Taça Brasil)	Santos
1964	(Taça Brasil)	Santos
1965	(Taça Brasil)	Santos
1966	(Taça Brasil)	Cruzeiro
1967	(Taça Brasil)	Palmeiras
1967	(Torneo R.G.Pedrosa)	Palmeiras
1968	(Taça Brasil)	Botafogo
1968	(Torneo R. G.Pedrosa)	Santos
1969	(Torneo R.G.Pedrosa)	Palmeiras
1970	(Torneo R. G.Pedrosa)	Fluminense
1971	(Taça de Ouro)	Atletico Mineiro
1972	(Taça de Ouro)	Palmeiras
1973	(Taça de Ouro)	Palmeiras
1974	(Taça de Ouro)	Vasco da Gama
1975	(Taça de Ouro)	Internacional
1976	(Taça de Ouro)	Internacional
1977	(Taça de Ouro)	São Paulo
1978	(Taça de Ouro)	Guarani
1979	(Taça de Ouro)	Internacional
1980	(Taça de Ouro)	Flamengo
1981	(Taça de Ouro)	Gremio
1982	(Taça de Ouro)	Flamengo
1983	(Taça de Ouro)	Flamengo
1984	(Taça de Ouro)	Fluminense
1985	(Taça de Ouro)	Coritiba
1986	(Taça Brasil)	São Paulo
1987	(Brasileirão)	Sport Recife
1988	(Brasileirão)	Bahia
1989	(Brasileirão)	Vasco da Gama
1990	(Brasileirão)	Corinthians
1991	(Brasileirão)	São Paulo
1992	(Brasileirão)	Flamengo
1993	(Brasileirão)	Palmeiras
1994	(Brasileirão)	Palmeiras
1995	(Brasileirão)	Botafogo
1996	(Brasileirão)	Gremio
1997	(Brasileirão)	Vasco da Gama
1998	(Brasileirão)	Corinthians
1999	(Brasileirão)	Corinthians
2000	(Brasileirão)	Vasco da Gama
2001	(Brasileirão)	Athl. Paranaense
2002	(Brasileirão)	Santos
2003	(Brasileirão)	Cruzeiro
2004	(Brasileirão)	Santos
2005	(Brasileirão)	Corinthians
2006	(Brasileirão)	São Paulo
2007	(Brasileirão)	São Paulo
2008	(Brasileirão)	São Paulo
2009	(Brasileirão)	Flamengo
2010	(Brasileirão)	Fluminense
2011	(Brasileirão)	Corinthians
2012	(Brasileirão)	Fluminense
2013	(Brasileirão)	Cruzeiro
2014	(Brasileirão)	Cruzeiro
2015	(Brasileirão)	Corinthians
2016	(Brasileirão)	Palmeiras
2017	(Brasileirão)	Corinthians
2018	(Brasileirão)	Palmeiras
2019	(Brasileirão)	Flamengo
2020	(Brasileirão)	Flamengo
2021	(Brasileirão)	Atletico Mineiro

10 vittorie Palmeiras; 8 Santos; 7 Corinthians, Flamengo; 6 San Paolo; 4 Cruzeiro, Fluminense, Vasco da Gama; 3 Internacional; 2 Atl. Mineiro, Bahia, Botafogo, Gremio; 1 Atl. Paranaense, Coritiba, Guarani, Sport Recife.

La rinascita di tre ex della Serie A: Edu Vargas (decisivo in Coppa del Brasile), Dodô e Guilherme Arana

cucito intorno a Zaracho gli sfarzi di questa squadra, facendolo proteggere a rotazione da Allan, Jair (costato 45.000 euro) e Tchê Tchê, un mediano che l'allenatore originario di Treviso aveva già conosciuto e apprezzato nel Palmeiras. Prezioso il contributo del cileno Eduardo Vargas, quattro gol e due assist nel "Brasileirão", che aveva faticato a imporsi nel Napoli di Mazzarri: ha trentadue anni, a Belo Horizonte si sono innamorati delle sue finte e dei suoi dribbling. Merito suo se l'Atletico Mineiro ha conquistato il 16 dicembre anche la Coppa del Brasile: Vargas ha ricamato una doppietta nella finale d'andata con l'Athletico Paranaense, battuto 4-0 a Belo Horizonte. Mentre a Curitiba, nella sfida di ritorno, è stato Hulk a chiudere il cerchio (2-1) di una stagione meravigliosa. Trentasei gol nel 2021: diciannove nel "Brasileirão", otto in Coppa del Brasile, sette in Libertadores e due nel campionato Mineiro. Sempre assistito da una folta batteria di trequartisti completata dall'argentino Ignacio "Nacho" Fernandez, cinque gol, ex River Plate, da Keno e dal venezuelano Jefferson Savarino. Diego Costa è stato il jolly da estrarre nelle partite complicate. I legami di parentela con l'Italia non si esauriscono a Cuca, Vargas e Guilherme Arana: c'è anche il terzino Dodô, portato da Sabatini alla Roma - era il 2012 - e penalizzato poi dagli infortuni nell'Inter e nella Sampdoria. A Belo Horizonte ha ricominciato a divertirsi.

STEFANO CHIOFFI

40 anni dopo lo squadrone di Pelé, Chinaglia e Beckenbauer la Grande Mela festeggia il primo titolo nordamericano. Proprietaria la City F.G.: ha anche il Manchester di Pep

di **MASSIMO BASILE**

NEW YORK *rivive la favola*

La gioia dei New York City FC per il titolo MLS conquistato ai rigori contro i Timbers al Providence Park di Portland (Oregon). Sotto: Giorgio Chinaglia, Pelé e Franz Beckenbauer, stelle dei Cosmos negli anni 70 e 80

Ronny Deila stava piangendo e abbracciando tutti, come in una reunion di famiglia dopo lo sbarco a Ellis Island. Lacrime miste a pioggia. Poi, all'improvviso, si è ricordato di una vecchia promessa. Ha radunato tutta la squadra, staff compreso, e sul prato sintetico del Providence Park di Portland, Oregon, si è tolto il giubbotto. Poi scarpe, pantaloni, calzini, maglia. Tutto. Quasi. In mutande, l'allenatore dei New York City FC ha alzato la coppa al cielo nel tripudio dei suoi ragazzi. Deila non è la prima persona da cui ti aspetti di vederlo in mutande: ha 46 anni, ha allenato in passato il Celtic e il Valerenga. È norvegese e la vittoria in finale lo ha sciolto come un iceberg, ma ne aveva motivo: la Grande Mela torna a comandare il calcio americano quasi quarant'anni dopo i leggendari Cosmos, vincendo il suo primo titolo Mls, al termine di centoventi minuti conclusi sull'1-1 e poi 4-2 ai rigori, in casa dei Timbers di Portland, la "City of Soccer". La coppa è andata nel Bronx grazie a una squadra formata da sudafricani, messicani, danesi, islandesi, austriaci, olanesi, svedese, brasiliani e americani, nata con un mercato chiuso in rosso di soli sette milioni, con i due migliori giocatori che sono un centravanti argentino, Valentín Castellanos, un'ala sinistra, il brasiliano Talles Magno, senza un grande pubblico, senza una grande copertura mediatica, senza stadio privato. Non ci sono più Andrea Pirlo, David Villa e Frank Lampard, ma la squadra è stata costruita sienziosamente per arrivare al traguardo.

Ha inserito una vecchia conoscenza del nostro calcio, Maxi Moralez, 34 anni, ex motorino e centrocampista dell'Atalanta. È stato lui a disegnare il cross che il giovane Castellanos ha trasformato in rete per lo 0-1, a quattro minuti dalla fine del primo tempo. Poi, al 94', era arrivato il pareggio che aveva fatto impazzire gli oltre 25 mila tifosi di Portland.

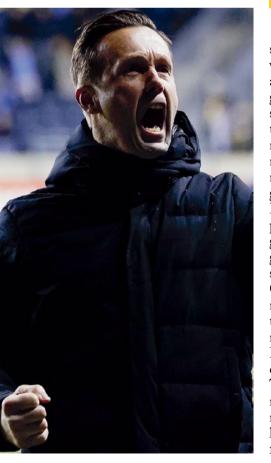
Qui il calcio ancora dietro i quattro maggiori sport nazionali, football, basket, baseball e hockey, eppure basta andare un po' più a fondo per capire che dietro questo successo si nasconde un fenomeno molto più largo: la società proprietaria, la City Football Group, è un'organizzazione globale che ha altri dieci club nel mondo, e adesso può vantare di essere campione in quattro Paesi nello stesso anno solare. Ai New York City Fc vanno aggiunti il titolo del Mumbai City nella Super League indiana, conquistato a marzo, il Manchester City di Pep Guardiola in Premier League, a maggio, e il Melbourne City in Australia, a giugno. La società di Abu Dhabi, di proprietà dello sceicco Mansour, sta mettendo silenziosamente le mani sul mondo, scegliendo squadre dalla divisa celeste. La City Football Group ha quote anche nel Girona (Spagna), Yokohama Marinos (Giappone), Montevideo City Torque (Uruguay), Sichian Jiunio (Cina), Lommel Sk (Belgio) e Troyes (Francia). a New York il general manager è Ferran Soriano, che ha lavorato anche al City. «Noi - commenta - siamo qui per un progetto a lungo termine. E per lungo termine non intendiamo dieci anni, ma cinquanta». Il commissioner della Mls, Don Gerber, non poteva essere più contento: la finale si è giocata in uno stadio scatenato, con un clima da vecchia Europa - su internet troverete la clip con il gol del momentaneo pareggio dei Timbers e quell'urlo potente dei venticinquemila - e la vittoria è andata alla città brand per eccellenza. «Questo - ha commentato Gerber - è tutto ciò che vuoi da una partita di calcio». «Altri investimenti - ha aggiunto - arriveranno. Questa per noi è una partita molto lunga». Che va oltre una generazione. Nel Paese che ospiterà i Mondiali nel 2026 è un combustibile prezioso per crescere. Il campionato si sta allargando, le rose delle squadre non sono più formate da vecchi giocatori che scelgono gli States per svernare. In estate sarebbero potuti arrivare Edin Dzeko e Joao Pedro, ma poi non è stato trovato l'accordo sulla base della ricche richieste dei giocatori e dei loro procuratori. La

Nel Paese che ospiterà i Mondiali 2026 i club investono su vivai e academy. Agenti viaggiano in Italia in cerca di giovani da portare negli States

GALAXY A QUOTA 5

L'ALBO D'ORO MLS

1996	**D.C. United**
1997	**D.C. United**
1998	**Chicago Fire**
1999	**D.C. United**
2000	**K.C. Wizard**
2001	**S.J. Earthquakes**
2002	**L.A. Galaxy**
2003	**S.J. Earthquakes**
2004	**D.C. United**
2005	**L.A. Galaxy**
2006	**Houston Dynamo**
2007	**Houston Dynamo**
2008	**Columbus Crew**
2009	**Real Salt Lake**
2010	**Colorado Rapids**
2011	**L.A. Galaxy**
2012	**L.A. Galaxy**
2013	**Sporting K.C.**
2014	**L.A. Galaxy**
2015	**Portland Timbers**
2016	**Seattle Sounders**
2017	**Toronto FC**
2018	**Atlanta United**
2019	**Seattle Sounders**
2020	**Columbus Crew**
2021	**New York City**

Alexander Callens (29 anni) esulta dopo aver trasformato il rigore decisivo. Sotto: Ronny Deila (46), tecnico dei NY City, ex del Celtic

strada, però, è tracciata. I club stanno investendo sui vivai e le academy. Agenti americani viaggiano in Italia in cerca di giovani da portare negli States. C'è una struttura, a livello federale, che permette di monitorare i migliori talenti d'America e farli seguire da tecnici nazionali. Da Gio Reyna a Weston McKennie, una decina di giovani americani ha giocato la prima parte della Champions League di questa stagione. Numeri impensabili soltanto cinque anni fa. A giugno un uomo d'affari newyorkese ha pagato 400 milioni di dollari per acquistare la peggiore squadra della Western Conference, il peso piuma Houston Dynamo. La Mls si allagherà a Charlotte dalla prossima stagione e a St. Louis nel 2023. E in futuro potrebbe entrare Las Vegas, mettendo insieme partite di calcio all'ombra di finte riproduzioni di Torre Eiffel e del Canal Grande di Venezia. Con New York il calcio americano ha trovato un assist straordinario per la forza del suo brand, come dimostra il fatto che se ne parli qui. Kansas, Chattanooga o Los Angeles non avrebbero lo stesso impatto nell'immaginario collettivo. La City, invece, si riprende il suo spazio di gloria. Non c'è più solo la solitudine tra i grattacieli. Il successo chiude una lunga stagione di fallimenti sportivi a tutti i livelli, arriva dopo anni di delusioni, con i Giants e i Jets nel football, i Rangers nell'hockey, e gli Yankees nel baseball, reduci da eliminazioni precoci. Poche ore dopo il trionfo del New York City Football Club, le due franchigie newyorkesi di Nfl sono state travolte come in una sfida tra Rocky e Piperita Patty. Per non parlare dei Knicks, i sublimi fantasmi del basket, che giocano nel tempio mondiale dello Sport, il Madison Square Garden, ma non vincono un titolo da quasi cinquant'anni. Per vedere uno straccio di basket vincente bisogna superare il ponte e andare a Brooklyn, a casa dei Nets. New York State of Mind, come cantava Billy Joel, era diventato un poco invidiale 'State of Loss', quello dei belli e perdenti. Questo fino alla sera di sabato 11 dicembre 2021. Le centinaia di tifosi, mischiate ai turisti, che hanno seguito dal maxischermo a Manhattan la finale di Portland e la serie dei rigori decisivi, è la cosa che più fa impazzire i dirigenti della Mls e gli sponsor. Perché può innescare una nuova dirompente scintilla. Negli anni '80 il calcio qui erano i Cosmos di Giorgio Chinaglia, Pelé e Franz Beckenbauer. Erano i quarantamila del Giant Stadium. Erano gli armadietti dei giocatori con dentro bottiglie di Chivas Regal. Erano le feste fino all'alba nei night club di Manhattan. Quel Cosmos è rimasto leggenda. Il suo erede è sparito da panorama calcistico. I Red Bulls, in New Jersey, non sono mai veramente sbocciati. Ma ora ci sono i New York City con le loro maglie celesti e finalmente qualcosa da mettere in bacheca. La Grande Mela, focolaio mondiale della pandemia, per mesi luogo spettrale e irrisolto, si è rimessa in piedi un'altra volta, come dopo l'11 Settembre e l'uragano Sandy. La City è tornata, ha dimostrato di sapere ancora vincere e questa è una grande notizia per tutti, non solo per la tribù del calcio...

MASSIMO BASILE

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

Arrigo, da Fusignano al top

alle panchine della periferia romagnola al tetto del mondo. La parabola di Arrigo Sacchi è ormai nota e su uno degli allenatori più vincenti di sempre si è detto e scritto di tutto. Questa biografia curata da Sergio Barducci sonda vie alternative per raccontare il tecnico che ha cambiato la storia del calcio, preferendo soffermarsi sull'uomo più che sul mister. La famiglia, la piccola Fusignano dove è forte il bisogno di rifugiarsi, gli amici. Persone e luoghi decisivi nel modellare la sua personalità, con alcuni capisaldi a fare da filo conduttore: coerenza, cultura del duro lavoro, ricerca della perfezione, pur sapendo che questa non esiste. Il libro si sofferma sulle imprese giovanili, di certo meno note: il campionato di seconda categoria vinto col Fusignano, ad esempio, fu determinante per andare "oltre il sogno" citato nel titolo, e ciò gli fece capire che quello che era un semplice hobby non retribuito sarebbe potuto diventare il mestiere della vita. Decisivo, poi, nell'arco della carriera, è stato lavorare al fianco delle persone giuste al momento giusto: come Italo Allodi, il conte Rognoni e Silvio Berlusconi. Quando quest'ultimo lo volle in rossonero, Sacchi passò delle notti di turbamento, perché non voleva rimangiarsi la parola già data alla Fiorentina, che si era fatta avanti per prima. Uno dei passaggi più toccanti riguarda proprio l'approdo al Diavolo. Quando il padre era ricoverato in ospedale, gli comunicò in segreto e in anteprima: "Papà, sono il nuovo allenatore del Milan". La sola notizia migliorò sensibilmente lo stato di salute del genitore. In questo risiede la forza dell'ottimismo, altro cardine del dettame sacchiano: "Una squadra che coltiva l'ottimismo è una squadra vincente, che sulla spinta di questo influsso positivo saprà mettere in campo energia, creatività, gioco e voglia di vincere". D'altronde, come diceva Tonino Guerra, altro romagnolo doc, l'ottimismo è il profumo della vita.

Sergio Barducci
ARRIGO SACCHI. OLTRE IL SOGNO
Minerva, 190 pagine, 18 euro

Fabio Belli e Marco Piccinelli
C'ERAVAMO TANTO A(R)MATI
Rogas, 144 pagine, 12,70 euro

Il calcio dall'altra parte del Muro, quella di cui si conosceva poco o nulla. Dopo averci già portati oltre la Cortina di ferro con "Calcio e martello", il duo Belli-Piccinelli offre altri spunti sullo sport socialista e riferisce le testimonianze di chi ha vissuto quel mondo così diverso. Come Bruno Pizzul, che in Germania Est si è recato più volte da inviato (anche durante lo storico Mondiale del 1974, quello del celebre gol di Sparwasser). O come Lamberto Boranga, che difese i pali del Cesena nella trasferta di Coppa Uefa a Magdeburgo. Il libro riporta anche gli incroci tra Ddr e Italia, analizza la marcata differenza tra i risultati che i tedeschi dell'est ottenevano tra atletica e calcio e ci restituisce il sapore di un Paese per molti aspetti affascinante.

Dario Ronzulli
SULLA SIRENA
Edizioni InContropiede, 124 pagine, 16,50 euro

Dario Ronzulli racconta il più incredibile epilogo del campionato italiano di basket. È il 27 maggio 1989 quando, in gara 5 della finale scudetto, si affrontano l'Enichem Libertas Livorno e la Philips Olimpia Milano. A pochi secondi dalla conclusione, il punteggio recita 86-85 per gli ospiti. Proprio sulla sirena, i toscani mettono a segno, con Andrea Forti, i due punti del sorpasso, che li consacrerebbero Campioni d'Italia. Ma qui comincia il giallo: il canestro è arrivato prima o dopo il tempo massimo? Invasione di campo del pubblico, rissa, grande caos. Per qualche minuto i labronici fanno festa, poi il verdetto finale porterà il tricolore sulla strada per Milano. Il libro ricostruisce puntigliosamente quello storico e infuocato pomeriggio andato in scena al palasport livornese. Prefazione di Piero Guerrini.

(A cura di) **Roberto Beccantini e Fabio Monti**
IL MONDO DI PIERO
Bradipolibri, 242 pagine, 15 euro

Parole, titoli e sfuriate di un grande giornalista: Piero Dardanello. Oggi il suo nome è legato al prestigioso premio rivolto agli scrittori emergenti, ma il piemontese è stato un vero punto di riferimento per il giornalismo sportivo. A vent'anni dalla sua scomparsa, numerose firme – coordinate da Roberto Beccantini e Fabio Monti – hanno deciso di lasciare una personale testimonianza sull'uomo e sulle lezioni ricevute.

Terminati i ritratti, si passa all'antologia di articoli scritti dallo stesso Dardanello per la Gazzetta di Mondovì e per Tuttosport (quest'ultimo lo ha diretto per undici anni, tra il 1982 e il 1993). Un prezioso libro per riscoprire una penna geniale e rivivere quarant'anni dello sport italiano.

PAGINE GIALLE

RISULTATI E CLASSIFICHE DI DICEMBRE

Ancora una delusione europea per Antonio Conte (52 anni): il suo Tottenham eliminato a tavolino in Conference League per non essersi presentato alla sfida decisiva contro il Vitesse a causa di un focolaio Covid scoppiato tra gli Spurs. Non c'erano altre date disponibili, l'Uefa ha deciso: 0-3

SERIE A 16ª giornata

Milano, 4 dicembre 2021

MILAN 2
SALERNITANA 0

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6 - Florenzi 6,5 Tomori 6,5 Romagnoli 6 Hernandez 6 (17' st Ballo-Toure 6) - Bakayoko 6 (1' st Bennacer 6,5) Kessie 7 (34' st Tonali ng) - Saelemaekers 7 Diaz 6,5 Leao 6,5 (1' st Messias 6,5) - Pellegri ng (15' pt Krunic 6,5).
In panchina: Tatarusanu, Mirante, Conti, Kalulu, Gabbia, Ibrahimovic, Maldini.
Allenatore: Pioli 7.

SALERNITANA: 4-4-1-1
Belec 7 - Veseli 5 Gyomber 5,5 Bogdan 5,5 Ranieri 5 (34' st Jaroszynski ng) - Zortea 5,5 (16' st Kechrida 6) Schiavone 5,5 Di Tacchio 5 (1' st Kastanos 6) Coulibaly L. 5 - Ribery 5 (16' st Djuric 5,5) Simy 5 (16' st Bonazzoli 5,5).
In panchina: Fiorillo, Guerrieri, Delli Carri, Obi, Capezzi, Vergani.
Allenatore: Colantuono 5,5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6,5.
Reti: 5' pt Kessie, 18' Saelemaekers.
Ammoniti: Bakayoko (M); Di Tacchio, Djuric (S).
Spettatori: 43.609 (1.101.190 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Napoli, 4 dicembre 2021

NAPOLI 2
ATALANTA 3

NAPOLI: 3-4-3
Ospina 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Juan Jesus 6 - Malcuit 7 (40' st Politano ng) Lobotka 6,5 (10' st Demme 5,5) Zielinski 7 Mario Rui 6,5 - Lozano 6 (22' st Petagna 5) Mertens 7 (22' st Ounas 6) Elmas 6.
In panchina: Meret, Marfella, Manè, Ghoulam.
Allenatore: Spalletti (in panchina Domenichini) 5,5.

ATALANTA: 3-4-3
Musso 6 - Toloi 7 Demiral 6,5 Palomino 6 - Zappacosta 5,5 (1' st Hateboer 6) De Roon 6 Freuler 7 Maehle 6,5 (37' st Djimsiti ng) - Malinovskyi 7 (29' st Pasalic 6) Zapata 7 (37' st Muriel ng) Pessina 6 (11' st Ilicic 7).
In panchina:
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 7' pt Malinovskyi (A), 40' Zielinski (N); 2' st Mertens (N), 21' Demiral (A), 26' Freuler (A).
Ammoniti: Rrahmani, Malcuit (N); Malinovskyi, Pasalic, Djimsiti (A).
Spettatori: 30.000 circa (incaso non comunicato).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Roma, 4 dicembre 2021

ROMA 0
INTER 3

ROMA: 3-5-2
Rui Patricio 4,5 - Mancini 5 Smalling 5,5 Kumbulla 5 (15' st Bove 5,5) - Ibanez 4,5 Veretout 5 (45' st Volpato ng) Cristante 5 Mkhitaryan 5 Vina 5,5 - Zaniolo 5,5 Shomurodov 5.
In panchina: Fuzato, Boer, Ndiaye, Reynolds, Calafiori, Villar, Diawara, Darboe, Zalewski, Mayoral.
Allenatore: Mourinho 4,5.

INTER: 3-5-2
Handanovic 6 - D'Ambrosio 6 Skriniar 6,5 Bastoni 7 (31' st Dimarco 6) - Dumfries 7 Barella 6,5 (14' st Vidal 6) Brozovic 7,5 Calhanoglu 7,5 (38' st Sensi ng) Perisic 7 - Dzeko 7 (31' st Vecino 6) Correa 6,5 (14' st Sanchez 6).
In panchina: Radu, Cordaz, Carboni, Zanotti, Cortinovis, Gagliardini, Martinez.
Allenatore: Inzaghi 7,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 15' pt Calhanoglu, 24' Dzeko, 39' Dumfries.
Ammoniti: Ibanez, Mancini, Zaniolo (R); Barella (I).
Spettatori: 51.185 (1.762.000 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Bologna, 5 dicembre 2021

BOLOGNA 2
FIORENTINA 3

BOLOGNA: 3-4-2-1
Skorupski 5 - Soumaoro 5,5 Medel 7 (27' st Bonifazi 6) Theate 5,5 - De Silvestri 5 (17' st Skov Olsen 5,5) Dominguez 5,5 (33' st Vignato ng) Svanberg 6,5 Dijks 5,5 (17' st Hickey 6,5) - Soriano 5,5 Sansone 5,5 (17' st Orsolini 5,5) - Barrow 6,5.
In panchina: Bardi, Molla, Binks, Viola, Van Hooijdonk, Santander, Cangiano.
Allenatore: Mihajlovic 5,5.

FIORENTINA: 4-3-3
Terracciano 6 - Odriozola 6 Milenkovic 6 Martinez Quarta 6 Biraghi 7 (39' st Terzic ng) - Bonaventura 6,5 Torreira 6,5 (39' st Amrabat ng) Maleh 7 (33' st Duncan ng) - Gonzalez 7,5 (33' st Callejon ng) Vlahovic 6,5 Sottil 6 (39' st Saponara ng).
In panchina: Rosati, Cerofolini, Venuti, Benassi, Igor, Pulgar, Kokorin.
Allenatore: Italiano 7.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 33' pt Maleh (F), 42' Barrow (B); 6' st Biraghi (F), 22' Vlahovic (F) rig., 38' Hickey (B).
Ammoniti: Dominguez, Theate, Soumaoro (B); Torreira, Milenkovic, Amrabat (F).
Spettatori: 18.175 (345.757 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Torino, 5 dicembre 2021

JUVENTUS 2
GENOA 0

JUVENTUS: 4-2-3-1
Szczesny 6 - Cuadrado 7 De Ligt 6 Chiellini 6,5 Pellegrini 6,5 (1' st Alex Sandro 6) - Bentancur 6,5 Locatelli 6,5 - Kulusevski 6 Dybala 7 (44' st Kaio Jorge ng) Bernardeschi 6,5 (39' st Rabiot ng) - Morata 5,5 (27' st Kean 5,5).
In panchina: Pinsoglio, Raina, Arthur, Rugani, Bonucci, De Winter, Soulé.
Allenatore: Allegri 6,5.

GENOA: 3-5-2
Sirigu 7 - Biraschi 5,5 Bani 5,5 (28' st Vanheusden 6) Vasquez 5 - Ghiglione 5,5 Toure 5 (14' st Portanova 5,5) Behrami 5 (14' st Galdames 5) Hernani 5 Cambiaso 5 (40' st Melegoni ng) - Bianchi 5 (14' st Pandev 5,5) Ekuban 5,5.
In panchina: Marchetti, Semper, Sabelli, Buksa, Masiello, Serpe.
Allenatore: Shevchenko 5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 9' pt Cuadrado; 37' st Dybala.
Ammoniti: Pellegrini, Morata, Kean (J); Cambiaso (G).
Spettatori: 18.458 (795.847 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

1

2

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
MILAN	38
INTER	37
NAPOLI	36
ATALANTA	34
JUVENTUS	27
FIORENTINA	27
ROMA	25
LAZIO	25
BOLOGNA	24
H. VERONA	23
EMPOLI	23
SASSUOLO	20
TORINO	19
UDINESE	16
SAMPDORIA	15
VENEZIA	15
SPEZIA	12
CAGLIARI	10
GENOA	10
SALERNITANA	8

MARCATORI

13 reti: Vlahovic (Fiorentina, 5 rig.); Immobile (Lazio, 3 rig.)
11 reti: Simeone (H. Verona)
9 reti: Zapata (Atalanta, 3 rig.); Joao Pedro (Cagliari, 3 rig.)

1 Kessie porta avanti il Milan. **2** Freuler (Atalanta) decide la sfida di Napoli. **3** Dzeko (Inter), gol da ex alla Roma. **4** Il rigore di Vlahovic (Fiorentina)

Genova, 5 dicembre 2021

SAMPDORIA 1
LAZIO 3

SAMPDORIA: 4-4-2 Audero 5 - Bereszynski 5 (13' st Yoshida 6) Ferrari 4,5 (1' st Dragusin 6) Chabot 5 Augello 5 - Candreva 5,5 (41' st Ciervo ng) Ekdal 5,5 Thorsby 5,5 Verre 5 (1' st Adrien Silva 6) - Gabbiadini 6 Quagliarella 5 (1' st Caputo 5,5).
In panchina: Ravaglia, Falcone, Yepes, Murru, Trimboli, Depaoli, Askildsen.
Allenatore: D'Aversa 5.

LAZIO: 4-3-3 Strakosha 7 - Hysaj 6 Luiz Felipe 6,5 Acerbi 6 Marusic 6 - Milinkovic-Savic 6 Cataldi 6,5 (19' st Lucas Leiva 6) Basic 6,5 - Pedro 6,5 (19' st Felipe Anderson 6) Immobile 7,5 (1' st Muriqi 5,5) Zaccagni 7 (33' st Lazzari ng).
In panchina: Reina, Adamonis, Escalante, Radu, Moro, Akpa Akpro, Vavro, Luis Alberto.
Allenatore: Sarri 6,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 7' pt Milinkovic-Savic (L), 17' e 37' Immobile (L); 44' st Gabbiadini (S).
Espulso: 22' st Milinkovic-Savic (L) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Candreva, Bereszynski,-Quagliarella, Adrien Silva (S); Milinkovic-Savic, Muriqi (L).
Spettatori: 5.883 (74.609,75 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

La Spezia, 5 dicembre 2021

SPEZIA 2
SASSUOLO 2

SPEZIA: 3-5-2 Provedel 6 - Amian 5,5 Erlic 6 Nikolaou 6 - Gyasi 7 (31' st Hristov 5) Kovalenko 6 (22' st Verde 6) Sala 6 (22' st Bourabia 5,5) Maggiore 5 (43' st Bastoni ng) Reca 7 - Nzola 7 Manaj 7 (43' st Colley ng).
In panchina: Zoet, Zovko, Ferrer, Kiwior, Strelec.
Allenatore: Thiago Motta 6,5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Muldur 5 (1' st Toljan 6) Ayhan 5 Ferrari 6 Kyriakopoulos 5 - Frattesi 4,5 (41' st Harroui ng) Lopez 6,5 Henrique 5 (1' st Raspadori 8) - Berardi 6,5 Scamacca 6 Defrel 6 (24' st Boga 6).
In panchina: Satalino, Pegolo, Chiriches, Magnanelli, Rogerio, Peluso, Traore.
Allenatore: Dionisi 6,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 35' pt Manaj (Sp); 3' st Gyasi (Sp), 21' e 34' Raspadori (Sa).
Ammoniti: Reca, Maggiore, Sala, Hristov (Sp); Frattesi, Kyriakopoulos, Berardi (Sa).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

5 Dybala fissa il 2-0 della Juve sul Genoa.
6 Immobile (Lazio) a segno anche contro la Samp.
7 La gioia di Raspadori (Sassuolo): doppietta.
8 Festa Verona: Tudor abbraccia Simeone

Venezia, 5 dicembre 2021

VENEZIA 3
H. VERONA 4

VENEZIA: 4-3-3 Romero 6 - Mazzocchi 5,5 (21' st Ebuehi 5,5) Caldara 6 Ceccaroni 5,5 Molinaro 6 - Crnigoj 6,5 Vacca 6 (30' st Tessmann 6) Kiyine 5,5 (21' st Busio 5,5) - Aramu 6 (21' st Svoboda 5) Henry 7 Okereke ng (7' pt Johnsen 6).
In panchina: Lezzerini, Forte, Haps, Schnegg, Peretz, Heymans, Bjarkason.
Allenatore: Zanetti 6.

H. VERONA: 3-4-2-1 Montipò 5 - Casale 5,5 (31' pt Magnani 6,5) Dawidowicz 6 Ceccherini 6 - Faraoni 7 Tameze 6,5 Veloso 6 (12' st Lasagna 6) Lazovic 6,5 - Ilic 5,5 (34' st Bessa 6) Caprari 7 - Simeone 8.
In panchina: Pandur, Berardi, Cetin, Ruegg, Sutalo, Ragusa.
Allenatore: Tudor 6.

Arbitro: Prontera (Bologna) 6,5.
Reti: 12' pt Ceccaroni (V), 19' Crnigoj (V), 28' Henry (V); 7' st Henry (V) aut., 20' Caprari (H) rig., 22' e 40' Simeone (H).
Espulso: 19' st Ceccaroni (V) per gioco scorretto.
Ammoniti: Vacca, Henry (V); Magnani, Simeone (H).
Spettatori: 7.608 (187.721 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Cagliari, 6 dicembre 2021

CAGLIARI 1
TORINO 1

CAGLIARI: 3-5-2 Cragno 5 - Caceres 6 Ceppitelli 6 (33' st Godin 5,5) Carboni 5,5 - Bellanova 6,5 Nandez 6 Marin 6,5 Grassi 6 (33' st Pereiro ng) Dalbert 6 (43' st Zappa ng) - Joao Pedro 7 Keita 5,5 (18' st Pavoletti 5,5).
In panchina: Aresti, Radunovic, Altare, Lykogiannis, Deiola, Oliva, Ceter.
Allenatore: Mazzarri 6.

TORINO: 3-4-2-1 Milinkovic-Savic 7 - Zima 6 Bremer 7 Buongiorno 6 (20' st Rodriguez 6) - Aina 5 (42' st Ansaldi ng) Lukic 7 Pobega 6,5 (1' st Baselli 6) Vojvoda 6 - Brekalo 5,5 (10' st Praet 5,5) Pjaca 6 - Sanabria 6 (10' st Zaza 5,5).
In panchina: Berisha, Gemello, Izzo, Kone, Rincon, Warming.
Allenatore: Juric 6.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 31' pt Carboni (C) aut.; 8' st Joao Pedro (C).
Ammoniti: Dalbert, Caceres (C); Pobega, Lukic, Buongiorno, Zima (T).
Spettatori: 8.799 (107.170 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Empoli, 6 dicembre 2021

EMPOLI 3
UDINESE 1

EMPOLI: 4-3-1-2 Vicario 7 - Stojanovic 7 Tonelli 6 Viti 6 (21' st Romagnoli 6) Parisi 7 - Haas 6 (36' st Luperto ng) Ricci 6,5 (27' st Stulac 6,5) Zurkowski 6,5 (36' st Bandinelli ng) - Bajrami 7,5 (36' st Henderson ng) - Pinamonti 7 Cutrone 6.
In panchina: Ujkani, Marchizza, Fiamozzi, Ismajli, Di Francesco, La Mantia, Mancuso.
Allenatore: Andreazzoli 7,5.

UDINESE: 4-4-2 Silvestri 7,5 - Perez 5,5 (34' st Samardzic ng) De Maio 5 Samir 5,5 (10' st Nuytinck 5,5) Udogie 5,5 - Soppy 5,5 (10' st Jajalo 5,5) Arslan 5,5 (20' st Pussetto 6) Makengo 5 Deulofeu 6 - Beto 5 Success 6 (34' st Nestorovski ng).
In panchina: Padelli, Carnelos, Zeegelaar, Forestieri.
Allenatore: Gotti 5.

Arbitro: Paterna (Teramo) 7.
Reti: 22' pt Deulofeu (U); 4' st Stojanovic (E), 14' Bajrami (E), 33' Pinamonti (E).
Ammoniti: Parisi, Zurkowski, Romagnoli, Tonelli (E); Samir, Soppy, Nestorovski (U).
Spettatori: 7.666 (42.313 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

9 Joao Pedro si rialza dopo il fantastico gol in rovesciata contro il Torino. **10** La terza rete dell'Empoli all'Udinese è di Pinamonti

Genova, 10 dicembre 2021

GENOA 1
SAMPDORIA 3

GENOA: 3-5-2
Sirigu 4,5 - Vanheusden 5,5 (41' st Kallon ng) Masiello 4,5 (11' st Vasquez 5,5) Criscito 5,5 - Ghiglione 5,5 Sturaro 5,5 Badelj 5 Hernani 4,5 (28' st Portanova 6) Cambiaso 6 - Ekuban 5 (11' st Destro 6,5) Pandev 5,5.
In panchina: Semper, Marchetti, Biraschi, Sabelli, Bani, Behrami, Toure, Galdames.
Allenatore: Shevchenko 5.

SAMPDORIA: 4-2-3-1
Audero 6 - Bereszynski 6,5 (24' st Dragusin 6) Yoshida 6,5 Colley 6,5 Augello 6 - Ekdal 6 Adrien Silva 6 - Candreva 7,5 (48' st Askildsen ng) Gabbiadini 7,5 (24' st Verre 6) Thorsby 6,5 (31' st Chabot ng) - Caputo 7.
In panchina: Falcone, Ravaglia, Depaoli, Murru, Ferrari, Yepes, Ciervo, Quagliarella.
Allenatore: D'Aversa 7.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 7' pt Gabbiadini (S); 4' st Caputo (S), 22' Vanheusden (G) aut., 33' Destro (G).
Ammoniti: Ghiglione, Sturaro (G); Thorsby, Chabot (S).
Spettatori: 19.983 (468.547 euro).
Note: recupero 2' pt, 7' st.

Firenze, 11 dicembre 2021

FIORENTINA 4
SALERNITANA 0

FIORENTINA: 4-3-3
Terracciano 6,5 - Odriozola 6,5 (41' st Venuti ng) Milenkovic 6 (1' st Igor 6) Martinez Quarta 6 Biraghi 6,5 (41' st Terzic ng) - Bonaventura 7 Torreira 6,5 Duncan 6,5 (34' st Maleh 6,5) - Callejon 6 (27' st Sottil 6,5) Vlahovic 7,5 Gonzalez 6,5.
In panchina: Rosati, Cerofolini, Amrabat, Pulgar, Saponara, Kokorin, Benassi.
Allenatore: Italiano 7.

SALERNITANA: 4-3-2-1
Belec 5 - Veseli 5 (1' st Delli Carri 6) Gyomber 5 Bogdan 5 Ranieri 6 (45' st Jaroszynski ng) - Kechrida 5 Coulibaly L. 6 Kastanos 5 (7' st Bonazzoli 5,5) - Obi 5,5 (17' st Schiavone 6) Ribery 6 (45' st Di Tacchio ng) - Simy 6.
In panchina: Fiorillo, Guerrieri, Gagliolo.
Allenatore: Colantuono 5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Reti: 31' pt Bonaventura; 6' e 39' st Vlahovic, 45' Maleh.
Ammoniti: Milenkovic (F); Kastanos (S).
Spettatori: 18.576 (378.299,51 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Udine, 11 dicembre 2021

UDINESE 1
MILAN 1

UDINESE: 3-5-2
Silvestri 6 - Becao 6,5 Nuytinck 6 Perez 5,5 - Molina 6,5 Arslan 6,5 (25' st Jajalo 6) Walace 7 Makengo 6,5 Udogie 6 (16' st Zeegelaar 6) - Deulofeu 6 (25' st Success 5) Beto 7.
In panchina: Padelli, Carnelos, De Maio, Soppy, Forestieri, Samardzic, Pussetto, Nestorovski.
Allenatore: Cioffi 7.

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6 - Florenzi 6,5 Tomori 5,5 Romagnoli 6 Hernandez 5 - Bennacer 4,5 (1' st Tonali 6,5) Bakayoko 4,5 (1' st Kessie 6,5) - Saelemaekers 6 (24' st Castillejo 6,5) Diaz 5,5 (36' st Maldini ng) Krunic 5,5 (1' st Messias 7) - Ibrahimovic 7.
In panchina: Mirante, Tatarusanu, Gabbia, Kalulu, Ballo-Toure.
Allenatore: Pioli 5,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 17' pt Beto (U); 47' st Ibrahimovic (M).
Espulso: 49' st Success (U) per condotta antisportiva.
Ammoniti: Perez, Deulofeu (U); Castillejo, Florenzi (M).
Spettatori: 16.835 (661.005,74 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Venezia, 11 dicembre 2021

VENEZIA 1
JUVENTUS 1

VENEZIA: 4-3-3
Romero 7 - Ebuehi 5,5 (34' st Mazzocchi ng) Caldara 5,5 Modolo 6 Haps 6,5 - Crnigoj 6,5 (34' st Peretz ng) Ampadu 6 (18' st Tessmann 6) Busio 7 - Aramu 7 Henry 6 (34' st Forte ng) Johnsen 6 (12' st Kiyine 5,5).
In panchina: Lezzerini, Schnegg, Molinaro, Svoboda, Heymans, Sigurdsson, Bjarkason.
Allenatore: Zanetti 7.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Szczesny 6 - De Sciglio 5,5 Bonucci 6,5 De Ligt 6,5 Pellegrini 7 (31' st Alex Sandro 5) - Locatelli 5 (42' st Soule ng) Rabiot 5 - Cuadrado 5,5 Dybala ng (12' pt Kaio Jorge 5,5 31' st Kean 5,5) Bernardeschi 6 (31' st Bentancur 5,5) - Morata 6,5.
In panchina: Pinsoglio, Perin, Rugani, De Winter, Chiellini, Miretti.
Allenatore: Allegri 5,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Reti: 32' pt Morata (J); 10' st Aramu (V).
Ammoniti: Modolo, Caldara, Ampadu, Kiyine (V); Pellegrini, Bernardeschi (J).
Spettatori: 8.350 (252.103,50 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Verona, 12 dicembre 2021

H. VERONA 1
ATALANTA 2

H. VERONA: 3-4-3
Montipò 6,5 - Casale 6,5 Magnani 6,5 (26' st Sutalo 6) Ceccherini 5,5 (36' st Cancellieri ng) - Faraoni 6,5 Tameze 6 Ilic 5,5 (15' st Veloso 5,5) Lazovic 6 - Lasagna 6 (15' st Bessa 5,5) Simeone 7 Caprari 6,5.
In panchina: Berardi, Pandur, Coppola, Ruegg, Cetin, Barak, Ragusa.
Allenatore: Tudor 6,5.

ATALANTA: 3-4-3
Musso 6 - Toloi 7 Demiral 6,5 Djimsiti 6 - Zappacosta 6 (1' st Hateboer 6) De Roon 6,5 Koopmeiners 7 Pezzella 6,5 (39' st Palomino ng) - Miranchuk 7 (33' st Pessina ng) Muriel 6,5 (12' st Ilicic 6) Pasalic 6,5 (12' st Zapata 6,5).
In panchina: Sportiello, Rossi, Maehle, Lovato, Freuler, Piccoli.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 22' pt Simeone (H), 37' Miranchuk (A); 17' st Koopmeiners (A).
Ammoniti: Ceccherini, Caprari (H); Zapata (A).
Spettatori: 14.788 (incasso non comunicato).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	40
MILAN	39
ATALANTA	37
NAPOLI	36
FIORENTINA	30
ROMA	28
JUVENTUS	28
EMPOLI	26
LAZIO	25
BOLOGNA	24
H. VERONA	23
SASSUOLO	23
TORINO	22
SAMPDORIA	18
UDINESE	17
VENEZIA	16
SPEZIA	12
GENOA	10
CAGLIARI	10
SALERNITANA	8

MARCATORI

15 reti: Vlahovic (Fiorentina, 5 rig.)
13 reti: Immobile (Lazio, 3 rig.)
12 reti: Simeone (H. Verona)
10 reti: Martinez (Inter, 3 rig.)
9 reti: Zapata (Atalanta, 3 rig.); Joao Pedro (Cagliari, 3 rig.)

1 Sirugu (Genoa) beffato dalla deviazione di Vanheusden sul tiro di Gabbiadini. **2** Viola in gol con Bonaventura. **3** Segna Beto (Udinese). **4** La rete di Aramu (Venezia) alla Juve

Milano, 12 dicembre 2021

INTER 4
CAGLIARI 0

INTER: 3-5-2 Handanovic 6 - Skriniar 7 De Vrij 6,5 Bastoni 6,5 - Dumfries 7 (27' st Dimarco 6) Barella 7,5 Brozovic 7 (27' st Vidal 6) Calhanoglu 7 (31' st Sensi 6) Perisic 6,5 (38' st Zanotti ng) - Sanchez 7 Martinez 7 (27' st Satriano 6).
In panchina: Radu, D'Ambrosio, Ranocchia, Kolarov, Vecino, Gagliardini, Dzeko.
Allenatore: Inzaghi 7,5.

CAGLIARI: 3-5-2 Cragno 7,5 - Caceres 5 (25' st Zappa 5,5) Godin 5 Carboni 5,5 (37' st Obert ng) - Bellanova 5,5 Deiola 5,5 (37' st Oliva ng) Grassi 5 (14' st Lykogiannis 5,5) Marin 5,5 Dalbert 4,5 - Keita 5 (25' st Pavoletti 6) Joao Pedro 5,5.
In panchina: Aresti, Radunovic, Altare, Pereiro, Ceter, Valencia.
Allenatore: Mazzarri 5.

Arbitro: Marchetti (Ostia Lido) 6.
Reti: 29' pt Martinez; 5' st Sanchez, 21' Calhanoglu, 23' Martinez.
Ammoniti: Martinez (I); Cragno, Deiola (C).
Spettatori: 33.712 (incasso non comunicato).
Note: recupero 1' pt, 0' st. Al 44' pt

Napoli, 12 dicembre 2021

NAPOLI 0
EMPOLI 1

NAPOLI: 4-2-3-1 Ospina 6 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6,5 Juan Jesus 6 Mario Rui 6,5 - Demme 5,5 (18' st Anguissa 6,5) Zielinski 6 (22' pt Insigne 6) - Lozano 5,5 (18' st Politano 6,5) Ounas 6 Elmas 6 (42' st Malcuit ng) - Mertens 5,5 (18' st Petagna 6).
In panchina: Meret, Marfella, Manolas, Ghoulam.
Allenatore: Spalletti (in panchina Domenichini) 5,5.

EMPOLI: 4-3-1-2 Vicario 7 - Stojanovic 6 Ismajli 6,5 Luperto 6,5 (36' st Viti ng) Parisi 7 - Henderson 6 (19' st Ricci 6) Stulac 6,5 (19' st Haas 6) Zurkowski 7 (34' st Bandinelli 6) - Bajrami 6,5 (19' st Di Francesco 6) - Pinamonti 6 Cutrone 6,5.
In panchina: Ujkani, Fiamozzi, Marchizza, Romagnoli, Tonelli, Mancuso, La Mantia.
Allenatore: Andreazzoli 7.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5.
Rete: 25' st Cutrone.
Ammonito: Zurkowski (E).
Spettatori: 25.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Reggio Emilia, 12 dicembre 2021

SASSUOLO 2
LAZIO 1

SASSUOLO: 4-2-3-1 Consigli 5,5 - Toljan 6 Chiriches 6 Ferrari 6 (28' st Ayhan 5) Rogerio 6,5 - Frattesi 6,5 Lopez 6,5 - Berardi 7 (35' st Defrel ng) Raspadori 6,5 (44' st Muldur ng) Traore 5,5 (28' st Henrique 6) - Scamacca 6,5 (35' st Boga ng).
In panchina: Pegolo, Satalino, Goldaniga, Magnanelli, Peluso, Harroui, Kyriakopoulos.
Allenatore: Dionisi 7.

LAZIO: 4-3-3 Strakosha 6 - Hysaj 5,5 (33' st Muriqi 6) Luiz Felipe 6 Acerbi 5,5 Marusic 5,5 - Akpa Akpro 5 (26' st Anderson A. 5,5) Cataldi 5,5 (33' st Lucas Leiva ng) Basic 6 - Pedro 6 (1' st Felipe Anderson 5,5) Immobile 5,5 Zaccagni 6,5 (20' st Lazzari 5,5).
In panchina: Reina, Adamonis, Patric, Escalante, Moro, Radu, Vavro.
Allenatore: Sarri 5,5.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6.
Reti: 6' pt Zaccagni (L); 18' st Berardi (S), 24' Raspadori (S).
Espulso: 42' st Ayhan (S) per fallo su chiara occasione da gol.
Ammoniti: Berardi (S); Marusic, Anderson A. (L).
Spettatori: 5.346 (73.393 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

5 Koopmeiners decide Verona-Atalanta.
6 Lautaro Martinez apre il poker dell'Inter.
7 Sanabria (Torino) festeggia il suo gol

8 L'esultanza di Cutrone (Empoli).
9 Il tiro vincente di Berardi (Sassuolo).
10 Smalling di testa porta in vantaggio la Roma

Torino, 12 dicembre 2021

TORINO 2
BOLOGNA 1

TORINO: 3-4-2-1 Milinkovic-Savic 6 - Zima 6,5 Bremer 6,5 (1' st Buongiorno 6,5) Rodriguez 6,5 - Singo 6,5 Lukic 7,5 Pobega 7 Vojvoda 6,5 - Praet 7 Pjaca 6 (38' st Brekalo ng) - Sanabria 7 (43' st Zaza ng).
In panchina: Berisha, Izzo, Baselli, Ansaldi, Aina, Mandragora, Rincon, Warming, Linetty.
Allenatore: Juric 7.

BOLOGNA: 3-4-2-1 Skorupski 7,5 - Soumaoro 5 Medel 6 Theate 5 (39' st Vignato ng) - De Silvestri 6 Soriano 5 (31' st Orsolini 6,5) Svanberg 6 Hickey 6 - Skov Olsen 4,5 (23' st Viola 6) Barrow 5 (23' st Sansone 6,5) - Arnautovic 5,5 (31' st Santander 5,5).
In panchina: Molla, Bardi, Binks, Bonifazi, Dijks, Cangiano, Van Hooijdonk.
Allenatore: Mihajlovic 5,5.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 5,5.
Reti: 24' pt Sanabria (T); 24' st Soumaoro (B) aut., 34' Orsolini (B) rig.
Ammoniti: Sanabria, Milinkovic-Savic (T); Theate, Soumaoro, Soriano, De Silvestri (B).
Spettatori: 6.562 (160.922 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

Roma, 13 dicembre 2021

ROMA 2
SPEZIA 0

ROMA: 3-5-2 Rui Patricio 6,5 - Ibanez 6,5 Smalling 6,5 (20' st Diawara 5,5) Kumbulla 6 - Karsdorp 6,5 Veretout 6,5 (47' st Bove ng) Cristante 6 Mkhitaryan 6,5 Vina 6,5 - Mayoral 6 (19' st Afena-Gyan 5,5) Abraham 6,5.
In panchina: Fuzato, Boer, Calafiori, Shomurodov, Darboe, Ndiaye, Zalewski, Villar.
Allenatore: Mourinho 6,5.

SPEZIA: 3-5-2 Provedel 6 - Amian 5 Erlic 6 Nikolaou 5,5 - Gyasi 5,5 Kovalenko 5 (9' st Bastoni 6) Sala ng (18' pt Kiwior 5,5) Maggiore 5 (9' st Verde 6) Reca 6 - Strelec 5 (9' st Agudelo 6) Manaj 6.
In panchina: Zoet, Zovko, Hristov, Colley, Bertola, Sher, Ferrer, Nguiamba.
Allenatore: Thiago Motta 5,5.

Arbitro: Prontera (Bologna) 6.
Reti: 6' pt Smalling; 11' st Ibanez.
Espulso: 45' st Afena-Gyan (R) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Vina, Kumbulla, Afena-Gyan (R); Gyasi (S).
Spettatori: 44.844 (297.498 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

SERIE A 18ª giornata

Roma, 17 dicembre 2021

LAZIO 3
GENOA 1

LAZIO: 4-3-3
Strakosha 6 - Hysaj 6,5 (19' st Radu 6) Luiz Felipe 6 (39' st Patric ng) Acerbi 7 Marusic 6 - Milinkovic-Savic 6,5 Cataldi 6 (29' st Lucas Leiva 5,5) Basic 6 (19' st Luis Alberto 7) - Pedro 7 Felipe Anderson 6,5 (39' st Muriqi ng) Zaccagni 7.
In panchina: Reina, Adamonis, Lazzari, Akpa Akpro, Anderson A., Romero, Moro.
Allenatore: Sarri 7.

GENOA: 3-5-2
Sirigu 6 - Vanheusden 6 (1' st Biraschi 5) Vasquez 5 Criscito 6 - Ghiglione 5,5 (15' st Sabelli 5) Sturaro 5 (1' st Hernani 6) Badelj 6 Portanova 6 (38' st Melegoni 6,5) Cambiaso 6 - Pandev 5,5 (15' st Ekuban 5,5) Destro 5,5.
In panchina: Semper, Andrenacci, Bani, Masiello, Toure, Galdames, Kallon.
Allenatore: Shevchenko 5,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 36' pt Pedro (L); 30' st Acerbi (L), 36' Zaccagni (L), 41' Melegoni (G).
Ammoniti: Ghiglione, Vasquez, Portanova (G).
Spettatori: 7.000 circa (dati ufficiali non comunicati)..
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Salerno, 17 dicembre 2021

SALERNITANA 0
INTER 5

SALERNITANA: 5-3-1-1
Fiorillo 5 - Delli Carri 4,5 Gyomber 5 (35' st Zortea ng) Bogdan 5 Gagliolo 4,5 - Ranieri 5 (26' st Jaroszynski ng) Obi 5,5 Kastanos 5,5 (16' st Schiavone 5) Coulibaly L. 5 - Ribery 5,5 (26' st Gondo 6) - Simy 4,5 (16' st Djuric 5).
In panchina: Belec, Guerrieri, Kechrida, Di Tacchio.
Allenatore: Colantuono 4,5.

INTER: 3-5-2
Handanovic 6 - D'Ambrosio 6,5 De Vrij 6,5 Bastoni 6,5 (11' st Dimarco 6) - Dumfries 7,5 Barella 6,5 (11' st Vidal 6) Brozovic 7 (26' st Gagliardini 6,5) Calhanoglu 7,5 Perisic 7 (33' st Kolarov ng) - Dzeko 6,5 Sanchez 7 (11' st Martinez 7).
In panchina: Radu, Skriniar, Ranocchia, Zanotti, Vecino, Sensi, Satriano.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 11' pt Perisic, 33' Dumfries; 7' st Sanchez, 32' Martinez, 42' Gagliardini.
Ammoniti: Gyomber (S); Barella, Calhanoglu (I).
Spettatori: 19.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 0' st.

Bergamo, 18 dicembre 2021

ATALANTA 1
ROMA 4

ATALANTA: 3-4-3
Musso 5 - Toloi 5 Palomino 6 Djimsiti 5,5 (34' pt Muriel 6) - Hateboer 6 (34' st Zappacosta ng) De Roon 5,5 Freuler 6 Pezzella 6 (34' st Maehle ng) - Ilicic 6 (1' st Malinovskyi 6) Zapata 5,5 Pasalic 5,5 (19' st Miranchuk 6).
In panchina: Sportiello, Rossi, Demiral, Lovato, Koopmeiners, Pessina, Piccoli.
Allenatore: Gasperini 5.

ROMA: 3-5-2
Rui Patricio 7 - Mancini 7 Smalling 7,5 Ibanez 6,5 - Karsdorp 6,5 Veretout 7 (46' st Kumbulla ng) Cristante 6 Mkhitaryan 6,5 (44' st Calafiori ng) Vina 6,5 - Abraham 7,5 (46' st Bove ng) Zaniolo 7 (25' st Shomurodov 6,5).
In panchina: Boer, Fuzato, Darboe, Villar, Diawara, Mayoral, Zalewski, Perez.
Allenatore: Mourinho 7,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5.
Reti: 1' pt Abraham (R), 27' Zaniolo (R), 46' Cristante (R) aut.; 27' st Smalling (R), 37' Abraham (R).
Ammoniti: De Roon (A); Zaniolo, Ibanez, Mancini (R).
Spettatori: 14.469 (349.242,86 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

Bologna, 18 dicembre 2021

BOLOGNA 0
JUVENTUS 2

BOLOGNA: 3-1-4-2
Skorupski 6,5 - Soumaoro 5,5 Medel 5,5 Theate 6 - Dominguez 5,5 - De Silvestri 5 (1' st Skov Olsen 6) Soriano 5,5 (40' st Santander ng) Svanberg 6,5 (35' st Vignato ng) Hickey 5,5 (40' st Viola ng) - Barrow 5 (35' st Sansone ng) Arnautovic 5,5.
In panchina: Bardi, Bonifazi, Mbaye, Binks, Dijks, Orsolini, Van Hooijdonk.
Allenatore: Mihajlovic 5,5.

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6 - Cuadrado 7 Bonucci 6,5 De Ligt 7 Pellegrini 6,5 (16' st Alex Sandro 6) - McKennie 6 (27' st Bentancur 6) Arthur 6,5 (16' st Locatelli 6) Rabiot 6 - Bernardeschi 7 Morata 7 (40' st Kaio Jorge ng) Kean 5 (27' st Kulusevski 6).
In panchina: Perin, Pinsoglio, Rugani, De Winter, De Sciglio, Soule.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 6' pt Morata; 24' st Cuadrado.
Ammoniti: Dominguez (B); McKennie (J).
Spettatori: 13.248 (605.836 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

Cagliari, 18 dicembre 2021

CAGLIARI 0
UDINESE 4

CAGLIARI: 3-5-2
Cragno 5 - Ceppitelli 5,5 (25' st Zappa 5,5) Godin 4,5 Carboni 5 (1' st Caceres 5) - Bellanova 5,5 Nandez 5 (1' st Keita 5,5) Grassi 6 Marin 4,5 Dalbert 5 (1' st Lykogiannis 5,5) - Pavoletti 5,5 (25' st Deiola 5,5) Joao Pedro 6.
In panchina: Radunovic, Aresti, Obert, Altare, Oliva, Pereiro, Faragò.
Allenatore: Mazzarri 4,5.

UDINESE: 3-5-2
Silvestri 6 - Becao 6,5 Nuytinck 7 Samir 7 - Molina 7 (35' st Soppy ng) Arslan 7 (30' st Jajalo 6) Walace 7 Makengo 7,5 Udogie 6,5 (35' st Zeegelaar ng) - Beto 6 (41' st Samardzic ng) Deulofeu 8 (30' st Pussetto 6).
In panchina: Padelli, Carnelos, Perez, De Maio, Forestieri, Nestorovski.
Allenatore: Cioffi 7,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 4' pt Makengo, 45' Deulofeu; 5' st Molina, 24' Deulofeu.
Espulso: 21' st Marin (C) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Marin, Dalbert, Bellanova (C); Deulofeu, Becao (U).
Spettatori: 7.864 (98.183 euro).
Note: recupero 2' pt, 0' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	43
NAPOLI	39
MILAN	39
ATALANTA	37
ROMA	31
FIORENTINA	31
JUVENTUS	31
LAZIO	28
EMPOLI	27
TORINO	25
SASSUOLO	24
BOLOGNA	24
H. VERONA	23
UDINESE	20
SAMPDORIA	19
VENEZIA	17
SPEZIA	13
GENOA	10
CAGLIARI	10
SALERNITANA	8

MARCATORI

16 reti: Vlahovic (Fiorentina, 5 rig.)
13 reti: Immobile (Lazio, 3 rig.)
12 reti: Simeone (H. Verona)
11 reti: Martinez (Inter, 3 rig.)
9 reti: Zapata (Atalanta, 3 rig.); Joao Pedro (Cagliari, 3 rig.)
8 reti: Dzeko (Inter); Berardi (Sassuolo, 2 rig.)

1 Pedro porta avanti la Lazio. **2** Il gol di Perisic (Inter). **3** Abraham (Roma) mattatore a Bergamo. **4** La rete di Cuadrado (Juve)

5 Cragno (Cagliari) beffato dalla punizione di Deulofeu (Udinese). **6** Vlahovic guida la rimonta fiorentina. **7** L'esultanza di Gabbiadini (Sampdoria). **8** Elmas sorprende la difesa milanista e regala 3 punti al Napoli

Firenze, 19 dicembre 2021

FIORENTINA 2
SASSUOLO 2

FIORENTINA: 4-3-3
Terracciano 6 - Odriozola 6,5 Milenkovic 5,5 Martinez Quarta 5,5 Biraghi 5 - Bonaventura 6,5 (34' st Terzic ng) Torreira 7 Maleh 5,5 (1' st Duncan 6,5) - Callejon 6 (1' st Saponara 6,5 34' st Amrabat ng) Vlahovic 6,5 (43' st Igor ng) Gonzalez 6.
In panchina: Rosati, Rosati, Venuti, Kokorin, Castrovilli, Sottil, Benassi, Nastasic.
Allenatore: Italiano 6,5.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 7,5 - Toljan 5,5 (33' st Muldur ng) Chiriches 6 Ferrari 6 Kyriakopoulos 5,5 - Frattesi 7 (33' st Harroui ng) Lopez 5,5 - Berardi 5,5 Raspadori 6,5 (21' st Boga 6) Traore 5,5 (12' st Henrique 6) - Scamacca 6,5 (21' st Defrel 5,5).
In panchina: Pegolo, Satalino, Magnanelli, Rogerio, Goldaniga, Peluso.
Allenatore: Dionisi 6,5.

Arbitro: Serra (Torino) 5,5.
Reti: 32' pt Scamacca (S), 37' Frattesi (S); 6' st Vlahovic (F), 16' Torreira (F).
Espulso: 23' st Biraghi (F) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Biraghi, Martinez Quarta (F); Toljan, Chiriches, Traore, Scamacca, Frattesi (S).
Spettatori: 21.514 (338.685,51 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Milano, 19 dicembre 2021

MILAN 0
NAPOLI 1

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6 - Florenzi 6 (41' st Kalulu ng) Tomori 7 Romagnoli 6 Ballo-Toure 5,5 - Tonali 5,5 (33' st Bennacer ng) Kessie 5,5 - Messias 6 (33' st Castillejo ng) Diaz 5 (18' st Giroud 5,5) Krunic 5 (18' st Saelemaekers 6) - Ibrahimovic 5,5.
In panchina: Mirante, Tatarusanu, Gabbia, Bakayoko, Maldini.
Allenatore: Pioli 5,5.

NAPOLI: 4-2-3-1
Ospina 6,5 - Malcuit 6,5 Rrahmani 6,5 Juan Jesus 7 Di Lorenzo 6,5 - Anguissa 7 Demme 6 (9' st Lobotka 6,5) - Lozano 6 (33' st Politano ng) Zielinski 7 (33' st Ounas ng) Elmas 7 (41' st Ghoulam ng) - Petagna 6,5 (33' st Mertens ng).
In panchina: Meret, Zanoli, Marfella.
Allenatore: Spalletti 7.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Rete: 5' pt Elmas.
Ammoniti: Di Lorenzo, Malcuit (N).
Spettatori: 54.647 (3.516.611 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Genova, 19 dicembre 2021

SAMPDORIA 1
VENEZIA 1

SAMPDORIA: 4-2-3-1
Audero 6 - Bereszynski 5,5 (16' st Dragusin 5,5) Yoshida 6 Colley 6,5 Augello 6 - Ekdal 6 (41' st Askildsen ng) Adrien Silva 5 - Candreva 6,5 Gabbiadini 7 (16' st Verre 6) Thorsby 5 - Caputo 6,5 (30' st Quagliarella 6).
In panchina: Falcone, Ravaglia, Chabot, Ciervo, Depaoli, Ferrari, Murru, Yepes.
Allenatore: D'Aversa 6.

VENEZIA: 4-3-2-1
Romero 6 - Mazzocchi 5,5 Caldara 6,5 Ceccaroni 6 Ebuehi 6 - Busio 5,5 (24' st Crnigoj 6) Ampadu 5 (13' st Vacca 6) Tessmann 6 (13' st Henry 7) - Aramu 5 (33' st Forte ng) Kiyine 7 - Johnsen 5 (24' st Sigurdsson 5,5).
In panchina: Lezzerini, Molinaro, Bjarkason, Heymans, Peretz, Schnegg, Svoboda.
Allenatore: Zanetti 6,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 1' pt Gabbiadini (S); 42' st Henry (V).
Ammoniti: Audero, Adrien Silva (S); Forte (V).
Spettatori: 5.735 (71.789,75 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

La Spezia, 19 dicembre 2021

SPEZIA 1
EMPOLI 1

SPEZIA: 3-5-2
Provedel 7 - Amian 7 Erlic 6 Nikolaou 5 - Gyasi 6,5 Maggiore 6,5 Kiwior 5,5 Bastoni 5,5 (29' st Kovalenko 6) Reca 6 - Nzola 5,5 (37' st Colley ng) Manaj 5,5 (29' st Agudelo 6).
In panchina: Zoet, Zovko, Antiste, Bertola, Strelec, Sher, Nguiamba, Ferrer, Hristov.
Allenatore: Thiago Motta 5,5.

EMPOLI: 4-3-1-2
Vicario 6 - Stojanovic 6,5 Tonelli 6 Luperto 6 Marchizza 5,5 (18' st Parisi 6) - Zurkowski 6,5 Ricci 6,5 Bandinelli 5,5 (18' st Bajrami 6) - Henderson 6,5 - Di Francesco 6 (18' st Cutrone 6,5) Pinamonti 6.
In panchina: Ujkani, Stulac, Asllani, Fazzini, Fiamozzi, La Mantia, Viti, Romagnoli, Mancuso.
Allenatore: Andreazzoli 6.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6.
Reti: 5' st Marchizza (E) aut., 26' Nikolaou (S) aut.
Ammoniti: Maggiore, Amian, Kovalenko (S); Tonelli, Bandinelli (E).
Spettatori: 5.414 (incasso non comunicato).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Torino, 19 dicembre 2021

TORINO 1
H. VERONA 0

TORINO: 3-4-2-1
Milinkovic-Savic 6,5 - Djidji 6,5 (9' st Zima 6) Bremer 6,5 Rodriguez 6,5 (33' st Buongiorno 6) - Singo 6 (33' st Aina 6) Lukic 7 Pobega 7 (33' st Mandragora 5,5) Vojvoda 6,5 - Praet 5,5 (16' st Brekalo 6) Pjaca 5,5 - Sanabria 6,5.
In panchina: Gemello, Izzo, Kone, Rincon, Ansaldi, Linetty, Warming.
Allenatore: Juric 6,5.

H. VERONA: 3-4-3
Montipò 6 - Casale 5,5 Magnani 4 Ceccherini 6,5 - Faraoni 6,5 Veloso 6 (26' st Bessa 5,5) Ilic 5,5 (41' st Hongla ng) Lazovic 6,5 - Lasagna 5,5 (29' pt Tameze 6,5) Simeone 6,5 Caprari 6 (29' pt Sutalo 6 41' st Cancellieri ng).
In panchina: Pandur, Berardi, Cetin, Coppola, Ragusa, Ruegg.
Allenatore: Tudor 6.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Rete: 26' pt Pobega.
Espulso: 25' pt Magnani (H) per gioco scorretto.
Ammoniti: Buongiorno (T); Ceccherini, Simeone (H).
Spettatori: 6.202 (153.198 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

9 L'autogol di Nikolaou (Spezia) per il pari dell'Empoli. **10** Pobega (Torino) decide la sfida con il Verona

SERIE A 19ª giornata

Genova, 21 dicembre 2021

GENOA 0
ATALANTA 0

GENOA: 3-5-2
Sirigu 6,5 - Bani 6,5 Vasquez 6,5 Criscito 6 (23' st Ghiglione 6) - Biraschi 6,5 Sturaro 6 (43' st Hernani ng) Badelj 6 Portanova 7 (43' st Melegoni ng) Cambiaso 6 - Destro 5,5 (28' st Pandev 6) Ekuban 6.
In panchina: Semper, Andrenacci, Sabelli, Serpe, Masiello, Touré, Galdames, Bianchi.
Allenatore: Shevchenko 6,5.

ATALANTA: 3-4-3
Sportiello 6 - Djimsiti 6 Demiral 6,5 Palomino 7 - Hateboer 5,5 Freuler 6 (1' st De Roon 6) Koopmeiners 6 (39' st Piccoli ng) Zappacosta 5,5 - Malinovskyi 5,5 (20' st Ilicic 5,5) Zapata 6 (44' pt Muriel 5,5) Miranchuk 5,5 (20' st Pasalic 5,5).
In panchina: Musso, Rossi, Lovato, Scalvini, Pezzella, Pessina.
Allenatore: Gasperini 5,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Ammoniti: Sturaro, Badelj (G); Freuler (A).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Torino, 21 dicembre 2021

JUVENTUS 2
CAGLIARI 0

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6,5 - Cuadrado 6 Bonucci 6 De Ligt 6 Alex Sandro 5 - Bentancur 6,5 Arthur 6,5 (38' st Locatelli ng) Rabiot 5,5 (1' st McKennie 6,5) - Bernardeschi 7 (44' st De Sciglio ng) Morata 6 (44' st Kaio Jorge ng) Kean 7 (27' st Kulusevski 6,5).
In panchina: Perin, Pinsoglio, Pellegrini, De Winter, Rugani, Soule.
Allenatore: Allegri 6,5.

CAGLIARI: 5-3-2
Cragno 5,5 - Bellanova 6,5 Zappa 5,5 Ceppitelli 6 Carboni 5,5 Lykogiannis 6 - Deiola 5,5 (26' st Oliva 6) Grassi 6 Dalbert 5,5 (39' st Keita ng) Pereiro 5 (19' st Pavoletti 5,5) Joao Pedro 5,5.
In panchina: Aresti, Radunovic, Altare, Faragò, Ceter, Obert.
Allenatore: Mazzarri 5,5.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6,5.
Reti: 40' pt Kean; 38' st Bernardeschi.
Ammoniti: Carboni, Dalbert, Pavoletti (C).
Spettatori: 11.197 (511.120 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Empoli, 22 dicembre 2021

EMPOLI 2
MILAN 4

EMPOLI: 4-3-1-2
Vicario 4,5 - Stojanovic 5,5 (1' st Marchizza 5,5) Romagnoli S. 5,5 Luperto 5 Parisi 6 - Zurkowski 6 (23' st Bandinelli 5,5) Ricci 6 (40' st Stulac ng) Henderson 6 (40' st Asllani ng) - Bajrami 7 - Pinamonti 6 Cutrone 5 (23' st La Mantia 5,5).
In panchina: Ujkani, Furlan, Viti, Tonelli, Di Francesco, Mancuso.
Allenatore: Andreazzoli 6.

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6,5 - Florenzi 6,5 (20' st Kalulu 6) Tomori 6 Romagnoli A. 6,5 Hernandez 6,5 - Tonali 6,5 (20' st Bakayoko 5,5) Bennacer 6 (36' st Krunic ng) - Messias 6 (36' st Diaz ng) Kessie 7,5 Saelemaekers 7 - Giroud 6,5.
In panchina: Tatarusanu, Mirante, Ballo-Toure, Castillejo, Maldini, Gabbia.
Allenatore: Pioli 7.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 12' pt Kessie (M), 18' Bajrami (E), 42' Kessie (M); 18' st Florenzi (M), 24' Hernandez (M), 39' Pinamonti (E) rig.
Ammoniti: Romagnoli S. (E); Tonali, Bennacer (M).
Spettatori: 10.596 (244.993,93 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Verona, 22 dicembre 2021

H. VERONA 1
FIORENTINA 1

H. VERONA: 3-4-2-1
Montipò 6 - Tameze 7 Casale 7 Sutalo 6,5 - Faraoni 6,5 Ilic 5,5 Veloso 5,5 (1' st Bessa 6) Lazovic 6 - Lasagna 6,5 (36' st Cancellieri ng) Caprari 6,5 (35' st Hongla ng) - Simeone 5,5.
In panchina: Pandur, Berardi, Ruegg, Coppola, Cetin, Ragusa.
Allenatore: Tudor 6,5.

FIORENTINA: 4-3-3
Terracciano 5,5 - Venuti 5,5 (25' st Odriozola 6) Milenkovic 6 Igor 5,5 Terzic 6 - Bonaventura 6 (1' st Castrovilli 6,5) Torreira 6 Duncan 6 - Gonzalez 5 Vlahovic 6 Sottil 5 (18' st Saponara ng 25' st Callejon 6).
In panchina: Cerofolini, Rosati, Kokorin, Benassi, Pulgar, Nastasic, Maleh, Martinez Quarta.
Allenatore: Italiano 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 17' pt Lasagna (H); 36' st Castrovilli (F).
Ammoniti: Caprari, Ilic (H); Terzic (F).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Milano, 22 dicembre 2021

INTER 1
TORINO 0

INTER: 3-5-2
Handanovic 6,5 - Skriniar 6,5 De Vrij 6,5 Bastoni 7 - Dumfries 7 (38' st D'Ambrosio ng) Vidal 6 (38' st Sensi ng) Brozovic 6,5 Calhanoglu 6 (24' st Vecino 6) Perisic 6,5 (46' st Dimarco ng) - Martinez 5,5 (24' st Sanchez 6,5) Dzeko 6,5.
In panchina: Cordaz, Radu, Darmian, Gagliardini, Kolarov, Ranocchia, Satriano.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

TORINO: 4-3-2-1
Milinkovic-Savic 6,5 - Singo 6 (31' st Ansaldi 6) Djidji 6 Bremer 6,5 Aina 5,5 - Lukic 6,5 Pobega 6 (21' st Mandragora 6) Buongiorno 6 (21' st Rodriguez 6) - Brekalo 5,5 (32' st Praet 5,5) Pjaca 6 - Sanabria 5 (14' st Warming 6,5).
In panchina: Gemello, Izzo, Kone, Linetty, Rincon, Zaza, Zima.
Allenatore: Juric 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Rete: 30' pt Dumfries.
Ammonito: Calhanoglu (I).
Spettatori: 41.413 (incasso non comunicato).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

UDINESE-SALERNITANA
RINVIATA

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GOL F	GOL S
INTER	**46**	19	14	4	1	49	15
MILAN	**42**	19	13	3	3	40	22
NAPOLI	**39**	19	12	3	4	35	14
ATALANTA	**38**	19	11	5	3	38	24
JUVENTUS	**34**	19	10	4	5	27	17
ROMA	**32**	19	10	2	7	31	21
FIORENTINA	**32**	19	10	2	7	34	25
LAZIO	**31**	19	9	4	6	39	34
EMPOLI	**27**	19	8	3	8	30	34
BOLOGNA	**27**	19	8	3	8	27	31
TORINO	**25**	19	7	4	8	23	19
H. VERONA	**24**	19	6	6	7	34	32
SASSUOLO	**24**	19	6	6	7	30	31
UDINESE	**20**	18	4	8	6	26	28
SAMPDORIA	**20**	19	5	5	9	27	35
VENEZIA	**17**	19	4	5	10	18	34
SPEZIA	**16**	19	4	4	11	19	39
GENOA	**11**	19	1	8	10	19	37
CAGLIARI	**10**	19	1	7	11	17	40
SALERNITANA	**8**	18	2	2	14	11	42

MARCATORI

16 reti: Vlahovic (Fiorentina, 5 rig.)
13 reti: Immobile (Lazio, 3 rig.)
12 reti: Simeone (H. Verona)
11 reti: Martinez (Inter, 3 rig.)
9 reti: Zapata (Atalanta, 3 rig.); Joao Pedro (Cagliari, 3 rig.)

1 Duello Portanova-Ilicic in Genoa-Atalanta. **2** Il gol di Bernardeschi (Juve). **3** Hernandez sigla il poker del Milan. **4** Festa per la Fiorentina dopo il pareggio di Verona

5 Milinkovic-Savic (Torino) battuto da Dumfries (Inter). **6** La rete di Shomurodov che illude la Roma. **7** L'autogol di Juan Jesus (Napoli) per la vittoria dello Spezia al Maradona

Napoli, 22 dicembre 2021

NAPOLI	0
SPEZIA	1

NAPOLI: 4-2-3-1
Ospina 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Juan Jesus 5 Mario Rui 6 (41' st Ghoulam ng) - Anguissa 5,5 Lobotka 5,5 (33' st Elmas 5,5) - Politano 6,5 (41' st Demme ng) Zielinski 5,5 (24' st Ounas 5,5) Lozano 5 - Mertens 5,5 (1' st Petagna 5,5).
In panchina: Meret, Marfella, Zanoli, Malcuit.
Allenatore: Spalletti 5.

SPEZIA: 3-5-2
Provedel 7 - Amian 6 Erlic 7 Nikolaou 6 - Gyasi 6 Maggiore 7 Kiwior 6,5 Bastoni 7 Reca 6 - Manaj 6,5 Agudelo 6,5 (49' st Colley ng).
In panchina: Zoet, Zovko, Hristov, Kovalenko, Nzola, Ferrer, Antiste, Nguiamba, Sher, Bertola.
Allenatore: Thiago Motta 7.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6,5.
Rete: 37' pt Juan Jesus (N) aut.
Ammoniti: Mario Rui, Petagna (N); Maggiore, Kiwior, Manaj (S).
Spettatori: 15.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Roma, 22 dicembre 2021

ROMA	1
SAMPDORIA	1

ROMA: 3-5-2
Rui Patricio 6 - Mancini 6 Smalling 6,5 Ibanez 6 - Karsdorp 6 Cristante 6 Mkhitaryan 5,5 Veretout 6 (22' st Shomurodov 6,5) Vina 5,5 (22' st El Shaarawy 6) - Zaniolo 6 Abraham 5,5 (2' st Afena-Gyan 5,5).
In panchina: Fuzato, Calafiori, Kumbulla, Diawara, Bove, Villar, Darboe, Mayoral, Perez.
Allenatore: Mourinho 6.

SAMPDORIA: 4-2-3-1
Falcone 6,5 - Bereszynski 5,5 (31' st Quagliarella ng) Yoshida 6 Colley 6,5 Augello 6 - Adrien Silva 5,5 Ekdal 6 (38' pt Ferrari 6,5) - Candreva 6,5 (44' st Depaoli ng) Gabbiadini 6,5 Askildsen 6 (44' st Yepes ng) - Caputo 5 (31' st Ciervo ng).
In panchina: Audero, Ravaglia, Dragusin, Chabot, Murru, Torregrossa.
Allenatore: D'Aversa 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 27' st Shomurodov (R), 35' Gabbiadini (S).
Ammoniti: Bereszynski, Falcone, Askildsen (S).
Spettatori: 49.400 (412.467 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

Reggio Emilia, 22 dicembre 2021

SASSUOLO	0
BOLOGNA	3

SASSUOLO: 4-3-3
Pegolo 6 - Muldur 5 (1' st Toljan 5,5) Ayhan 5,5 Ferrari 5 Rogerio 5,5 (43' st Kyriakopoulos ng) - Frattesi 6,5 Lopez 5,5 (43' st Magnanelli ng) Traorè 5,5 (18' st Defrel 5) - Berardi 6 Scamacca 6,5 Boga 5 (1' st Raspadori 5,5).
In panchina: Satalino, Zacchi, Goldaniga, Peluso, Chiriches, Harroui.
Allenatore: Dionisi 5,5.

BOLOGNA: 3-5-2
Skorupski 7,5 - Soumaoro 6,5 Medel 7 Bonifazi 6 (35' st Binks ng) - Skov Olsen 6,5 (27' st De Silvestri 6) Svanberg 6,5 (16' st Vignato 6,5) Dominguez 6,5 Soriano 6,5 Hickey 7,5 - Orsolini 7 (17' st Barrow 5,5) Arnautovic 6 (27' st Santander 6,5).
In panchina: Molla, Bardi, Mbaye, Dijks, Viola, Sansone, Van Hooijdonk.
Allenatore: Mihajlovic 7,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 36' pt Orsolini, 44' Hickey; 49' st Santander.
Ammoniti: Magnanelli (S); Svanberg, Dominguez, Santander (B).
Spettatori: 4.763 (68.935 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Venezia, 22 dicembre 2021

VENEZIA	1
LAZIO	3

VENEZIA: 4-3-2-1
Romero 5,5 - Mazzocchi 5,5 Caldara 5,5 Ceccaroni 5,5 Ebuehi 6 - Crnigoj 6 (22' st Tessmann 5) Vacca 6 (10' st Busio 6) Ampadu 5,5 (30' st Sigurdsson 6) - Aramu 6,5 Kiyine 6,5 (10' st Okereke 6) - Forte 7 (30' st Johnsen 6).
In panchina: Maenpaa, Molinaro, Modolo, Haps, Svoboda, Peretz, Heymans.
Allenatore: Zanetti 6.

LAZIO: 4-3-3
Strakosha 6 - Marusic 6 Luiz Felipe 5,5 Acerbi 6,5 Radu 6 (30' st Lazzari 6) - Milinkovic-Savic 6 Cataldi 6 (22' st Lucas Leiva 6) Basic 5,5 (30' st Luis Alberto 7) - Pedro 7 Felipe Anderson 5,5 (35' st Anderson A. ng) Zaccagni 6,5.
In panchina: Reina, Furlanetto, Patric, Akpa Akpro, Romero, Muriqi, Moro.
Allenatore: Sarri 6,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 3' pt Pedro (L), 30' Forte (V); 3' st Acerbi (L), 50' Luis Alberto (L).
Espulso: 46' st Tessmann (V) per gioco scorretto.
Ammoniti: Crnigoj, Ampadu, Caldara (V); Luiz Felipe, Pedro, Basic (L).
Spettatori: 7.894 (212.370,50 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

8 Santander sigilla il blitz del Bologna in casa del Sassuolo. **9** Il gran gol di Luis Alberto (Lazio) a Venezia

COPPA ITALIA

SEDICESIMI

Genova, 14 dicembre 2021
GENOA 1
SALERNITANA 0

GENOA: 3-5-2 Semper 7 - Biraschi 6 Bani 6 Vasquez 6 - Sabelli 6,5 Hernani 6 (44' st Toure ng) Galdames 6 Portanova 6,5 (15' st Melegoni 6) Cambiaso 6,5 (1' st Ghiglione 6) - Ekuban 7 Destro 6,5 (15' st Kallon 6).
In panchina: Sirigu, Andrenacci, Masiello, Criscito, Vanheusden, Cassata, Behrami, Pandev.
All: Shevchenko 6,5.

SALERNITANA: 3-4-1-2 Fiorillo 6 - Delli Carri 6 Bogdan 6 (38' st Gyomber ng) Gagliolo 6 - Kechrida 6 Schiavone 6 (20' st Obi 6) Di Tacchio 5,5 Jaroszynski 6 - Kastanos 5,5 (30' st Coulibaly L. 5,5) - Vergani 5,5 (20' st Simy 5,5) Djuric 6 (38' st Gondo ng).
In panchina:
All: Colantuono 6.

Arbitro: Serra di Torino 6.
Rete: 31' st Ekuban.
Ammoniti: Galdames, Vasquez (G); Schiavone, Vergani, Di Tacchio (S).

Udine, 14 dicembre 2021
UDINESE 4
CROTONE 0

UDINESE: 3-5-2 Padelli 6 - Perez 6,5 De Maio 7 Samir 6,5 (13' st Forestieri 6,5) - Soppy 6,5 Samardzic 6,5 Jajalo 6 (20' st Arslan 6) Makengo 6 (1' st Molina 6) Zeegelaar 6 - Pussetto 7,5 (20' st Nestorovski 6,5) Success 7.
In panchina: Silvestri, Carnelos, Walace, Nuytinck, Udogie, Becao, Deulofeu, Beto.
All: Cioffi 7.

CROTONE: 3-4-2-1 Saro 6 - Mogos 5,5 (19' st Giannotti 6) Nedelcearu 5,5 (1' st Paz 5,5) Cuomo 5 - Schirò 5,5 Zanellato 5 (1' st Vulic 6) Donsah 5,5 Sala 5,5 (28' st Visentin 5,5) - Rojas 5 Borello 5 - Maric 5 (1' st Kargbo 6).
In panchina: Festa, Contini, D'Aprile, Canestrelli, Tutyskinas, Estevez, Oddei.
All: Modesto 5,5.

Arbitro: Gualtieri di Asti 6.
Reti: 20' pt Pussetto, 28' De Maio, 41' Success rig.; 17' st Pussetto.
Ammoniti: Jajalo, Zeegelaar (U).

Venezia, 14 dicembre 2021
VENEZIA 3
TERNANA 1

VENEZIA: 4-3-3 Lezzerini 6 - Mazzocchi 6 Svoboda 6 Modolo 6,5 Schnegg 5,5 - Bjarkason 5,5 (15' st Crnigoj 7) Fiordilino 6 (1' st Tessmann 6) Peretz 6 (15' st Kiyine 6,5) - Sigurdsson 6,5 (31' st De Vries 6) Forte 6 Heymans 6,5 (15' st Johnsen 7).
In panchina: Maenpaa, Molinaro, Ampadu, Busio, Henry, Makadji, Ala-Myllymaki.
All: Zanetti 6,5.

TERNANA: 4-4-2 Krapikas 6,5 (37' st Vitali 6,5) - Ghiringhelli 6 Boben 6,5 Kontek 6 Celli 6 (38' pt Diakite S. 6) - Defendi 6 (38' st Nesta ng) Proietti 5,5 (30' st Diakitè M. 5,5) Salzano 5,5 Peralta 6 - Pettinari 6 (38' st Mazza ng) Mazzocchi 6.
In panchina: Casadei, Capuano, Martella, Falletti, Donnarumma.
All: Lucarelli 6.

Arbitro: Minelli di Varese 6.
Reti: 4' st Heymans (V), 8' Pettinari (T), 21' Crnigoj (V), 36' Forte (V).
Ammoniti: Schnegg, Sigurdsson, Crnigoj, De Vries (V); Pettinari (T).

Cagliari, 15 dicembre 2021
CAGLIARI 3
CITTADELLA 1

CAGLIARI: 3-5-2 Radunovic 6 - Altare 6 Carboni 6 (28' st Caceres 6) Obert 6 - Zappa 6,5 Kourfalidis 6 (14' st Grassi 6) Oliva 6 Deiola 7 (28' st Dalbert 6) Lykogiannis 6 (36' st Desogus ng) - Ceter 7 (14' st Joao Pedro 5,5) Pereiro 6,5.
In panchina: Aresti, Cragno, Bellanova, Faragò, Palomba, Marin, Pavoletti.
All: Mazzarri 6,5.

CITTADELLA: 4-3-1-2 Maniero 5 - Cassandro 5,5 Frare 5,5 Adorni 5,5 (34' st Smajlaj ng) Donnarumma 6,5 - Mazzocco 6 Danzi 5,5 Mastrantonio 5,5 (17' st Beretta 6) - D'Urso 6 (18' st Branca 6) - Antonucci 6 (1' st Baldini 6) Cuppone 5,5 (32' st Vita ng).
In panchina: Kastrati, Mattioli, Pavan.
All: Gorini 6.

Arbitro: Ferrieri Caputi di Livorno 6,5.
Reti: 16' pt Deiola (Ca), 40' Ceter (Ca); 19' st Pereiro (Ca), 40' Donnarumma (Ci).
Ammoniti: Oliva (Ca); Danzi, Frare (Ci).

Firenze, 15 dicembre 2021
FIORENTINA 2
BENEVENTO 1

FIORENTINA: 4-3-3 Rosati 7 - Venuti 5,5 Milenkovic 6 Igor 6 Terzic 6 - Benassi 6,5 (23' st Duncan 6) Amrabat 6 (31' st Pulgar ng 43' st Bianco ng) Maleh 6,5 - Callejon 6 (22' st Gonzalez 6) Kokorin 5 (31' st Vlahovic ng) Sottil 6,5.
In panchina: Cerofolini, Odriozola, Torreira, Martinez Quarta, Biraghi, Bonaventura, Munteanu.
All: Italiano 6.

BENEVENTO: 4-3-3 Manfredini 6 - Elia 6 Glik 6,5 Vogliacco 6,5 Masciangelo 6,5 - Tello 5 (1' st Ionita 6) Calò 6,5 Acampora 6,5 (34' st Insigne ng) - Brignola 5,5 (11' st Improta 6) Moncini 6,5 (26' st Lapadula 6) Sau 6 (10' st Di Serio 5,5).
In panchina: Paleari, Pastina, Basit, Talia, Barba, Viviani, Vokic.
All: Caserta 6.

Arbitro: Zufferli di Udine 6,5.
Reti: 19' pt Milenkovic (F); 2' st Sottil (F), 6' Moncini (B).
Ammoniti: Bianco (F); Calò (B).

Dall'alto: il gol di Deiola (Cagliari) contro il Cittadella; Mancuso (Empoli) firma la sua doppietta a Verona. Sotto: la rete di Verre che promuove la Sampdoria

Verona, 15 dicembre 2021
H. VERONA 3
EMPOLI 4

H. VERONA: 3-4-1-2 Pandur 6,5 - Cetin 6 Coppola 5,5 Sutalo 5,5 - Ruegg 6 (40' st Tameze ng) Hongla 6 Veloso 6 (24' st Ilic 6) Ragusa 6 - Bessa 6,5 (40' st Terracciano ng) - Lasagna 6,5 (24' st Florio 6) Cancellieri 6,5.
In panchina: Berardi, Casale, Faraoni, Magnani, Ceccherini, Lazovic, Pierobon, Simeone.
All: Tudor 6.

EMPOLI: 4-3-1-2 Ujkani 7 - Fiamozzi 6 Romagnoli 6 Viti 6 Marchizza 6 - Bandinelli 6,5 (33' st Henderson ng) Asllani 6 Haas ng (5' pt Stulac 6 33' st Ricci ng) - Bajrami 6,5 (42' st Cutrone ng) - Mancuso 7 La Mantia 6.
In panchina: Furlan, Luperto, Parisi, Tonelli, Stojanovic, Ismajli, Zurkowski, Pinamonti.
All: Andreazzoli 7.

Arbitro: Dionisi di L'Aquila 6.
Reti: 15' pt La Mantia (E), 18' Cancellieri (H); 21' rig. e 25' st Mancuso (E), 29' Bajrami (E), 41' Ilic (H), 43' Ragusa (H).
Espulso: 48' st La Mantia (E) per gioco scorretto.
Ammoniti: Sutalo, Hongla (H); Stulac, Romagnoli, Cutrone (E).

Genova, 16 dicembre 2021
SAMPDORIA 2
TORINO 1

SAMPDORIA: 4-4-2 Falcone 6,5 - Dragusin 6,5 Ferrari 6,5 Chabot 6 (25' st Colley 6) Murru 6,5 - Depaoli 6,5 Thorsby 6 (1' st Adrien Silva 6) Askildsen 6,5 Ciervo 6,5 (25' st Candreva 6) - Verre 7 (36' st Gabbiadini ng) Quagliarella 7 (26' st Caputo ng).
In panchina: Audero, Ravaglia, Yoshida, Yepes, Trimboli, Bereszynski, Augello.
All: D'Aversa 6,5.

TORINO: 3-4-2-1 Berisha 6 - Izzo 6,5 Rincon 6,5 Buongiorno 6 (25' st Rodriguez 6) - Aina 5 (36' st Praet ng) Baselli 6,5 Mandragora 6,5 (36' st Kone ng) Ansaldi 5,5 - Linetty 5,5 (17' st Warming 6) Brekalo 6 (25' st Pjaca 5,5) - Zaza 5,5.
In panchina: Milinkovic-Savic, Gemello, Zima, Vojvoda, Sanabria, Lukic, Singo.
All: Juric 6.

Arbitro: Piccinini di Forlì 5.
Reti: 16' pt Quagliarella (S) rig.; 9' st Mandragora (T) rig., 15' Verre (S).
Ammoniti: Chabot, Ciervo, Murru, Askildsen, Adrien Silva (S); Buongiorno (T).

La Spezia, 16 dicembre 2021
SPEZIA 0
LECCE 2

SPEZIA: 3-5-2 Zoet 6 - Hristov 5,5 Erlic 5 (1' st Antiste 6) Bertola 5,5 - Ferrer 5,5 Agudelo 5,5 (20' st Nguiamba 6) Kiwior 5,5 (1' st Bourabia 5,5) Sher 5,5 Bastoni 6 (20' st Reca 6) - Strelec 6 Nzola 5 (25' st Colley 6).
In panchina: Provedel, Zovko, Nikolaou, Kovalenko, Manaj, Nikolau, Podgoreanu.
All: Thiago Motta 5.

LECCE: 4-3-3 Bleve 6,5 - Calabresi 7 (40' st Gendrey ng) Dermaku 6,5 Meccariello 6,5 Barreca 7 (27' st Gallo 6) - Helgason 6 (27' st Gargiulo 6) Blin 6 Bjorkengren 6 - Listkowski 7 (41' st Burnete ng) Olivieri 7 (41' st Felici ng) Rodriguez 7.
In panchina: Gabriel, Samooja, Bjarnason, Lucioni, Strefezza, Majer, Hjulmand.
All: Baroni 7.

Arbitro: Marini di Roma 6,5.
Reti: 43' pt Listkowski; 10' st Calabresi.
Ammoniti: Strelec, Nzola, Nguiamba (S); Dermaku, Barreca, Rodriguez, Blin (L).

COSÌ GLI OTTAVI

Mercoledì 12 gennaio
Atalanta-Venezia (ore 14.30)
Napoli-Fiorentina (ore 17.30)

Giovedì 13 gennaio
Milan-Genoa (ore 21.00)

Martedì 18 gennaio
Lazio-Udinese (ore 17.30)
Juventus-Sampdoria (ore 21.00)

Mercoledì 19 gennaio
Sassuolo-Cagliari (ore 17.30)
Inter-Empoli (ore 21.00)

Giovedì 20 gennaio
Roma-Lecce (ore 21.00)

ALESSANDRIA 0 – CITTADELLA 1

ALESSANDRIA: 3-4-2-1
Pisseri 6,5 - Prestia 6 Di Gennaro 6 Parodi 6 - Pierozzi 6 (41' st Palombi ng) Casarini 6 (31' st Bruccini 6) Milanese 6 Lunetta 5,5 (21' st Beghetto 5,5) - Chiarello 6 (31' st Orlando ng) Arrighini 5,5 (21' st Kolaj 6,5) - Corazza 5,5.
All.: Longo 5,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6,5 - Cassandro 6 (27' st Mattioli 6) Perticone 6 Adorni 6,5 Benedetti 6 - Vita 6,5 Danzi 6 (35' st Mastrantonio ng) Mazzocco 6 (35' st Pavan ng) - Antonucci 6,5 (27' st D'Urso ng) - Okwonkwo 5,5 (13' st Beretta 6) Baldini 6,5.
All.: Gorini 6,5.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 6.
Rete: 2' pt Vita.

ASCOLI 0 – PARMA 0

ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6,5 - Salvi 5,5 Avlonitis 6,5 Botteghin 6,5 D'Orazio 6,5 (23' st Baschirotto 5,5) - Saric 6 Buchel 6 (23' st Eramo 5,5) Maistro 6 (23' st Collocolo 6) - Sabiri 5,5 (36' st Quaranta ng) - Iliev 5,5 (14' st Bidaoui 6) Dionisi 6.
All.: Sottil 6.
PARMA: 4-3-1-2
Buffon 6,5 - Del Prato 6 (24' st Correia 6) Osorio 6 Danilo 6 Cobbaut 6 - Juric 6 (15' st Brunetta 5,5) Schiattarella 6 Vazquez 6 - Man 5,5 (24' st Zagaritis 6) - Tutino 5,5 (15' st Benedyczak 5,5) Inglese 6.
All.: Iachini 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Espulso: 49' st Salvi (A) per doppia ammonizione.

BENEVENTO 2 – PORDENONE 1

BENEVENTO: 4-3-3
Paleari 6 - Elia 6,5 (36' st Glik ng) Vogliacco 6,5 Barba 6 Masciangelo 6 - Ionita 6,5 Viviani 6 (36' st Calò ng) Acampora 6,5 (17' st Di Serio 6,5) - Insigne 6 (25' st Tello 6) Lapadula 6,5 Improta 6,5 (17' st Brignola 6).
All.: Caserta 6,5.
PORDENONE: 4-4-2
Perisan 6,5 - El Kaouakibi 6 (43' st Magnino ng) Camporese 5,5 Bassoli 5,5 Falasco 5,5 - Kupisz 5,5 (20' st Zammarini 5,5) Pasa 6 Pinato 6 (36' st Ciciretti ng) Cambiaghi 6 (43' st Tsadjout ng) - Folorunsho 6,5 Butic 6,5 (20' st Sylla 5,5).
All.: Tedino 5,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Reti: 7' st Butic (P), 17' Elia (B), 18' Di Serio (B).

BRESCIA 0 – MONZA 2

BRESCIA: 4-2-3-1
Joronen 6 - Mateju 6 (14' st Van de Looi 5,5) Cistana 5,5 Mangraviti 6 Pajac 5,5 - Bisoli 6 Bertagnoli 5,5 - Leris 6 (29' st Olzer 6) Jagiello 5,5 (14' st Bajic 6,5) Tramoni 6 - Moreo 5,5 (1' st Palacio 5,5).
All.: Inzaghi 5,5.
MONZA: 3-5-2
Di Gregorio 6,5 - Donati 6 Marrone 6,5 Caldirola 6,5 - Pereira 6,5 (19' st Sampirisi 6,5) Colpani 6,5 (27' st Mazzitelli 6) Barberis 7 Machin 7 (27' st Ciurria 6) D'Alessandro 7 (34' st Bettella 6) - Valoti 6,5 Gytkjaer 7 (34' st Finotto 6).
All.: Stroppa 7.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 40' pt Gytkjaer; 10' st Machin.

COMO 0 – PISA 1

COMO: 3-4-1-2
Facchin 6 - Bertoncini 6 (36' st Bovolon ng) Scaglia 6 Solini 6 - Vignali 5,5 (14' st Gliozzi 5,5) Arrigoni 5,5 (36' st Kabashi ng) Bellemo 6 Iovine 6 - Parigini 6,5 (36' st Gatto ng) Cerri 5,5 La Gumina 5,5 (14' st Gabrielloni 6).
All.: Gattuso 6.
PISA: 4-3-2-1
Nicolas 6,5 - Hermannsson 6 Leverbe 6,5 Caracciolo 6,5 Beruatto 6,5 - Toure 6,5 (24' st Marin 6) Nagy 6,5 Mastinu 6,5 - Gucher 6,5 (37' st Di Quinzio ng) Cohen 6 (11' st Sibilli 5,5) - Lucca 6 (11' st Masucci 6,5).
All.: D'Angelo 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Rete: 5' pt Scaglia (C) aut.

COSENZA 0 – CREMONESE 2

COSENZA: 3-5-2
Vigorito 5 - Tiritiello 4,5 Rigione 5,5 Venturi 5 - Anderson 5 (9' st Millico 5,5) Carraro 5 Palmiero 5 (14' st Kristoffersen 5) Gerbo 5,5 Corsi 5 - Gori 5 (9' st Boultam 5) Caso 5.
All.: Zaffaroni 5.
CREMONESE: 4-2-3-1
Carnesecchi 6 - Crescenzi 5,5 (1' st Sernicola 6) Bianchetti 6,5 Ravanelli 6 Valeri 6,5 - Bartolomei 6 (4' st Valzania 6) Gaetano 6,5 - Baez 6 (34' st Di Carmine ng) Fagioli 6,5 Buonaiuto 6,5 (23' st Ciofani 6) - Strizzolo 7 (23' st Zanimacchia 6).
All.: Pecchia 6,5.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6.
Reti: 34' pt Strizzolo; 7' st Valeri.

CROTONE 1 – SPAL 2

CROTONE: 3-5-2
Festa 6 - Nedelcearu 5,5 Canestrelli 5,5 Paz 5,5 (31' st Oddei 6,5) - Giannotti 5,5 (12' st Sala 6) Estevez 5,5 Zanellato 5 Vulic 5 (31' st Kargbo 6,5) Molina 5,5 - Maric 5 (12' st Benali 6) Mulattieri 6.
All.: Marino 5.
SPAL: 4-3-2-1
Pomini 6,5 - Dickmann 5,5 Peda 6 (26' st Heidenreich 6) Capradossi 6,5 Celia 6 - Da Riva 6 Viviani 6 D'Orazio 6 (21' st Ellertsson 6,5) - Seck 6 (1' st Esposito 6) Mancosu 7 - Melchiorri 6,5 (17' st Rossi 6).
All.: Clotet 6,5.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6.
Reti: 2' pt Melchiorri (S); 4' st Mancosu (S), 43' Kargbo (C).

FROSINONE 1 – TERNANA 1

FROSINONE: 4-3-3
Ravaglia 6,5 - Zampano 6,5 Gatti 5 Szyminski 6 Cotali 6,5 - Boloca 6,5 Ricci 6,5 (23' st Maiello 6) Garritano 6 - Canotto 6 (23' st Cicerelli 6) Charpentier 7 (23' st Ciano 6) Zerbin 6 (29' pt Casasola 6,5).
All.: Grosso 6.
TERNANA: 4-2-3-1
Iannarilli 6,5 - Diakite S. 6 (31' st Ghiringhelli ng) Sorensen 6 Capuano 6 Martella 6 - Kontek 6 (17' st Capone 6) Paghera ng (19' pt Pettinari 7) - Partipilo 6 Koutsoupias 6,5 Furlan 6 (17' st Salzano 6) - Donnarumma 6 (31' st Mazzocchi ng).
All.: Lucarelli 6.

Arbitro: Cosso (Reggio Calabria) 5,5.
Reti: 17' pt Charpentier (F); 6' st Pettinari (T).
Espulso: 27' pt Gatti (F) per doppia ammonizione.

LECCE 2 – REGGINA 0

LECCE: 4-3-3
Gabriel 6 - Gendrey 6 Lucioni 6,5 Dermaku 6,5 Gallo 6,5 - Majer 7 (32' st Blin 6) Hjulmand 6,5 (41' st Helgason ng) Gargiulo 7 - Strefezza 7 (41' st Listkowski ng) Coda 6,5 (43' pt Olivieri 6) Di Mariano 7 (32' st Rodriguez ng).
All.: Baroni 7.
REGGINA: 4-2-3-1
Turati 6 - Adjapong 5,5 Cionek 5,5 Regini 5,5 Di Chiara 5,5 - Hetemaj 6 Crisetig 6 (26' st Bianchi 6) - Bellomo 5,5 (15' st Ricci 6) Cortinovis 5,5 (26' st Tumminello 6) Rivas 5,5 (31' st Liotti 6) - Montalto 5,5 (15' st Galabinov 6).
All.: Aglietti 5,5.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6.
Reti: 27' pt Gargiulo; 16' st Majer.

PERUGIA 1 – L.R. VICENZA 0

PERUGIA: 3-5-2
Chichizola 6,5 - Sgarbi 6,5 Curado 6,5 Dell'Orco 6,5 - Falzerano 6,5 (24' st Ghion 6) Segre 6 Burrai 6,5 Kouan 5,5 (1' st Ferrarini 6,5) Lisi 6 (24' st Righetti 6) - Matos 6 (44' st Murano ng) De Luca 7 (31' st Vanbaleghem 6).
All.: Alvini 7.
L.R. VICENZA: 4-2-3-1
Grandi 6 - Bruscagin 5,5 (17' st Pontisso 6) Ierardi 5,5 Brosco 6 Crecco 5,5 (36' st Calderoni ng) - Zonta 5 (36' st Alessio ng) Ranocchia 5,5 - Di Pardo 6 (41' st Padella ng) Proia 5,5 Giacomelli 6 - Dalmonte 6.
All.: Brocchi 5,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Rete: 6' st De Luca.

Di Serio esulta dopo aver firmato il sorpasso del Benevento sul Pordenone; il raddoppio del Monza con Machin a Brescia; la festa del Lecce dopo il gol di Majer alla Reggina

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PISA	32
LECCE	31
BRESCIA	30
BENEVENTO	28
MONZA	28
CREMONESE	26
ASCOLI	26
FROSINONE	25
PERUGIA	25
CITTADELLA	25
TERNANA	22
REGGINA	22
COMO	21
SPAL	20
PARMA	19
COSENZA	15
ALESSANDRIA	14
CROTONE	8
L.R. VICENZA	7
PORDENONE	7

MARCATORI

8 reti: Lapadula (Benevento, 2 rig.); Charpentier (Frosinone); Coda (2 rig.), Strefezza (Lecce)

SERIE B 17ª giornata

CITTADELLA 2 – ASCOLI 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6,5 - Mattioli 6 (18' st Cassandro 6,5) Frare 7 Adorni 6,5 Benedetti 6,5 - Vita 6,5 (18' st Mazzocco 6) Pavan 6 (38' st Danzi ng) Branca 6 - Antonucci 7 (29' st D'Urso 6) - Beretta 7 (29' st Cuppone 6) Baldini 7.
All.: Gorini 7.
ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6,5 - Baschirotto 6,5 Botteghin 5,5 Avlonitis 5,5 D'Orazio 5 (1' st Felicioli 6,5) - Saric 6 (26' st Collocolo 6) Buchel 5,5 (26' st Eramo 6) Maistro 5,5 (14' st Iliev 5) - Sabiri 6 - Dionisi 6 Bidaoui 5,5 (32' st De Paoli ng).
All.: Sottil 6.

Arbitro: Colombo (Como) 6.
Reti: 33' pt Baldini rig.; 5' st Baldini rig.

CREMONESE 3 – CROTONE 2

CREMONESE: 4-2-3-1
Carnesecchi 6 - Sernicola 6 Bianchetti 6 Okoli 6 Crescenzi 6 - Fagioli 7 (20' st Baez 6) Castagnetti 6,5 - Strizzolo 7 (20' st Valzania 6) Gaetano 6,5 (40' st Deli ng) Buonaiuto 6,5 (12' st Zanimacchia 7) - Ciofani 6 (40' st Vido ng).
All.: Pecchia 7.
CROTONE: 3-4-2-1
Festa 5,5 - Nedelcearu 5,5 Canestrelli 5,5 Paz 5 - Molina 6,5 Estevez 5,5 Vulic 6 (40' st Oddei ng) Sala 6,5 (20' st Giannotti 5,5) - Benali 6,5 Zanellato 5,5 (20' st Kargbo 5,5) - Maric 6,5.
All.: Marino 6.

Arbitro: Marcenaro (Genova) 6.
Reti: 5' pt Maric (Cro), 39' Fagioli (Cre); 6' st Strizzolo (Cre), 28' Zanimacchia (Cre), 38' Benali (Cro) rig.

L.R. VICENZA 0 – COMO 1

L.R. VICENZA: 4-2-3-1
Grandi 6 - Bruscagin 6 (15' st Meggiorini 6) Brosco 5,5 Padella 6 Crecco 6 (28' st Calderoni 5,5) - Pontisso 5,5 (28' st Zonta 6) Ranocchia 6 (34' st Proia ng) - Di Pardo 5,5 Dalmonte 6 Giacomelli 5,5 - Mancini 6.
All.: Brocchi 5,5.
COMO: 4-4-2
Facchin 6,5 - Vignali 7 Bertoncini 6 Solini 6 Bovolon 6,5 (42' st Cagnano ng) - Iovine 6 (25' st Peli 6) Arrigoni 6,5 Bellemo 6 Parigini 6 - Cerri 6 (25' st Gliozzi 6) La Gumina 6,5 (10' st Kabashi 6).
All.: Gattuso 6,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Rete: 10' pt Vignali.

MONZA 3 – FROSINONE 2

MONZA: 3-5-2
Di Gregorio 6,5 - Donati 6,,5 Marrone 5,5 Caldirola 5,5 - Pereira 5,5 (18' st Ciurria 7) Colpani 6 (28' st Mazzitelli 7) Barberis 6 Machin 5,5 (18' st Carlos Augusto 7) D'Alessandro 7 - Valoti 5,5 (38' st Vignato ng) Gytkjaer 6 (38' st Finotto ng).
All.: Stroppa 7.
FROSINONE: 3-4-2-1
Ravaglia 6 - Gori 5,5 Szyminski 5,5 Cotali 6 - Zampano 6 (47' st Satariano ng) Ricci 6 Boloca 5,5 (43' st Lulic ng) Zerbin 7 (43' st Tribuzzi ng) - Garritano 7 Ciano 6 (43' st Cicerelli ng) - Charpentier 6 (44' pt Novakovich 6).
All.: Grosso 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5,5.
Reti: 8' st Garritano (F), 17' Zerbin (F), 25' Carlos Augusto (M), 42' Ciurria (M), 47' Mazzitelli (M) rig.

PARMA 1 – PERUGIA 1

PARMA: 3-5-2
Buffon 6 - Osorio 6 Danilo 5,5 Cobbaut 6 - Rispoli 6 (31' st Man 5,5) Sohm 5,5 Schiattarella 6 (19' st Juric 5,5) Vazquez 5,5 Del Prato 6 (31' st Correia 6) - Tutino 5,5 (13' st Benedyczak 5,5) Inglese 6,5.
All.: Iachini 5,5.
PERUGIA: 3-5-2
Chichizola 6,5 - Sgarbi 6,5 (39' st Zanandrea ng) Curado 6 (27' st Rosi 6) Dell'Orco 6 - Falzerano 6 Segre 5,5 (1' st Ferrarini 5,5) Burrai 6,5 Kouan 6 Lisi 6 (27' st Vanbaleghem 6) - De Luca 5,5 Matos 5,5 (45' st Murano ng).
All.: Alvini 6,5.

Arbitro: Santoro (Messina) 5,5.
Reti: 11' pt Inglese (Par); 3' st Sgarbi (Pe).
Espulso: 47' pt Iachini (Par, all.) per proteste.

PISA 1 – LECCE 0

PISA: 4-3-2-1
Livieri 7 - Birindelli 6,5 Leverbe 7 Caracciolo 6,5 Beruatto 6,5 - Toure 7 Nagy 6,5 Marin 7 - Gucher 6,5 (20' st Lucca 6) Mastinu 6 (20' st Sibilli 7) - Masucci 6,5 (20' st Marsura 6).
All.: D'Angelo 7.
LECCE: 4-3-3
Gabriel 6 - Gendrey 6 (39' st Calabresi ng) Lucioni 6 Dermaku 6 Barreca 5,5 (16' st Gallo 6,5) - Majer 5,5 (34' st Helgason ng) Hjulmand 6 Gargiulo 6,5 - Strefezza 7 Olivieri 5,5 (34' st Listkowski ng) Di Mariano 5,5 (16' st Rodriguez 6,5).
All.: Baroni 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 5,5.
Rete: 13' st Sibilli.

PORDENONE 1 – COSENZA 1

PORDENONE: 4-3-3
Perisan 6 - El Kaouakibi 6,5 Camporese 6,5 Barison 5 Falasco 5,5 - Magnino 6 Pasa 6,5 Pinato 6 (28' st Zammarini 6) - Pellegrini 6,5 (25' st Bassoli 6) Butic 7 (28' st Sylla 5,5) Cambiaghi 6,5.
All.: Tedino 6.
COSENZA: 3-4-2-1
Matosevic 6 - Venturi 5,5 (26' st Florenzi 6,5) Rigione 6 Tiritiello 6 - Anderson 5,5 (1' st Corsi 6,5) Palmiero 6 Carraro 5,5 Situm 6,5 (38' st Sy ng) - Caso 6 (18' st Boultam 6) Millico 6 - Gori 5,5 (18' st Pandolfi 6).
All.: Occhiuzzi 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 30' pt Butic (P) rig.; 32' st Situm (C).
Espulso: 23' st Barison (P) per doppia ammonizione.

REGGINA 0 – ALESSANDRIA 4

REGGINA: 4-4-2
Turati 5 - Lakicevic 5 Loiacono 5 Regini 5 Di Chiara 5,5 - Ricci 5 (6' st Cortinovis 6) Bianchi 5 (21' st Laribi 5,5) Crisetig 5 Bellomo 5 (21' st Gavioli 5,5) - Montalto 5 (6' st Denis 5) Galabinov 5 (6' st Rivas 5).
All.: Aglietti 5.
ALESSANDRIA: 3-4-2-1
Pisseri 6 - Prestia 6,5 (31' st Di Gennaro ng) Benedetti 7 Parodi 7 - Pierozzi 6 Ba 7 (13' st Casarini 6) Milanese 6,5 Lunetta 7,5 - Chiarello 6,5 (22' st Bruccini 6,5) Kolaj 6,5 (30' st Palombi ng) - Corazza 7,5 (22' st Arrighini 6).
All.: Longo 7.

Arbitro: Camplone (Pescara) 6,5.
Reti: 31' pt Corazza rig., 43' Lunetta; 7' st Corazza, 39' Lunetta.

Dall'alto: il terzo gol della Cremonese è di Zanimacchia; il rigore di Mazzitelli (Monza) decide la sfida con il Frosinone; l'abbraccio del Pisa capolista per Sibilli; Bisoli raddoppia per il Brescia

SPAL 0 – BRESCIA 2

SPAL: 4-3-1-2
Pomini 6 - Dickmann 5 (35' st Nador ng) Capradossi 6 Coccolo 5 Celia 6 - Esposito 5,5 (11' st Seck 6) Viviani 6 Da Riva 5,5 (35' st Ellertsson ng) - Mancosu 5,5 - Melchiorri 6 (11' st Rossi 6) Colombo 6,5.
All.: Clotet 5.
BRESCIA: 4-3-2-1
Joronen 6 - Mateju 6,5 Cistana 6,5 Chancellor 7 Pajac 6,5 (22' st Mangraviti 6) - Bisoli 7 Van de Looi 6 (38' st Cavion ng) Bertagnoli 6 - Leris 6 (18' st Ayé 6) Tramoni 7 (22' st Palacio 6,5) - Moreo 6,5 (38' st Spalek ng).
All.: Inzaghi 7.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Reti: 3' st Tramoni, 27' Bisoli.

TERNANA 0 – BENEVENTO 2

TERNANA: 4-4-2
Iannarilli 6 - Diakite S. 5,5 (28' st Defendi 5,5) Sorensen 6 (12' st Falletti 6) Capuano 5,5 Martella 5,5 (12' st Celli 5,5) - Partipilo 6 (36' pt Peralta 5,5) Proietti 5 Koutsoupias 5 Capone 5 (12' st Boben 6) - Pettinari 6 Donnarumma 6.
All.: Lucarelli 5,5.
BENEVENTO: 4-3-3
Paleari 6 - Elia 6,5 Vogliacco 6,5 Barba 6,5 Masciangelo 6,5 - Ionita 6,5 Viviani 7 (32' st Calò ng) Acampora 6,5 (36' st Vokic ng) - Insigne 6 (22' st Brignola 6) Lapadula 7,5 Improta 6,5 (36' st Di Serio ng).
All.: Caserta 7.

Arbitro: Meraviglia (Pistoia) 6.
Reti: 23' e 42' pt rig. Lapadula.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PISA	35
BRESCIA	33
LECCE	31
BENEVENTO	31
MONZA	31
CREMONESE	29
CITTADELLA	28
PERUGIA	26
ASCOLI	26
FROSINONE	25
COMO	24
TERNANA	22
REGGINA	22
SPAL	20
PARMA	20
ALESSANDRIA	17
COSENZA	16
CROTONE	8
PORDENONE	8
L.R. VICENZA	7

MARCATORI

10 reti: Lapadula (Benevento, 3 rig.)
8 reti: Corazza (Alessandria, 2 rig.); Charpentier (Frosinone); Coda (2 rig.), Strefezza (Lecce)

ALESSANDRIA 0
PARMA 2

ALESSANDRIA: 3-4-2-1
Pisseri 5,5 - Prestia 6 (23' st Mantovani 6) Di Gennaro 5,5 Parodi 5,5 - Pierozzi 5,5 Milanese 6,5 Ba 6 Beghetto 5,5 (23' st Mustacchio 6) - Chiarello 5,5 (1' st Kolaj 6) Arrighini 5,5 (1' st Casarini 6) - Corazza 5,5 (1' st Marconi 6).
All.: Longo 5,5.
PARMA: 3-5-2
Buffon 6,5 - Danilo 6,5 Osorio 6 Cobbaut 6,5 - Rispoli 6,5 Sohm 6 (33' st Juric 6) Schiattarella 6,5 (33' st Brunetta 6) Vazquez 7 Del Prato 6,5 - Inglese 6,5 Benedyczak 7 (10' st Bonny 6).
All.: Iachini (in panchina Carillo) 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 31' pt Vazquez, 42' Benedyczak.

ASCOLI 1
CREMONESE 4

ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6 - Salvi 5,5 Botteghin 4,5 Avlonitis 5 (29' st De Paoli 6) Felicioli 5,5 (11' st D'Orazio 6) - Eramo 6,5 Buchel 5,5 (11' st Quaranta 6) Saric 6 - Sabiri 6 (29' st Maistro 6) - Iliev 5 (23' st Bidaoui 5,5) Dionisi 6.
All.: Sottil 5.
CREMONESE: 4-2-3-1
Carnesecchi 6,5 - Sernicola 6 Bianchetti 6,5 Okoli 6,5 Valeri 6,5 - Castagnetti 6,5 (37' st Baez ng) Fagioli 7 (15' st Vido 7) Zanimacchia 6,5 (23' st Bartolomei 6,5) - Gaetano 6,5 Buonaiuto 7 (15' st Valzania 6) - Ciofani 6,5 (23' st Di Carmine 6,5). **All.:** Pecchia 7.

Arbitro: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 31' pt Valeri (C), 39' Buonaiuto (C), 44' Eramo (A); 25' st Di Carmine (C), 46' Vido (C).
Espulso: 6' st Botteghin (A) per doppia ammonizione.

BRESCIA 1
CITTADELLA 1

BRESCIA: 4-3-2-1
Joronen 7 - Mateju 6 (14' st Karacic 6) Cistana 5 Chancellor 6,5 Pajac 6,5 - Cavion 5,5 (14' st Andreoli 7) Bisoli 6 Bertagnoli 6 - Leris 6,5 (41' st Spalek ng) Tramoni 6,5 (34' st Palacio ng) - Moreo 7 (34' st Ayé ng).
All.: Inzaghi 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 5,5 - Mattioli 6 Adorni 6 Frare 6 Benedetti 6,5 - Vita 6,5 (19' st Mazzocco 6) Pavan 6,5 Branca 6 (45' st Donnarumma ng) - D'Urso 7,5 (32' st Cuppone 6,5) Antonucci 7 (32' st Tavernelli 6,5) Beretta 6,5 (45' st Mastrantonio ng).
All.: Gorini 6,5.

Arbitro: Paterna (Teramo) 6.
Reti: 7' st Antonucci (C), 26' Moreo (B).

COMO 1
REGGINA 1

COMO: 4-4-2
Facchin 6 - Vignali 6 Scaglia 6,5 Solini 6 Cagnano 6 - Iovine 6 (23' st Kabashi 6) Arrigoni 6,5 Bellemo 6 Parigini 6,5 (44' st Gabrielloni ng) - Cerri 6,5 La Gumina 5,5 (23' st Gliozzi 6).
All.: Gattuso 6,5.
REGGINA: 4-2-3-1
Turati 6 - Adjapong 6 (15' st Lakicevic 6) Cionek 5,5 Stavropoulos 6 Di Chiara 6,5 - Bianchi 6 (15' st Hetemaj 6) Crisetig 6,5 - Bellomo 6,5 (29' st Laribi 6) Cortinovis 6,5 (34' st Liotti ng) Rivas 7 - Galabinov 5,5 (29' st Montalto 6).
All.: Toscano 6,5.

Arbitro: Miele (Nola) 6.
Reti: 16' pt Rivas (R); 10' st Cerri (C) rig.
Espulso: 40' st Cionek (R) per doppia ammonizione.

COSENZA 0
PISA 2

COSENZA: 4-2-3-1
Matosevic 6 - Pirrello 5,5 Tiritiello 5 Rigione 5,5 - Corsi 5,5 (21' st Sy 6) Palmiero 5,5 Carraro 5 (27' st Vallocchia ng) - Caso 5 (11' st Florenzi 6) Boultam 5 (27' st Sueva ng) Millico 6 (11' st Pandolfi 5) - Gori 5,5.
All.: Occhiuzzi 5.
PISA: 4-3-2-1
Nicolas 6 - Hermannsson 6,5 Leverbe 6,5 Caracciolo 6,5 Beruatto 7 - Touré 7 (30' st Piccinini 6) Nagy 6,5 Di Quinzio 6 (4' st Siega 6) - Cohen 6,5 (30' st Cisco ng) Sibilli 6 - Masucci 7 (38' st Berra ng).
All.: D'Angelo 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 8' pt Touré; 7' st Cohen rig.

CROTONE 4
PORDENONE 1

CROTONE: 3-4-2-1
Festa 6 - Nedelcearu 6,5 Canestrelli 6,5 (36' st Visentin ng) Cuomo 6 - Mogos 6 (26' st Sala 6) Estevez 6,5 (32' st Donsah ng) Zanellato 6 Giannotti 6,5 - Borello 7 (36' st Schirò ng) Kargbo 7,5 (36' st Rojas ng) Maric 7,5.
All.: Modesto 7.
PORDENONE: 4-3-3
Perisan 5 - Valietti 5,5 (27' pt Magnino 5,5) Camporese 5 Bassoli 5,5 Falasco 4 - Zammarini 5,5 (1' st Petriccione 5,5) Pasa 6 (28' st Ciciretti 5,5) Pinato 5,5 - Pellegrini 5 (1' st Folorunsho 5,5) Butic 6 Cambiaghi 5,5.
All.: Tedino 5.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 6,5.
Reti: 9' pt Maric (C) rig., 19' Borello (C), 26' Butic (P) rig.; 24' st Maric (C), 31' Kargbo (C).
Espulso: 38' pt Falasco (P) per doppia ammonizione.

FROSINONE 4
SPAL 0

FROSINONE: 4-3-3
Ravaglia 6,5 - Zampano 7 (22' st Casasola 6) Gatti 7,5 Szyminski 6,5 Cotali 6,5 - Lulic 6,5 Ricci 6 (22' st Maiello 6) Garritano 7 (42' st Manzari ng) - Canotto 6,5 (22' st Cicerelli 6) Zerbin 7,5 (29' st Haoudi 6) Ciano 6,5.
All.: Grosso 7.
SPAL: 4-2-3-1
Seculin 5 - Dickmann 5 Vicari 5 Capradossi 5 Celia 5 - Viviani 5,5 Mora 5,5 (34' st Crociata ng) - Ellertsson 5 (1' st Heidenreich 5,5) Mancosu 5 Seck 6 - Colombo 5,5 (23' st D'Orazio 5,5).
All.: Clotet 5.

Arbitro: Marchetti (Ostia Lido) 6.
Reti: 33' e 38' pt Zerbin, 46' Gatti; 26' st Gatti.

PERUGIA 1
TERNANA 1

PERUGIA: 3-5-2
Chichizola 6 - Sgarbi 6,5 Curado 6 Dell'Orco 6,5 - Falzerano 6,5 (43' st Vanbaleghem ng) Segre 6,5 Burrai 6 (23' st Ferrarini 6) Kouan 6,5 (36' st Santoro ng) Lisi 6,5 (36' st Rosi ng) - De Luca 5,5 Matos 6 (43' st Murano ng).
All.: Alvini 6.
TERNANA: 4-3-1-2
Iannarilli 6,5 - Diakité S. 6,5 Sorensen 6,5 Capuano 5,5 (1' st Palumbo 6) Martella 6 (13' st Ghiringhelli 6) - Defendi 6,5 Proietti 6 Agazzi 5,5 (1' st Partipilo 6,5) - Falletti 6,5 (43' st Koutsoupias ng) - Pettinari 6,5 Donnarumma 5,5 (27' st Capone 6).
All.: Lucarelli 6.
Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5,5.
Reti: 31' pt Kouan (P); 2' st Pettinari (T).
Note: al 14' pt De Luca (P) si è fatto parare un rigore.

BENEVENTO-MONZA LECCE-L.R. VICENZA
RINVIATE

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GOL F	GOL S
PISA	38	18	11	5	2	26	12
BRESCIA	34	18	10	4	4	30	20
CREMONESE	32	18	9	5	4	27	17
LECCE	31	17	8	7	2	29	15
BENEVENTO	31	17	9	4	4	29	16
MONZA	31	17	8	7	2	24	16
CITTADELLA	29	18	8	5	5	21	18
FROSINONE	28	18	6	10	2	28	17
PERUGIA	27	18	6	9	3	19	16
ASCOLI	26	18	7	5	6	22	24
COMO	25	18	6	7	5	25	22
TERNANA	23	18	6	5	7	27	27
PARMA	23	18	5	8	5	21	21
REGGINA	23	18	6	5	7	16	24
SPAL	20	18	5	5	8	22	26
ALESSANDRIA	17	18	5	2	11	19	29
COSENZA	16	18	4	4	10	15	29
CROTONE	11	18	2	5	11	20	32
PORDENONE	8	18	1	5	12	15	37
L.R. VICENZA	7	17	2	1	14	15	32

Dall'alto: Buonaiuto firma il secondo gol della Cremonese ad Ascoli; Touré porta in vantaggio la capolista Pisa a Cosenza; Kouan (Perugia) festeggia con una capriola la rete nel derby umbro

MARCATORI

10 reti: Lapadula (Benevento, 3 rig.)
8 reti: Corazza (Alessandria, 2 rig.); Charpentier (Frosinone); Coda (2 rig.), Strefezza (Lecce)
7 reti: Dionisi (Ascoli, 3 rig.); Baldini (Cittadella, 4 rig.); Donnarumma (1 rig.), Falletti (Ternana)

Luca D'Angelo (50 anni), quarta stagione alla guida del Pisa

PISA, il volo D'Angelo

Parla il tecnico della capolista «Siamo la sorpresa del torneo I sogni dei tifosi sono legittimi noi pensiamo a lavorare sodo Lucca uomo-gol anche in A!»

di **TULLIO CALZONE**

Luca D'Angelo questo Pisa padrone della B quanto sta stupendo anche lei?
«Siamo la sorpresa del campionato, se penso ai giudizi di inizio stagione siamo andati anche al di là di quello che pensavamo».
Dalla famiglia Corrado alla nuova proprietà di Alexander Knaster: è stata la continuità tra vecchia e nuova gestione uno dei segreti di questo successo?
«Questo è il quarto anno che sto a Pisa. Stiamo lavorando nella continuità. Il fatto che la gestione sportiva sia restata ai Corrado ha consentito di alimentare un progetto. Lucca, Cohen, Beruatto, Touré siamo andati a prenderli valutando tanti giovani come avevamo fatto in precedenza. Con Chiellini e Corrado jr abbiamo fatto delle scelte e questi giovani stanno avendo un rendimento alto».
Intensità e autorevolezza, sempre nel segno dell'equilibrio ma alla ricerca del risultato senza troppi tatticismi. Ma questo Pisa vince prima nella testa o nelle gambe?
«Se girassero solo le gambe e si corresse a vuoto i risultati non arriverebbero. Non facciamo atletica leggera. I ragazzi ci stanno mettendo tanta testa. I due aspetti per vincere debbono camminare parallelamente».
In cosa bisognerà crescere per affrontare la seconda parte della stagione, solitamente un altro campionato?

«Intanto, noi siamo stati bravi a giocare senza fare tabelle. Ogni gara l'abbiamo affrontata singolarmente, pensando a fare prima di tutto la prestazione. Il ritorno sarà un altro torneo. Abbiamo una strada tracciata davanti a noi e dobbiamo percorrerla. Se gli altri saranno più bravi ce ne faremo una ragione».

Pisa aspetta da tantissimi anni il ritorno in Serie A, l'ambiente sente questa squadra molto vicina a poter realizzare un grande sogno. D'Angelo che fa, frena o incendia?

«Io dico sempre la stessa cosa. I tifosi è giusto che abbiano grandi aspettative, loro sperano solo di vincere, non di non perdere, è ovvio. L'entusiasmo ci sta. Tuttavia, noi dobbiamo sapere quali sono le difficoltà e affrontarle lavorando sodo. Personalmente non penso di essere né un incendiario né un pompiere. Credo che la cosa migliore sia quella di lavorare ogni giorno di più. I sogni dei tifosi sono legittimi. Poi i pisani sono entusiasti a prescindere. Anche in C sembrava di giocare in A. Questo fa capire quanto amore ci sia verso questa squadra simbolo di una città unica».

Il ritorno delle provinciali rimanda a un calcio d'altri tempi che l'era delle tv e del business-show sembrava aver spazzato via per sempre. Il Pisa, tuttavia, non sarà mai una società come le altre proprio per il suo passato e per la sua identità. Conviene?

«Assolutamente sì. Negli anni Ottanta, quando c'erano le favolose provinciali in A, ero un bambino che collezionava figurine. Ricordo i grandi campioni passati da qui: Klaus Berggreen, Diego Simeone, Kieft, Dunga, Larsen, Calori. La storia calcistica di questa piccola grande città è straordinaria e noi siamo consapevoli di avere una responsabilità enorme».

Il tecnico a cui deve di più qual è se c'è?

«Ho rubato da tutti i tecnici qualcosa. Leo Acori, Osvaldo Jaconi e Ivo Iaconi sono quelli con cui mi sono formato. Poi non dimenticherei Foscarini che ho avuto all'Alzano e al Rimini. Allenatori straordinari dal punto di vista umano prima ancora che tecnico. Mi hanno lasciato tanto dentro».

Quello che le piacerebbe diventare da grande?

«Sono già abbastanza grande. Ce ne sono tantissimi, però. Un tecnico che mi ha sempre colpito, anche se io sono interista, è Carlo Ancelotti. Mi piacerebbe avere lo stesso atteggiamento di serenità in panchina, anche se lui è stato un combattente da calciatore».

La sua idea originale di calcio, invece, a cosa corrisponde?

«Molto semplice: quando hanno la palla gli altri bisogna fare di tutto per recuperarla correndo nella maniera giusta. E quindi bisogna metterci ritmo e intensità. Invece, nella fase di possesso, la cosa fondamentale è rispettare le posizioni studiate preventivamente. Prima o poi la palla arriva dove sei tu. Da queste regole non derogo mai. Così si può sopperire

Luca D'Angelo con la moglie Grazia e le figlie Nicole e Maria Sole. Sotto: il presidente Giuseppe Corrado e il patron Alexander Knaster; l'abbraccio Pisa-tifosi

SI ISPIRA AD ANCELOTTI. E PISA GLI CHIEDE LA A DOPO 31 ANNI

Nato a Pescara, 50 anni compiuti lo scorso luglio, Luca D'Angelo, ha giocato, da difensore, in serie B con il Castel di Sangro, l'Alzano, la Fermana e il Rimini e con queste ultime due squadre ha anche vinto un torneo di serie C1. Osvaldo e Ivo Iaconi, con Leo Acori e Claudio Foscarini i suoi tecnici a cui ha cercato di rubare il mestiere. Carletto Ancelotti il suo allenatore ideale di cui spera di diventare emulo prima o poi. «Almeno nell'attaggiamento che ha in panchina. Non si arrabbia mai». La sua carriera a bordo campo è iniziata al Rimini, con il 3º posto della serie D 2010/11 e con due stagioni in Serie C2. Poi due anni ad Alessandria, uno alla Fidelis Andria e uno al Bassano. Nel 2017/18 la sua esperienza alla guida della Casertana con il 7º posto e la qualificazione ai playoff di C. Dal 2018 è a Pisa dove ottiene la promozione in serie B, ai playoff, nel 2018/19. Nei seguenti tre campionati tra i cadetti, il 9º posto del 2019/20 fallendo i playoff per la classifica avulsa, il 14º del 2020/21 e la splendida prima parte dell'attuale stagione in cui ha battuto anche Ventura, l'ultimo allenatore che aveva portato il Pisa a lottare per la A nel 2007/2008. Categoria che il club nerazzurro ha frequentato per l'ultima volta 31 anni fa con il mitico Romeo Anconetani presidente. Sposato con la signora Grazia, D'Angelo ha due figlie: Nicole, 17 anni, che porta il nome del papà perso da bambino dall'allenatore pescarese, e Maria Sole di 8 anni. Completano la famiglia mamma Flora e il fratello Carmine, neanche a dirlo suoi grandissimi tifosi.

tul.cal.

anche a eventuali mancanze sul piano tecnico e qualitativo. Si vince insieme, a meno che non hai un Maradona».

Chi gioca meglio in Serie A?

«Giocano bene l'Inter e l'Empoli. Perché all'organizzazione e alle motivazioni del passato, inculcate nel gruppo da Antonio Conte, Simone Inzaghi ha saputo aggiungere un gioco maggiormente corale. È andato oltre allo strapotere fisico, avendo peraltro cambiato il centravanti passando da Lukaku a Dzeko. Andreazzoli, invece, è la sublimazione di quello in cui io credo: l'organizzazione maniacale in tutto quello che fa».

In Serie B chi sceglie?

«Lecce e Benevento ora mi piacciono di più. Con il Monza sono quelle che giocano di più al calcio. Ma ce ne sono tante altre interessanti. Campionato equilibratissimo e indecifrabile, si può vincere o perdere contro chiunque».

Se dovesse usare un aggettivo per definire il suo Pisa quale userebbe?

«Dinamico. Mi sembra la migliore qualità della mia squadra».

Lorenzo Lucca può diventare un Magnifico attaccante da serie A o bisogna stare attenti a non caricarlo di troppe responsabilità?

«Il percorso di un calciatore non è mai semplice, soprattutto a quella età e con le luci dei riflettori sempre accese addosso. Ma ha grandi mezzi. Ha giocato meglio quando non ha fatto gol. Ma lui ne farà tanti. Anche in A».

Tre altri giovani che l'hanno impressionata nella prima parte del torneo?

«Uno di cui si parla poco è Birindelli. Un 99' di prospettiva. Mi piaccioni Mulattieri e Colombo. Anche Gendrey del Lecce».

Tra le attuali grandi di questo campionato qual è l'avversario che il Pisa dovrà temere di più?

«Impossibile sceglierne uno. Classifica corta e nel girone di ritorno può cambiare tutto».

Parma fuori dai giochi o c'è tempo per risalire?

«Iachini è uno specialista, ha vinto già tre volte la B da subentrato, il Parma può rientrare certamente in gioco».

L'ultimo libro che ha letto?

«Per niente al mondo di Ken Follet. Il genere che mi piace di più? I romanzi, certamente. Non amo le autobiografie e non ho letto né quella di Guardiola né quella di Ibra».

L'ultimo film che ha visto?

«È stata la mano di Dio. Sorrentino è un genio. Servillo è un mito. Quando allenavo a Caserta frequentava lo stesso mio bar, ho sperato tanto di incontrarlo».

Ai tifosi del Pisa, esigenti e passionali, cosa sente di promettere Luca D'Angelo?

«Le promesse sono gratis. Io penso che bisogna fare le cose non prometterle. Ma tra di noi c'è una grande simbiosi. L'etica del lavoro è palpalbile nel mio staff e nei miei ragazzi. Speriamo di arrivare più in alto possibile». Cioè in A. Dopo 31 anni dall'ultima volta i tempi sono maturi.

TULLIO CALZONE

Il coraggio del Bari L'ansia di Catania

Luci e ombre della terza serie. La costanza dei De Laurentiis verso il premio B, gran derby Reggiana-Modena, la crisi etnea

di **VINCENZO SARDU**

Una fra le doti più sorprendenti del calcio italiano è la capacità di molte delle sue componenti di aggirare ogni sorta di ostacolo. Scandali, crisi finanziarie, crolli del livello tecnico. Durante gli ultimi tre lustri, abbiamo assistito un po' a tante crisi, constatando una virtù: maltrattatelo pure, ma questo pallone si rialza sempre. In piena Calciopoli ci scappò il Mondiale del 2006, in coda a un paio di ondate pandemiche è rispuntato l'Europeo che l'Italia non vinceva da mezzo secolo.

Andare oltre, quindi, è una virtù generale. Chi vuole capire di più, o meglio avere una traccia approfondita, può guardare in terza serie. Là dove non ci sono denari, capitali, interessi televisivi pressanti. Là dove bisogna far di conto e ogni anno bisogna trovare sessanta coraggiosi presidenti che (ciascuno in prima persona) alimentano il sogno calcistico di tifoserie spesso piccole ma non di rado grosse. La famiglia De Laurentiis che investe sul Bari ha avuto un bel coraggio ma, soprattutto, ha avuto una grande capacità di sopportazione: perché due anni a veder scappare via sul più bello il balzo in Serie B avrebbe potuto causare anche repentini abbandoni senza attirare critiche.

L'esultanza di Mirco Antenucci (37 anni), bomber del Bari, dopo il gol segnato nel 3-1 al Taranto; la prima rete (su rigore) di Luca Moro (20 anni) in Catania-Palermo 2-0. Sotto: la festa del Modena dopo la vittoria (3-2) sul Gubbio

RESISTERE. Bari fa storia a sé, per dimensioni e ambizioni. In questa categoria si trova una stragrande maggioranza di piccoli o medi imprenditori spesso titolari dell'esclusivo merito di tenere in vita realtà calcistiche locali, quasi caricando le rispettive attività imprenditoriali di un costo aggiuntivo. E se si considera quanto siano state penalizzate le piccole e medie imprese dalla crisi degli ultimi due anni, si può capire che ogni giorno passato a "esistere" sportivamente parlando è un piccolo miracolo.

Ci provano tutti a restistere. Il timoniere, ovvero il presidente Francesco Ghirelli, prova in tutti i modi a spianare il percorso. Coalizza intenzioni e progetti, li canalizza verso uno sviluppo di nuove fonti di introito economico, dialoga con le istituzioni perché siano riconosciuti aiuti, sostegni e dignità a queste piccole e grandi attività sociali - perché nel territorio la Serie C svolge anche questo compito - sottolineando il bisogno di uno sconto fiscale, della revisione della legge sulla ripartizione dei diritti televisivi. O, puntando sulle infrastrutture che non sono spese rinviabili, trattandosi dei perni delle prospettive di medio e lungo termine. In tutto ciò il PNRR è un aspetto non secondario del futuro per questa categoria, che non è semplicemente tenere in vita lo spettacolo di 30 partite per settimana. Ma è collante sociale, è tempo libero, è attività a integrare - a volte a inventare di sana pianta - un'offerta sportiva collegata alla squadra di calcio ma distinta dalla competizione.

MA QUALCUNO NON CE LA FA. Sambenedettese e - ma si spera di risolvere la crisi in qualche modo - Catania sono la prova che c'è chi non ce la fa al di là delle buone intenzioni. Fa senso ricordare il caso della Samb, fallita durante la passata stagione, poi rilevata da Renzi e sparita dai radar per una serie complicata di intoppi burocratici, amministrativi. E i rossazzurri etnei ripiombati nella crisi di cui si sperava aver imboccato l'uscita, con l'interesse mostrato da Joe Tacopina che poi ha messo radici a Ferrara e nella Spal. In particolare per centri delle dimensioni (e della storia) di Catania si fatica a capire perché sia così difficile trovare qualcuno in grado di garantire la sopravvivenza minima al sodalizio. Del resto, rimanendo in Sicilia, al Palermo è servito il salvagente lanciato dal nipote dell'amatissimo Renzo Barbera per ridare vita a un club precipitato negli inferi per colpe vecchie e note a tutti. Dario Mirri merita sostegno: come tutti i suoi colleghi di C, ma con un piccolo extra rispetto a tutti gli altri. Per la dignità e la passione che ci mette. Per l'impegno, anche economico, che non può essere soltanto il suo.

IL CAMPO. In tutto questo che è stato il 2021 della Serie C, entra e non poco la qualità. La spettacolare Ternana dominatrice e promossa, il Perugia rialzatosi in fretta, il Bari che al terzo sprint sembra aver indovinato la stagione giusta. E la Reggiana che duella col Modena, un avvicente derby per la sola potrona che vale la promozione diretta nel girone B. Sorprese e conferme, qualità che cresce. E, ricollegandoci alla premessa, vedere passi in avanti, spettacolo e qualità in ascesa, in un contesto "povero" per risorse anche se ricchissimo di buona vololtà e di partecipazione, è un miracolo. Davanti a una crisi che tutti speriamo sia agli sgoccioli anche se la vediamo ancora tutta intera. La C ha bisogno di aiuto, anche se ha dimostrato di sapersi aiutare da sola.

COPPA ITALIA

SEMIFINALI (andata)

Padova-Catanzaro	1-1
9' pt Kirwan (P), 15' Verna (C).	
Fidelis Andria-Sudtirol	12/1

SEMIFINALI (ritorno)

Sudtirol-Fidelis Andria	19/1
Catanzaro-Padova	19/1

FINALE: 2/3 e 6/4

PAGINE GIALLE

SERIE C

GIRONE A

17ª GIORNATA
Giana Erminio-Padova 1-1
31' pt Acella (G); 19' st Della Latta (P).
Legnago-Pro Sesto 1-1
43' pt Gomez (L); 17' st Capogna (P).
Pergolettese-Mantova 1-1
17' st Zennaro (P), 49' Galeotti (P) aut.
Piacenza-Lecco 0-1
16' st Celjak.
Pro Patria-Feralpisalò 0-2
33' pt Salines; 29' st Balestrero.
Pro Vercelli-Triestina 1-2
36' pt Rapisarda (T); 25' st Ligi (T), 41' Silenzi (P).
Renate-Juventus U23 2-0
15' pt Maistrello; 22' st Celeghin.
Sudtirol-Fiorenzuola 4-1
17' pt Odogwu (S), 22' Davì (S), 35' Voltan (S); 3' st Olivera (F) aut., 25' Palmieri (F) rig.
Trento-Seregno 0-1
12' pt Borghese.
V.V. Verona-AlbinoLeffe 0-0

18ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Legnago 1-2
30' pt Tomaselli (A), 42' Gomez (L); 12' st Contini (L).
Feralpisalò-Piacenza 1-1
30' pt Miracoli (F); 43' st Dubickas (P) rig.
Fiorenzuola-Pro Vercelli 0-2
10' pt Bunino, 14' Rolando.
Juventus U23-Trento 2-1
2' pt Pasquato (T); 34' st Compagnon (J), 42' Miretti (J).
Mantova-Pro Patria 0-0
Padova-Sudtirol 0-0
Pergolettese-Renate 1-0
33' st Fonseca.
Pro Sesto-V.V. Verona 0-2
21' pt Lonardi; 18' st Danti.
Seregno-Lecco 1-4
7' pt Giudici (L), 11' Iocolano (L), 12' Petrovic (L); 25' st Celjak (L), 41' Cortesi (S).
Triestina-Giana Erminio 2-1
23' pt Ligi (T), 28' Gomez (T); 35' st Perna (G) rig.

19ª GIORNATA
Giana Erminio-Fiorenzuola 1-1
38' pt Nelli (F); 20' st Palazzolo (G).
Lecco-Pro Sesto 0-0
Legnago-Juventus U23 1-2
24' pt Brighenti (J), 28' Buric (L); 30' st Compagnon (J).
Piacenza-Seregno 1-1
14' st Dubickas (P), 50' Cocco (S).
Pro Patria-Pergolettese 2-1
5' pt Morello (Pe); 6' st Parker (Pr) rig., 17' Piu (Pr).
Pro Vercelli-Mantova 1-1
19' pt Della Morte (P); 39' st Guccione (M).
Renate-Feralpisalò 1-0
3' st Maistrello.
Sudtirol-Triestina rinviata
Trento-AlbinoLeffe 0-0
V.V. Verona-Padova 0-0

20ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Pro Patria 1-1
7' pt Manconi (A); 35' st Pierozzi (P).
Fiorenzuola-Feralpisalò 0-2
21' pt Hergheligiu; 4' st Spagnoli.
Juventus U23-Pergolettese 1-1
8' st Brighenti (J), 16' Varas Marcillo (P) rig.
Lecco-Pro Vercelli rinviata
Mantova-Legnago 2-0
8' pt Paudice; 28' st Checchi.
Padova-Renate 2-0
11' pt Chiricò; 9' st Ceravolo.
Pro Sesto-Giana Erminio 1-1
17' pt Grandi (P); 8' st Perico (G).
Seregno-Triestina 0-1
45' st Gomez.
Trento-Piacenza 1-0
36' pt Belcastro rig.
V.V. Verona-Sudtirol rinviata

GIRONE B

17ª GIORNATA
Ancona Matelica-Siena 3-2
10' pt Karlsson (S); 12' st Bani (S), 24' Rolfini (A), 32' e 50' Delcarro (A).
Cesena-Montevarchi 3-1
3' rig. e 39' pt Bortolussi (C); 16' st Gonnelli (C) aut., 52' Berti (C).
Grosseto-Pescara 1-2
31' pt Ferrari (P), 44' Clemenza (P); 37' st Cretella (G).
Imolese-Modena 1-2
29' pt Padovan (I); 35' e 49' st Bonfanti (M).
Lucchese-Carrarese 0-0
Pistoiese-Gubbio 2-3
10' pt Mezzoni (P), 14' Bulevardi (G), 34' Spalluto (G); 44' st Ricci (P), 51' Formiconi (G).
Pontedera-Teramo 0-3
29' pt Rosso, 31' Shiba (P) aut.; 10' st Soprano.
Reggiana-Fermana 2-1
10' pt Lanini (R), 33' Nepi (F), 43' Libutti (R).
Vis Pesaro-Olbia 1-0
37' st Cannavò.
Viterbese-V. Entella 2-5
12' pt Adopo (Vi), 16' Lescano (V.E.) rig.; 25' st Magrassi (V.E.), 28' Volpicelli (Vi), 30' Morosini (V.E.), 45' Paolucci (V.E.), 49' Magrassi (V.E.).

18ª GIORNATA
Carrarese-Cesena 1-1
40' pt Battistella (Ca); 11' st Pierini (Ce).
Lucchese-Grosseto 0-0
Modena-Gubbio 3-2
3' e 18' pt Azzi (M); 17' e 28' st Sarao (G), 47' Scarsella (M).
Montevarchi-Viterbese 0-0
Olbia-Fermana 0-0
Pescara-Pistoiese 2-0
27' pt Diambo; 32' st Rauti.
Siena-Pontedera 0-1
33' pt Magnaghi.
Teramo-Ancona Matelica 0-4
22' pt Rolfini rig.; 23' st Moretti, 31' e 47' Faggioli.
V. Entella-Reggiana 0-1
9' st Zamparo.
Vis Pesaro-Imolese 0-0

19ª GIORNATA
Ancona Matelica-Vis Pesaro 3-1
20' pt Faggioli (A); 8' st Faggioli (A), 45' Rossi (V), 52' Moretti (A).
Cesena-Siena 1-0
26' st Candela.
Fermana-V. Entella 1-1
10' pt Merkaj (V), 37' Cognigni (F) rig.
Grosseto-Olbia 0-1
45' st Udoh.
Gubbio-Montevarchi 1-0
28' st Arena.
Imolese-Pescara 0-1
5' st Ferrari.
Pistoiese-Lucchese 0-0
Pontedera-Modena 1-2
46' pt Magnaghi (P); 4' st Tremolada (M), 12' Minesso (M).
Reggiana-Teramo 5-0
9' e 12' pt Lanini, 43' Cremonesi; 7' st Cremonesi, 46' Neglia.
Viterbese-Carrarese 0-0

20ª GIORNATA
Ancona Matelica-Pescara 1-1
23' pt Rolfini (A), 37' Pompetti (P).
Carrarese-Pontedera 2-0
6' st Pasciuti, 39' Tunjov.
Gubbio-Cesena 4-1
4' st Sainz Maza (G), 13' Pierini (C), 27' Spalluto (G), 41' Cittadino (G), 49' Fantacci (G).
Lucchese-Imolese rinviata
Modena-Grosseto 2-1
35' pt Tremolada (M); 30' st Scarsella (M), 41' Boccardi (G).
Montevarchi-Reggiana 1-3
6' pt Lanini (R); 4' st Zamparo (R), 15' Neglia (R), 45' Barranca (M).
Pistoiese-Olbia 1-1
8' pt Ubaldi (P); 5' st Lella (O).
Teramo-V. Entella 0-2
25' pt Morosini; 18' st Merkaj.
Vis Pesaro-Siena 2-1
37' pt Marcandella (V); 21' st Favalli (S), 45' De Respinis (V).
Viterbese-Fermana 0-0

GIRONE C

17ª GIORNATA
Avellino-Bari 1-1
33' pt Antenucci (B) rig.; 37' st Kanoute (A).
Catanzaro-Foggia 2-0
45' pt Vazquez; 27' st Sciacca (F) aut.
Fidelis Andria-Picerno 2-3
42' pt D'Angelo (P), 44' Venturini (F), 45' Casoli (F); 32' st Esposito (P), 50' Pitarresi (P) rig.
Latina-Catania 1-0
28' pt Sane.
Paganese-Juve Stabia 3-1
31' pt Cretella (P), 35' Bentivegna (J), 45' Guadagni (P); 36' st Firenze (P).
Palermo-Monopoli 2-1
25' pt Valente (P), 27' Grandolfo (M); 42' st Brunori Sandri (P).
Potenza-Turris 0-0
Taranto-ACR Messina 0-0
V. Francavilla-Monterosi 1-0
7' st Perez.
Vibonese-Campobasso 2-0
43' st Ciotti, 50' Ngom.

18ª GIORNATA
Bari-Taranto 3-1
14' pt Pucino (B), 43' Botta (B); 15' st Antenucci (B), 29' Giovinco (T) rig.
Campobasso-Catanzaro 1-2
33' pt Bombagi (Cat), 46' Vandeputte (Cat); 41' st Emmausso (Cam).
Catania-Palermo 2-0
24' pt Moro rig.; 40' st Moro.
Foggia-V. Francavilla 1-0
42' pt Ferrante.
Juve Stabia-Potenza 3-0
35' pt Bentivegna; 30' e 40' st Stoppa.
Monopoli-Latina 0-0
Monterosi-Fidelis Andria 1-0
14' st Buglio.
Picerno-Paganese 5-3
15' pt Reginaldo (Pi), 21' Guadagni (Pa), 25' Gerardi (Pi), 44' Firenze (Pa), 46' Sbampato (Pa) aut.; 6' st Gerardi (Pi), 32' Piovaccari (Pa), 47' Coratella (Pi).
Turris-ACR Messina 5-0
15' e 29' pt Santaniello; 12' st Santaniello, 33' Giannone, 35' Franco.
Vibonese-Avellino 0-1
35' pt Carriero.

19ª GIORNATA
ACR Messina-Catania 2-2
19' pt Rondinella (A); 30' st Albertini (C), 33' Marginean (A), 35' Sipos (C).
Avellino-Foggia 2-2
7' st Maniero (A), 18' Di Pasquale (F), 36' Maniero (A), 49' Ferrante (F).
Catanzaro-Vibonese 1-1
40' st Martinelli (C) aut., 42' Carlini (C).
Fidelis Andria-Monopoli 1-2
32' pt Bubas (F), 47' Starita (M); 4' st Bizzotto (M).
Latina-Monterosi 3-3
7' pt Mbende (M) aut., 42' Ercolano (L); 6' st Verde (M), 14' Mbende (M), 27' Jefferson (L), 30' Verde (M).
Paganese-Turris 1-1
19' st Tissone (P), 28' Leonetti (T).
Palermo-Bari 0-0
Potenza-Campobasso 0-1
44' pt Candellori.
Taranto-Picerno 2-0
12' pt Saraniti; 11' st Falcone.
V. Francavilla-Juve Stabia 3-0
9' pt Mastropietro, 21' Perez; 39' st Mastropietro.

20ª GIORNATA
ACR Messina-Paganese 2-1
38' pt Marginean (A); 43' st Cretella (P), 48' Distefano (A).
Bari-Potenza 2-0
19' st Antenucci rig., 30' D'Errico rig.
Campobasso-Avellino 0-3
18' pt Maniero; 34' st De Francesco, 48' Mastalli.
Catania-Monopoli 0-2
20' pt Langella; 49' st Bussaglia.
Foggia-Monterosi 1-1
15' st Adamo (M), 45' Rizzo Pinna (F).
Juve Stabia-Fidelis Andria 1-1
7' pt Di Piazza (F), 12' Eusepi (J) rig.
Latina-Palermo 1-0
18' pt Carletti.
Picerno-Vibonese 1-0
32' pt Gerardi.
Turris-Taranto 1-2
20' pt Tascone (Tu), 29' Mastromonaco (Ta); 28' st Saraniti (Ta).
V. Francavilla-Catanzaro 2-1
10' pt Cianci (C), 24' Mastropietro (V); 31' st Pierno (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Sudtirol	44	18	13	5	0	25	5
Padova	42	20	12	6	2	34	14
Feralpisalò	39	20	11	6	3	35	15
Renate	39	20	12	3	5	38	24
Triestina	33	19	9	6	4	23	17
Juventus U23	28	20	8	4	8	21	25
V.V. Verona	25	19	5	10	4	20	18
AlbinoLeffe	25	20	6	7	7	22	23
Lecco	24	19	7	3	9	25	24
Trento	24	20	6	6	8	19	21
Pro Vercelli	24	19	6	6	7	20	25
Seregno	23	20	6	5	9	22	24
Piacenza	22	20	4	10	6	24	26
Pergolettese (-1)	22	20	6	5	9	23	34
Mantova	21	20	3	12	5	18	19
Pro Patria	21	20	4	9	7	16	26
Fiorenzuola	20	20	5	5	10	19	28
Legnago	18	20	5	3	12	18	37
Pro Sesto	16	20	2	10	8	13	22
Giana Erminio	15	20	2	9	9	12	20

MARCATORI

14 reti: Galuppini (Renate, 1 rig.)
9 reti: Ceravolo (Padova, 1 rig.); Maistrello (Renate)
8 reti: Manconi (AlbinoLeffe, 1 rig.)
7 reti: Miracoli (Feralpisalò, 3 rig.)
6 reti: Luppi (Feralpisalò, 1 rig.); Buric (Legnago); Chiricò (Padova); Varas Marcillo (Pergolettese, 6 rig.); Dubickas (Piacenza, 1 rig.); Cernigoi (Seregno, 1 rig.); Pittarello (V.V. Verona, 4 rig.)
5 reti: Guerra (Feralpisalò); Della Latta (Padova); Corbari (Piacenza); Capogna (Pro Sesto, 1 rig.); Comi (Pro Vercelli, 1 rig.); Cocco (Seregno); Broh, Casiraghi (4 rig.), Odogwu (Sudtirol); Pasquato (Trento)
4 reti: Balestrero (Feralpisalò); Palmieri (Fiorenzuola, 1 rig.); Aké, Sekulov (Juventus U23); Masini, Tordini (Lecco); Gomez (Legnago); Zennaro (Pergolettese); Rabbi (Piacenza); Danti (V.V. Verona, 2 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Reggiana	48	20	14	6	0	40	11
Modena	48	20	15	3	2	40	16
Cesena	39	20	11	6	3	27	14
V. Entella	33	20	9	6	5	32	22
Ancona Matelica	32	20	9	5	6	35	25
Pescara	32	20	8	8	4	28	23
Gubbio	29	20	7	8	5	30	20
Vis Pesaro	27	20	6	9	5	20	24
Carrarese	26	20	6	8	6	22	27
Olbia	25	20	7	4	9	26	28
Lucchese	25	19	6	7	6	16	18
Pontedera	24	20	7	3	10	25	33
Siena	23	20	6	5	9	22	22
Fermana	21	20	5	6	9	18	26
Montevarchi	21	20	6	3	11	21	33
Teramo	19	20	4	7	9	18	37
Imolese (-2)	18	19	5	5	9	24	25
Pistoiese	16	20	3	7	10	15	30
Viterbese	14	20	2	8	10	21	33
Grosseto	14	20	2	8	10	12	25

MARCATORI

13 reti: Magnaghi (Pontedera, 2 rig.)
10 reti: Rolfini (Ancona Matelica, 4 rig.); Lanini (Reggiana)
9 reti: Bortolussi (Cesena, 1 rig.); Scarsella (Modena); Ferrari (Pescara, 2 rig.); Zamparo (Reggiana, 2 rig.)
8 reti: Faggioli (Ancona Matelica); Gambale (Montevarchi, 1 rig.)
7 reti: Sereni (Ancona Matelica, 2 rig.); Lescano (V. Entella, 1 rig.); Volpicelli (Viterbese)
6 reti: Ragatzu (1 rig.), Udoh (Olbia); Magrassi (V. Entella)
5 reti: Moretti (Ancona Matelica); Caturano (Cesena); Cittadino (3 rig.), Spalluto (Gubbio); Semprini (Lucchese); Azzi, Bonfanti, Minesso (Modena); Neglia (Reggiana); Merkaj, Morosini (V. Entella)
4 reti: Pierini (Cesena); Nepi (1 rig.), Pannitteri (Fermana); Sarao (Gubbio); Angeli (Imolese); Fedato (Lucchese, 4 rig.); Barranca, Jallow (Montevarchi); Lella (Olbia); Clemenza, De Marchi (Pescara); Vano (Pistoiese); Lores Varela (Siena, 1 rig.); Schenetti (V. Entella, 1 rig.); De Respinis (2 rig.), Gucci (Vis Pesaro); Volpe (Viterbese)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Bari	44	20	13	5	2	36	15
Monopoli	37	20	11	4	5	25	14
Avellino	35	20	8	11	1	25	14
Turris	33	20	10	3	7	37	24
Palermo	33	20	9	6	5	25	16
V. Francavilla	33	20	10	3	7	24	17
Catanzaro	32	20	8	8	4	27	15
Foggia (-2)	31	20	8	9	3	31	21
Taranto	30	20	8	6	6	23	22
Picerno	29	20	8	5	7	21	23
Juve Stabia	26	20	6	8	6	23	23
Latina	25	20	7	4	9	22	25
Catania (-2)	24	20	7	5	8	32	32
Monterosi	21	20	4	9	7	19	29
Campobasso	21	20	5	6	9	25	37
Paganese	21	20	6	3	11	21	34
ACR Messina	17	20	4	5	11	21	35
Fidelis Andria	16	20	4	4	12	17	32
Potenza	15	20	3	6	11	15	28
Vibonese	14	20	2	8	10	13	26

MARCATORI

18 reti: Moro (Catania, 7 rig.)
11 reti: Ferrante (Foggia)
10 reti: Antenucci (Bari, 4 rig.); Giannone (Turris, 1 rig.)
9 reti: Starita (Monopoli, 1 rig.)
8 reti: Santaniello (Turris)
7 reti: Rossetti (Campobasso, 2 rig.); Carletti (Latina, 2 rig.); Brunori Sandri (Palermo); Giovinco (Taranto, 2 rig.); Leonetti (Turris)
6 reti: Adorante (ACR Messina); Carlini (Catanzaro, 3 rig.); Curcio (Foggia, 2 rig.); Bentivegna, Eusepi (Juve Stabia, 2 rig.); Saraniti (Taranto, 2 rig.); Maiorino (V. Francavilla, 2 rig.)
5 reti: Maniero (Avellino, 1 rig.); Russini (Catania); Vazquez (Catanzaro, 2 rig.); Stoppa (Juve Stabia); Grandolfo (Monopoli); Soleri (Palermo, 2 rig.); Gerardi (Picerno); Tascone (Turris)
4 reti: Botta, Simeri (Bari); Tenkorang (Campobasso); Sipos (Catania); Cianci (1 rig.), Vandeputte (Catanzaro); Jefferson, Sane (Latina); Costantino (Monterosi, 1 rig.); Firenze, Guadagni, Piovaccari (Paganese); Fella (Palermo)

SERIE A

10ª GIORNATA

Fiorentina-Pomigliano 3-1
44' pt Sabatino (F) rig., 45' Lundin (F); 25' st Sabatino (F), 42' Vaitukaitytė (P).
Lazio-H.Verona 1-0
18' st Santamaria.
Milan-Inter 0-3
13' pt Kathellen, 27' Nchout, 32' Karchouni rig.
Napoli-Empoli 0-1
9' pt Bragonzi.
Sampdoria-Roma 1-2
15' pt Lazaro (R); 12' st Tarenzi (S), 47' Giugliano (R).
Sassuolo-Juventus 0-2
13' e 23' st Girelli.

11ª GIORNATA

Empoli-Fiorentina 1-1
22' pt Sabatino (F), 28' Cinotti (E).
H.Verona-Sampdoria 1-2
34' pt Rincon Torres (S); 13' st Tarenzi (S), 14' Cedeno (H).
Inter-Sassuolo 2-2
12' pt Nchout (I); 6' st Cantore (S), 13' Dubcova (S), 45' Bonetti (I).
Juventus-Milan 5-2
2' pt Adami (M), 7' Staskova (J), 36' Bonansea (J); 24' st Longo (M), 29' Boattin (J) rig., 36' Staskova (J), 49' Hurtig (J).
Pomigliano-Napoli 2-1
11' pt Salvatori Rinaldi (P); 22' st Goldoni (N), 38' Ippolito (P).
Roma-Lazio 3-2
25' pt Pirone (R), 28' Bernauer (R), 36' Visentin (L); 14' st Santamaria (L) rig., 28' Giugliano (R).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Juventus	33	11	11	0	0	29	4
Roma	25	11	8	1	2	24	10
Sassuolo	25	11	8	1	2	23	11
Inter	22	11	7	1	3	23	12
Milan	22	11	7	1	3	21	12
Sampdoria	16	11	5	1	5	14	14
Fiorentina	13	11	4	1	6	20	17
Pomigliano	13	11	4	1	6	14	20
Empoli	12	11	3	3	5	14	18
Napoli	7	11	2	1	8	7	18
Lazio	3	11	1	0	10	10	36
H.Verona	1	11	0	1	10	5	32

MARCATRICI

8 reti: Sabatino (Fiorentina, 2 rig.) **7 reti:** Giacinti (Milan, 1 rig.); Cantore (Sassuolo) **6 reti:** Lundin (Fiorentina)

Manuela Giugliano decisiva nel derby romano. Sotto: la gioia di Agnese Bonfantini (Juve) dopo il gol contro il Servette

CHAMPIONS LEAGUE

FASE A GIRONI

GRUPPO A: Chelsea-Wolfsburg 3-3, Servette-Juventus 0-3; Juventus-Chelsea 1-2, Wolfsburg-Servette 5-0; Juventus-Wolfsburg 2-2, Servette-Chelsea 0-7; Chelsea-Servette 1-0, Wolfsburg-Juventus 0-2; Chelsea-Juventus 0-0, Servette-Wolfsburg 0-3; Juventus-Servette 4-0, Wolfsburg-Chelsea 4-0
Classifica: Wolfsburg*, **Juventus***, Chelsea 11; Servette 0. (* qualificate per classifica avulsa: miglior differenza reti a parità di punti)

GRUPPO B: Breidablik-Paris S.G. 0-2, Zhytlobud-1-Real Madrid 0-1; Paris S.G.-Zhytlobud-1 5-0, Real Madrid-Breidablik 5-0; Paris S.G.-Real Madrid 4-0, Zhytlobud-1-Breidablik 0-0; Breidablik-Zhytlobud-1 0-2, Real Madrid-Paris S.G. 0-2; Breidablik-Real Madrid 0-3, Zhytlobud-1-Paris S.G. 0-6; Paris S.G.-Breidablik 6-0, Real Madrid-Zhytlobud-1 3-0
Classifica: Paris S.G. 18; **Real Madrid** 12; Zhytlobud-1 4; Breidablik 1.

GRUPPO C: Barcellona-Arsenal 4-1, Hoffenheim-Koge 5-0; Arsenal-Hoffenheim 4-0, Koge-Barcellona 0-2; Barcellona-Hoffenheim 4-0, Koge-Arsenal 1-5; Arsenal-Koge 3-0, Hoffenheim-Barcellona 0-5; Arsenal-Barcellona 0-4, Koge-Hoffenheim 1-2; Barcellona-Koge 5-0, Hoffenheim-Arsenal 4-1.
Classifica: Barcellona 18; **Arsenal***, Hoffenheim 9; Koge 0. (* qualificata per miglior differenza reti negli scontri diretti)

GRUPPO D: Benfica-Bayern Monaco 0-0, Hacken-Ol. Lione 0-3; Bayern Monaco-Hacken 4-0, Ol. Lione-Benfica 5-0; Benfica-Hacken 0-1, Ol. Lione-Bayern Monaco 2-1; Bayern Monaco-Ol. Lione 1-0, Hacken-Benfica 1-2; Benfica-Ol. Lione 0-5, Hacken-Bayern Monaco 1-5; Bayern Monaco-Benfica 4-0, Ol. Lione-Hacken 4-0.
Classifica: Ol. Lione 15; **Bayern Monaco** 13; Benfica 4; Hacken 3.

QUARTI DI FINALE

22 e 30 marzo	**Bayern Monaco-Paris S.G.** **Real Madrid-Barcellona**
23 e 31 marzo	**Juventus-Ol. Lione** **Arsenal-Wolfsburg**

SEMIFINALI

23/24 aprile, 30 aprile/1 maggio
Real Madrid/Barcellona-Arsenal/Wolfsburg
Juventus/Ol. Lione-Bayern Monaco/Paris S.G.

FINALE: **22 maggio a Torino**

Il Rimini è pronto a riscrivere la storia

Il patron Rota e il ds Maniero hanno allestito uno squadrone affidato a Gaburro, un tecnico che è anche scrittore e blogger

di **GUIDO FERRARO**

Pericolosamente in altalena, è il destino dell'ultimo decennio del Rimini, costretto, suo malgrado, a dover ripartire più volte dai Dilettanti, alcune volte per problemi societari, altre, come nell'estate 2020, dopo la pandemia del Covid 19, per la retrocessione dalla Lega Pro nel campionato 2019/20.
I giallorossi romagnoli, però, hanno sempre trovato la forza di riemergere, vincendo due volte la Serie D negli ultimi otto anni, la prima nel 2014/15, nel girone D con 86 punti davanti al Porto Tolle a 74, tornando immediatamente nei professionisti, da cui si erano separati al termine del campionato 2013/14, l'ultimo della defunta Seconda Divisione. Due stagioni dopo, campionato 2015/16, salvezza conquistata sul campo nel girone B della Lega Pro, ma il Rimini nell'estate 2016, estromesso dal professionismo, è ripartito dall'Eccellenza Emilia girone B, vinta col punteggio record di 98 punti in 38 partite, 24 lunghezze di vantaggio sul Sasso Marconi secondo a 74. Numeri impressionanti: difesa meno battuta: 18 gol, miglior attacco con 90 gol, 28 del capocannoniere Alex Buonaventura. In un biennio doppio salto dall'Eccellenza alla C, vincendo nuovamente la serie D nel 2017/18, sempre nel girone D, con 80 punti davanti all'Imolese a 71. In C il Rimini è rimasto un biennio, salvezza soffertissima nel 2018/19 con un punto di vantaggio sulle retrocesse Fano e Virtus Vecomp Verona. Nulla da fare la stagione successiva. Questo è il secondo anno in D. Dopo il quinto posto dello scorso campionato, il presidente Alfredo Rota, nella sua seconda annata alla testa del club, non ha avuto esitazioni nel voler allestire un roster in grado di primeggiare. Solidità societaria, organizzazione curata nei minimi dettagli, affidata al direttore generale Franco Peroni, che si avvale del club manager Carlo Cherubini, il segretario Marco Mercuri, l'amministrazione con David Renzi, il marketing a Marco Gironetti, l'adetto alla comunicazione Giuseppe Meluzzi, team manager Gianluca Fabbri, medico sociale dottor Pasquale Contento, i massaggiatori Andrea Bonura e Aryan Jazaeri, il magazziniere Paolo Messina.

Le scelte tecniche affidate al padovano Andrea Maniero (45 anni), ex ds di Campodarsego, Abano Terme, Matelica (secondo posto dietro alla Vis Pesaro), un campionato di Eccellenza veneta vinto con la Luparense. Da calciatore attaccante in C1 e C2 con Padova, Portogruaro, Pavia, Mestre e San Marino, nei dilettanti (Eccellenza e D) con Abano, Luparense, Thiene. In panchina lo "special one" della quarta serie, il veronese di Pescantina Marco Gaburro (48 anni), laureato in Scienze Motorie, tre campionati di Serie D vinti, il primo a soli 26 anni coi mantovani della Poggese di Poggio Rusco nel 2001, il secondo col Gozzano nel 2018, per entrambi i club fu la storica prima volta in C di due piccoli paesi. Trionfale la terza promozione col Lecco nel 2019, ottenuta con largo d'anticipo, con 86 punti in 34 gare, miglior attacco con 75 gol, difesa più ermetica 23 reti subite, annata record con

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2021/2022

La rosa del Rimini, capolista del girone D. Sotto, da sinistra: il tecnico Marco Gaburro (48 anni); l'esultanza dopo un gol di Domenico Germinale (34) con Nicola Pietrangeli (21) e Simone Tonelli (30)

27 lunghezze di vantaggio sulla Sanremese, seconda a 59. Al termine di quella stagione memorabile Gaburro scrisse anche un libro dal titolo "Volevamo la Storia".
Nel 2001 è stato il più giovane tecnico professionista in Italia, scrittore e blogger. Una carriera quella del tecnico scaligero iniziata giovanissimo, nei settori giovanili di club veneti, proseguita nella Primavera dell'Albinoleffe, dove ha avuto l'attaccante del Torino Belotti, in C ha guidato Poggese, Portogruaro e Lecco, in D ha centrato i playoff con Caronnese e Pontisola, è stato anche sulle panchine di Aurora Seriate, Alta Vallagarina, Trento, Mezzocorona, Gravina nella massima categoria dei Dilettanti.

Rimini, capoluogo di provincia, città che sfiora i 150mila abitanti, è una piazza che trasuda passione genuina, manca dalla Serie B da tredici anni, l'ultima volta nel 2008/09. Gaburro non ha avuto esitazioni nell'accettare un compito tanto gratificante, quanto impegnativo. Con uno staff di alto profilo, il vice Salvatore D'Alterio, il preparatore atletico professor Alberto Galdiolo, quello dei portieri Fabio Finuti, analisi dati e video Gianbattista Boffetti. «Quando il presidente Rota ed il ds Maniero mi hanno cercato, ho avuto immediatamente la percezione che per me il Rimini era la società più prestigiosa nella quale poter lavorare in un momento in cui il calcio, a maggior ragione in Serie D, fatica ad avere stabilità e certezze nei programmi. Quando si deve iniziare la stagione, a parole, tutti si definiscono all'altezza della situazione, poi, a volte, si scopre che, invece, a distanza di pochi mesi, nulla era come veniva prospettato. A Rimini, come lo è stato in passato quando allenavo il Lecco, la pressione è chiaramente più marcata rispetto a Gozzano o Mezzocorona. Chi, come me, sceglie di fare l'allenatore di professione, preferisce club nei quali l'adrenalina è sempre al top. Dove ci sono delle ambizioni».
Non si nasconde un vincente come Gaburro, che però sa anche tenere il basso profilo, conoscendo come pochi altri, le insidie della Serie D, una categoria dove nulla è mai scontato: «Siamo in un girone con grandi piazze: il Ravenna e Carpi erano in C la scorsa estate, squadre di città capoluogo di provincia come Forlì, Prato, il Fanfulla di Lodi, tutte con un passato in C, come Tritium e Aglianese, seconda lo scorso campionato. Senza dimenticare il Lentigione, club da anni ai vertici in questa categoria».

SERIE D

Rimini che è andato subito in testa, deciso a rimanerci fino alla fine. Con giocatori abituati a vincere in D, come il difensore Fabrizio Carboni (classe 1993), ex Primavera della Roma, in C alla Feralpisalò, reduce da quattro consecutive promozioni dalla D alla C, due col Gozzano, una con Lecco e Foggia, deciso a fare la "manita" vincente. Scesi dalla C per tornarci immediatamente con i romagnoli il centrocampista Simone Greselin ('98; Giana), il trequartista Gian Marco Gabbianelli ('94; Albinoleffe), gli attaccanti Domenico Germinale ('87; Vis Pesaro) e Gianmario Piscitella ('93; Novara). Tra i cardini i difensori Federico Cuccato ('98; Arzignano) e Tommaso Panelli ('94; Aglianese), i centrocampisti Andrei Tanasa ('90), romeno, dai valdostani del Pont Donnaz, Simone Tonelli ('91; Cjarlins Muzane), che ha vinto tre campionati di Serie D con Santarcangelo, Cesena e Campodarsego, due promozioni dalla Seconda Divisione

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

14ª GIORNATA: Caronnese-Borgosesia 1-2, Casale-Chieri 0-1, Derthona-Bra 0-2, Fossano-Lavagnese 4-1, PDHA-Novara 2-2, RG Ticino-Varese 0-1, Saluzzo-Gozzano 0-2, Sanremese-Imperia 3-0, Sestri Levante-Ligorna 1-2, Vado-Asti 2-2
15ª GIORNATA: Asti-PDHA rinviata, Borgosesia-Saluzzo rinviata, Bra-Sanremese rinviata, Chieri-Fossano rinviata, Gozzano-Derthona rinviata, Imperia-Casale rinviata, Ligorna-Vado 0-1, Novara-Lavagnese 1-0, Sestri Levante-RG Ticino 3-5, Varese-Caronnese rinviata
16ª GIORNATA: Caronnese-Imperia 0-1, Casale-Asti rinviata, Derthona-Sestri Levante 1-2, Fossano-Novara 0-3, Lavagnese-Gozzano 0-2, PDHA-Borgosesia 3-2, RG Ticino-Bra 0-1, Saluzzo-Chieri 0-1, Sanremese-Ligorna 2-0, Vado-Varese 0-0
17ª GIORNATA: Asti-Saluzzo 3-1, Borgosesia-Fossano 3-0, Bra-Vado 0-1, Chieri-Lavagnese 1-1, Imperia-PDHA 2-2, Ligorna-Caronnese rinviata, Novara-Gozzano 1-0, RG Ticino-Derthona rinviata, Sestri Levante-Sanremese 2-2, Varese-Casale 1-0
18ª GIORNATA: Caronnese-Sestri Levante 1-1, Casale-Bra 3-1, Fossano-Imperia 1-0, Gozzano-Borgosesia 0-0, Lavagnese-Asti 0-1, Novara-Chieri 4-2, PDHA-Ligorna 2-0, Saluzzo-Varese 0-0, Sanremese-Derthona 1-1, Vado-RG Ticino 1-0
CLASSIFICA: Novara 41; Chieri 31; Sanremese, Varese 30; PDHA, Vado 28; Borgosesia, Casale, Derthona 27; Gozzano 25; Bra 23; Asti, Sestri Levante 20; Ligorna 18; Lavagnese 16; Imperia, RG Ticino 15; Caronnese, Fossano 14; Saluzzo 11.

GIRONE B

14ª GIORNATA: Brusaporto-F.Caratese 1-3, Castellanzese-Real Calepina 0-2, CiseranoBergamo-Brianza Olginatese 2-0, Legnano-Franciacorta 1-2, Leon-Breno 1-4, Pontisola-Arconatese 0-0, S.Giuliano City Nova-Caravaggio 1-1, Sona-Casatese 0-2, V.N. Giussano-Desenzano Calvina 1-2, Villa Valle-Crema 1-1
15ª GIORNATA: Arconatese-Legnano 1-1, Caravaggio-Crema rinviata, CiseranoBergamo-Brusaporto 1-2, F.Caratese-Castellanzese 0-2, Franciacorta-Brianza Olginatese 3-3, Leon-Desenzano Calvina 2-2, Real Calepina-Breno 0-1, Sona-Pontisola 1-5, V.N. Giussano-S.Giuliano City Nova 1-5, Villa Valle-Casatese 2-3
16ª GIORNATA: Breno-Sona 1-1, Brianza Olginatese-V.N. Giussano 2-4, Brusaporto-Caravaggio 3-2, Casatese-F.Caratese 1-1, Castellanzese-Villa Valle 0-1, Crema-CiseranoBergamo 1-2, Desenzano Calvina-Arconatese 2-1, Legnano-Leon rinviata, Pontisola-Real Calepina 2-0, S.Giuliano City Nova-Franciacorta 2-0
17ª GIORNATA: Arconatese-Brusaporto 0-1, Caravaggio-Pontisola rinviata, CiseranoBergamo-Breno 2-2, F.Caratese-Desenzano Calvina rinviata, Franciacorta-Castellanzese 5-2, Leon-Crema 2-3, Real Calepina-S.Giuliano City Nova rinviata, Sona-Brianza Olginatese 3-0, V.N. Giussano-Casatese 3-1, Villa Valle-Legnano rinviata
18ª GIORNATA: Breno-Franciacorta 5-1, Brianza Olginatese-Villa Valle 1-0, Brusaporto-Sona 3-2, Casatese-Leon 0-1, Castellanzese-Arconatese rinviata, Crema-Real Calepina rinviata, Desenzano Calvina-CiseranoBergamo 1-1, Legnano-Caravaggio rinviata, Pontisola-V.N. Giussano 2-4, S.Giuliano City Nova-F.Caratese rinviata
CLASSIFICA: S.Giuliano City Nova 33; Casatese, Desenzano Calvina 32; Arconatese 30; Brusaporto 28; CiseranoBergamo 27; Breno, F.Caratese 26; Legnano, Sona 24; Franciacorta 23; Leon 20; Brianza Olginatese, Pontisola, V.N. Giussano 19; Crema, Real Calepina 16; Villa Valle 15; Caravaggio, Castellanzese 14.

GIRONE C

12ª GIORNATA: Adriese-Cattolica 1-0, Ambrosiana-Caldiero Terme 1-4, Arzignano-Levico Terme 3-2, Campodarsego-Cjarlins Muzane 0-0, Cartigliano-Dolomiti Bellunesi 5-0, Clodiense-Mestre 2-0, Este-Spinea 0-2, Montebelluna-Delta Porto Tolle 4-3, San Martino Speme-Luparense 0-2
13ª GIORNATA: Arzignano-San Martino Speme 4-0, Caldiero Terme-Adriese 2-3, Cattolica-Este 1-1, Cjarlins Muzane-Cartigliano 2-1, Delta Porto Tolle-Dolomiti Bellunesi 0-1, Levico Terme-Clodiense rinviata, Luparense-Campodarsego 3-1, Mestre-Ambrosiana 0-2, Spinea-Montebelluna 0-0
14ª GIORNATA: Adriese-Arzignano 1-2, Ambrosiana-Cjarlins Muzane 0-4, Campodarsego-Spinea 2-0, Cartigliano-Delta Porto Tolle 2-2, Clodiense-Luparense 1-0, Dolomiti Bellunesi-Caldiero Terme 2-1, Este-Levico Terme 2-1, Montebelluna-Mestre 0-1, San Martino Speme-Cattolica 1-1
15ª GIORNATA: Arzignano-Este 0-0, Cattolica-Clodiense 0-1, Cjarlins Muzane-Dolomiti Bellunesi 1-1, Delta Porto Tolle-Caldiero Terme 0-3, Levico Terme-Campodarsego 1-1, Luparense-Montebelluna 2-1, Mestre-Cartigliano 2-0, San Martino Speme-Adriese 0-3, Spinea-Ambrosiana 1-1
16ª GIORNATA: Ambrosiana-Levico Terme 0-0, Caldiero Terme-Mestre 2-1, Campodarsego-Arzignano 1-1, Cartigliano-Luparense 1-1, Clodiense-San Martino Speme 4-0, Delta Porto Tolle-Cjarlins Muzane 2-2, Dolomiti Bellunesi-Spinea 3-0, Este-Adriese 1-1, Montebelluna-Cattolica 1-1
CLASSIFICA: Arzignano 39; Clodiense 35; Adriese, Luparense 31; Dolomiti Bellunesi 27; Campodarsego, Cjarlins Muzane 26; Caldiero Terme 24; Cartigliano 23; Levico Terme 21; Mestre 20; Montebelluna 19; Delta Porto Tolle 18; Este 16; Ambrosiana 11; Spinea 10; Cattolica 9; San Martino Speme 8.

GIRONE D

14ª GIORNATA: Aglianese-Athletic Carpi 2-2, Alcione Milano-Rimini 0-2, Borgo San Donnino-Bagnolese 0-0, Correggese-Seravezza P. 2-0, Fanfulla-Ghiviborgo 1-2, Mezzolara-Lentigione 1-1, Progresso-Prato 3-1, R.F. Querceta-Sasso Marconi 1-2, Ravenna-Tritium 3-1, Sammaurese-Forlì 3-1
15ª GIORNATA: Athletic Carpi-Ravenna 5-5, Bagnolese-Correggese 0-0, Forlì-R.F. Querceta 0-2, Ghiviborgo-Rimini rinviata, Lentigione-Aglianese rinviata, Prato-Mezzolara 1-2, Sammaurese-Progresso 2-1, Sasso Marconi-Fanfulla 0-3, Seravezza P.-Alcione Milano 0-1, Tritium-Borgo San Donnino 0-1
16ª GIORNATA: Aglianese-Seravezza P. 2-2, Alcione Milano-Ghiviborgo 1-2, Borgo San Donnino-Forlì rinviata, Correggese-Sasso Marconi 3-2, Fanfulla-Lentigione rinviata, Mezzolara-Bagnolese 1-0, Progresso-Tritium 0-0, R.F. Querceta-Prato 2-2, Ravenna-Sammaurese 4-0, Rimini-Athletic Carpi 4-0
17ª GIORNATA: Bagnolese-Fanfulla 1-0, Forlì-Mezzolara 2-1, Ghivibrogo-Athletic Carpi 2-2, Lentigione-Alcione Milano 4-0, Prato-Correggese 0-4, Progresso-Ravenna 1-1, Sammaurese-Borgo San Donnino 1-1, Sasso Marconi-Aglianese 1-1, Seravezza P.-Rimini 0-0, Tritium-R.F. Querceta 1-0
18ª GIORNATA: Aglianese-Prato 2-0, Alcione Milano-Bagnolese 1-0, Athletic Carpi-Lentigione 2-2, Borgo San Donnino-Ravenna 0-3, Correggese-Tritium 1-0, Fanfulla-Forlì rinviata, Ghiviborgo-Seravezza P. rinviata, Mezzolara-Sammaurese 2-3, R.F. Querceta-Progresso 2-2, Rimini-Sasso Marconi 3-0
CLASSIFICA: Rimini 42; Ravenna 37; Lentigione 36; Mezzolara 31; Aglianese, Sammaurese 28; Correggese 27; Athletic Carpi 25; Alcione Milano, R.F. Querceta, Seravezza P. 21; Prato, Sasso Marconi 20; Bagnolese 19; Fanfulla, Forlì 18; Progresso, Tritium 16; Borgo San Donnino, Ghiviborgo 14.

GIRONE E

12ª GIORNATA: Arezzo-Pro Livorno 2-1, Cascina-Unipomezia 0-1, Foligno-Pianese 1-1, Follonica Gavorrano-Scandicci 1-0, Montespaccato-Cannara 0-1, Rieti-Flaminia rinviata, San Donato Tavernelle-Tiferno 3-1, Sangiovannese-Poggibonsi 1-1, Trestina-Badesse 1-2
13ª GIORNATA: Badesse-Follonica Gavorrano 2-0, Cannara-Sangiovannese 2-1, Flaminia-Foligno 1-3, Pianese-San Donato Tavernelle 0-3, Poggibonsi-Tiferno 2-0, Pro Livorno-Cascina 2-3, Scandicci-Arezzo rinviata, Trestina-Rieti 2-2, Unipomezia-Montespaccato rinviata
14ª GIORNATA: Arezzo-Pianese 2-0, Cascina-Trestina 0-1, Foligno-Cannara 1-3, Follonica

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2021/2022

Gioia Rimini. Da sinistra: Tommaso Panelli (27 anni), Federico Mencagli (30), Andrei Tanasa (31), Simone Greselin (23), Antonio Ferrara (24) e Simone Tomassini (29)

con Venezia e Forlì; gli attaccanti Antonio Ferrara ('97; Nuova Florida), Federico Mencagli ('91) e Simone Tomassini '92), entrambi erano nel Follinica Gavorrano. Non solo over, ma anche under di sicuro affidamento: i portieri Christian Marietta (2002), proprietà Alessandria, che era in D nella Caronnese, Giacomo Piretro (2002; Prato), i difensori Lorenzo Lo Duca (2003; Catania), Nicola Petrangeli (2000; Marina di Ragusa), Lorenzo Contessa (2002), proprietà Padova, che ha vinto la D lo scorso campionato col Trento, Kevin Haveri (2001; Campodarsego); i centrocampisti Simone Andreis (2001; Virtus Entella), Demba Kamara (2003; Giarre), Lorenzo Isaia (2002; Carbonia), i giovani confermati della scorsa stagione: il portiere Devid Lazzarini (2003), il centrocampista Alessandro Pari (2001) e la punta Alessandro Pecci (2002).

GUIDO FERRARO

Gavorrano-Flaminia 1-0, Montespaccato-Badesse 2-1, Rieti-Unipomezia 3-4, San Donato Tavernelle-Poggibonsi 1-2, Sangiovannese-Scandicci 2-1, Tiferno-Pro Livorno 2-2
15ª GIORNATA: Badesse-Foligno 4-2, Cannara-Arezzo 0-2, Flaminia-Sangiovannese 3-2, Pianese-Tiferno rinviata, Poggibonsi-Pro Livorno 2-1, Rieti-Cascina 0-2, Scandicci-San Donato Tavernelle 0-4, Trestina-Montespaccato 0-0, Unipomezia-Follonica Gavorrano 0-2
16ª GIORNATA: Arezzo-Badesse 3-3, Foligno-Trestina 1-3, Follonica Gavorrano-Rieti 0-0, Montespaccato-Cascina 2-0, Poggibonsi-Pianese 3-0, Pro Livorno-Scandicci 1-2, San Donato Tavernelle-Flaminia 1-0, Sangiovannese-Unipomezia 0-0, Tiferno-Cannara rinviata
CLASSIFICA: San Donato Tavernelle 38; Poggibonsi 34; Follonica Gavorrano 32; Badesse 29; Arezzo 28; Trestina 25; Montespaccato 22; Flaminia, Pianese, Sangiovannese, Scandicci, Tiferno 18; Cannara 17; Foligno 16; Cascina, Rieti, Unipomezia 13; Pro Livorno 9.

GIRONE F
RECUPERI: S.N. Notaresco-Matese 1-0; Castelnuovo Vomano-Atl. Terme Fiuggi 1-1
12ª GIORNATA: Atl. Terme Fiuggi-Vastogirardi 4-2, Aurora Alto Casertano-Castelfidardo 0-1, Montegiorgio-Chieti 0-2, Nereto-Porto d'Ascoli 1-2, Pineto-Matese 0-0, Recanatese-Vastese 3-1, Sambenedettese-Castelnuovo Vomano 2-0, Tolentino-S.N. Notaresco 2-0, Trastevere-A.J. Fano 3-1
13ª GIORNATA: A.J. Fano-Recanatese 0-3, Castelfidardo-Pineto 1-1, Castelnuovo Vomano-Nereto 3-3, Chieti-Tolentino 1-1, Matese-Montegiorgio 1-2, Porto d'Ascoli-Atl. Terme Fiuggi 1-0, S.N. Notaresco-Sambenedettese 1-1, Vastese-Aurora Alto Casertano 3-0, Vastogirardi-Trastevere rinviata
14ª GIORNATA: Atl. Terme Fiuggi-Vastese 1-4, Aurora Alto Casertano-Chieti 1-2, Montegiorgio-Sambenedettese 2-0, Nereto-A.J. Fano 0-2, Pineto-S.N. Notaresco 1-1, Porto d'Ascoli-Vastogirardi 3-2, Recanatese-Matese 4-0, Tolentino-Castelnuovo Vomano 3-0, Trastevere-Castelfidardo 1-1
15ª GIORNATA: A.J. Fano-Atl. Terme Fiuggi 3-0, Castelfidardo-Recanatese 0-2, Castelnuovo Vomano-Porto d'Ascoli 1-1, Chieti-Pineto 1-2, Matese-Aurora Alto Casertano 4-1, S.N. Notaresco-Montegiorgio 1-0, Sambenedettese-Tolentino 1-0, Vastese-Trastevere 1-0, Vastogirardi-Nereto 4-2
16ª GIORNATA: Atl. Terme Fiuggi-Matese 1-0, Aurora Alto Casertano-Sambenedettese 2-3, Montegiorgio-Castelnuovo Vomano 1-2, Nereto-Castelfidardo 1-0, Pineto-Tolentino 0-1, Porto d'Ascoli-Vastese 1-2, Recanatese-S.N. Notaresco 3-0, Trastevere-Chieti 3-2, Vastogirardi-A.J. Fano 1-0
CLASSIFICA: Recanatese 39; Trastevere 34; Atl. Terme Fiuggi 29; Porto d'Ascoli 28; Tolentino 26; S.N. Notaresco 25; Pineto 24; Vastese 23; Castelfidardo 22; Vastogirardi 21; Castelnuovo Vomano, Matese 20; A.J. Fano, Chieti, Sambenedettese 18; Montegiorgio 16; Nereto 9; Aurora Alto Casertano 2.

GIRONE G
12ª GIORNATA: Arzachena-Carbonia 1-0, Cassino-Aprilia R.C. 0-2, Cynthialbalonga-Afragolese 2-0, Giugliano-Latte Dolce 3-0, Lanusei-Atletico Uri 1-1, Nuova Florida-Muravera 1-1, Ostia Mare-Gladiator 1-2, Real Monterotondo-Insieme Formia 2-0, Torres-Vis Artena rinviata
13ª GIORNATA: Afragolese-Torres rinviata, Aprilia R.C.-Arzachena 0-1, Atletico Uri-Cassino 2-1, Carbonia-Real Monterotondo 1-1, Gladiator-Nuova Florida rinviata, Insieme Formia-Cynthialbalonga 1-1, Lanusei-Giugliano 1-2, Latte Dolce-Ostia Mare 0-1, Vis Artena-Muravera rinviata
14ª GIORNATA: Arzachena-Gladiator 3-1, Cassino-Latte Dolce 1-1, Cynthialbalonga-Atletico Uri 1-0, Giugliano-Insieme Formia 2-1, Muravera-Carbonia 4-0, Nuova Florida-Vis Artena rinviata, Ostia Mare-Afragolese 2-0, Real Monterotondo-Lanusei 1-0, Torres-Aprilia R.C. 1-0
15ª GIORNATA: Afragolese-Arzachena 3-1, Aprilia R.C.-Nuova Florida rinviata, Atletico Uri-Ostia Mare 2-4, Giugliano-Real Monterotondo 4-0, Gladiator-Muravera 0-3, Insieme Formia-Cassino 1-1, Lanusei-Cynthialbalonga 2-4, Latte Dolce-Torres 2-3, Vis Artena-Carbonia rinviata
16ª GIORNATA: Arzachena-Atletico Uri 4-1, Carbonia-Aprilia R.C. rinviata, Cassino-Giugliano 1-1, Cynthialbalonga-Real Monterotondo rinviata, Muravera-Afragolese 1-2, Nuova Florida-Latte Dolce rinviata, Ostia Mare-Lanusei 1-0, Torres-Insieme Formia 4-0, Vis Artena-Gladiator 2-0
CLASSIFICA: Giugliano 41; Torres 32; Afragolese 28; Aprilia R.C. 27; Arzachena, Ostia Mare 26; Nuova Florida 25; Cynthialbalonga 21; Muravera 20; Atletico Uri, Cassino, Vis Artena 18; Real Monterotondo 15; Lanusei 13; Gladiator, Latte Dolce 12; Insieme Formia 10; Carbonia 8.

GIRONE H
14ª GIORNATA: Altamura-Fasano 1-2, Audace Cerignola-Francavilla 2-0, Bisceglie-San Giorgio 1-1, Casarano-Molfetta 0-1, Casertana-Brindisi 0-2, Gravina-Sorrento 2-0, Lavello-Bitonto 2-1, Nardò-Rotonda 1-2, Nola-Nocerina 0-2, Virtus Matino-Mariglianese 0-1
15ª GIORNATA: Bitonto-Audace Cerignola 0-0, Brindisi-Nardò 1-1, Fasano-Nola 1-1, Francavilla-Casertana 2-1, Mariglianese-Lavello 3-0, Molfetta-Altamura 0-0, Nocerina-Virtus Matino 2-1, Rotonda-Gravina 0-1, San Giorgio-Casarano 1-1, Sorrento-Bisceglie 2-0
16ª GIORNATA: Altamura-Nocerina 2-0, Audace Cerignola-Rotonda 3-0, Bisceglie-Fasano 3-4, Casarano-Nola 2-6, Casertana-Sorrento 4-0, Gravina-Molfetta 0-0, Lavello-Brindisi 3-1, Mariglianese-Bitonto 0-2, Nardò-San Giorgio 2-1, Virtus Matino-Francavilla 0-1
17ª GIORNATA: Bitonto-Virtus Matino 3-2, Fasano-Casarano 3-2, Francavilla-Lavello 3-1, Molfetta-Bisceglie 2-2, Nocerina-Mariglianese 1-3, Nola-Altamura 0-1, Rotonda-Casertana 2-1, San Giorgio-Gravina 1-3, Sorrento-Nardò 0-0
18ª GIORNATA: Bisceglie-Altamura 0-0, Bitonto-Francavilla 2-0, Casarano-Nocerina 2-1, Casertana-Molfetta 2-4, Gravina-Nola 1-0, Lavello-Sorrento 0-2, Mariglianese-Brindisi 1-1, Nardò-Fasano 2-0, Virtus Matino-Rotonda 1-1
CLASSIFICA: Bitonto, Francavilla 37; Audace Cerignola 34; Gravina 32; Fasano 30; Casertana 29; Lavello, Nocerina 27; Mariglianese, Sorrento 25; Molfetta 24; Nardò 22; Altamura, Rotonda (-8) 21; Casarano, Nola 19; Bisceglie 18; San Giorgio 14; Brindisi, Virtus Matino 9.

GIRONE I
14ª GIORNATA: Biancavilla-Rende 0-1, Castrovillari-Sancataldese 1-3, Gelbison-Acireale 0-1, Giarre-S.Maria Cilento 0-2, Lamezia Terme-Cavese 0-0, Licata-Trapani 3-1, Portici-Sant'Agata 3-0, Real Aversa-Paternò 2-3, San Luca-Cittanova 1-1
15ª GIORNATA: Acireale-Real Aversa 1-0, Cittanova-Lamezia Terme 2-2, Giarre-Castrovillari 0-0, S.Maria Cilento-Licata 3-1, Sancataldese-San Luca 1-0, Sant'Agata-Paternò 1-0, Trapani-Portici 2-0
16ª GIORNATA: Castrovillari-Troina 3-1, Lamezia Terme-Acireale 1-3, Licata-Sancataldese 1-1, Paternò-Cavese 1-0, Portici-Cittanova 0-2, Real Aversa-Sant'Agata 0-0
17ª GIORNATA: Acireale-Paternò 1-1, Cittanova-Real Aversa 2-1, Rende-Portici 1-1, Sancataldese-Gelbison 2-1, Sant'Agata-Cavese 0-0, Trapani-Lamezia Terme 2-0, Troina-Licata 2-4
18ª GIORNATA: Cavese-Cittanova 2-1, Gelbison-Troina 5-1, Lamezia Terme-Sancataldese 1-0, Licata-Castrovillari 3-0, Paternò-Trapani 1-1, Real Aversa-Rende 0-1, San Luca-Giarre 4-1, Sant'Agata-Acireale 1-1
CLASSIFICA: Acireale 34; Gelbison, Lamezia Terme 33; Cavese 32; Paternò 30; Cittanova, Licata 27; S.Maria Cilento 26; Sant'Agata, Trapani 23; Sancataldese 20; Portici, Real Aversa 19; Castrovillari, Rende, San Luca 17; Giarre 8; Biancavilla 6; Troina (-6) 4; FC Messina escluso dal campionato.

COPPA ITALIA
RECUPERI SEDICESIMI:
Sambenedettese-Recanatese 1-2, Cynthialbalonga-Castelnuovo 5 gennaio

Rappresentative, dove brilla l'oro dei vivai

Successi e piazzamenti per le giovanili azzurre maschili e femminili A dicembre l'Under 17 ha vinto il "Ponte Morandi" a Torre del Greco E altri baby lanciati nel calcio che conta: Quagliata, Bianco, Zerbin

Se ripartenza doveva essere, i giovani calciatori dilettanti stanno dimostrando di avere molta fretta di recuperare il tempo perduto. In un anno piuttosto complicato per il calcio di base, ancora duramente alle prese con gli effetti della pandemia, ci sono proprio loro tra le note più liete di questo 2021 guardando alla serie di risultati ottenuti dalle rappresentative LND in soli sei mesi dal via libera al ritorno in campo in estate. Quattro trofei e una finale nei cinque tornei disputati da giugno a dicembre hanno fatto brillare l'oro dei vivai delle società dilettantistiche: dal successo dell'Under 16 al Torneo Eusalp in Trentino, ecco susseguirsi la storica finale dell'Under 18 alla Lazio Cup, la conquista della Shalom Women's Soccer OHB Italia Cup da parte dell'Under 20 femminile e la doppietta dell'Under 17 tra Shalom Cup e Memorial Ponte Morandi. La meglio gioventù del calcio fuori dai riflettori è affamata di grandi palcoscenici e alcuni di questi ragazzi, come Filippo Fraraccio (dal Vastogirardi alla Sampdoria), Luca Bonassi (dal Ponte San Pietro all'Empoli) o Federico Vitolo (dall'Urbetevere alla Fiorentina), sono già posizionati in prima fila, nella speranza di ricalcare le orme di tanti altri prima di loro che, dopo l'esperienza in maglia LND, hanno saputo affermarsi ai livelli più alti. Se gli esempi di Leonardo Pavoletti o Edoardo Goldaniga sono già ben noti, è bene ricordare che solo lo scorso anno si sono affacciati in Serie A Yayah Kallon (Genoa, ex Rapp Serie D), Augustus Kargbo (Crotone, ex Rapp Serie D) e Omar Khailoti (Bologna, ora in prestito alla Carrarese, ex Under 17). Le soddisfazioni non mancano nemmeno in questa stagione dove Giacomo Quagliata (Heracles Almelo, ex Under 16) ha fatto il suo debutto con la nazionale Under 21 di Nicolato e Alessandro Bianco (Fiorentina, ex Under 16) è stato chiamato in causa da Vincenzo Italiano nel match di Coppa Italia contro il Benevento, mentre in Serie B Alessio Zerbin (Frosinone, ex Rapp Serie D) sta diventando uno dei profili più interessanti del campionato cadetto. Anche per quanto riguarda gli allenatori c'è da registrare l'ottima partenza della Lazio Under 17 di Salvatore D'Urso, due anni fa alla guida dell'Under 17 LND.

MEMORIAL PONTE MORANDI - L'ultimo successo in ordine temporale per le rappresentativa LND è stato quello della selezione Under 17 di Calogero Sanfratello alla terza edizione del Memorial Ponte Morandi a Torre del Greco, torneo in ricordo dei quattro giovani torresi tra le vittime di quel tragico 14 agosto 2018. Nel quadrangolare andato il scena il 15 e 16 dicembre, oltre la selezione LND, le formazioni di Turris, Benevento e Salernitana, quest'ultima subentrata per la defezione in extremis del Genoa a causa delle positività di alcuni calciatori liguri al Covid-19. Nella prima sfida i ragazzi di Sanfratello hanno battuto per 2-1 il Benevento grazie alle firme di Alessandro Pellegrino (Enotria) e Gianluca

Marini (Nuova Tor Tre Teste), per poi superarsi in finale il giorno successivo con un netto 4-0 alla Salernitana con i gol di Monè Italiano (Gozzano), Dimitri Rossi (Fonte Meravigliosa) e Federico Nisi (Forlì). Riconoscimenti individuali per lo stesso Nisi e per Lorenzo Caviglia (Enotria), rispettivamente miglior marcatore e miglior portiere della manifestazione.

Sopra: Giacomo Quagliata (ora all'Heracles Almelo, in Olanda); Alessandro Bianco (Fiorentina); Alessio Zerbin (Frosinone). A sinistra: Calogero Sanfratello, tecnico della Under 17; Alessandro Pellegrino; Federico Nisi

MEMORIAL PONTE MORANDI

UNDER 17 LND-BENEVENTO 2-1

Marcatori: 20'pt Pellegrino (L), 31'pt rig. Patricelli (B), 41'pt rig. Marini (L)
UNDER 17 LND (4-3-3): Bohli; Italiano; Perodotto, Pilo, Pellegrino; Nisi (17'st Giuliana), Scariano (1'st Schugur), Curumi; Ferrari (35'st Rrgami), Boriero (41'pt Rossi), Marini (44'st Collacchi). A disp: Caviglia, Ferretti. All: Sanfratello
BENEVENTO (4-3-3): Salamone; Fastiggi (27'st Umile), Napolitano, Guerra, Polverino (33'st Barone); Varone (17'st Carfora), Rucci (17'st Pellegrino), Politi (33'st Ruggiero); Rispoli, Patricelli (10'st Galdo), D'Ambrosio (10'st Fierro). A disp: Simeoli, Festino. **All:** Fusaro

UNDER 17 LND-SALERNITANA 4-0

Marcatori: 11'pt Italiano, 35'pt Rossi, 17' e 22'st Nisi
UNDER 17 LND (4-3-3): Caviglia (32'st Bohli); Peradotto, Ferretti, Pilo, Pellegrino (40'st Giuliana); Italiano (35'st Scariano), Schugur (13'st Collacchi), Curumi; Rrgami (13'st Nisi), Rossi (28'st Boriero), Marini. A disp: Ferrari. **All:** Sanfratello
SALERNITANA (4-4-2): Di Stanio; Langellotto, Fasano, La Rocca (28'st Nicoletti), Ianniello (1'st Birra); Scognamiglio, Macrì (10'st Carpetti), Celia, De Gennaro; Cozzolino (10'st Perulli), Fusco (23'st Castellano). A disp: Allocca, La Faci, Gallo. **All:** Cerrato

CONVOCATI E STAFF

Portieri: Omar Bohli (Sanremese), Lorenzo Caviglia (Enotria)
Difensori: Mone Italiano (Gozzano), Alessio Pilo (Academy Latte Dolce), Gabriel Giuliana (Vis Borgonuovo), Stefano Peradotto (Gozzano), Alessandro Ferretti (Athletic Club Albaro), Emanuele Collacchi (Lodigiani)
Centrocampisti: Alesandro Curumi (Giorgione), Giacomo Schugur (Liventina), Federico Nisi (Forlì), Jacopo Giovanni Scariano (Novara), Alessandro Pellegrino (Enotria)
Attaccanti: Tommaso Boriero (Giorgione), Gianluca Marini (Nuova Tor Tre Teste), Matteo Ferrari (Ponte San Pietro), Matteo Rragami (Senigallia), Dimitri Rossi (Fonte Meravigliosa)

Staff - Arcangelo Pezzella (capo delegazione), Alberto Branchesi (coordinatore Org./segretario), Calogero Sanfratello (allenatore), Paolo Ammoniaci (vice allenatore), Calogero Giardina (allenatore portieri), Mattia Toffolutti (preparatore atletico), Gaetano Schiavottiello (medico), Caterina Giuliani (osteopata), Lorenzo Brunelli (fisioterapista), Vito Flavio Valletta (nutrizionista), Fabio Ferrari (segreteria organizzativa), Walter Ciolli (magazziniere)

SCOUTING

L'arma in più alla base dei risultati ottenuti dalle selezioni dilettantistiche è la rete di osservatori messa in piedi dalla Lega Nazionale Dilettanti con l'avvio cinque anni fa del Progetto Giovani, ambizioso programma di restyling di tutta l'area rappresentative giovanili. Uno staff di circa 50 persone che in media monitora circa 1.200 partite l'anno su tutto il territorio nazionale, segnalando i migliori profili da visionare negli stage di selezione. A questo importante lavoro è affiancato quello di formazione, anche in questa stagione in collaborazione col Club Italia FIGC: il mese scorso a Roma primo appuntamento con Mauro Sandreani e Jacopo Leandri, responsabili dello scouting nazionali maschili e femminili.

FRANCIA

LIGUE 1

17ª GIORNATA: Bordeaux-Ol. Lione 2-2 (29' pt Denayer (O), 36' Gusto (O) aut., 41' Thiago Mendes (O); 13' st Elis (B); **Lens-Paris S.G. 1-1** (17' st Fofana (L), 46' Wijnaldum (P); **Lilla-Troyes 2-1** (6' pt Dingomé (T); 3' st David (L), 40' Giraudon (T) aut.); **Lorient-Nantes 0-1** (38' st Cyprien); **Monaco-Metz 4-0** (2' pt Diop, 44' Volland rig.; 12' st Gelson Martins, 42' Ben Yedder); **Montpellier-Clermont 1-0** (28' pt Wahi); **Nizza-Strasburgo 0-3** (21' pt Ajorque; 36' st Diallo, 39' Thomasson); **Ol. Marsiglia-Brest 1-2** (29' pt Gerson (O); 8' st Faivre (B) rig., 25' Honorat (B); **Reims-Angers 1-2** (4' st Boufal (A) rig., 14' Ekitiké (R) rig., 30' Fulgini (A); **St. Etienne-Rennes 0-5** (22' e 28' pt Terrier, 45' Macon (S) aut.; 3' st Terrier, 38' Ugochukwu)

18ª GIORNATA: Angers-Clermont 0-1 (39' st Bayo rig.); **Brest-Montpellier 0-4** (46' pt Wahi; 2' st Mavididi, 15' Sambia, 40' Germain); **Lilla-Ol. Lione 0-0; Metz-Lorient 4-1** (5' pt Sarr (M), 9' Jenz (L) aut., 19' Boulaya (M); 24' st Jenz (L), 35' Niane (M); **Nantes-Lens 3-2** (7' pt David Costa (L), 14' Kalimuendo (L), 4' e 12' st Kolo-Muani (N), 45' Simon (N); **Paris S.G.-Monaco 2-0** (12' rig. e 45' pt Mbappé); **Reims-St. Etienne 2-0** (23' pt Touré rig.; 44' st Mbuku); **Rennes-Nizza 1-2** (19' pt Dolberg (N) rig.; 6' st Atal (N), 14' Bourigeaud (R); **Strasburgo-Ol. Marsiglia 0-2** (17' st Dieng, 37' Caleta-Car); **Troyes-Bordeaux 1-2** (28' pt Chavalerin (T), 30' Salmier (T) aut.; 9' st Hwang (B)

19ª GIORNATA: Bordeaux-Lilla 2-3 (17' pt Elis (B), 33' André (L), 45' Elis (B); 32' st Burak (L) rig., 39' David (L); **Clermont-Strasburgo rinviata; Lorient-Paris S.G. 1-1** (40' pt Moncondui (L); 46' st Icardi (P); **Monaco-Rennes 2-1** (16' pt Terrier (R), 35' Ben Yedder (M) rig.; 27' st Volland (M); **Montpellier-Angers 4-1** (14' pt Savanier (M), 30' Cozza (M), 46' Pereira-Lage (A); 6' st Ristic (M), 31' Mavididi (M); **Nizza-Lens 2-1** (30' pt Kalimuendo (L); 18' st Lemina (N), 34' Kluivert (N); **Ol. Lione-Metz 1-1** (11' st Lukeba (O), 13' Traoré (M); **Ol. Marsiglia-Reims 1-1** (30' st Ekitiké (R), 52' Payet (O) rig.); **St. Etienne-Nantes 0-1** (38' st Kolo-Muani); **Troyes-Brest 1-1** (5' pt Honorat (B); 35' st Rami (T)

CLASSIFICA: Paris S.G. 46; Nizza (-1), Ol. Marsiglia 33; Rennes, Montpellier 31; Monaco 29; Nantes, Lilla 28; Lens 27; Strasburgo 26; Angers, Brest 25; Ol. Lione (-1) 24; Reims 23; Troyes, Clermont, Bordeaux 17; Metz, Lorient 16; St. Etienne 12.

LIGUE 2

17ª GIORNATA: Ajaccio-Valenciennes 0-0; Amiens-Dunkerque 3-0; Auxerre-Caen 2-2; Grenoble-Le Havre 1-2; Guingamp-Dijon 3-2; Niort-Tolosa 2-1; Paris FC-Bastia 1-0; Quevilly Rouen-Nancy 2-1; Rodez-Nimes 1-0; Sochaux-Pau 2-1

18ª GIORNATA: Amiens-Grenoble 4-1; Bastia-Sochaux 2-2; Caen-Guingamp 2-0; Dijon-Niort 2-2; Dunkerque-Auxerre 0-2; Le Havre-Ajaccio 0-1; Nimes-Nancy 2-1; Pau-Quevilly Rouen 1-2; Tolosa-Rodez 1-1; Valenciennes-Paris FC 1-4

19ª GIORNATA: Ajaccio-Grenoble 1-0; Auxerre-Le Havre 2-3; Guingamp-Dunkerque 2-1; Nancy-Dijon 0-3; Nimes-Tolosa 1-2; Niort-Pau 3-0; Paris FC-Amiens 1-0; Quevilly Rouen-Caen 2-2; Rodez-Bastia 0-0; Sochaux-Valenciennes 1-1

CLASSIFICA: Ajaccio 38; Tolosa 37; Paris FC 36; Auxerre, Sochaux 33; Le Havre 32; Niort 28; Rodez 27; Guingamp, Pau, Quevilly Rouen 24; Nimes, Dijon 23; Caen 22; Amiens, Grenoble, Valenciennes 21; Bastia 20; Dunkerque 16; Nancy 12.

GERMANIA

BUNDESLIGA

14ª GIORNATA: Arminia B.-Colonia 1-1 (17' pt Ozcan (C); 14' st Lasme (A); **Augsburg-Bochum 2-3** (23' pt Polter (B), 40' Holtmann (B), 47' Polter (B); 12' st Gregoritsch (A), 41' Caligiuri (A) rig.); **Bayer L.-Greuther Fürth 7-1** (12' pt Adli (B), 17' Tapsoba (B), 33' Dudziak (G), 45' Hincapié (B); 4', 24', 29' e 31' st Schick (B); **Borussia D.-Bayern Monaco 2-3** (5' pt Brandt (Bo), 9' Lewandowsk (Ba)i, 44' Coman (Ba); 2' st Haaland (Bo), 33' Lewandowski (Ba) rig.); **Borussia M.-Friburgo 0-6** (2' pt Eggestein, 5' Schade, 12' Lienhart, 19' Hofler, 25' Holer, 37' Schlotterbeck); **Hoffenheim-Eintracht F. 3-2** (15' pt Borré (E), 24' Geiger (H), 30' Rutter (H); 14' st Samassekou (H), 27' Goncalo Paciencia (E); **Mainz 05-Wolfsburg 3-0** (2' pt Burkardt, 4' Stach; 45' st Lacroix (W) aut.); **Stoccarda-Hertha Berlino 2-2** (15' pt Marmoush (S), 19' Forster (S), 40' Jovetic (H); 31' st Jovetic (H); **Union Berlin-RB Lipsia 2-1** (6' pt Awoniyi (U), 13' Nkunku (R); 12' st Baumgartl (U);

15ª GIORNATA: Bayern Monaco-Mainz 05 2-1 (22' pt Onisiwo (M); 8' st Coman (B), 29' Musiala (B); **Bochum-Borussia D. 1-1** (40' pt Polter (Boc) rig.; 40' st Brandt (Bor); **Colonia-Augsburg 0-2** (27' st Hahn, 43' Dorsch); **Eintracht F.-Bayer L. 5-2** (5' e 22' pt rig. Schick (B), 23' Tuta (E), 30' Lindstrom (E); 5' st N'Dicka (E), 21' Jakic (E), 31' Sow (E); **Friburgo-Hoffenheim 1-2** (3' pt Raum (H), 21' Schlotterbeck (F); 49' st Richards (H); **Greuther Fürth-Union Berlin 1-0** (11' st Nielsen); **Hertha Berlino-Arminia B. 2-0** (8' st Jovetic, 50' Selke); **RB Lipsia-Borussia M. 4-1** (21' pt Gvardiol (R), 33' André Silva (R); 43' st Bensebaini (B), 46' Nkunku (R), 49' Henrichs (R); **Wolfsburg-Stoccarda 0-2** (25' pt Mavropanos; 18' st Forster)

16ª GIORNATA: Arminia B.-Bochum 2-0 (6' st Okugawa, 24' Wimmer); **Augsburg-RB Lipsia 1-1** (19' pt André Silva (R); 41' st Caligiuri (A) rig.); **Bayer L.-Hoffenheim 2-2** (37' pt Schick (B); 18' st Schick (B), 35' Stiller (H), 38' Dabbur (H); **Borussia D.-Greuther Fürth 3-0** (33' pt Haaland rig.; 37' st Haaland, 44' Malen); **Borussia M.-Eintracht F. 2-3** (6' pt Neuhaus (B), 45' Borré (E); 5' st Lindstrom (E), 9' Bensebaini (B) rig., 10' Kamada (B); **Mainz 05-Hertha Berlino 4-0** (19' pt Lee, 41' Hack; 4' st Widmer, 34' Boetius); **Stoccarda-Bayern Monaco 0-5** (40' pt Gnabry; 8' st Gnabry, 24' e 27' Lewandowski, 29' Gnabry); **Union Berlin-Friburgo 0-0; Wolfsburg-Colonia 2-3** (8' pt Nmecha (W), 34' Modeste (C); 6' st Weghorst (W), 28' Uth (C), 44' Modeste (C)

17ª GIORNATA: Bayern Monaco-Wolfsburg 4-0 (7' pt Muller; 12' st Upamecano, 14' Sané, 42' Lewandowski); **Bochum-Union Berlin 0-1** (16' pt Kruse); **Colonia-Stoccarda 1-0** (44' st Modeste); **Eintracht F.-Mainz 05 1-0** (35' pt Lindstrom); **Friburgo-Bayer L. 2-1** (33' pt Grifo (F) rig., 46' Aranguiz (B); 39' st Schade (F); **Greuther Fürth-Augsburg 0-0; Hertha Berlino-Borussia D. 3-2** (31' pt Brandt (B); 6' st Belfodil (H), 12' e 24' Richter (H), 38' Tigges (B); **Hoffenheim-Borussia M. 1-1** (35' pt Embolo (B); 46' st Akpoguma (H); **RB Lipsia-Arminia B. 0-2** (12' st Serra, 30' Okugawa)

CLASSIFICA: Bayern Monaco 43; Borussia D. 34; Friburgo 29; Bayer L., Hoffenheim 28; Eintracht F., Union Berlin 27; Colonia 25; Mainz 05 24; RB Lipsia 22; Hertha Berlino 21; Bochum, Wolfsburg 20; Borussia M. 19; Augsburg 18; Stoccarda 17; Arminia B. 16; Greuther Furth 5.

2. BUNDESLIGA

16ª GIORNATA: Darmstadt 98-F. Dusseldorf 1-3; Dynamo Dresda-Karlsruher 3-1; Hannover 96-Amburgo 1-0; Heidenheim-Jahn Regensburg 3-0; Norimberga-Holstein Kiel 2-1; Rostock-Ingolstadt 1-1; Sandhausen-Paderborn 07 1-1; St. Pauli-Schalke 04 2-1; Werder Brema-Erzgebirge Aue 4-0

17ª GIORNATA: Amburgo-Rostock 3-0; Erzgebirge Aue-Dynamo Dresda 0-1; F. Dusseldorf-St. Pauli 1-1; Holstein Kiel-Sandhausen 2-2; Ingolstadt-Hannover 96 1-2; Jahn Regensburg-Werder Brema 2-3; Karlsruher-Heidenheim 3-2; Paderborn 07-Darmstadt 98 0-1; Schalke 04-Norimberga 4-1

18ª GIORNATA: Amburgo-Schalke 04 1-1; Erzgebirge Aue-Norimberga 1-3; F. Dusseldorf-Sandhausen 0-1; Hannover 96-Werder Brema 1-4; Holstein Kiel-St. Pauli 3-0; Ingolstadt-Dynamo Dresda 3-0; Jahn Regensburg-Darmstadt 98 0-2; Karlsruher-Rostock 2-2; Paderborn 07-Heidenheim 1-2

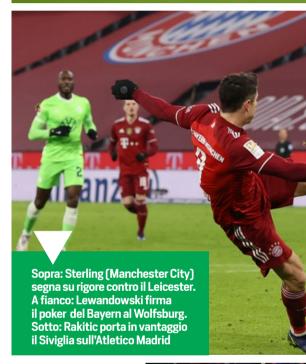
CLASSIFICA: St. Pauli 36; Darmstadt 98 35; Amburgo, Schalke 04, Norimberga, Heidenheim 30; Werder Brema 29; Jahn Regensburg 28; Paderborn 07 27; Karlsruher 25; Dynamo Dresda 22; Holstein Kiel 21; F. Dusseldorf, Rostock, Hannover 96 20; Sandhausen 17; Erzgebirge Aue 14; Ingolstadt 10.

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

15ª GIORNATA: Aston Villa-Leicester 2-1 (14' pt Barnes (L), 17' Konsa (A); 9' st Konsa (A); **Everton-Arsenal 2-1** (47' pt Odegaard (A); 35' st Richarlison (E), 47' Gray (E); **Leeds Utd.-Brentford 2-2** (27' pt Roberts (L); 9' st Baptiste (B), 16' Canos (B), 50' Bamford (L); **Manchester Utd-Crystal Palace 1-0** (32' st Fred); **Newcastle Utd-Burnley 1-0** (40' pt Wilson); **Southampton-Brighton & HA 1-1** (29' pt Broja (S); 53' st Maupay (B); **Tottenham H.-Norwich City 3-0** (10' pt Lucas Moura; 22' st Sanchez, 32' Son); **Watford-Manchester City 1-3** (4' pt Sterling (M), 31' Bernardo Silva (M); 18' st Bernardo Silva (M), 29' Cucho (W); **West Ham-Chelsea 3-2** (28' pt Thiago Silva (C), 40' Lanzini (W) rig., 44' Mount (C); 11' st Bowen (W), 42' Masuaku (W); **Wolverhampton-Liverpool 0-1** (49' st Origi)

16ª GIORNATA: Arsenal-Southampton 3-0 (21' pt Lacazette, 27' Odegaard; 17' st Gabriel); **Brentford-Watford 2-1** (24' pt Dennis (W); 39' st Jansson (B), 51' Mbeumo (B) rig.); **Brighton & HA-Tottenham H. rinviata; Burnley-West Ham 0-0; Chelsea-Leeds Utd. 3-2** (28' pt Raphinha (L) rig., 42' Mount (C); 13' st Jorginho (C) rig., 38' Gelhardt (L), 49' Jorginho (C) rig.); **Crystal Palace-Everton 3-1** (41' pt Gallagher (C); 17' st Tomkins (C), 25' Rondon (E), 48' Gallagher (C); **Leicester-Newcastle Utd 4-0** (38' pt Tielemans rig.; 12' st Daka, 36' Tielemans, 40' Maddison); **Liverpool-Aston Villa 1-0** (22' st Salah rig.); **Manchester City-Wolverhampton 1-0** (21' st Sterling rig.); **Norwich City-Manchester Utd 0-1** (30' st Cristiano Ronaldo rig.)

17ª GIORNATA: Arsenal-West Ham 2-0 (3' st Martinelli, 42' Smith Rowe); **Brentford-Manchester Utd rinviata; Brighton & HA-Wolverhampton 0-1** (46' pt Saiss); **Burnley-Watford rinviata; Chelsea-Everton 1-1** (25' st Mount (C), 29' Branthwaite (E); **Crystal Palace-Southampton 2-2** (2' pt Zaha (C), 32' Ward-Prowse (S), 36' Broja (S); 20' st Ayew (C); **Leicester-Tottenham H. rinviata; Liverpool-Newcastle Utd 3-1** (7' pt Shelvey (N), 21' Jota (L), 25' Salah (L); 42' st Alexander-Arnold (L); **Manchester City-Leeds Utd. 7-0** (8' pt Foden, 13' Grealish, 32' De Bruyne; 4' st Mahrez, 17' De Bruyne, 29' Stones, 33' Aké); **Norwich City-Aston Villa 0-2** (34' pt Ramsey; 42' st Watkins)

18ª GIORNATA: Aston Villa-Burnley rinviata; Everton-Leicester rinviata; Leeds Utd.-Arsenal 1-4 (16' e 28' pt Martinelli (A), 42' Saka (A); 30' st Raphinha (L) rig., 39' Smith Rowe (A); **Manchester Utd-Brighton & HA rinviata; Newcastle Utd-Manchester City 0-4** (5' pt Ruben Dias, 27' Cancelo; 19' st Mahrez, 41' Sterling); **Southampton-Brentford rinviata; Tottenham H.-Liverpool 2-2** (13' pt Kane (T), 35' Jota (L); 24' st Robertson (L), 29' Son (T); **Watford-Crystal Palace rinviata; West Ham-Norwich City rinviata; Wolverhamp-**

Sopra: Sterling (Manchester City) segna su rigore contro il Leicester. A fianco: Lewandowski firma il poker del Bayern al Wolfsburg. Sotto: Rakitic porta in vantaggio il Siviglia sull'Atletico Madrid

ton-Chelsea 0-0
19ª GIORNATA: **Aston Villa-Chelsea 1-3** (28' pt James (C) aut., 34' Jorginho (C) rig.; 11' st Lukaku (C), 48' Jorginho (C) rig.); **Brighton & HA-Brentford 2-0** (34' pt Trossard, 42' Maupay); **Burnley-Everton rinviata; Liverpool-Leeds Utd. rinviata; Manchester City-Leicester 6-3** (5' pt De Bruyne (M), 14' Mahrez (M) rig., 21' Gundogan (M), 25' Sterling (M) rig.; 10' st Maddison (L), 14' Lookman (L), 20' Iheanacho (L), 24' Laporte (M), 42' Sterling (M); **Newcastle Utd-Manchester Utd 1-1** (7' pt Saint-Maximin (N); 26' st Cavani (M); **Norwich City-Arsenal 0-5** (6' pt Saka, 44' Tierney; 22' st Saka, 39' Lacazette rig., 46' Smith Rowe); **Tottenham H.-Crystal Palace 3-0** (32' pt Kane, 34' Lucas Moura; 29' st Son); **West Ham-Southampton 2-3** (8' pt Elyounoussi (S); 4' st Antonio (W), 16' Ward-Prowse (S) rig., 19' Benrahma (W), 25' Bednarek (S); **Wolverhampton-Watford rinviata**
CLASSIFICA: Manchester City 47; Liverpool, Chelsea 41; Arsenal 35; Tottenham H. 29; West Ham 28; Manchester Utd 28; Wolverhampton 25; Brighton & HA 23; Leicester, Aston Villa 22; Crystal Palace, Brentford, Southampton 20; Everton 19; Leeds Utd. 16; Watford 13; Burnley 11; Newcastle Utd 11, Norwich City 10.

CHAMPIONSHIP

21ª GIORNATA: Barnsley-Huddersfield 1-1; Blackburn R.-Preston N.E. 1-0; Blackpool-Luton Town 0-3; Bristol City-Derby County 1-0; Cardiff City-Sheffield Utd 2-3; Coventry-WBA 1-2; Fulham-Bournemouth 1-1; Middlesbrough-Swansea 1-0; Millwall-Birmingham City 3-1; Nottingham F.-Peterborough Utd 2-0; Q.P. Rangers-Stoke City 0-2; Reading-Hull City 1-1
22ª GIORNATA: Birmingham City-Cardiff City 2-2; Bournemouth-Blackburn R. 0-2; Derby County-Blackpool 1-0; Huddersfield-Coventry 1-1; Hull City-Bristol City 2-2; Luton Town-Fulham 1-1; Peterborough Utd-Millwall 2-1; Preston N.E.-Barnsley 2-1; Sheffield Utd-Q.P. Rangers rinviata; Stoke City-Middlesbrough 0-0; Swansea-Nottingham F. 1-4; WBA-Reading 1-0
23ª GIORNATA: Barnsley-WBA 0-0; Blackburn R.-Birmingham City 4-0; Blackpool-Peterborough Utd 3-1; Bristol City-Huddersfield 2-3; Cardiff City-Derby County rinviata; Coventry-Stoke City rinviata; Fulham-Sheffield Utd 0-1; Middlesbrough-Bournemouth 1-0; Millwall-Preston N.E. rinviata; Nottingham F.-Hull City 2-1; Q.P. Rangers-Swansea rinviata; Reading-Luton Town rinviata
24ª GIORNATA: Barnsley-Stoke City rinviata; Cardiff City-Coventry rinviata; Derby County-WBA 1-0; Fulham-Birmingham City rinviata; Huddersfield-Blackpool 3-2; Hull City-Blackburn R. rinviata; Luton Town-Bristol City rinviata; Middlesbrough-Nottingham F. 2-0; Millwall-Swansea rinviata; Peterborough Utd-Reading rinviata; Preston N.E.-Sheffield Utd rinviata; Q.P. Rangers-Bournemouth 0-1
CLASSIFICA: Bournemouth 46; Fulham 45; Blackburn R. 42; WBA 41; Middlesbrough, Huddersfield 36; Q.P. Rangers, Stoke City 35; Nottingham F., Coventry 34; Sheffield Utd 32; Millwall, Blackpool 30; Luton Town 29; Preston N.E. 28; Swansea, Birmingham City, Bristol City 27; Hull City 23; Cardiff City 22; Reading (-6) 21; Peterborough Utd 19; Barnsley 14; Derby County (-21) 7.

SPAGNA

LA LIGA

RECUPERI 4ª GIORNATA: **Siviglia-Barcellona 1-1** (31' pt Gomez (S), 44' Araujo (B); **Villarreal-Alaves 5-2** (18' pt Gerard (V), 27' Dia (V), 44' Pere Pons (A); 20' st Joselu (A), 30' Dia (V), 34' Yeremy Pino (V), 43' Gerard (V)
RECUPERO 9ª GIORNATA: **Granada-Atletico Madrid 2-1** (2' pt Joao Felix (A), 17' Machis (G); 16' st Molina (G)
16ª GIORNATA: **Atletico Madrid-Maiorca 1-2** (23' st Matheus Cunha (A), 35' Russo (M), 46' Kubo (M); **Barcellona-Real Betis 0-1** (34' st Juanmi); **Celta Vigo-Valencia 1-2** (11' pt Iago (C), 19' Hugo Duro (V); 8' st Gomez (V); **Elche-Cadice 3-1** (13' pt Fidel (E) rig.; 30' st Tete Morente (E), 46' Alex Fernandez (C), 48' Josan (E); **Getafe-Athletic Bilbao 0-0; Granada-Alaves 2-1** (14' pt Antonio Puertas (G); 36' st Abram (G) aut., 41' Arias (G); **Levante-Osasuna 0-0; Rayo Vallecano-Espanyol 1-0** (9' st Cabrera (E) aut.); **Real Sociedad-Real Madrid 0-2** (2' st Vinicius Junior, 12' Jovic); **Siviglia-Villarreal 1-0** (16' pt Ocampos)
17ª GIORNATA: **Alaves-Getafe 1-1** (20' pt Enes (G); 40' st Joselu (A); **Athletic Bilbao-Siviglia 0-1** (38' pt Delaney); **Cadice-Granada 1-1** (32' pt Arzamendia (C); 43' st Molina (G); **Espanyol-Levante 4-3** (6' pt Sergi Darder (E), 11' De Frutos (L), 26' Son (L); 4' st De Tomas (E), 12' José Morales (L), 15' e 31' Javi Puado (E); **Maiorca-Celta Vigo 0-0; Osasuna-Barcellona 2-2** (12' pt Nico (B), 14' David Garcia (O); 4' st Abde (B), 41' Avila (O); **Real Betis-Real Sociedad 4-0** (13' pt Alex Moreno; 12' st Juanmi, 22' Fekir, 35' Alex Moreno); **Real Madrid-Atletico Madrid 2-0** (16' pt Benzema; 12' st Asensio); **Valencia-Elche 2-1** (23' pt Goncalo Guedes (V); 30' st Boyé (E), 41' Piccini (V); **Villarreal-Rayo Vallecano 2-0** (32' pt Mandi, 36' Gerard rig.)
18ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Real Betis 3-2** (2' pt Williams (A), 6' Juanmi (R); 7' st Fekir (R), 27' Williams (A), 44' De Marcos (A); **Barcellona-Elche 3-2** (16' pt Jutglà (B), 19' Gavi (B); 17' st Tete Morente (E), 18' Pere Milla (E), 40' Nico (B); **Celta Vigo-Espanyol 3-1** (2' pt Santi Mina (C); 1' st Iago (C), 36' Denis (C), 47' Loren (E); **Getafe-Osasuna 1-0** (48' st Dario Poveda); **Granada-Maiorca 4-1** (20' pt Molina (G), 24' Dani (M); 16' e 46' st Molina (G), 51' Antonio Puertas (G); **Levante-Valencia 3-4** (21' pt Campana (L), 24' Roger (L), 44' Goncalo Guedes (V); 5' rig. e 27' st Carlos Soler (V), 40' Goncalo Guedes (V), 46' Bardhi (L); **Rayo Vallecano-Alaves 2-0** (18' pt Sergi Guardiola, 25' Catena); **Real Madrid-Cadice 0-0; Real Sociedad-Villarreal 1-3** (32' pt Isak (R), 38' Gerard (V); 23' st Gerard (V), 51' Chukwueze (V); **Siviglia-Atletico Madrid 2-1** (8' pt Rakitic (S), 33' Felipe (A); 43' st Ocampos (S)
ANTICIPO 21ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Real Madrid 1-2** (4' e 7' pt Benzema (R), 10' Sancet (A);
CLASSIFICA: Real Madrid 46; Siviglia 38; Real Betis 33; Rayo Vallecano 30; Atletico Madrid, Real Sociedad 29; Barcellona, Valencia 28; Villarreal 25; Athletic Bilbao 24; Espanyol 23; Granada, Osasuna 22; Celta Vigo, Maiorca 20; Getafe, Elche, Alaves 15; Cadice 14; Levante 8.

LA LIGA 2

19ª GIORNATA: Cartagena-Tenerife 1-1; Fuenlabrada-Almeria 1-1; Girona-Leganes 3-0; Huesca-Valladolid 3-2; Las Palmas-Sporting Gijon 1-0; Lugo-Ibiza 0-0; Malaga-Amorebieta 1-2; Ponferradina-Mirandes 2-1; Real Oviedo-Alcorcon 3-1; Real Sociedad B-Burgos 0-1; Saragozza-Eibar 1-0
20ª GIORNATA: Alcorcon-Cartagena 1-1; Almeria-Saragozza 3-0; Amorebieta-Las Palmas 1-1; Burgos-Fuenlabrada 2-0; Eibar-Malaga 2-2; Sporting Gijon-Huesca 1-1; Ibiza-Girona 1-1; Leganes-Ponferradina 1-1; Mirandes-Real Sociedad B 2-0; Tenerife-Lugo 1-1; Valladolid-Real Oviedo 2-1
21ª GIORNATA: Cartagena-Mirandes 3-0; Fuenlabrada-Real Oviedo 0-0; Girona-Burgos 3-1; Huesca-Alcorcon 0-0; Ibiza-Sporting Gijon 0-2; Las Palmas-Eibar 0-1; Lugo-Almeria rinviata; Malaga-Leganes 0-2; Ponferradina-Amorebieta 1-1; Real Sociedad B-Valladolid 0-2; Saragozza-Tenerife 0-2
CLASSIFICA: Almería 45; Eibar 39; Tenerife 38; Ponferradina, Valladolid 37; Girona, Las Palmas 31; Cartagena 30; Real Oviedo 29; Burgos 28; Huesca, Sporting Gijon, Malaga 27; Saragozza 26; Leganes, Ibiza 25; Lugo, Mirandes 23; Fuenlabrada 20; Amorebieta 19; Real Sociedad B 17; Alcorcon 11.

BELGIO

17ª GIORNATA: **Anderlecht-Zulte Waregem 3-2** (25' pt Gano (Z), 27' Zirkzee (A); 16' e 28' st Refaelov (A), 36' Vossen (Z); **Beerschot-Anversa 0-1** (14' st Nainggolan); **Club Brugge-Seraing 3-2** (17' rig. e 30' pt Dost (C), 42' Jallow (S), 44' Sandra (C); 1' st Del Fabro (S); **Kortrijk-Cercle Brugge 0-2** (28' pt Matondo; 29' st Matondo); **KV Oostende-Eupen 2-1** (14' pt Prevljak (E); 29' st Gueye (K), 36' Batzner (K); **Mechelen-Racing Genk 1-1** (43' pt Bongonda (R); 5' st Storm (M); **O.H. Leuven-AA Gent 0-1** (10' pt Tissoudali); **St. Truiden-St. Gilloise 1-2** (32' pt Undav (S); 18' st Bruls (S), 28' Undav (S); **Standard Liegi-Charleroi rinviata**
18ª GIORNATA: **AA Gent-Racing Genk 1-0** (29' pt De Sart); **Anversa-Standard Liegi 2-3** (12' st Laifis (S), 21' Engels (A), 32' Balikwisha (A), 42' Carcela-Gonzalez (S), 44' Muleka (S); **Charleroi-KV Oostende 1-0**

(35' st Bessile); **Club Brugge-Zulte Waregem 3-0** (13' pt De Ketelaere; 8' st Rits, 28' Lang); **Eupen-Beerschot 1-0** (34' pt Agbadou); **Kortrijk-O.H. Leuven 2-1** (18' st Sainsbury (K), 27' Sekidika (O), 44' Selemani (K); **Seraing-Anderlecht 0-5** (16' pt Kouamé, 18' Refaelov, 44' Zirkzee; 28' st Ait El Hadj, 40' Raman rig.); **St. Gilloise-Mechelen 2-0** (35' pt Vanzeir; 10' st Teuma); **St. Truiden-Cercle Brugge 1-2** (5' st Utkus (C), 13' Bruls (S) rig., 30' Matondo (C)
19ª GIORNATA: Anderlecht-St. Truiden 2-0 (15' st Refaelov, 47' Ashimeru); **Anversa-Eupen 4-2** (27' pt Samatta (A), 40' Benson (A), 44' Keita (E); 3' st Nainggolan (A), 32' Prevljak (E), 50' Verstraete (A); **Cercle Brugge-Seraing 2-0** (20' pt Hotic, 45' Da Silva Lopes); **KV Oostende-Kortrijk 0-2** (45' pt D'Haene; 18' st Vandendriessche); **Mechelen-AA Gent 4-3** (33' pt Tissoudali (A), 36' Mrabti (M); 5' st Depoitre (A), 9' Storm (M), 15' Mrabti (M) rig., 23' Tissoudali (A), 25' Storm (M); **O.H. Leuven-Club Brugge 1-4** (26' pt Lang (C); 22' st De Ketelaere (C), 26' Vormer (C), 30' De Ketelaere (C), 40' Maertens (O); **Racing Genk-Charleroi 4-2** (27' pt Tchatchoua (C), 35' Onuachu (R), 40' Ito (R); 1' st Gholizadeh (C), 23' Hrosovsky (R), 37' Oyen (R); **Standard Liegi-Beerschot rinviata; Zulte Waregem-St. Gilloise 0-2** (19' pt Vanzeir, 39' Burgess)
20ª GIORNATA: AA Gent-St. Truiden 2-1 (27' pt Depoitre (A); 19' st Tissoudali (A), 40' Hara (S); **Beerschot-KV Oostende 0-2** (41' pt Ambrose, 42' Gueye); **Club Brugge-Anderlecht 2-2** (9' pt De Ketelaere (C); 28' st Amuzu (A), 35' Hoedt (A), 40' Vanaken (C); **Eupen-Charleroi 0-4** (8' pt Gholizadeh, 22' e 42' Nicholson; 4' st Nicholson); **O.H. Leuven-Standard Liegi 2-1** (15' e 38' pt Maertens (O); 49' st Fai (S); **Racing Genk-Anversa 1-1** (32' pt Onuachu (R); 37' st Fischer (A); **Seraing-Kortrijk 0-2** (9' st Palaversa, 14' Selemani); **St. Gilloise-Cercle Brugge 3-2** (8' pt Utkus (C), 24' Matondo (C); 12' st Mitoma (S), 30' Nieuwkoop (S), 46' Daland (C) aut.); **Zulte Waregem-Mechelen 3-2** (37' pt Mrabti (M); 8' st Vossen (Z), 29' Storm (M), 46' De Neve (Z), 49' Dompé (Z)
21ª GIORNATA: Beerschot-Anderlecht 0-7 (8' e 19' pt Verschaeren, 35' Zirkzee; 2' st Refaelov, 18' e 23' Raman, 27' Amuzu); **Cercle Brugge-Club Brugge 2-0** (8' st Miangue, 45' David); **Charleroi-O.H. Leuven 0-3** (17' pt De Norre; 9' st Al-Taamari, 29' Kaba); **Kortrijk-Anversa rinviata; KV Oostende-Racing Genk 0-4** (6' pt Ugbo, 12' Ito, 35' Munoz; 33' st Hrosovsky); **Mechelen-Seraing 2-0** (13' st Druijf, 19' Cuypers); **St. Gilloise-AA Gent 0-0; St. Truiden-Eupen 2-0** (25' pt Hara; 36' st Suzuki); **Standard Liegi-Zulte Waregem 0-1** (10' st Gano)
CLASSIFICA: St. Gilloise 47; Club Brugge 40; Anderlecht 38; Anversa 37; AA Gent 34; Mechelen 33; Charleroi 32; Kortrijk 31; Racing Genk 29; O.H. Leuven 26; Cercle Brugge, Eupen 25; St. Truiden 24; Standard Liegi, Zulte Waregem, KV Oostende 23; Seraing 19; Beerschot 9.

OLANDA

15ª GIORNATA: Ajax-Willem II 5-0 (15' pt Antony, 18' Martinez, 23' Antony; 26' st Klaassen, 31' Danilo); **AZ Alkmaar-Sparta Rotterdam 3-1** (19' pt Auassar (S), 27' Karlsson (A) rig., 31' Karlsson (A); 13' st Pavlidis (A); **Cambuur-Vitesse 1-6** (26' pt Tronstad (V), 30' Openda (V), 36' Buitink (V), 41' Tol (C); 4' st Tronstad (V), 19' Openda (V), 34' Baden Frederiksen (V); **Feyenoord-F. Sittard 5-0** (8' pt Til, 26' Linssen; 7' st Linssen, 18' Sinisterra, 44' Jahanbakhsh); **G.A. Eagles-Twente 1-2** (39' pt Inigo Cordoba (G); 34' st Van Wolfswinkel (T), 38' Zerrouki (T); **Groningen-Zwolle 1-1** (14' pt De Wit (Z); 30' st Van den Belt (Z) aut.); **Heracles-Heerenveen 0-1** (34' st Veerman); **PSV Eindhoven-Utrecht 4-1** (12' pt Van der Hoorn (U), 27' Gakpo (P), 35' André (P); 6' st Doan (P), 25' Mwene (P); **RKC Waalwijk-NEC Nijmegen 2-1** (16' pt Bruijn (N), 28' Odgaard (R); 48' st Kuijpers (R)
16ª GIORNATA: Ajax-AZ Alkmaar 1-2 (5' st Pavlidis (AZ), 28' Haller (Aj), 38' Aboukhlal (AZ); **Groningen-Feyenoord 1-1** (15' st Senesi (F), 20' Larsen (G); **Heerenveen-Sparta Rotterdam 0-0; NEC Nijmegen-PSV Eindhoven 1-2** (8' pt Mattsson (N); 35' st Vertessen (P), 45' Vinicius (P); **Twente-RKC Waalwijk 2-1** (2' pt Van Wolfswinkel (T), 5' Vlap (T), 10' Odgaard (R); **Utrecht-G.A. Eagles 0-0; Vitesse-Heracles 2-1** (22' pt Laursen (H), 31' Openda (V); 4' st Openda (V) rig.); **Willem II-Cambuur 1-3** (4' st Uldrikis (C), 23' Maulun (C) rig., 45' Roemeratoe (W), 48' Paulissen (C); **Zwolle-F. Sittard 0-1** (18' st Lonwijk)
17ª GIORNATA: AZ Alkmaar-Willem II 4-1 (9' pt De Wit (A), 36' Kabangu (W); 31' st Wellenreuther (W) aut., 41' e 44' Gudmundsson (A); **Cambuur-Heerenveen 1-2** (10' pt Veerman (H) rig., 30' Uldrikis (C); 38' st Veerman (H); **F. Sittard-Utrecht 2-2** (21' pt Mahi (U), 23' Cox (F); 5' st Van de Streek (U), 32' Flemming (F); **Feyenoord-Ajax 0-2** (44' pt Senesi (H) aut.; 36' st Tadic (H) rig.); **G.A. Eagles-NEC Nijmegen 0-2** (29' pt Tavsan, 37' Bruijn rig.); **Heracles-Groningen 4-2** (9' pt Larsen (G), 32' Basacikoglu (H), 34' Laursen (H); 33' st Postema (G), 42' Kiomourtzoglou (H), 44' Kasanwirjo (G) aut.); **RKC Waalwijk-PSV Eindhoven 1-4** (34' pt Vertessen (P); 7' st Gakpo (P) rig., 15' Mwene (P), 27' Vertessen (P), 34' Odgaard (R); **Sparta Rotterdam-Vitesse 2-2** (16' e 37' pt Baden Frederiksen (V); 25' e 47' st Mijnans (S); **Zwolle-Twente 1-3** (15' pt Limnios (T), 39' Ugalde (T); 7' st Misidjan (T), 44' Lagsir (Z)
18ª GIORNATA: Ajax-F. Sittard 5-0 (14' pt Blind, 22' Antony; 37' st Rensch, 45' rig. e 47' Haller); **AZ Alkmaar-Groningen 1-0** (23' st Karlsson); **Heerenveen-Feyenoord 0-3** (32' pt Til, 44' Senesi; 13' st Linssen); **Heracles-Cambuur 1-1** (14' st Breij (C), 32' Kiomourtzoglou (H); **PSV Eindhoven-G.A. Eagles 2-0** (9' pt Mwene; 33' st Gakpo); **Sparta Rotterdam-RKC Waalwijk 1-1** (27' pt Odgaard (R), 39' Van Crooy (S); **Utrecht-Twente 1-1** (17' pt Van Wolfswinkel (T); 49' st Mahi (U); **Vitesse-Zwolle 1-0** (2' st Openda); **Willem II-NEC Nijmegen 0-1** (38' pt Mattsson)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 43; Ajax 42; Feyenoord 39; Vitesse 33; AZ Alkmaar, Twente 32; Utrecht 29; Cambuur 28; NEC Nijmegen, Heerenveen 25; G.A. Eagles 21; Groningen 19; Heracles, Willem II 18; RKC Waalwijk 16; Sparta Rotterdam, F. Sittard 13; Zwolle 6.

PORTOGALLO

13ª GIORNATA: Benfica-Sporting Lisbona 1-3 (8' pt Sarabia (S); 17' st Paulinho (S), 23' Matheus Luiz (S), 50' Pizzi (B); **Portimonense-Porto 0-3** (48' pt Pedro Sa (P) aut.; 25' st Vitinha, 30' Otavio); **Boavista-Maritimo 1-1** (4' pt Musa (B); 50' st Henrique (M); **Pacos Ferreira-Vitoria Guimaraes 1-2** (34' pt Denilson (P); 25' st Estupinan (V), 45' Bruno Duarte (V); **Tondela-Moreirense rinviata; Braga-Estoril 2-0** (34' e 39' pt Horta); **Gil Vicente-Famalicao 4-0** (3' pt Fujimoto, 22' Fran Navarro, 41' Murilo; 32' st Fran Navarro); **Santa Clara-Arouca 2-1** (21' pt Crysan (S), 46' Arsenio (A), 50' Crysan (S); **Vizela-Belenenses rinviata**
14ª GIORNATA: Pacos Ferreira-Gil Vicente 0-1 (50' st Leautey); **Maritimo-Santa Clara 4-1** (1' pt Crysan (S), 18' Joel (M) rig., 38' Henrique (M); 15' st Matheus Costa (M), 24' Guitane (M) rig.); **Sporting Lisbona-Boavista 2-0** (7' st Sarabia, 14' Nuno Santos); **Vitoria Guimaraes-Tondela 5-2** (18' pt Joao Pedro (T) rig., 27' Iker Undabarrena (T), 32' Tiago Silva (V) rig., 41' Estupinan (V) rig.; 17' rig. e 38' st Edwards (V), 44' Lameiras (V); **Belenenses-Estoril 0-1** (43' pt Rui Fonte); **Famalicao-Benfica 1-4** (6' e 15' pt Nunez (B), 25' Bruno Rodrigues (F); 1' st Rafa (B), 10' Nunez (B); **Moreirense-Portimonense 0-1** (41' st Aylton Boa Morte); **Porto-Braga 1-0** (22' pt Diaz); **Arouca-Vizela 1-4** (9' pt Samu (V), 16' Ba (A) aut., 19' e 38' rig. Guilherme Schettine (V); 16' st Andre Bukia (A)
15ª GIORNATA: Estoril-Famalicao 2-2 (41' pt Bernardo Vital (E) aut., 45' Rui Fonte (E), 46' Chiquinho (E); 8' st Banza (F); **Santa Clara-Vitoria Guimaraes 1-0** (39' pt Rui Costa); **Gil Vicente-Sporting Lisbona 0-3** (8' st Nuno Santos, 19' Goncalo Inacio, 48' Daniel Braganca); **Portimonense-Arouca 1-1** (6' st André (A), 25' Luquinha (P); **Tondela-Pacos Ferreira 0-1** (35' st Denilson rig.); **Benfica-Maritimo 7-1** (3' e 19' pt Nunez (B), 33' Gilberto (B); 3' st Rafa (B), 11' Yaremchuk (B), 36' Alipour (M), 41' Goncalo Ramos (B), 46' Seferovic (B); **Boavista-Moreirense 1-0** (34' pt Hamache); **Braga-Belenenses 1-0** (1' pt Francisco Moura); **Vizela-Porto 0-4** (14' pt Diaz, 19' Otavio; 2' st Sanusi, 19' Samu (V) aut.)
CLASSIFICA: Porto, Sporting Lisbona 41; Benfica 37; Estoril, Braga 25; Portimonense 24; Vitoria Guimaraes 22; Gil Vicente 20; Boavista 15; Maritimo, Pacos Ferreira, Arouca 14; Vizela, Santa Clara 13; Tondela 12; Famalicao 11; Moreirense 9; Belenenses 8.

RUSSIA

17ª GIORNATA: Dinamo Mosca-Ufa 2-0 (30' pt Makarov; 41' st Zakharyan); **K.S. Samara-CSKA Mosca 0-1** (30' st Bohinen); **Khimki-Arsenal Tula 1-2** (36' pt Mirzov (K) rig.; 16' st Davitashvili (A), 42' Kangwa (A); **Lokomotiv Mosca-Ural 0-1** (42' pt Augustyniak rig.); **Nizhny Novgorod-Rubin 2-1** (2' pt Kalinsky (N) rig., 28' Dreyer (R), 42' Kalinsky (N); **Sochi-Krasnodar 1-2** (17' pt Cassierra (S), 22' Claesson (K) rig.; 7' st Claesson (K); **Spartak Mosca-Akhmat 2-1** (13' pt Moses (S), 48' Utkin (A); 42' st Promes (S); **Zenit-Rostov 2-2** (11' pt Poloz (R) rig., 25' Komlichenko (R), 31' Claudinho (Z); 24' st Claudinho (Z) rig.)
18ª GIORNATA: Akhmat-Khimki 4-1 (19' rig. e 50' pt rig. Timofeev (A); 5' rig. e 20' st Konaté (A), 21' Troshechkin (K); **CSKA Mosca-Arsenal Tula 2-0** (33' pt Zabolotnyi; 31' st Zabolotnyi rig.); **Dinamo Mosca-Zenit 1-1** (32' pt Claudinho (Z); 27' st Skopintsev (D); **K.S. Samara-Rubin 2-0** (17' st Sergeev, 40' Pinyaev); **Krasnodar-Nizhny Novgorod 0-0; Lokomotiv Mosca-Ufa 2-0** (26' st Maradishvili, 29' Kerk); **Rostov-Ural 1-4** (3' pt Gadzhimuradov (U), 6' Adamov (U), 19' Poloz (R) rig., 39' Gadzhimuradov (U), 43' Bicfalvi (U); **Sochi-Spartak Mosca 3-0** (28' pt Noboa rig.; 44' st Popov, 52' Yusupov rig.)
CLASSIFICA: Zenit 38; Dinamo Mosca 36; Sochi 31; CSKA Mosca 30; Krasnodar 29; Lokomotiv Mosca 28; K.S. Samara, Akhmat 27; Spartak Mosca 23; Rubin 22; Ural, Nizhny Novgorod, Arsenal Tula 19; Rostov 18; Ufa 16; Khimki 14.

Dall'alto: il bomber dell'Ajax Haller alle prese con Kucki e Senesi del Feyenoord; lo Sporting Lisbona festeggia con i propri tifosi il successo nel derby con il Benfica

ALBANIA

11ª GIORNATA: Egnatia-Tirana 0-2; Kastrioti-Kukesi 1-6; Laci-Dinamo Tirana 5-0; Partizani Tirana-Skenderbeu 2-1; Teuta-Vllaznia 1-1
12ª GIORNATA: Dinamo Tirana-Teuta 0-1; Kukesi-Laci 1-2; Skenderbeu-Egnatia 2-0; Tirana-Kastrioti 3-0; Vllaznia-Partizani Tirana 1-0
13ª GIORNATA: Kastrioti-Egnatia 1-0; Laci-Tirana 1-0; Partizani Tirana-Dinamo Tirana 1-0; Teuta-Kukesi 0-0; Vllaznia-Skenderbeu 2-0
14ª GIORNATA: Dinamo Tirana-Vllaznia 0-0; Egnatia-Laci 0-2; Kukesi-Partizani Tirana 2-1; Skenderbeu-Kastrioti 2-1; Tirana-Teuta 2-1
15ª GIORNATA: Dinamo Tirana-Skenderbeu 0-0; Laci-Kastrioti 2-0; Partizani Tirana-Tirana 1-2; Teuta-Egnatia 1-2; Vllaznia-Kukesi 1-1
CLASSIFICA: Tirana 33; Kukesi 28; Laci 27; Vllaznia 25; Partizani Tirana, Teuta 18; Skenderbeu, Dinamo Tirana 15; Egnatia 14; Kastrioti 8.

ANDORRA

10ª GIORNATA: Atletic Escaldes-Ordino 3-0; FC Santa Coloma-Carroi 3-0; Inter Escaldes-UE Santa Coloma 2-2; Sant Julia-UE Engordany 3-2
CLASSIFICA: Inter Escaldes 20; Sant Julia 19; UE Santa Coloma 18; Atletic Escaldes 17; FC Santa Coloma 14; Ordino 10; UE Engordany 8; Carroi 0.

ARMENIA

16ª GIORNATA: Ararat Yerevan-BKMA Yerevan 2-1; Noah-Van 3-0; Noravank-Alashkert 0-2; Urartu-Ararat Armenia 0-0
17ª GIORNATA: BKMA Yerevan-Alashkert 0-2; Noah-Urartu 1-1; Pyunik-Ararat Yerevan 2-6; Van-Noravank 2-0
CLASSIFICA: Ararat Armenia 40; Pyunik 32; Ararat Yerevan 30; Noah 22; Alashkert 21; Urartu 16; Van 11; Noravank 9; BKMA Yerevan 6; Sevan esclusa dal campionato.

AUSTRIA

17ª GIORNATA: LASK Linz-Ried 1-0; Rapid Vienna-Austria Vienna 1-1; Salisburgo-TSV Hartberg 2-1; Sturm Graz-Admira 1-1; Tirol Wattens-Austria Klagenfurt 0-1; Wolfsberger-Altach 3-0
18ª GIORNATA: Admira-Rapid Vienna 1-2; Austria Klagenfurt-Sturm Graz 0-3; Austria Vienna-LASK Linz 2-3; Ried-Altach 2-1; Salisburgo-Tirol Wattens 5-0; TSV Hartberg-Wolfsberger 2-2
CLASSIFICA: Salisburgo 45; Sturm Graz, Wolfsberger 31; Austria Klagenfurt 25; Rapid Vienna, Ried 24; Austria Vienna, TSV Hartberg 21; LASK Linz 20; Tirol Wattens 19; Admira 16; Altach 13.

AZERBAIGIAN

13ª GIORNATA: Keshla-Sabail 2-2; Neftci-Sumqayit 0-0; Qarabag-Sabah Baku 5-1; Zira-Qabala 1-2
14ª GIORNATA: Qabala-Neftci 1-1; Qarabag-Zira 2-0; Sabail-Sabah Baku 0-3; Sumqayit-Keshla 1-3
CLASSIFICA: Qarabag 33; Qabala 26; Zira, Neftci 22; Sabah Baku 17; Keshla 14; Sumqayit 12; Sabail 10.

BIELORUSSIA

CLASSIFICA: Shakhtyor 75; BATE Borisov 65; Dinamo Minsk 62; Gomel 59; Rukh Brest 58; Dynamo Brest 38; Vitebsk 37; Torpedo Zhodino 36; Slutsk 35; Neman Grodno, Isloch 34; Energetik Minsk, Minsk 33; Slavia Mozyr 32; Smorgon 21; Sputnik escluso dal campionato.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Slavia Mozyr-Krumkachy 1-0, Krumkachy-Slavia Mozyr 0-0

BOSNIA E.

19ª GIORNATA: Borac Banja-Sloboda Tuzla 3-1; Posusje-Prijedor 0-0; Sarajevo-Velez Mostar 0-2; Tuzla City-Radnik Bijeljina 2-2; Zeljeznicar-Siroki Brijeg 1-0; Zrinjski-Leotar 6-2
CLASSIFICA: Zrinjski 48; Tuzla City 36; Borac Banja 30; Sarajevo 28; Siroki Brijeg 27; Zeljeznicar 26; Sloboda Tuzla 24; Velez Mostar (-3) 21; Prijedor, Posusje, Leotar 16; Radnik Bijeljina 12.

BULGARIA

RECUPERO 2ª GIORNATA: Arda-CSKA Sofia 2-2
RECUPERO 3ª GIORNATA: CSKA Sofia-Ludogorets 1-0
18ª GIORNATA: Arda-Tsarsko Selo 2-0; Botev Vratsa-Beroe 1-0; Cherno More-CSKA 1948 2-0; Levski Sofia-Botev Plovdiv 2-0; Lokomotiv Sofia-Ludogorets 2-4; Pirin Blagoevgrad-CSKA Sofia 1-1; Slavia Sofia-Lokomotiv Plovdiv 1-1
19ª GIORNATA: Beroe-Levski Sofia 1-1; Botev Plovdiv-Tsarsko Selo 2-1; CSKA 1948-Slavia Sofia 1-1; CSKA Sofia-Cherno More 2-0; Lokomotiv Plovdiv-Botev Vratsa 2-4; Lokomotiv Sofia-Arda 2-0; Ludogorets-Pirin Blagoevgrad 3-5
CLASSIFICA: Ludogorets 42; CSKA Sofia 40; Cherno More, Botev Plovdiv 32; Slavia Sofia 29; Levski Sofia 26; Lokomotiv Plovdiv, Beroe 25; Arda 22; CSKA 1948, Botev Vratsa 19; Lokomotiv Sofia 18; Pirin Blagoevgrad 16; Tsarsko Selo 11.

CIPRO

RECUPERI 1ª GIORNATA: Omonia-AEL Limassol 1-0; Paeek-Anorthosis 0-2
11ª GIORNATA: Apoel Nicosia-Omonia 4-2
12ª GIORNATA: Achnas-Apollon 0-1; AEL Limassol-Omonia 0-1; Anorthosis-Paeek 2-3; Apoel Nicosia-Paphos 1-1; Aris Limassol-Olympiakos Nicosia 1-0; Doxa-AEK Larnaca 1-4
13ª GIORNATA: Anorthosis-Doxa 2-0; Apollon-Aris Limassol 0-2; Olympiakos Nicosia-Apoel Nicosia 1-1; Omonia-AEK Larnaca 1-1; Paeek-Achnas 0-2; Paphos-AEL Limassol 1-0
14ª GIORNATA: Achnas-Anorthosis 0-2; AEK Larnaca-Paphos 1-3; AEL Limassol-Olympiakos Nicosia 3-0; Apoel Nicosia-Apollon 1-1; Aris Limassol-Paeek 1-1; Doxa-Omonia 2-1
CLASSIFICA: Apollon 29; AEK Larnaca 28; Aris Limassol 27; Anorthosis 22; Paphos 21; Omonia, Apoel Nicosia 20; Olympiakos Nicosia 16; AEL Limassol 15; Doxa 14; Paeek 12; Achnas 8.

CROAZIA

RECUPERO 4ª GIORNATA: Istra 1961-Dinamo Zagabria 0-2
RECUPERO 14ª GIORNATA: Rijeka-Osijek 0-0
18ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Hajduk Spalato 0-2; Gorica-Osijek 1-1; Istra 1961-Slaven Belupo 1-2; Lokomotiva-Sibenik 1-1; Rijeka-Dragovoljac 4-1
19ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Slaven Belupo 3-0; Istra 1961-Dragovoljac 3-0; Lokomotiva-Hajduk Spalato 3-3; Osijek-Sibenik 3-1; Rijeka-Gorica 1-2
20ª GIORNATA: Dragovoljac-Dinamo Zagabria 0-2; Gorica-Sibenik 2-3; Hajduk Spalato-Osijek 0-0; Rijeka-Istra 1961 1-0; Slaven Belupo-Lokomotiva 2-1
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria, Rijeka, Osijek 40; Hajduk Spalato 35; Gorica 29; Lokomotiva 24; Sibenik 22; Slaven Belupo 19; Istra 1961 18; Dragovoljac 7.

ESTONIA

RECUPERO 21ª GIORNATA: Levadia Tallinn-Flora 1-5
32ª GIORNATA: Flora-Levadia Tallinn 2-2; Legion-Trans Narva 0-2; Paide-Nomme Kalju 5-3
TORNEO PER IL TITOLO: Levadia Tallinn 78; Flora 77; Paide 62; Nomme Kalju 45; Legion 40; Trans Narva 33.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Kuressaare 34; Tulevik 30; Tammeka 25; Parnu 18.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Kalev Tallin-Tammeka 0-0, Tammeka-Kalev Tallin 3-0

GALLES

15ª GIORNATA: Aberystwyth-Connah's Quay 0-1; Bala Town-The New Saints 1-4; Caernarfon-Penybont 1-2; Cefn Druids-Cardiff Metropolitan 1-3; Flint-Haverfordwest 4-1; Newtown-Barry Town 2-1
16ª GIORNATA: Aberystwyth-Newtown 2-4; Barry Town-The New Saints 1-2; Connah's Quay-Cardiff Metropolitan 0-0; Flint-Caernarfon 3-4; Haverfordwest-Bala Town 0-0; Penybont-Cefn Druids 7-1
17ª GIORNATA: Caernarfon-Aberystwyth 3-3; Cardiff Metropolitan-Barry Town rinviata; Cefn Druids-Bala Town 3-5; Connah's Quay-Haverfordwest 1-0; Newtown-Flint 2-0; The New Saints-Penybont 3-2
CLASSIFICA: The New Saints 44; Newtown 32; Flint 29; Penybont, Connah's Quay 27; Bala Town 25; Caernarfon 24; Barry Town, Cardiff Metropolitan 19; Aberystwyth 17; Haverfordwest 16; Cefn Druids 2.

GEORGIA

36ª GIORNATA: Dinamo Batumi-Dila Gori 2-2; Dinamo Tbilisi-Locomotive Tbilisi 3-2; Saburtalo-Samtredia 5-1; Telavi-Shukura 2-1; Torpedo Kutaisi-Samgurali 4-1
CLASSIFICA: Dinamo Batumi 75; Dinamo Tbilisi 70; Dila Gori 61; Saburtalo 57; Locomotive Tbilisi 53; Telavi 44; Samgurali 41; Torpedo Kutaisi 40; Shukura 27; Samtredia 21.
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Merani Martvili-Torpedo Kutaisi 2-0, Torpedo Kutaisi-Merani Martvili 3-0 dts; Shukura-Gagra 0-0, Gagra-Shukura 1-0

GRECIA

12ª GIORNATA: AEK Atene-Panathinaikos 1-0; Aris Salonicco-Asteras Tripolis 1-0; Atromitos-Apollon Smyrnis 4-1; Ionikos-PAOK Salonicco 3-2; Lamia-PAS Giannina 0-1; OFI Creta-Olympiacos 1-3; Volos NFC-Panetolikos 1-2
13ª GIORNATA: Apollon Smyrnis-OFI Creta rinviata; Asteras Tripolis-AEK Atene 0-0; Olympiacos-Aris Salonicco 1-0; Panathinaikos-Atromitos 2-0; Panetolikos-Ionikos 2-2; PAOK Salonicco-Lamia 2-1; PAS Giannina-Volos NFC 3-2
14ª GIORNATA: Apollon Smyrnis-Panathinaikos rinviata; Asteras Tripolis-Panetolikos 1-0; Atromitos-Olympiacos 0-3; Ionikos-AEK Atene 0-1; Lamia-Volos NFC 2-2; OFI Creta-Aris Salonicco 1-1; PAS Giannina-PAOK Salonicco 0-4
15ª GIORNATA: AEK Atene-OFI Creta 1-2; Aris Salonicco-Ionikos 1-0; Olympiacos-Lamia 1-0; Panathinaikos-PAS Giannina 2-0; Panetolikos-Atromitos 2-1; PAOK Salonicco-Asteras Tripolis 3-2; Volos NFC-Apollon Smyrnis rinviata
CLASSIFICA: Olympiacos 41; AEK Atene 30; PAOK Salonicco 28; Panathinaikos 23; PAS Giannina, OFI Creta 22; Aris Salonicco (-6) 21; Asteras Tripolis 17; Volos NFC, Panetolikos 15; Ionikos 14; Lamia 11; Atromitos 9; Apollon Smyrnis 7.

ISRAELE

12ª GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Maccabi Tel Aviv 1-2; Hapoel Hadera-Sakhnin 2-1; Hapoel Haifa-Hapoel B.S. 0-1; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Gerusalemme 1-1; Maccabi Petach Tikva-Ashdod 0-1; Nof Hagalil-Maccabi Haifa 0-4; Shmona-Netanya 2-1
13ª GIORNATA: Ashdod-Shmona 0-2; Hapoel B.S.-Nof Hagalil 2-0; Hapoel Gerusalemme-Hapoel Haifa 1-1; Maccabi Haifa-Beitar Gerusalemme 2-1; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Hadera 3-0; Netanya-Hapoel Tel Aviv 1-1; Sakhnin-Maccabi Petach Tikva 1-0
14ª GIORNATA: Ashdod-Hapoel Tel Aviv 1-4; Hapoel B.S.-Beitar Gerusalemme 3-1; Hapoel Gerusalemme-Nof Hagalil 3-1; Maccabi Haifa-Hapoel Hadera 1-0; Maccabi Tel Aviv-Sakhnin 1-1; Netanya-Hapoel Haifa 1-0; Shmona-Maccabi Petach Tikva 1-0
15ª GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Hapoel Gerusalemme 1-1; Hapoel Hadera-Hapoel B.S. 1-2; Hapoel Haifa-Ashdod 2-1; Hapoel Tel Aviv-Shmona 2-0; Maccabi Petach Tikva-Maccabi Tel Aviv 1-2; Nof Hagalil-Netanya 0-1; Sakhnin-Maccabi Haifa 0-6
CLASSIFICA: Hapoel B.S. 37; Maccabi Haifa 35; Maccabi Tel Aviv 25; Hapoel Tel Aviv 23; Sakhnin 22; Hapoel Haifa 21; Shmona 20; Netanya 19; Ashdod 17; Hapoel Gerusalemme, Hapoel Hadera 15; Beitar Gerusalemme, Nof Hagalil 13; Maccabi Petach Tikva 10.

KOSOVO

17ª GIORNATA: Drenica-Ballkani 0-1; Dukagjini-KF Llapi 0-0; Gjilani-Malisheva 3-1; KF Ulpiana-Feronikeli 0-0; Prishtina-Drita 0-1
18ª GIORNATA: Ballkani-Gjilani 0-1; Drita-KF Ulpiana 3-1; Feronikeli-Drenica 0-2; KF Llapi-Prishtina 3-2; Malisheva-Dukagjini 2-2
CLASSIFICA: Gjilani 35; Drita 34; Ballkani 33; KF Llapi 29; Prishtina 24; Drenica 23; Malisheva 19; Dukagjini, KF Ulpiana 18; Feronikeli 11.

LUSSEMBURGO

14ª GIORNATA: Dudelange-Rodange 5-1; Hostert-UNA Strassen 1-1; Jeunesse Esch-Hesperange 1-0; Mondorf-Differdange 3-3; Progres Niedercorn-Ettelbruck 6-0; Racing Lussemburgo-Fola 0-1; UT Petange-Victoria Rosport 0-3; Wiltz-Benfica 1-0
15ª GIORNATA: Benfica-Dudelange 0-4; Differdange-Ettelbruck 4-0; Fola-UT Petange 3-0; Hesperange-Hostert 0-2; Rodange-Jeunesse Esch 1-4; UNA Strassen-Racing Lussemburgo 3-0; Victoria Rosport-Mondorf 1-1; Wiltz-Progres Niedercorn 1-3
CLASSIFICA: Dudelange 33; Progres Niedercorn 32; UNA Strassen 31; Fola 29; Racing Lussemburgo 27; Differdange 25; Hesperange, Victoria Rosport 24; Jeunesse Esch 21; Hostert 20; UT Petange, Mondorf 18; Wiltz 16; Ettelbruck 15; Rodange 7; Benfica 3.

MACEDONIA

16ª GIORNATA: Akademija Pandev-Bregalnica 0-0; Borec-Makedonija G.P. 1-1; FK Skopje-Shkupi 1-3; Rabotnicki-Renova 0-0; Shkendija-Pelister 2-1; Struga-Tikves 0-0
17ª GIORNATA: Bregalnica-Rabotnicki 1-2; FK Skopje-Struga 1-0; Makedonija G.P.-Akademija Pandev 4-1; Pelister-Borec 1-3; Renova-Tikves 1-1; Shkupi-Shkendija 1-1
18ª GIORNATA: Akademija Pandev-Pelister 1-0; Borec-Shkupi 0-3; Rabotnicki-Makedonija G.P. 1-2; Shkendija-FK Skopje 1-0; Struga-Renova 1-0; Tikves-Bregalnica 1-3
CLASSIFICA: Shkupi 42; Akademija Pandev 35; Shkendija 34; Bregalnica 29; Renova, Makedonija G.P. 27; Struga 26; Rabotnicki 22; FK Skopje 20; Tikves 15; Borec 12; Pelister 5.

MALTA

11ª GIORNATA: Hibernians-Floriana 0-0; Mosta-Gudja 0-3; Santa Lucia-Balzan Youths 3-3; Sirens-Gzira United 1-3; Sliema-Hamrun 0-2; Valletta-Birkirkara 0-0
12ª GIORNATA: Birkirkara-Mosta 2-2; Hibernians-Gzira United 3-1; Santa Lucia-Floriana 1-3; Sirens-Gudja 0-0; Sliema-Balzan Youths rinviata; Valletta-Hamrun 0-1
13ª GIORNATA: Balzan Youths-Valletta 2-1; Floriana-Sliema 2-0; Gudja-Hibernians 1-2; Gzira United-Santa Lucia 2-2; Hamrun-Birkirkara rinviata; Mosta-Sirens 2-3
CLASSIFICA: Hibernians 31; Floriana 23; Hamrun 21; Birkirkara, Valletta 20; Balzan Youths 19; Sirens 18; Gzira United 17; Gudja, Santa Lucia, Mosta 11; Sliema 4.

MOLDAVIA

RECUPERO 2ª GIORNATA: Petrocub-Sheriff 0-0 **RECUPERO 3ª GIORNATA:** Sheriff-Zimbru 4-0 **CLASSIFICA:** Sheriff 44; Petrocub 42; Milsami 40; Sfintul Gheorge 25; Dinamo-Auto 23; Balti 20; Zimbru 16; Floresti (-6) -6.

MONTENEGRO

RECUPERI 16ª GIORNATA: Iskra-Mornar 0-1; Jezero-Zeta 2-1 **17ª GIORNATA:** FK Podgorica-Iskra 0-0; Jezero-Buducnost 1-2; Mornar-Decic 1-2; OFK Petrovac-Sutjeska 3-0; Zeta-Rudar 2-0 **18ª GIORNATA:** Buducnost-OFK Petrovac 2-1; Decic-FK Podgorica 2-2; Iskra-Zeta 3-1; Rudar-Jezero 2-2; Sutjeska-Mornar 1-1 **19ª GIORNATA:** Decic-Zeta 1-0; Iskra-Jezero 0-1; OFK Petrovac-Mornar 2-0; Rudar-Buducnost 3-1; Sutjeska-FK Podgorica 3-0 **CLASSIFICA:** Sutjeska 41; Decic 33; Buducnost 32; OFK Petrovac 30; Iskra 29; Mornar 24; Rudar 23; Jezero 18; FK Podgorica 17; Zeta 10.

NORVEGIA

29ª GIORNATA: Bodo Glimt-Brann 2-2; Molde-Lillestrom 3-3; Sandefjord-Kristiansund 3-2; Sarpsborg-Tromso 0-1; Stabaek-Rosenborg 1-3; Stromsgodset-FK Haugesund 0-0; Valerenga-Mjondalen 2-0; Viking-Odd Grenland 3-1 **30ª GIORNATA:** Brann-Sarpsborg 2-1; FK Haugesund-Molde 1-2; Kristiansund-Valerenga 2-1; Lillestrom-Sandefjord 2-0; Mjondalen-Bodo Glimt 0-3; Odd Grenland-Stabaek 3-1; Rosenborg-Stromsgodset 2-2; Tromso-Viking 0-2 **CLASSIFICA:** Bodo Glimt 63; Molde 60; Viking 57; Lillestrom 49; Rosenborg 48; Kristiansund 46; Valerenga 45; Sarpsborg 39; Stromsgodset, Sandefjord 36; FK Haugesund, Tromso 35; Odd Grenland 33; Brann 26; Stabaek 25; Mjondalen 22. **CLASSIFICA:** Bodo Glimt 63; Molde 60; Viking 57; Lillestrom 49; Rosenborg 48; Kristiansund 46; Valerenga 45; Sarpsborg 39; Stromsgodset, Sandefjord 36; FK Haugesund, Tromso 35; Odd Grenland 33; Brann 26; Stabaek 25; Mjondalen 22. **SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE:** Brann-Jerv 4-4 (11-13 dcr)

POLONIA

RECUPERO 3ª GIORNATA: Legia Varsavia-Zaglebie Lubin 4-0 **RECUPERO 5ª GIORNATA:** Rakow-Gornik Zabrze 1-2 **17ª GIORNATA:** Cracovia-Legia Varsavia 1-0; Gornik Zabrze-Slask Wroclaw 3-1; Jagiellonia-Gornik Leczna 1-2; Lechia Gdansk-Rakow 3-1; Radomiak Radom-Piast Gliwice 2-2; Stal Mielec-Wisla Plock 2-1; Termalica Nieciecza-Pogon Szczecin 1-3; Warta-Wisla Cracovia 1-1; Zaglebie Lubin-Lech Poznan 2-3 **18ª GIORNATA:** Cracovia-Gornik Leczna 0-2; Gornik Zabrze-Pogon Szczecin 2-2; Lechia Gdansk-Jagiellonia 1-2; Radomiak Radom-Lech Poznan 2-1; Rakow-Piast Gliwice 1-0; Stal Mielec-Termalica Nieciecza 1-0; Warta-Slask Wroclaw 2-1; Wisla Plock-Legia Varsavia 1-0; Zaglebie Lubin-Wisla Cracovia 2-1 **19ª GIORNATA:** Gornik Leczna-Zaglebie Lubin 2-1; Lech Poznan-Gornik Zabrze 2-1; Legia Varsavia-Radomiak Radom 0-3; Piast Gliwice-Stal Mielec 1-1; Pogon Szczecin-Warta 1-1; Rakow-Jagiellonia 5-0; Slask Wroclaw-Cracovia 0-2; Wisla Cracovia-Termalica Nieciecza 3-0; Wisla Plock-Lechia Gdansk 1-0 **CLASSIFICA:** Lech Poznan 41; Pogon Szczecin 37; Rakow, Radomiak Radom 35; Lechia Gdansk 33; Wisla Plock 29; Gornik Zabrze, Stal Mielec 28; Cracovia 26; Slask Wroclaw, Jagiellonia 24; Piast Gliwice 23; Wisla Cracovia 21; Zaglebie Lubin 20; Gornik Leczna 18; Warta 16; Legia Varsavia 15; Termalica Nieciecza 12.

REP. CECA

17ª GIORNATA: Banik Ostrava-Ceske Budejovice 4-1; Bohemians-Jablonec 1-2; Karvina-Sparta Praga 1-2; Mlada Boleslav-Pardubice 2-3; Sigma Olomouc-Slavia Praga 0-1; Slovacko-Viktoria Plzen 1-2; Slovan Liberec-Hradec Kralove 1-0; Teplice-Zlin 4-1 **18ª GIORNATA:** Ceske Budejovice-Sigma Olomouc 2-1; Hradec Kralove-Slovacko 2-2; Jablonec-Teplice 0-2; Pardubice-Banik Ostrava 0-3; Slavia Praga-Mlada Boleslav 2-0; Sparta Praga-Bohemians 5-1; Viktoria Plzen-Slovan Liberec 2-0; Zlin-Karvina 2-1 **19ª GIORNATA:** Banik Ostrava-Slavia Praga 3-3; Bohemians-Pardubice 1-2; Hradec Kralove-Sparta Praga 0-1; Karvina-Viktoria Plzen 0-1; Sigma Olomouc-Zlin 1-1; Slovacko-Jablonec 2-1; Slovan Liberec-Ceske Budejovice 0-0; Teplice-Mlada Boleslav 0-1 **CLASSIFICA:** Slavia Praga 48; Viktoria Plzen 47; Sparta Praga 45; Slovacko 39; Banik Ostrava 36; Mlada Boleslav 26; Hradec Kralove, Ceske Budejovice 25; Slovan Liberec 24; Sigma Olomouc 22; Zlin 19; Bohemians 18; Pardubice 17; Jablonec 16; Teplice 11; Karvina 5.

ROMANIA

18ª GIORNATA: Academica Clinceni-Dinamo Bucarest 1-0; Botosani-Univ. Craiova 2-2; Chindia-CFR Cluj 0-1; Farul Constanta-Rapid Bucarest 2-0; FC Arges-Gaz Metan 1-2; FCU Craiova 1948-Voluntari 0-2; Mioveni-Sepsi 0-2; Steaua Bucarest-UTA Arad 2-1 **19ª GIORNATA:** CFR Cluj-Mioveni 1-0; Dinamo Bucarest-Chindia 1-0; FCU Craiova 1948-Academica Clinceni 1-2; Gaz Metan-Steaua Bucarest 0-1; Rapid Bucarest-FC Arges 2-0; Sepsi-Farul Constanta 1-0; UTA Arad-Botosani 0-0; Voluntari-Univ. Craiova 1-1 **20ª GIORNATA:** Academica Clinceni-Voluntari 0-0; Botosani-Gaz Metan 2-1; Chindia-FCU Craiova 1948 0-3; Farul Constanta-CFR Cluj 0-2; FC Arges-Sepsi 1-1; Mioveni-Dinamo Bucarest 2-1; Steaua Bucarest-Rapid Bucarest 3-1; Univ. Craiova-UTA Arad 0-0 **21ª GIORNATA:** Academica Clinceni-Chindia 0-1; CFR Cluj-FC Arges 1-0; Dinamo Bucarest-Farul Constanta 0-2; FCU Craiova 1948-Mioveni 0-0; Gaz Metan-Univ. Craiova 1-1; Rapid Bucarest-Botosani 1-1; Sepsi-Steaua Bucarest 0-0; Voluntari-UTA Arad 2-1 **CLASSIFICA:** CFR Cluj 57; Steaua Bucarest 47; Voluntari 37; Botosani 34; Univ. Craiova, Farul Constanta, Rapid Bucarest 32; FC Arges 28; UTA Arad 27; Sepsi 26; Chindia 22; Mioveni 21; Gaz Metan 20; FCU Craiova 1948 19; Dinamo Bucarest 12; Academica Clinceni 11.

SAN MARINO

11ª GIORNATA: Cosmos-Domagnano 0-0; La Fiorita-San Giovanni 1-1; Libertas-Cailungo 1-1; Murata-Folgore 0-3; Tre Fiori-Faetano 3-0; Tre Penne-Pennarossa 3-0; Virtus-Fiorentino 1-2 **12ª GIORNATA:** Cailungo-Cosmos 2-1; Domagnano-La Fiorita 1-2; Fiorentino-Tre Penne 2-5; Folgore-Tre Fiori 0-0; Juvenes Dogana-Libertas 1-7; Pennarossa-Virtus 0-1; San Giovanni-Murata 1-1 **13ª GIORNATA:** Cosmos-Juvenes Dogana 1-1; Libertas-Pennarossa 1-1; Murata-Faetano 1-2; San Giovanni-Folgore 0-0; Tre Fiori-Fiorentino 3-1; Tre Penne-Domagnano 6-0; Virtus-Cailungo 0-0 **CLASSIFICA:** Tre Penne 34; Tre Fiori, La Fiorita 25; Virtus 23; Libertas 20; Pennarossa 19; Folgore 17; Murata 16; Faetano 15; San Giovanni 14; Fiorentino, Domagnano 13; Juvenes Dogana 7; Cailungo 6; Cosmos 3.

SCOZIA

RECUPERO 13ª GIORNATA: Livingston-Hibernian 1-0 **RECUPERI 14ª GIORNATA:** Hibernian-Dundee FC 1-0; Rangers-St. Johnstone 2-0; Ross County-Celtic 1-2 **17ª GIORNATA:** Aberdeen-St. Mirren 4-1; Dundee Utd.-Celtic 0-3; Hibernian-Motherwell 1-1; Livingston-Hearts 0-1; Rangers-Dundee FC 3-0; St.Johnstone-Ross County 1-2 **18ª GIORNATA:** Celtic-Motherwell 1-0; Dundee Utd.-Livingston 0-1; Hearts-Rangers 0-2; Ross County-Dundee FC 3-2; St. Mirren-Hibernian 1-1; St.Johnstone-Aberdeen 0-1 **19ª GIORNATA:** Dundee FC-Hearts 0-1; Hibernian-Aberdeen 1-0; Livingston-Ross County 1-1; Motherwell-St. Johnstone 2-0; Rangers-Dundee Utd. 1-0; St. Mirren-Celtic 0-0 **20ª GIORNATA:** Aberdeen-Dundee FC 2-1; Dundee Utd.-Hibernian 1-3; Hearts-Ross County 2-1; Motherwell-Livingston 2-1; Rangers-St. Mirren 2-0; St.Johnstone-Celtic 1-3 **CLASSIFICA:** Rangers 51; Celtic 45; Hearts 36; Motherwell 31; Hibernian 29; Aberdeen 27; Dundee Utd. 25; Livingston 20; St. Mirren 19; Ross County 18; Dundee FC 16; St.Johnstone 14.

SERBIA

19ª GIORNATA: Backa Topola-Radnicki Nis 1-1; Cukaricki-Kolubara 5-0; Napredak K.-Stella Rossa 0-2; Partizan Belgrado-Novi Pazar 2-0; Proleter-Metalac 1-0; Radnik Surdulica-Radnicki K. 0-0; Spartak Subotica-Mladost 0-0; Vozdovac-Vojvodina 3-1 **20ª GIORNATA:** Kolubara-Proleter 2-1; Metalac-Partizan Belgrado 0-3; Mladost-Napredak K. 3-2; Novi Pazar-Vozdovac 0-0; Radnicki K.-Backa Topola 0-3; Radnicki Nis-Cukaricki 1-1; Stella Rossa-Radnik Surdulica 1-1; Vojvodina-Spartak Subotica 2-3 **21ª GIORNATA:** Backa Topola-Stella Rossa 2-3; Cukaricki-Radnicki K. 2-0; Napredak K.-Spartak Subotica 1-0; Novi Pazar-Vojvodina 1-1; Partizan Belgrado-Kolubara 1-0; Proleter-Radnicki Nis 2-0; Radnik Surdulica-Mladost 0-2; Vozdovac-Metalac 5-2 **CLASSIFICA:** Partizan Belgrado 59; Stella Rossa 54; Cukaricki 38; Vojvodina, Napredak K. 30; Vozdovac 29; Radnicki Nis, Spartak Subotica, Proleter 27; Backa Topola 26; Mladost 24; Kolubara 23; Radnik Surdulica 21; Novi Pazar 17; Metalac, Radnicki K. 16.

SLOVACCHIA

17ª GIORNATA: Dunajska Streda-Pohronie 2-0; Michalovce-Ruzomberok 0-3; MSK Zilina-Spartak Trnava 0-1; Senica-Liptovsky Mikulas 1-0; Sered-Trencin 4-2; Zlate Moravce-Slovan Bratislava 1-2 **18ª GIORNATA:** Liptovsky Mikulas-Sered 1-1; Pohronie-Senica 0-1; Ruzomberok-Zlate Moravce 1-1; Slovan Bratislava-Dunajska Streda 0-0; Spartak Trnava-Michalovce 2-0; Trencin-MSK Zilina 1-3 **19ª GIORNATA:** Dunajska Streda-Ruzomberok 0-0; MSK Zilina-Slovan Bratislava 1-1; Pohronie-Liptovsky Mikulas 2-2; Senica-Trencin 1-0; Sered-Spartak Trnava 1-0; Zlate Moravce-Michalovce 0-1 **CLASSIFICA:** Slovan Bratislava 46; Spartak Trnava 42; Ruzomberok 35; Dunajska Streda 32; MSK Zilina 27; Senica 24; Sered, Michalovce 23; Trencin 20; Liptovsky Mikulas 16; Zlate Moravce 15; Pohronie 10.

SLOVENIA

RECUPERO 18ª GIORNATA: Celje-Olimpija Lubiana 1-1 **19ª GIORNATA:** Aluminij-Koper 1-1; Bravo-Radomlje 0-3; Celje-Maribor 0-1; Domzale-Olimpija Lubiana rinviata; Mura-Tabor Sezana 1-0 **20ª GIORNATA:** Bravo-Aluminij 2-1; Koper-Mura 2-2; Maribor-Domzale 1-0; Radomlje-Olimpija Lubiana 0-1; Tabor Sezana-Celje 2-1 **CLASSIFICA:** Maribor 39; Koper 38; Olimpija Lubiana 31; Bravo 30; Mura 29; Domzale 23; Celje 22; Tabor Sezana, Aluminij, Radomlje 19.

SVEZIA

30ª GIORNATA: AIK Stoccolma-Sirius 4-2; Hacken-Djurgarden 0-1; Hammarby-Kalmar 5-3; Malmö-Halmstad 0-0; Norrkoping-Göteborg 1-2; Örebro-Elfsborg 2-3; Östersunds-Degerfors 0-1; Varbergs-Mjallby 0-3 **CLASSIFICA:** Malmö, AIK Stoccolma 59; Djurgarden 57; Elfsborg 55; Hammarby 53; Kalmar 47; Norrkoping 44; Goteborg 41; Mjallby 38; Varbergs, Sirius 37; Häcken 36; Degerfors 34; Halmstad 32; Örebro 18; Östersunds 14. **SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE:** Helsingborg-Halmstad 0-1, Halmstad-Helsingborg 1-3

SVIZZERA

RECUPERO 14ª GIORNATA: Young Boys-Basilea 1-1 **16ª GIORNATA:** Basilea-Losanna 1-1; FC Zurigo-Lucerna 4-0; Lugano-Sion 2-0; San Gallo-Grasshoppers 0-4; Young Boys-Servette 1-2 **17ª GIORNATA:** Grasshoppers-Lucerna 1-1; Losanna-FC Zurigo 1-3; San Gallo-Lugano 1-1; Servette-Basilea 2-2; Young Boys-Sion 4-3 **18ª GIORNATA:** Basilea-Grasshoppers 2-2; FC Zurigo-San Gallo 3-1; Lucerna-Servette 0-2; Lugano-Young Boys 0-5; Sion-Losanna 2-0 **CLASSIFICA:** FC Zurigo 40; Basilea 33; Young Boys 32; Lugano 30; Servette 25; Grasshoppers 23; Sion 21; San Gallo 16; Losanna 12; Lucerna 11.

TURCHIA

15ª GIORNATA: Alanyaspor-Sivasspor 0-1; Fenerbahce-Rizespor 4-0; Galatasaray-Altay 2-2; Giresunspor-Karagumruk 3-1; Goztepe-Gaziantep 2-1; Hatayspor-Basaksehir 0-3; Kasimpasa-Besiktas 1-1; Kayserispor-Antalyaspor 2-0; Konyaspor-Yeni Malatyaspor 0-0; Trabzonspor-Adana Demirspor 2-0 **16ª GIORNATA:** Adana Demirspor-Giresunspor 1-0; Altay-Hatayspor 1-2; Antalyaspor-Trabzonspor 2-1; Basaksehir-Kasimpasa 2-1; Besiktas-Kayserispor 4-2; Gaziantep-Fenerbahce 3-2; Karagumruk-Konyaspor 1-4; Rizespor-Goztepe 3-1; Sivasspor-Galatasaray 1-0; Yeni Malatyaspor-Alanyaspor 2-6 **17ª GIORNATA:** Alanyaspor-Adana Demirspor 1-3; Fenerbahce-Besiktas 2-2; Galatasaray-Basaksehir 1-1; Giresunspor-Altay 3-1; Goztepe-Karagumruk 0-1; Kasimpasa-Sivasspor 1-3; Kayserispor-Gaziantep 0-0; Konyaspor-Antalyaspor 1-0; Rizespor-Yeni Malatyaspor 1-0; Trabzonspor-Hatayspor 2-0 **18ª GIORNATA:** Adana Demirspor-Galatasaray 2-0; Altay-Trabzonspor 1-2; Antalyaspor-Kasimpasa 1-1; Basaksehir-Giresunspor 3-1; Besiktas-Goztepe 2-1; Gaziantep-Alanyaspor 2-1; Hatayspor-Konyaspor 1-3; Karagumruk-Fenerbahce 1-1; Sivasspor-Rizespor 1-1; Yeni Malatyaspor-Kayserispor 2-2 **19ª GIORNATA:** Alanyaspor-Karagumruk 1-1; Fenerbahce-Yeni Malatyaspor 2-0; Galatasaray-Antalyaspor 2-0; Giresunspor-Hatayspor 0-1; Goztepe-Adana Demirspor 1-1; Kasimpasa-Altay 2-0; Kayserispor-Sivasspor 3-0; Konyaspor-Besiktas 1-0; Rizespor-Gaziantep 0-1; Trabzonspor-Basaksehir 0-0 **CLASSIFICA:** Trabzonspor 46; Konyaspor 39; Basaksehir 33; Fenerbahce, Hatayspor 32; Adana Demirspor 30; Besiktas, Alanyaspor, Gaziantep 28; Galatasaray, Karagumruk 27; Sivasspor 26; Kayserispor 24; Giresunspor, Antalyaspor 22; Altay 18; Rizespor 17; Kasimpasa, Goztepe, Yeni Malatyaspor 15.

UCRAINA

17ª GIORNATA: Desna-Mariupol 3-3; Dnipro-1-Chornomorets 3-1; Metalist-Kolos Kovalivka 0-1; Oleksandriya-Minaj 3-0; Rukh Lviv-Vorskla Naftohaz 0-0; Shakhtar-FK Lviv 6-1; Veres Rivne-Dinamo Kiev 0-3; Zorya-Inhulets 1-0 **18ª GIORNATA:** Chornomorets-Metalist 2-1; Dinamo Kiev-Zorya 1-1; FK Lviv-Vorskla Naftohaz 1-1; Inhulets-Desna 2-1; Kolos Kovalivka-Minaj 2-1; Mariupol-Dnipro-1 0-3; Oleksandriya-Shakhtar 1-2; Veres Rivne-Rukh Lviv 1-1 **CLASSIFICA:** Shakhtar 47; Dinamo Kiev 45; Dnipro-1 40; Zorya 36; Vorskla Naftohaz 33; Oleksandriya 26; Desna 25; Kolos Kovalivka 24; Veres Rivne 23; Metalist 19; Rukh Lviv 18; FK Lviv 17; Chornomorets 14; Inhulets 13; Minaj 10; Mariupol 8.

UNGHERIA

15ª GIORNATA: Ferencvaros-Puskas Academy 1-1; Gyirmot-Mezokovesd 0-1; Kisvarda-MOL Fehervar 2-1; MTK Budapest-Ujpest 2-1; Paks-Honved 2-3; Zalaegerszeg-Debrecen 2-1 **16ª GIORNATA:** Debrecen-Ferencvaros 2-0; Honved-Zalaegerszeg 2-2; Mezokovesd-Kisvarda 0-2; MTK Budapest-MOL Fehervar 0-2; Puskas Academy-Gyirmot 3-0; Ujpest-Paks 4-3 **17ª GIORNATA:** Ferencvaros-Honved 1-0; Gyirmot-Debrecen 0-0; Kisvarda-Puskas Academy 1-1; MOL Fehervar-Mezokovesd 1-0; MTK Budapest-Paks 1-4; Zalaegerszeg-Ujpest 2-0 **CLASSIFICA:** Ferencvaros 35; Kisvarda 34; Puskas Academy 31; MOL Fehervar 29; Zalaegerszeg 23; Mezokovesd 22; Paks 21; Honved 20; Debrecen 18; Ujpest 17; MTK Budapest 15; Gyirmot 14.

Da sinistra: l'Atletico Tucuman festeggia il pareggio contro il River Plate capolista; Diego Souza esulta dopo aver realizzato il primo gol del Gremio ai campioni brasiliani dell'Atletico Mineiro

ARGENTINA

24ª GIORNATA: Aldosivi-Argentinos Jrs. 3-2 (11' e 24' pt Avalos (Ar), 31' Hauché (Al), 47' Zacaria (Al); 16' st Braida (Al); **Arsenal Sarandi-Boca Juniors 1-1** (44' pt Ramirez (B); 30' st Sepulveda (A); **Central Cordoba-Union Santa Fe 2-0** (22' pt Banegas; 46' st Sequeira); **Colon-Atl. Tucuman 3-0** (14' pt Piovi, 28' Bernardi; 32' st Castro); **Gimnasia-Estudiantes 4-4** (23' pt Del Prete (E), 31' e 34' Rodriguez (G), 40' Pasquini (E), 44' Aleman (G); 15' st Rodriguez (G) rig., 21' Noguera (E), 34' Diaz (E); **Godoy Cruz-Platense 2-2** (7' pt Badaloni (G), 27' Tissera (P), 43' Ramirez (G); 10' st Gomez (P); **Huracan-Racing Club 1-0** (27' pt Coccaro); **Independiente-San Lorenzo 1-1** (2' st Romero (I), 27' Ortigoza (S) rig.); **Lanus-Rosario Central 2-2** (4' pt Lopez (L); 6' st Sand (L), 23' e 24' Ruben (R); **Newell's Old Boys-Banfield 0-0; River Plate-Defensa y Justicia 2-3** (10' pt Fernandez (R); 18' st Bou (D), 27' Merentiel (D), 29' Romero (R), 41' Paredes (D); **Sarmiento-Talleres 1-2** (12' pt Torres (S), 29' Garcia (T); 9' st Romero (T); **Velez Sarsfield-Patronato 0-0**
25ª GIORNATA: Argentinos Jrs.-Sarmiento 2-0 (35' st Coronel, 46' Avalos); **Atl. Tucuman-River Plate 1-1** (5' pt Cabral (A); 17' st Alvarez (R); **Banfield-Arsenal Sarandi 0-0; Boca Juniors-Central Cordoba 8-1** (15' pt Pavon (B), 22' Salvio (B), 28' Zeballos (B) rig., 44' Gonzalez (B) 14' st Mancuso (B), 19' Pavon (B), 32' Gimenez (C), 36' Vazquez (B), 46' Villa (B); **Defensa y Justicia-Lanus 2-1** (10' pt Gonzalez (L), 25' Rotondi (D); 39' st Bou (D); **Estudiantes-Aldosivi 2-3** (19' pt Braida (A); 34' st Hauché (A), 39' Noguera (E), 49' Hauché (A), 50' Naya (E); **Patronato-Gimnasia 0-0; Platense-Velez Sarsfield 3-2** (2' st Tissera (P), 6' Lucero (V), 12' Martinez (V), 15' Curuchet (P), 48' Schor (P); **Racing Club-Godoy Cruz 2-1** (25' pt Correa (R), 29' Bullaude (G); 2' st Correa (R); **Rosario Central-Huracan 1-4** (19' pt Coccaro (H), 50' Candia (H); 15' st Martinez Dupuy (R), 28' Coccaro (H), 44' Perez (H); **San Lorenzo-Newell's Old Boys 3-2** (6' pt Gonzalez (N), 34' Ortigoza (S) rig., 41' Fernandez (N), 47' Di Santo (S); 2' st Di Santo (S); **Talleres-Independiente 1-2** (4' pt Romero (I) rig.; 40' st Retegui (T), 52' Benavidez (I); **Union Santa Fe-Colon 3-0** (9' pt Machuca, 34' Garcia; 49' st Gonzalez)
CLASSIFICA: River Plate 54; Defensa y Justicia 47; Talleres 46; Boca Juniors 41; Velez Sarsfield, Estudiantes, Colon 39; Huracan, Independiente 38; Lanus 37; Gimnasia 36; Union Santa Fe 34; Aldosivi 33; Argentinos Jrs., Racing Club, Rosario Central 32; Godoy Cruz, Platense 31; Newell's Old Boys 28; Banfield, San Lorenzo 27; Central Cordoba 26; Patronato 25; Sarmiento 24; Atl. Tucuman 22; Arsenal Sarandi 21.

BRASILE

RECUPERI 35ª GIORNATA: Atl. Paranaense-Cuiaba Esporte 1-0 (13' st Pedro Rocha); **Gremio-Sao Paulo 3-0** (23' pt Thiago Santos; 23' st Diogo, 49' Jhonata Robert); **Sport Recife-Flamengo 1-1** (39' pt Michael (F); 5' st Gustavo Oliveira (S)
RECUPERI 36ª GIORNATA: Chapecoense-Atl. Goianiense 0-1 (43' st Arthur Henrique); **Fortaleza-Juventude 1-0** (36' st Depietri)
37ª GIORNATA: Atl. Mineiro-Bragantino 4-3 (19' pt Keno (A), 38' Ytalo (B); 1' st Arturzinho (B), 6' Zaracho (A), 32' Savarino (A), 43' Hulk (A), 54' Arturzinho (B); **Atl. Paranaense-Palmeiras 0-0; Bahia-Fluminense 2-0** (38' rig. e 46' pt Gilberto); **Cearà-America MG 0-0; Chapecoense-Sport Recife 0-1** (42' st Luciano); **Corinthians-Gremio 1-1** (38' pt Diego Souza (G); 40' st Renato Augusto (C); **Cuiaba Esporte-Fortaleza 1-0** (9' pt Elton rig.); **Flamengo-Santos 0-1** (13' st Marcos Leonardo); **Internacional-Atl. Goianiense 1-2** (32' pt Yuri Alberto (I), 44' Gabriel Baralhas (A), 46' Janderson (A); **Sao Paulo-Juventude 3-1** (5' pt Luciano (S), 42' Calleri (S); 17' st Marcos Vinicios (J), 21' Luciano (S)
38ª GIORNATA: America MG-Sao Paulo 2-0 (13' e 17' st Ademir); **Atl. Goianiense-Flamengo 2-0** (36' st Lucao, 46' Jonas Toro); **Bragantino-Internacional 1-0** (46' st Arturzinho); **Fluminense-Chapecoense 3-0** (4' st David, 14' Luiz Henrique, 46' Hernandez); **Fortaleza-Bahia 2-1** (24' pt Rodriguinho (B) rig., 51' Wellington Paulista (F) rig.; 33' st Yago Pikachu (F) rig.); **Gremio-Atl. Mineiro 4-3** (5' pt Diego Souza (G), 10' Campaz (G), 19' Diego Souza (G), 26' Dodò (A), 35' Vargas (A); 13' st Douglas Costa (G), 46' Hyoran (A); **Juventude-Corinthians 1-0** (37' st Chico rig.); **Palmeiras-Cearà 1-0** (42' pt Kevin Macedo); **Santos-Cuiaba Esporte 1-1** (16' pt Marllon (C); 29' st Lucas Braga (S); **Sport Recife-Atl. Paranaense 1-1** (28' pt Mikael (S), 43' Khellven (A);
CLASSIFICA: Atl. Mineiro 84; Flamengo 71; Palmeiras 66; Fortaleza 58; Corinthians 57; Bragantino 56; Fluminense 54; America MG, Atl. Goianiense 53; Cearà, Santos 50; Internacional, Sao Paulo 48; Cuiaba Esporte, Atl. Paranaense 47; Juventude 46; Gremio, Bahia 43; Sport Recife 38; Chapecoense 15.

URUGUAY

15ª GIORNATA: Boston River-Maldonado 2-1; Cerrito-Liverpool M. 2-1; Club Nacional-Atl. River Plate 4-2; Montevideo City-Progreso 1-0; Penarol-Sud America 3-1; Rentistas-Plaza Colonia 2-3; Villa Espanola-Cerro Largo 1-1; Wanderers-Fenix 1-1
CLASSIFICA CLAUSURA: Penarol 32; Club Nacional 28; Cerro Largo, Wanderers 27; Montevideo City, Progreso 25; Boston River 22; Cerrito 21; Plaza Colonia 20; Fenix 19; Maldonado 17; Atl. River Plate 16; Liverpool M. 15; Rentistas 14; Sud America 13; Villa Espanola 6.

CLASSIFICA ANNUALE: Penarol 60; Club Nacional 59; Plaza Colonia 56; Montevideo City 50; Cerro Largo 46; Wanderers 44; Liverpool M., Atl. River Plate 42; Fenix, Cerrito 40; Boston River, Progreso 36; Maldonado, Sud America 31; Rentistas 30; Villa Espanola 15.
SPAREGGIO APERTURA-CLAUSURA: Plaza Colonia-Penarol 1-1 (8-9 dcr)
La finale fra la vincente delle spareggio e la prima della classifica annuale per l'assegnazione del titolo di campione nazionale non si è disputata essendo in entrambi i casi il Penarol.

STATI UNITI

SEMIFINALI PLAYOFF: Portland Timbers-Real Salt Lake 2-0, Philadelphia Union-New York City 1-2
FINALE PLAYOFF: Portland Timbers-New York City 1-1 (3-5 dcr)

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

Paris S.G.-Club Brugge 4-1
2' e 7' pt Mbappé (P), 38' Messi (P); 23' st Rits (C), 31' Messi (P) rig.
RB Lipsia-Manchester City 2-1
24' pt Szoboszlai (R); 26' st André Silva (R), 31' Mahrez (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Man. City ING	12	6	4	0	2	18	10
Paris S.G. FRA	11	6	3	2	1	13	8
RB Lipsia GER	7	6	2	1	3	15	14
Club Brugge BEL	4	6	1	1	4	6	20

GRUPPO B

Milan-Liverpool 1-2
29' pt Tomori (M), 36' Salah (L); 10' st Origi (L).
Porto-Atletico Madrid 1-3
11' st Griezmann (A), 45' Correa (A), 47' De Paul (A), 51' Sergio Oliveira (P) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool ING	18	6	6	0	0	17	6
Atl. Madrid SPA	7	6	2	1	3	7	8
Porto POR	5	6	1	2	3	4	11
Milan ITA	4	6	1	1	4	6	9

GRUPPO C

Ajax-Sporting Lisbona 4-2
8' pt Haller (A) rig., 22' Nuno Santos (S), 42' Antony (A); 13' st Neres (A), 17' Berghuis (A), 33' Bruno Tabata (S).
Borussia D.-Besiktas 5-0
29' pt Malen, 47' Reus rig.; 8' st Reus, 23' e 36' Haaland.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax OLA	18	6	6	0	0	20	5
Sporting L.* POR	9	6	3	0	3	14	12
Borussia D.* GER	9	6	3	0	3	10	11
Besiktas TUR	0	6	0	0	6	3	19

*=classificate in base ai risultati negli scontri diretti

GRUPPO D

Real Madrid-Inter 2-0
17' pt Kroos; 34' st Asensio.
Shakhtar-Sheriff 1-1
42' pt Fernando; 48' st Nikolov.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid SPA	15	6	5	0	1	14	3
Inter ITA	10	6	3	1	2	8	5
Sheriff MOL	7	6	2	1	3	7	11
Shakhtar UCR	2	6	0	2	4	2	12

Milano, 7 dicembre 2021

MILAN 1
LIVERPOOL 2

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 5 - Kalulu 6 (19' st Florenzi 6) Tomori 5,5 Romagnoli 5,5 Hernandez 5 - Tonali 6 (14' st Saelemaekers 6) Kessie 5,5 - Messias 5,5 Diaz 5,5 (14' st Bennacer 6) Krunic 6 (38' st Bakayoko ng) - Ibrahimovic 5,5.
In panchina: Tatarusanu, Jungdal, Ballo-Touré, Gabbia, Maldini.
All: Pioli 5,5.

LIVERPOOL: 4-3-3 Alisson 6 - Williams 6,5 (48' st Bradley ng) Phillips 6,5 Konate 6,5 Tsimikas 6 - Oxlade-Chamberlain 7 Morton 6 Minamino 6 (48' st Woltman ng) - Salah 7 (19' st Keita) Origi 7 (35' st Fabinho ng) Manè 6,5 (19' st Gomez 6).
In panchina: Davies, Kelleher, Robertson, Matip, Dixon-Bonner, Alexander-Arnold, Norris.
All: Klopp 6,5.

Arbitro: Makkelie (Olanda) 5,5.
Reti: 29' pt Tomori (M), 36' Salah (L); 10' st Origi (L).
Ammoniti: nessuno.

Madrid, 7 dicembre 2021

REAL MADRID 2
INTER 0

REAL MADRID: 4-3-3 Courtois 6 - Carvajal 6,5 Militao 6 Alaba 6,5 Mendy 6 - Modric 7 Casemiro 6,5 (26' st Camavinga 6,5) Kroos 7 (33' st Valverde 6) - Rodrygo 6,5 (33' st Asensio 7) Jovic 6 (33' st Mariano Diaz 6) Vinicius Junior 6 (35' st Hazard ng).
In panchina: Lunin, Fuidias, Vallejo, Nacho Fernandez, Marcelo, Lucas Vazquez, Isco.
All: Ancelotti 6,5.

INTER: 3-5-2 Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 5,5 Skriniar 6 Bastoni 6 - Dumfries 5,5 (1' st Dimarco 5,5) Barella 4 Brozovic 6,5 (15' st Vidal 5,5) Calhanoglu 5,5 (15' st Vecino 5,5) Perisic 6 - Dzeko 5,5 (15' st Sanchez 6) Martinez 5,5 (21' st Gagliardini 6).
In panchina: Cordaz, Radu, De Vrij, Kolarov, Sensi, Zanotti.
All: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Brych (Germania) 6.
Reti: 17' pt Kroos; 34' st Asensio.
Ammoniti: Militao (R); D'Ambrosio, Bastoni (I).
Espulso: 19' st Barella (I) per comportamento non regolamentare.

Sopra, da sinistra: Tomori batte Alisson e illude il Milan; il gran tiro di Kroos che porta avanti il Real contro l'Inter. A destra: Griezmann esulta dopo il vantaggio dell'Atletico; Messi e Mbappé, due gol a testa nel Psg

GRUPPO E

Bayern Monaco-Barcellona 3-0
34' pt Muller, 43' Sané; 17' st Musiala.
Benfica-Dinamo Kiev 2-0
16' pt Yaremchuk, 22' Gilberto.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern M. GER	18	6	6	0	0	22	3
Benfica POR	8	6	2	2	2	7	9
Barcellona SPA	7	6	2	1	3	2	9
Dinamo Kiev UCR	1	6	0	1	5	1	11

GRUPPO F

Atalanta-Villarreal 2-3
3' pt Danjuma (V), 42' Capoue (V); 6' st Danjuma (V), 26' Malinovskyi (A), 35' Zapata (A).
Manchester Utd-Young Boys 1-1
9' pt Greenwood (M), 42' Rieder (Y).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Man. Utd ING	11	6	3	2	1	11	8
Villarreal SPA	10	6	3	1	2	12	9
Atalanta ITA	6	6	1	3	2	12	13
Young Boys SVI	5	6	1	2	3	7	12

GRUPPO G

Salisburgo-Siviglia 1-0
5' st Okafor.
Wolfsburg-Lilla 1-3
11' pt Burak Yilmaz (L); 27' st David (L), 33' Gomes (L), 44' Steffen (W).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lilla FRA	11	6	3	2	1	7	4
Salisburgo AUT	10	6	3	1	2	8	6
Siviglia SPA	6	6	1	3	2	5	5
Wolfsburg GER	5	6	1	2	3	5	10

GRUPPO H

Juventus-Malmö 1-0
18' pt Kean.
Zenit-Chelsea 3-3
2' pt Werner (C), 38' Claudinho (Z), 41' Azmoun (Z); 17' st Lukaku (C), 40' Werner (C), 49' Ozdoev (Z).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus ITA	15	6	5	0	1	10	6
Chelsea ING	13	6	4	1	1	13	4
Zenit RUS	5	6	1	2	3	10	10
Malmö SVE	1	6	0	1	5	1	14

Dall'alto: Kean anticipa di testa il portiere e regala il primo posto alla Juve; Zapata segna il secondo gol dell'Atalanta; Ozdoev (Zenit) fa festa al 94' contro il Chelsea, a Torino ringraziano. A sinistra: Ter Stegen (Barcellona) battuto da Sané (Bayern)

Torino, 8 dicembre 2021

JUVENTUS	**1**
MALMÖ	**0**

JUVENTUS: 3-5-2 Perin 6 - Rugani 6,5 Bonucci 6,5 De Winter 6,5 (26' st De Sciglio ng) - Bernardeschi 6,5 (37' st Cuadrado ng) Bentancur 5,5 (45' st Miretti ng) Arthur 6 Rabiot 6 Alex Sandro 5,5 - Dybala 6 (1' st Morata 6,5) Kean 6 (45' st Da Graca ng).
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Chiellini, De Ligt, Locatelli.
All: Allegri 6,5.

MALMÖ: 4-4-2 Diawara 6 - Moisander 5 Ahmedhodzic 5 Nielsen 5 Olsson 5,5 - Berget 6 Christiansen 6 Innocent 6 (44' st Nalic ng) Rakip 5,5 (30' pt Pena 6) - Birmancevic 5 Colak 5 (33' st Abubakari ng).
In panchina: Ellborg, Dahlin, Larsson, Gwargis, Brorsson, Nanasi.
All: Tomasson 5,5.

Arbitro: Peljto (Bosnia-Erzegovina) 6.
Rete: 18' pt Kean.
Ammoniti: Rabiot (J); Colak, Innocent, Pena (M).

Bergamo, 8 dicembre 2021

ATALANTA	**2**
VILLARREAL	**3**

ATALANTA: 3-4-1-2 Musso 6 - Toloi 6 Demiral 4,5 (1' st Djimsiti 6) Palomino 5 - Hateboer 5 De Roon 5 (8' st Muriel 6,5) Freuler 5,5 Maehle 5,5 (44' st Zappacosta ng) - Pessina 5 (1' st Malinovskyi 6,5) - Ilicic 6,5 Zapata 6,5.
In panchina: Rossi, Sportiello, Koopmeiners, Pezzella, Miranchuk, Lovato, Pasalic, Piccoli.
All: Gasperini 5.

VILLARREAL: 4-4-2 Rulli 7 - Foyth 6 Albiol 6,5 Pau Torres 6 Estupinan 6,5 - Moi Gomez 5,5 (48' st Pena ng) Capoue 7 Parejo 7 (48' st Trigueros ng) Alberto Moreno 6,5 (42' st Pedraza ng) - Gerard Moreno 7 (36' st Iborra ng) Danjuma 7,5 (42' st Dia ng).
In panchina: Asenjo, Jorgensen, Mario Gaspar, Alcacer, Chukwueze, Raba, Mandi.
All: Emery 7.

Arbitro: Taylor (Inghilterra) 6.
Reti: 3' pt Danjuma (V), 42' Capoue (V); 6' st Danjuma (V), 26' Malinovskyi (A), 35' Zapata (A).
Ammoniti: Muriel (A); Alberto Moreno, Parejo (V).

EUROPA LEAGUE

GRUPPO A

Ol. Lione-Rangers 1-1
42' pt Wright (R); 4' st Bassey (R) aut.
Sparta Praga-Brondby 2-0
43' pt Hancko; 4' st Hlozek.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ol. Lione FRA	16	6	5	1	0	16	5
Rangers SCO	8	6	2	2	2	6	5
Sparta Praga CEC	7	6	2	1	3	6	9
Brondby DAN	2	6	0	2	4	2	11

GRUPPO B

Real Sociedad-PSV Eindhoven 3-0
43' pt Oyarzabal rig.; 17' st Oyarzabal, 48' Sorloth.
Sturm Graz-Monaco 1-1
7' pt Jantscher (S) rig., 30' Volland (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco FRA	12	6	3	3	0	7	4
R. Sociedad SPA	9	6	2	3	1	9	6
PSV OLA	8	6	2	2	2	9	8
Sturm Graz AUT	2	6	0	2	4	3	10

GRUPPO C

Legia Varsavia-Spartak Mosca 0-1
17' pt Bakaev.
Napoli-Leicester 3-2
4' pt Ounas (N), 24' Elmas (N), 27' Evans (L), 33' Dewsbury-Hall (L); 8' st Elmas (N).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak M.* RUS	10	6	3	1	2	10	9
Napoli* ITA	10	6	3	1	2	15	10
Leicester ING	8	6	2	2	2	12	11
Legia V. POL	6	6	2	0	4	4	11

*=classificate in base ai risultati negli scontri diretti

GRUPPO D

Anversa-Olympiacos 1-0
7' pt Balikwisha.
Fenerbahce-Eintracht F. 1-1
29' pt Sow (E), 42' Berisha (F).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht F. GER	12	6	3	3	0	10	6
Olympiacos GRE	9	6	3	0	3	8	7
Fenerbahce TUR	6	6	1	3	2	7	8
Anversa BEL	5	6	1	2	3	6	10

GRUPPO E

Lazio-Galatasaray 0-0
Ol. Marsiglia-Lokomotiv Mosca 1-0
35' pt Milik.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray TUR	12	6	3	3	0	7	3
Lazio ITA	9	6	2	3	1	7	3
Ol. Marsiglia FRA	7	6	1	4	1	6	7
Lokomotiv RUS	2	6	0	2	4	2	9

GRUPPO F

Braga-Stella Rossa 1-1
7' st Galeno (B) rig., 25' Katai (S) rig.
Ludogorets-Midtjylland 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa SER	11	6	3	2	1	6	4
Braga POR	10	6	3	1	2	12	9
Midtjylland DAN	9	6	2	3	1	7	7
Ludogorets BUL	2	6	0	2	4	3	8

GRUPPO G

Celtic-Real Betis 3-2
3' pt Welsh (C); 24' st Bain (C) aut., 27' Henderson (C), 30' Borja Iglesias (R), 33' Turnbull (C) rig.
Ferencvaros-Bayer L. 1-0
37' st Laidouni.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer L. GER	13	6	4	1	1	14	5
Real Betis SPA	10	6	3	1	2	12	12
Celtic SCO	9	6	3	0	3	13	15
Ferencvaros UNG	3	6	1	0	5	5	12

GRUPPO H

Racing Genk-Rapid Vienna 0-1
29' pt Ljubicic.
West Ham-Dinamo Zagabria 0-1
4' pt Orsic.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham ING	13	6	4	1	1	11	3
Dinamo Z. CRO	10	6	3	1	2	9	6
Rapid Vienna AUT	6	6	2	0	4	4	9
Racing Genk BEL	5	6	1	2	3	4	10

Napoli, 9 dicembre 2021

NAPOLI 3
LEICESTER 2

NAPOLI: 4-2-3-1 Meret 6 - Di Lorenzo 6 Rahmani 6 Juan Jesus 6 Mario Rui 6,5 - Demme 6 (33' st Manolas 6) Zielinski 7 - Ounas 6,5 (18' st Mertens 6) Lozano 6 (45' pt Malcuit 6,5) Elmas 7 - Petagna 7.
In panchina: Ospina, Boffelli, Politano, Costanzo, Vergara.
All: Spalletti 7.

LEICESTER: 4-2-3-1 Schmeichel 6 - Castagne 5,5 Evans 6 Soyuncu 5,5 Bertrand 5,5 - Tielemans 5,5 (32' st Soumarè 6) Ndidi 6 - Dewsbury-Hall 6,5 (44' st Albrighton ng) Maddison 6 Barnes 6 (27' st Daka 6,5) - Vardy 5,5.
In panchina: Ward, Stolarczyk, Choudhury, Thomas, Nelson, Mcateer, Ewing.
All: Rodgers 5,5.

Arbitro: Lahoz (Spagna) 6.
Reti: 4' pt Ounas (N), 24' Elmas (N), 27' Evans (L), 33' Dewsbury-Hall (L); 8' st Elmas (N).
Ammoniti: Petagna, Demme (N).

Dall'alto: Elmas firma il gol decisivo in Napoli-Leicester; l'ex laziale Muslera, portiere del Galatasaray, frena un tentativo di Immobile

Roma, 9 dicembre 2021

LAZIO 0
GALATASARAY 0

LAZIO: 4-3-3 Strakosha 6 - Hysaj 5,5 (18' st Lazzari 6) Luiz Felipe 6 Acerbi 6 Marusic 5,5 - Milinkovic-Savic 5,5 Lucas Leiva 6 (28' st Cataldi ng) Basic 6 (28' st Luis Alberto 5,5) - Pedro 5,5 (18' st Felipe Anderson 6) Immobile 5,5 Zaccagni 6.
In panchina: Reina, Furlanetto, Patric, Radu, Escalante, Akpa Akpro, Moro, Muriqi.
All: Sarri 5,5.

GALATASARAY: 4-3-3 Muslera 6 - Yedlin 5,5 Nelsson 6,5 Marcao 6,5 Van Aanholt 6,5 - Feghouli 6 (18' st Morutan 6) Antalyali 6 Kutlu 6 (42' st Luyindama ng) - Akturkoglu 6,5 (42' st Mohamed ng) Diagne 5,5 (24' st Bayram 6) Babel 6,5 (18' st Kilinc 6).
In panchina: Cipe, Ozturk, Arslan, Babacan, Yilmaz, Elmaz, Dervisoglu.
All: Terim 6,5.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna) 6,5.
Ammoniti: Luiz Felipe (L); Akturkoglu, Bayram, Kilinc (G).

CONFERENCE LEAGUE

GRUPPO A

Alashkert-Maccabi Tel Aviv 1-1
33' st Boljevic (A), 45' Almog (M).
LASK Linz-HJK Helsinki 3-0
41' pt Balic; 18' st Nakamura, 36' Gruber.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LASK Linz AUT	**16**	6	5	1	0	12	1
Maccabi T.A. ISR	**11**	6	3	2	1	14	4
HJK Helsinki FIN	**6**	6	2	0	4	5	15
Alashkert ARM	**1**	6	0	1	5	4	15

GRUPPO B

AA Gent-Flora 1-0
6' st Bruno.
Partizan Belgrado-Anorthosis 1-1
20' pt Milovanovic (P), 33' Christodoulopoulos (A) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AA Gent BEL	**13**	6	4	1	1	6	2
Partizan B. SER	**8**	6	2	2	2	6	4
Anorthosis CIP	**6**	6	1	3	2	6	9
Flora EST	**5**	6	1	2	3	5	8

GRUPPO C

CSKA Sofia-Roma 2-3
15' pt Abraham (R), 34' Mayoral (R); 8' st Abraham (R), 30' Catakovic (C), 48' Wildschut (C).
Zorya-Bodo Glimt 1-1
18' pt Nazaryna (Z); 23' st Vernydub (Z) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma ITA	**13**	6	4	1	1	18	11
Bodo Glimt NOR	**12**	6	3	3	0	14	5
Zorya UCR	**7**	6	2	1	3	5	11
CSKA Sofia BUL	**1**	6	0	1	5	3	13

GRUPPO D

AZ Alkmaar-Randers 1-0
42' st Oosting.
CFR Cluj-Jablonec 2-0
45' pt Debeljuh; 37' st Debeljuh.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ Alkmaar OLA	**14**	6	4	2	0	8	3
Randers DAN	**7**	6	1	4	1	9	9
Jablonec CEC	**6**	6	1	3	2	6	8
CFR Cluj ROM	**4**	6	1	1	4	4	7

GRUPPO E

Feyenoord-Maccabi Haifa 2-1
38' pt Dessers (F); 20' st Nelson (F), 46' David (M).
Union Berlin-Slavia Praga 1-1
5' st Schranz (S), 19' Kruse (U).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord OLA	**14**	6	4	2	0	11	6
Slavia Praga CEC	**8**	6	2	2	2	8	7
Union Berlin GER	**7**	6	2	1	3	8	9
Maccabi H. ISR	**4**	6	1	1	4	2	7

GRUPPO F

FC Copenaghen-Slovan B. 2-0
30' pt Wind; 8' st Hojlund.
PAOK Salonicco-Lincoln R.I. 2-0
17' pt Zivkovic A.; 10' st Schwab.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Copenaghen DAN	**15**	6	5	0	1	15	5
PAOK GRE	**11**	6	3	2	1	8	4
Slovan B. SVK	**8**	6	2	2	2	8	7
Lincoln R.I. GIB	**0**	6	0	0	6	2	17

GRUPPO G

Tottenham H.-Rennes 0-3 a tavolino
Vitesse-Mura 3-1
4' pt Buitink (V), 35' Openda (V), 40' Huisman (V); 37' st Marosa (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rennes FRA	**14**	6	4	2	0	13	7
Vitesse OLA	**10**	6	3	1	2	12	9
Tottenham H. ING	**7**	6	2	1	3	11	11
Mura SLO	**3**	6	1	0	5	5	14

GRUPPO H

Basilea-Qarabag 3-0
33' pt Cabral; 17' st Kasami, 29' Cabral.
Omonia-Kairat 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Basilea SVI	**14**	6	4	2	0	14	6
Qarabag AZE	**11**	6	3	2	1	10	8
Omonia CIP	**4**	6	0	4	2	5	10
Kairat KAZ	**2**	6	0	2	4	6	11

Sofia, 9 dicembre 2021

CSKA SOFIA 2
ROMA 3

CSKA SOFIA: 4-3-3 Busatto 5 - Galabov 6 Mattheji 5,5 Lam 5,5 Mazikou 5,5 - Vion 5 (18' st Catakovic 6,5) Muhar 6 Geferson 5,5 - Yomov 5 (1' st Wildschut 7) Caicedo 5 (18' st Krastev 5,5) Bai 6 (48' st Charles ng).
In panchina: Evtimov, Turitsov, Donchev, Chorbadzhiyski.
All: Mladenov 5,5.

ROMA: 3-4-1-2 Fuzato 5 - Mancini 6 Ibanez 6,5 Kumbulla 6 - Karsdorp 7 Veretout 6,5 Cristante 6,5 Vina 6,5 - Bove 6,5 (11' st Villar 6) - Borja Mayoral 7 (22' st Shomurodov 6) Abraham 7,5 (22' st Zaniolo ng 38' st Darboe ng).
In panchina: Boer, Mastrantonio, Calafiori, Diawara, Zalewski, Ndiaye, Tripi, Voelkerling-Persson.
All: Mourinho 6,5.

Arbitro: Walsh (Scozia) 5,5.
Reti: 15' pt Abraham (R), 34' Mayoral (R); 8' st Abraham (R), 30' Catakovic (C), 48' Wildschut (C).
Ammoniti: Vion, Geferson (C); Bove, Mancini, Kumbulla (R).

Sopra: Abraham apre il tris della Roma a Sofia, una vittoria che consente ai giallorossi di chiudere il girone al primo posto. A sinistra: la festa dello Slavia Praga all'Olympiastadion di Berlino dopo il pareggio con l'Union che vale secondo posto e accesso ai playoff

FORMULA 1

Favola Verstappen un Mondiale al Max

Max Verstappen ce l'ha fatta e si è preso il suo primo Mondiale a 24 anni. Un finale di campionato incredibile, con colpi di scena a ripetizione. L'ultimo ad Abu Dhabi: l'incidente del canadese Latifi a 7 giri dal termine ha frenato il volo dell'iridato uscente, Lewis Hamilton, che ormai contava di festeggiare l'ottavo titolo anche se con le gomme dure. Dunque, safety car in pista e l'olandese ha potuto riavvicinarsi al rivale dopo aver montato pneumatici soft. Quello che è successo dopo richiama cavilli regolamentari che infatti hanno poi agitato tutto l'ambiente tra reclami e controreclami, a cominciare dal 58° giro (supplementare) concesso dai giudici di gara, in cui Verstappen ha superato facilmente l'inglese nell'entusiasmo della marea arancione presente sulle tribune. Emozionato Max durante la premiazione: «Realizzo il sogno che facevo da bambino. Ho avuto l'opportunità all'ultimo giro e l'ho sfruttata». E si è lasciato coccolare da papà Jos e dalla fidanzata Kelly. Hamilton si è comportato da gran signore: «Congratulazioni a Verstappen e al suo team». E ha abbracciato l'olandese ai piedi del podio. In casa Ferrari il più soddisfatto è Carlos Sainz, che con il terzo posto ad Abu Dhabi si è preso il quinto nella classifica finale sorpassando il compagno Leclerc. «Ho imparato tanto in questa stagione - ha spiegato lo spagnolo - e non vedo l'ora di cominciare la prossima. Se la Ferrari sarà pronta a lottare per un Mondiale, io lo sono già».
(a.g.)

CLASSIFICA FINALE PILOTI: 1. Verstappen (Ola) 395,5; 2: Hamilton (Ing) 387,5; 3. Bottas (Fin) 226; 4. Perez (Mex) 190; 5.Sainz (Spa) 164,5; 6; Norris (Ing) 160; 7. Leclerc (Mon) 159; 18. Giovinazzi (Ita) 3.
CLASSIFICA FINALE COSTRUTTORI: 1. Mercedes 613,5; 2. Red Bull 585,5; 3. Ferrari 323,5; 4. McLaren 275; 5. Alpine 155; 6. Alpha Tauri 142; 7. Aston Martin 77; 8.Williams 23; 9. Alfa Romeo (13).

NUOTO

Miressi, 3 titoli iridati in vasca corta. L'Italia terza con 16 podi

Il brillante 2021 dello sport italiano si è chiuso nella vasca corta di Abu Dhabi con 5 medaglie d'oro, 5 d'argento e 6 di bronzo, terzo posto dietro Usa (9-9-12) e Canada (7-6-2) e davanti alla Russia (4-7-4). Mattatore il 23enne torinese Alessandro Miressi che ha vinto i 100 sl (nella foto, tra l'argento Usa Ryan Held e il bronzo canadese Joshua Edwards), **la 4x50 sl con Leonardo Deplano, Lorenzo Zazzeri e Manuel Frigo e la 4x100 mista con Lorenzo Mora, Nicolò Martinenghi e Matteo Rivolta. Oro anche per Alberto Razzetti (200 farfalla) e Matteo Rivolta (100 farfalla). Gli argenti: 4x100 sl maschile (Miressi, Ceccon, Deplano, Zazzeri), Nicolò Martinenghi nei 100 rana e nei 50 rana, Benedetta Pilato nei 50 rana, Lorenzo Mora nei 50 dorso. Bronzo: Alberto Razzetti (200 misti), Simona Quadarella (800 sl), Thomas Ceccon (100 misti), Matteo Rivolta (50 farfalla), 4x50 mista maschile (Mora, Martinenghi, Rivolta, Zazzeri) e 4x50 mixed mista (Lorenzo Mora, Nicolò Martinenghi, Elena Di Liddo, Silvia Di Pietro).**

I GIOCHI DAL 2 FEBBRAIO

Super Sofia vuole tutto la Coppa e le Olimpiadi

Scacco alla regina: è quello che sta cercando di fare Sofia Goggia (29 anni) nei confronti della statunitense Mikaela Shiffrin (26), già vincitrice di tre Coppe del Mondo e principale candidata al successo in quella in corso. In dicembre, prima di Natale, Sofia aveva vinto ben cinque prove: le due libere (la prima con un vantaggio abissale, 1,47 secondi, sulla seconda) e il superG a Lake Louise (Canada), la libera e il superG in Val d'Isère (Francia), mentre Mikaela si era imposta solo nel gigante di Courchevel (Francia), vittoria numero 72 della carriera. Ma per conquistare la Coppa Goggia ha bisogno dell'aiuto delle altre azzurre. Una bella mano gliel'ha data Federica Brignone (31) vincendo il superG di Sankt Moritz (Svizzera) davanti a Elena Curtoni (30). Si è trattato del successo numero 17 in Coppa del Mondo, record per un'italiana. Le ragazze azzurre ci sono e lo confermano anche i terzi posti delle stesse Curtoni, nel superG vinto in Francia dalla Goggia, e Bassino, nel gigante di Courchevel (Francia). Goggia è la principale favorita nella libera dei Giochi di Pechino (2-20 febbraio), dove sarà la portabandiera azzurra (a destra, in gara e con il presidente Mattarella), e buone chance di medaglia, come Brignone (sotto), le ha anche nel superG come Bassino nel gigante.

Qualche segno di vita lo hanno dato anche gli uomini, prima con il secondo posto di Luca De Aliprandini (31) nel gigante in Alta Badia, riportando l'Italia sul podio della specialità dove mancava dal 2016, quando Florian Eisath si classificò terzo sempre sulla stessa pista, poi con Dominik Paris (32), vincitore per la sesta volta della libera di Bormio. Paris e De Aliprandini sono le punte azzurre per Pechino, insieme ad Alex Vinatzer (22), quarto nello slalom sempre in Val Gardena vinto dal norvegese Aleksander Aamodt Kilde (29), fidanzato di Mikaela Shiffrin e candidato alla conquista della Coppa del Mondo, che ha già ottenuto nel 2020, insieme allo svizzero Odermatt e al francese Pinturault.

In Cina punteranno all'oro anche Michela Moioli (31) nello snowboard, Dorothea Wierer (31) nel biathlon, Federico Pellegrino (31) nello sci di fondo, Arianna Fontana (31) nello short track, Roland Fischnaller (41) nel gigante parallelo di snowboard e la coppia formata da Michela Moioli e Lorenzo Sommariva (28) nel cross a squadre di snowboard. *(r.d.)*

BASKET

Draft NBA 2022 l'italiano Banchero sarà prima scelta?

Nel draft 2022, per la seconda volta nella storia NBA dopo Andrea Bargnani nel 2006, la prima scelta potrebbe essere rappresentata da un italiano, l'ala grande dell'università di Duke Paolo Banchero, 19 anni e 208 cm di altezza. Se la gioca con Chet Holmgren e Jabari Smith. Figlio di un emigrante italiano (Mario) e di una ex cestista americana (Rhonda Smith) che conta presenze nell'ABL e nella WNBA, Paolo è nato a Seattle, nello stato di Washington, e fin dall'high school è stato riconosciuto come una recluta a 5 stelle. Il ragazzo dei Duke Blue Devils nell'ultimo periodo ha riscontrato un problema fisico che potrebbe influenzarne la carriera: per l'eccessiva sudorazione durante i match perde una media di 3,2 kg. All'università di Duke hanno così studiato un drink ossigenato che durante le pause gli permette di recuperare energie. Paolo, che ha ammesso di aspettare presto una chiamata dalla nazionale italiana, è stato inserito nel quintetto dell'All American nel 2021 e anche invitato a un torneo organizzato dal brand Jordan: due riconoscimenti come piattaforma di lancio per un atleta che ha un grande futuro davanti. *(d.g.)*

LA DEFINIZIONE PIÙ BELLA È DI JACQUES FERRAN, DIRETTORE DI FRANCE FOOTBALL

IL VECCHIO AMICO GUERINO IL GIORNALE "À SUIVRE" CHE DA CENTODIECI ANNI PASSA DI PADRE IN FIGLIO

Auguri Guerino, amico d'ogni stagione. Non ho ricordi nitidi dei primi incontri col Guerino, se chiudo gli occhi vedo sfocato papà arrivare a casa quasi ogni settimana con quel giornale dalle copertine felici e attraenti agli occhi di un bimbo. Erano gli anni dei due, poi tre stranieri, anni in cui per vedere la faccia di un Corneliusson o di un Danelutti dovevi comprare il Guerino o, in alternativa, fare l'album Panini che ti istruiva pure su date di nascita e carriere! Il Guerino a quel tempo era naturale prosecuzione e approfondimento del 90' minuto che alle 18.05 della domenica ci incollava alla TV assieme a ogni padre che si rispetti. Sul Guerino ho imparato la geografia, era uno spasso leggere la C2 e poi cercare Celano lungo il nostro stivale; ho incominciato a prendere confidenza con i campionati d'ogni dove, l'Audax Italiano in Cile mi ha fatto quasi innamorare e non v'era numero nel quale non mi informassi su cosa avesse fatto. Ho letto tanto, tanti Guerini, e da tutti ho munto l'amore per il pallone, l'amore per la scrittura che, a mio modo e senza pretese, sfogo oggi parlando di allora; la profondità di un Cucci sempre pungente, l'illuminata "Controcronaca" del Conte Rognoni, il tono da fratello maggiore educato e disponibile di Bartoletti, la poesia di Vladimiro Caminiti e la simpatia di un Montanari capace di farla trapelare attraverso un giornale, mica bruscolini! Negli anni ho iniziato a collezionarli, incominciando da quelli di papà pieni, rispetto agli altri, di ricordi d'infanzia. Sfogliarli adesso mi procura un misto di emozioni, l'esaltazione per una prodezza del Beccalossi e la malinconia di guardarmi attorno e vedere che sono solo ricordi, ma che ricordi, e altri li costruisco nel quotidiano, quando il mio Samuele (8 anni pieni di felicità e amore sfrenato per il calcio; dopo un fortuito gol segnato dal calcio d'angolo è arrivato a casa urlando a mamma "Papà mi ha detto che sono come Palanca, lo sai?...) sfoglia l'ultimo numero esercitando la sua novella ed insicura lettura oppure ammira con un briciolo di stupore i numeri degli anni 80 che girano per il salotto per la "felicità" di mia moglie! Auguri Guerino, sei l'amico di una vita, sempre fedele e pieno di curiosità; il calcio è (purtroppo) cambiato, tu no! E questo credo sia ciò che ti rende immortale, a presto amico mio!

Fabio Mignone - gmail.com

Jacques Ferran, il capo di France Football, mi ha lasciato la definizione editorialmente più felice del Guerino: "Mon ami, ton hebdomadaire est un journal à suivre, je l'attends chaque semaine…". À suivre, continua, oggi mese dopo mese, ed è bello sapere che passa da padre in figlio, da padre in figlio...

L'EMOZIONE DELL'EDICOLA

LA TECNOLOGIA AVANZA IL GUERIN DI CARTA MI ASPETTA SEMPRE

Carissimo Italo, partecipo da lettore al compleanno numero 110 del "nostro" Guerin Sportivo che con la sua longevità rimane ancora un punto di riferimento per noi calciofili. Ancora oggi, nell'acquistare la copia, mi accompagna sempre l'emozione e la curiosità sulle tematiche affrontate nel nuovo numero in edicola , come quando ero bambino. Sebbene siamo nell'era della tecnologia, prediligo sempre la copia cartacea. Buon compleanno Guerino, ad maiora.

Avv. Gianmarco Cavaliere - gmail.com

Inviate le vostre mail a posta&risposta

posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

ALLA RICERCA DEL TEMPO FELICEMENTE PERDUTO

A LISBONA CON LA VIOLA E AMALIA RODRIGUEZ A BEVERLY HILLS CON CAROL ALT IL GRANDE AMORE DI SENNA

Caro Italo, ti ho già scritto a Stadio della mia presenza, come tenente pilota del Quinto Stormo di base a Rimini, alla gara fra Villeneuve in Ferrari e un F104 dell'Areonatica Militare a Istrana il 22 novembre del 1981. Ora voglio fare un'altra corsa indietro nel tempo con Ayrton Senna da Silva: sono stato onorato di portarlo - sulla Fiat 127 verde oliva inguardabile di mia suocera - in giro per Bologna quando, appena arrivato in città, il titolare della Segafredo, Zanetti, sponsor della sua inguidabile Toleman, me lo presentò e me lo affidò. Lo portai un po' in giro per portici e tortellini fino a guadagnare la sua fiducia e a fargli da pilota di elicottero per le sue gare in Italia, da Imola a Monza, fino ad andare con lui in Brasile per un colloquio dì lavoro col padre per diventare pilota del suo Learjet! A Villa Cicogna di San Lazzaro, alla festa tradizionalmente organizzata alla vigilia del Gran Premio di Imola che hai raccontato c'ero anch'io! Tenuto a distanza dal gelosissimo fotografo Orsi... E che dire dei passaggi a bassa quota sul rettilineo al venerdì e al sabato col F104 ululante... Bei tempi! Insomma... mi fa ritornare sempre con piacere indietro nel tempo alla mia Emilia e Romagna, alla mia Bologna, sono nato e cresciuto in Piazza Mercanzia 1 sopra alla farmacia. Poi a Rimini e ai suoi locali dove ho passato un periodo bellissimo in AM e ogni tanto l'avrò anche incontrata in qualche ristorante o evento. Anche io come lei "dopo le 23 a Bologna conoscevo tutti quelli che erano in giro", ma non ho mai avuto il piacere dì conoscerla... Dovrò venire io a Pantelleria o verrà lei a Lisbona a vedere lo spareggio Portogallo-Italia a marzo per avere l'onore dì prendere almeno un caffè insieme? Non si preoccupi, se viene a Lisbona il caffè glielo offro volentieri ! Qui costa ancora 0,60 centesimi !

Roberto Bosi - Lisbona, gmail.com

Altro che un caffè, credo che abbiamo tante cose da dirci per ore. Potrei cominciare a raccontarle della mia scoperta di Lisbona, la capitale più vivibile del mondo, se ben ricordo nel 1969, quando con la Fiorentina giocammo (e perdemmo) con il Vittoria Setubal. Il soggiorno a Lisbona fu straordinario, compresa Amalia Rodriguez che ascoltammo in un night club dove all'improvviso fui abbracciato da una ballerina che avevo conosciuto tempo prima a Roma, alla Rupe Tarpea. Guidati da Bruno Pesaola, eravamo una banda di cronisti in viola particolarmente allegri: Raffaello Paloscia, Loris Ciullini, Nerio Giorgetti e io vivemmo una stagione bellissima che si concluse con il secondo scudetto della Viola. Di Senna ho già raccontato i momenti più importanti della sua breve e intensissima vita che ho seguito fin dall'esordio in F1, addolorato dal fatto che in un documentario realizzato da Sky Matteo Marani - che ha partecipato alla trasformazione di questo giornale in GS mensile - abbia dimenticato di citare la storica edizione straordinaria del "Corriere dello Sport-Stadio" da me diretto realizzata il Primo Maggio 1994, unico giornale in edicola e con un titolo che anticipava

la verità sulla sua fine: "Hanno ucciso Senna". Molto avrei da raccontarle a proposito di coincidenze straordinari. Nei Novanta vado due/tre volte a Los Angeles, risiedo al Beverly Wilshire - dove hanno girato "Pretty Woman" con Richard Gere e Julia Roberts - mi faccio un aperitivo esplosivo con Walter Matthau che m'insegna a non passare mai una saliera con le mani e già che sono in Rodeo Drive faccio un salto al Caffe Roma. Mi accoglie un italiano che mi ricorda... un comandante del Quinto Stormo di Rimini ch'era stato con una mia amica. Non ricordavo (e non ricordo) il nome ma gli dico "ci siamo già visti a Rimini", lui conferma e aggiunge "sono il titolare del bar, qui è un andirivieni di italiani... e di divi di Hollywood.... Venga, le presento due bellissime ospiti...". Una è Bo Derek, ricordo un servizio fotografico di Playboy firmato da suo marito: meravigliosa era, sempre bella è. L'altra è Carol Alt, ci siamo già conosciuti a Montecarlo ospiti della Ferrari e di Montezemolo, naturalmente lo so solo io, lei mi guarda e si mette in posa come se volesse farsi fotografare. Lo faccio mentalmente, per sempre. Non le dico chi sono, che mestiere faccio, che cosa so di lei: l'ultimo grande amore di Ayrton Senna.

CINQUANT'ANNI FA LA PRIMA TRASMISSIONE VIA CAVO (DAL 1945 IL PUBLIPHONO DI SERGIO)

AMARCORD BABELISTV E IL RIMINI IN DIRETTA (IN RADIO CON ZAVOLI)

Caro Italo, stamattina mi sono svegliato un po' "turbolento", pensando a mio babbo, alla Babelis... Mi sono messo a scrivere di pancia per scaricarmi. E mi è venuto fuori questo ricordo. Volevo condividerlo anche con te perché conoscevi Romano. Come ti ho già scritto abbiamo un gruppo FB e l'ho già pubblicato. IcaroTV farà uno speciale sui 50 anni della Babelis visibile anche su Icaroplay.it

LA MIA BABELIS

Pensando alla BabelisTv mi vengono in mente tante fotografie... La prima, quando mio babbo mi portava allo stadio. Mi mettevo fianco a lui in religioso silenzio per non disturbarlo. Guardavo la partita e nello stesso tempo lo ascoltavo. Per me il massimo. Stava raccontando la partita a me e a tutti i telespettatori. Con la differenza che io la vedevo "a colori". Durante la settimana, come premio per i compiti fatti, mi portava in Centro. Prima tappa la sede della Rimini Calcio. Ci accoglieva sempre con garbo e gentilezza il segretario Cesare Angelini come fosse casa sua. Un uomo tutto di un pezzo che sapeva fare bene il proprio lavoro per la sua diplomazia e fermezza. Prima del Caffè Giovannini, tappa al negozio di elettrodomestici Delucca&Vincenzi. Alla mia domanda: Perché c'è tanta gente vicino alla vetrina? Con fierezza mi rispondeva: fanno vedere la partita del Rimini. La nostra, babbo? Sì, la nostra, Marchino. Poi, al Caffè Giovannini, aperitivo di rito facendo quattro chiacchiere con i tifosi Vip del Rimini. C'era la possibilità di incontrare qualche dirigente della squadra e la chiacchiera si trasformava in intervista. Un'altra istantanea è lo studio TV a casa Bagnolini. Mi bastava fare le scale del condominio per arrivarci. Mi mettevo in un angolino per seguire le registrazioni dei programmi. Come l'intervista a Valerio Spadoni. Ero lì. A due passi dal mio idolo... Ecco. Questa è la mia Babelis che porterò sempre nel mio cuore...Ciao Babbo.

Gianmarco Bedetti

Scusa il ritardo, Romano mi perdonerà. E intanto ricordo cos'è stata cinquant'anni fa e dopo quella rivoluzionaria televisione. 1971-2021. Sono passati 50 anni da una delle prime, se non la prima, telecronaca integrale di una partita di calcio trasmessa da una televisione privata, o meglio, pirata. Giornata storica quella del 5 dicembre 1971. Partita di Serie C Rimini-Spal che finì 1-1. Cominciarono così, prima a circuito chiuso e poi via cavo, le trasmissioni della Babelis TV Rimini. Fu l'inizio di una nuova era nel panorama televisivo italiano. La Babelis Tv nacque quasi per gioco. Giuseppe Bagnolini, Romano Bedetti, Luciano Liuzzi e Carlo Soci, valenti cineamatori del CineFotoClub Rimini, furono i fondatori. Nel negozio di Soci c'era un Akai VT110, primo videoregistratore portatile, compreso di telecamera. Rimase in vetrina per molto tempo per via del prezzo alto. Ai "4 moschettieri" venne l'idea di registrare, con questa apparecchiatura, le partite del Rimini allo Stadio. (Dal Corriere di Romagna).
Da riminese amarcord con orgoglio anche le prime radiocronache calcistiche del giovanissimo Sergio Zavoli, pioniere dello sport radiotelevisivo, come le ha raccontate nel suo blog Massimo Emanuelli, storico della Tv: "Zavoli inizia la sua carriera giornalistica in radio, è il 1945 quando con due amici si inventa in quel di Rimini il Giornale parlato di pubblicità e informazione, sorta di rivisitazione dell'Araldo Telefonico e Finestre aperte, cronache radiofoniche: "La guerra - raccontò Sergio - era da poco terminata, eravamo nel pieno della ricostruzione, Rimini risorgeva, le macerie pian piano scomparivano, io e i miei amici però ci accorgemmo che mancava qualche altra cosa, c'erano i gesti, c'erano i fatti, ma mancavano le parole, non c'era nulla che parlasse di noi a noi stessi. Non c'era il giornale, non c'era la radio, perché allora la radio funzionava poco, mancava un momento di condivisione. Io e altri giovani ci ponemmo il problema di dare

a Rimini qualcosa di cui servirsi per ricominciare a parlare di sé stessi. Ci inventammo allora un giornale parlato, di pubblicità, di informazione, che si chiamava Publifono alle 13 e alle 19: era un giornale radio che entrava dalle finestre realizzato col megafono. Ci servivamo dei primi cavi che ci avevano dato gli alleati, ma il nostro notiziario e le nostre radiocronache non si sentivano in tutta la città, a volte quando c'era il garbino (il vento di Rimini, n.d.a.) ci sentivano solo verso la collina, quando invece c'era la tramontana non si sentiva verso il mare. Era un giornale che valeva la pena di ascoltare perché era una novità. Da Ravenna io feci la radiocronaca dal primo derby Ravenna-Rimini, ricordo la formazione del Rimini di allora: Ghezzi, Pinatti, Bettoli, Bombardieri, Mantovani, Davalbia, Tramontana, Massari...".

Così ricordo insieme all'amico perduto Romano Bedetti anche il Maestro Sergio Zavoli ch'è mancato poco più di un anno fa e la pandemia ci ha impedito di realizzare un evento a lui dedicato in quel di Chieti, luogo di consegna del Premio Prisco la cui giuria era presieduta proprio da Sergio.

RISPOSTA JUVENTINA A UN GRANATA

IL DERBYFILM CONTINUA E DICE 33 VOLTE ABBASSO IL TORO

Caro Italo, ti scrivo questa lunga mail chiedendoti, se possibile, di inviarla al sign. Alfiero Bartocci, il lettore tifoso del Toro che suggeriva 33 titoli di film allo juventino sign. Ceratto. La lista è la stessa, cambiano le motivazioni. Augurandomi che anche il signor Bartocci conservi l'ironia. Ne approfitto per congratularmi con te e con tutta la direzione per i 110 anni del Guerin Sportivo (di cui sono lettore dal lontano 1982).

1) IL SORPASSO - "Trapattoni e 11 Grandi contro tutti". Juventus-Napoli 2-1, 1 maggio 1977. Salutate la capolista.

2) ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO - L'esultanza con le corna è sempre stata quella di Ferrante, ma la più famosa è quella di Vincenzo Maresca, sotto la curva Maratona all'89° (Torino-Juventus 2-2, 24 febbraio 2002).

3) GUARDIE E LADRI - Noselli e Cioffi atterrati in area di rigore del Torino con l'arbitro Farina nel ciclone. Torino-Mantova 3-1, 11 giugno 2006.

4) PERDIAMOCI DI VISTA - Gianluigi Lentini al Milan (1992).

5) LA FAMIGLIA - La famiglia di Alfred Dick che, con altri dissidenti della Juventus FC, fondò il Torino Fc (1906).

6) LE ALI DELLA LIBERTÀ - Aldo Serena, idolo dei Granata, coprì i 500 metri dal "Filadelfia" al "Combi". E vinse subito lo scudetto.

7) PER GRAZIA RICEVUTA - 7 finali Champions-Campioni perse, è vero. Ma nessuno ricorda come contro il Borussia Dortmund (1997) e contro il Real Madrid (1998). Legittima difesa (della CEE).

8) LA COLLINA DEGLI STIVALI - Ad Amsterdam, il 13 maggio 1992 non pioveva. Ma l'arbitro, Zoran Petrovic, fu protagonista come lo fu Collina a Perugia. E con i 3 pali presi... chissà quante Sante Trinità avrà detto il buon Mondonico.

9) GIÙ LA TESTA - Torino è stata e resterà granata? Ho forti dubbi, specialmente con le nuove generazioni (in ogni caso il Piemonte con l'Italia è bianconero). Ma Torino dal 18 maggio 1977 (vittoria della Juve in Coppa Uefa, prima e unica squadra italiana ad aver vinto una coppa europea con solo italiani in rosa) al 22 maggio dello stesso anno fu bi-colore. Come in altre 37 occasioni. Cosa vuol dire il tricolore.

10) LA VOGLIA MATTA - Non fu uno spareggio ma quasi. 25 giugno 1989, Lecce-Torino 3-1, Lecce salvo e Torino retrocesso.

11) VEDIAMOCI CHIARO - Combi (1934-38), Zoff (1982) e Buffon (2006). Portieri campioni del mondo con l'Italia. Tutti giocavano nella Juventus.

12) UNA VITA DIFFICILE - Quella del Torino.

13) I VIAGGIATORI DELLA SERA - Una coppa dei campioni disputata, eliminazione agli ottavi. Si può fare meglio, no?

14) PRIMO AMORE - Il mio primo amore non ha i colori di un'altra squadra, ma quelli della mia, la Juventus: Roberto Bettega.

15) IL TIGRE - Ci si può innamorare di una Vecchia Signora Bambina? Sì, io mi sono innamorato, e lo sono ancora.

16) C'ERAVAMO TANTO AMATI - No, mai, io non ho mai amato il Torino. Rispetto sì, amore no.

17) IL PICCOLO DIAVOLO - Claudio Gentile non era soprannominato Piccolo Diavolo, ma "Gheddafi". I suoi avversari lo vedevano come un diavolo (per informazioni chiedere a Maradona o Zico, Mondiali 1982). Ha anche segnato un gol decisivo in un derby. Torino-Juventus 0-1, 25 ottobre 1981.

18) LA VITA È BELLA - Anche nei momenti peggiori penso a chi sta peggio di me, a chi tifa Torino.

19) LE VIE DEL SIGNORE SONO FINITE - Dopo varie sciagurate gestioni, il Torino AC viene dichiarato fallito. Fine di una (seppur gloriosa) storia. Da lì in poi è un'altra società. Con un'altra storia.

20) CHE ORA È? - Più di "che ora è", io scrivo "in che anno è" nato il Torino? Per me nel 2005, l'attuale Torino FC, il vecchio Torino AC non c'è più.

21) SE LO SCOPRE GARGIULO - Piedone Eraldone Pecci nel documentario di Sky "Torino di piombo, il 1977 spiegato da Matteo Marani" ha detto che se il Torino avesse fatto 60 punti, la Juve ne avrebbe fatti 61. Ne sono bastati 51.

22) LUNA DI MIELE IN TRE - 20 maggio 1973, Napoli-Lazio 1-0, Verona-Milan 5-3, Roma-Juventus 1-2. Scudetto alla Juventus. Strano? La storia si è ripetuta il 5 maggio 2002: Lazio-Inter 4-2, Torino-Roma 0-1, Udinese-Juventus 0-2. Scudetto alla Juventus. Per la 27ª volta.

23) L'AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI - Cross di Bruno Conti, colpo di testa di Pruzzo, da centrocampo arrivano Paulo Roberto Falcao e Ramon Turone. Che insacca. Fuorigioco. Juventus-Roma 0-0. Per me, per le statistiche, per la storia. Juventus campione per la 19ª volta.

24) CAFE' EXPRESS - Dopo un buon caffè, perché non una prostituta prima delle partite? Moggi indagato con Luigi Pavarese (ritenuto unico colpevole) per illecito sportivo e favoreggiamento alla prostituzione per le squillo regalate agli arbitri in occasione delle partite di Coppa Uefa del Torino di Borsano. Fu l'unico anno in cui il Torino andò lontano in Europa. Strano.

25) BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI - La battaglia di Catanzaro, 1971/72. Gol di Angelo Mammi. Campionato sbagliato, era meglio 10 anni dopo?

26) SONO FOTOGENICO - Tu arrivi al "Filadelfia", immagina Pasquale Bruno. E come Gargamella ne "I Puffi", lo senti urlare: "Odio la Juve". È questo il primo giorno al Torino.

27) UN SACCO BELLO - 21 giugno 1998, Perugia Torino, spareggio per la promozione in serie A. Dopo l'1-1 dei supplementari si va ai rigori. Segnano tutti, tranne Dorigo, che prende il palo. Perugia promosso, il Torino resta in serie B.

28) ACQUA E SAPONE - 3 dicembre 1995, Juventus-Torino 5-0. Molti granata non capirono. Avevano il sapone negli occhi. Per loro la partita non cominciò.

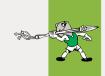
29) ANIMA PERSA - Più che anima persa, anime perse. Onore ai caduti di Superga e a Gigi Meroni.

30) I MOSTRI - 26 febbraio 1992. Pasquale Bruno prese a calci Van Basten tutta la partita. Ma dopo il suo autogol, ballò sopra il suo corpo: mitico Cigno Olandese!

31) IL GIOVEDÌ - Giovedì 14 maggio 1992, dopo Ajax-Torino, ho fumato una sigaretta che mi ha rallegrato molto. Una sigaretta Olandese.

32) LO SPACCONE - Mauro German Camoranesi. Ala bianconera. Gli chiesero, dopo un derby: "Il Torino?". E lui: "Che cosa ha vinto?". Già, che cosa ha vinto il Torino FC?

33) ULTIMO MINUTO - Sono i gol di Trezeguet (Torino-Juventus 0-1, 30 settembre 2007), o di Cuadrado (Juventus-Torino 2-1, 31 ottobre 2015). Andrea Pirlo ha impiegato un po' di più, ha segnato al 94° (Juventus-Torino 2-1, 30 novembre 2014). Ciao ciao, Torino!

Maurizio Rampini - gmail.com

IL CALCIO PIACE SEMPRE MA NON QUESTO CALCIO

Cambia il modo di vedere le partite. Le responsabilità di Leghe e pay-tv

Il calcio piace ancora, ha il suo appeal, anche se non è più egemonico rispetto agli altri sport che, per i millanta successi del 2021, hanno coinvolto ed emozionato la gente in misura superiore al passato. Almeno per il momento la generazione Z di casa nostra, quella a cavallo del millennio, somiglia poco a quella statunitense nel senso che non si accontenta degli highlights a risultato acquisito e conosciuto, ma coltiva la voglia di guardare per intero un evento, gustarselo in diretta, ricreare magari una curva nel salotto di casa davanti alla tivù. I giovani americani, che si accontentano di osservare le immagini salienti di una partita (baseball, basket, hockey e football) sul cellulare o sull'Ipad, non possono definirsi fan o tifosi di una squadra nella terminologia latina del termine. Fors'anche perché i quattro sport dominanti negli Usa e dintorni, ricchi di pause, portano i consumatori, siano essi clienti o utenti, a un approccio particolare. In Europa, come in Sud America e in Africa, la partita di calcio non è solo un evento sportivo, è una rappresentazione rituale, con un canovaccio che va avanti senza soluzione di continuità. Il gol è molto, non tutto, ci sono rigori ed espulsione, c'è l'arbitro che si traveste da "deus ex machina" o da essere diabolico a seconda degli episodi e degli osservatori.

Diceva Pier Paolo Pasolini, che ci ha tramandato il pallone alla stregua di un totem: "Il calcio è l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo. È rito nel fondo, anche se è evasione. Mentre altre rappresentazioni sacre, persino la messa, sono in declino, il calcio è l'unica rimastaci. Il calcio è lo spettacolo che ha sostituito il teatro". E ancora: "Il gioco del football è un sistema di segni; è, cioè, una lingua, sia pure non verbale". Certo. Il mondo, dalla morte di Pasolini, avvenuta nel 1975, a oggi, è profondamente cambiato. Si tratta quasi di un altro mondo per l'avvento della tecnologia digitale e soprattutto dei social. Ma resta una grande verità nelle parole di questo straordinario italiano che è stato allo stesso tempo poeta, sceneggiatore, attore, regista, scrittore e drammaturgo italiano (vedi Wikipedia). E cioè che il calcio non è un aspetto della vita, è vita esso stesso.

Il calcio, quale trasposizione della sfida intelligente fra Orazi e Curiazi, porta il suo messaggio a tutti gli strati della popolazione, giovani e meno giovani, uomini e donne, specie quando è giocato dalle nazionali. La testimonianza più forte arriva dai "trends" pubblicati da Google. E qui si tratta di dati oggettivi. Fra gli "eventi" i primi cinque posti sono occupati da manifestazioni di calcio e tennis: Serie A, Europei, Champions League, Roland Garros, Wimbledon. Poi c'è l'Olimpiade di Tokyo. Solo settimo il Festival di Sanremo. Fra i personaggi, il più cliccato è stato Christian Eriksen che ha rischiato la vita durante una gara degli Europei, davanti a Matteo Berrettini, il tennista più amato dagli italiani. Al terzo posto il premier Mario Draghi precede il portiere Gianluigi Donnarumma, i Maneskin che hanno trionfato all'Eurovision Song Contest, e Jannik Sinner, l'altro protagonista della racchetta.

I TRENDS DI GOOGLE

EVENTI

1. Serie A
2. Europei di calcio
3. Champions League
4. Roland Garros
5. Wimbledon
6. Olimpiade di Tokyo
7. Festival di Sanremo
8. NBA
9. Black Friday
10. Progetto Superlega

PERSONAGGI

1. Christian Eriksen
2. Matteo Berrettini
3. Mario Draghi
4. Gianluigi Donnarumma
5. Maneskin
6. Jannik Sinner
7. Giuseppe Conte
8. Federica Pellegrini
9. Orietta Berti
10. Marcel Jacobs

C'è però da stare in campana in relazioni alla minore fruizione del pallone, soprattutto in tivù. Alla base i costumi che si evolvono, gli interessi che non sono più quelli di ieri e l'altro ieri, ma anche il pallone che non rotola per il verso giusto. Le pay-tv che mantengono (eufemismo) le società e ne posticipano il default, la fanno da padroni facendo disputare le partite in giorni e orari diversi in nome e per conto di una audience fondamentalmente bassa rispetto alle emittenti generaliste. Tutti quanti noi, addetti ai lavori e tifosi, dobbiamo studiare con attenzione i calendari per capire quando e dove si svolgono gli incontri e anche su quali piattaforme vengono trasmessi. Mi chiedo se i mega dirigenti di Dazn, Sky, Amazon e compagnia cantando, si sono mai interrogati sui gusti e sui desideri di chi paga per vedere calcio. Anche un bel calcio. Se l'avessero fatto, avrebbero ridotto la frammentazione degli incontri e soprattutto avrebbero invitato le Leghe a portare il format a 18 squadre per avere match più avvincenti. Invece si trastullano sul modello attuale per riempire i palinsesti di eventi di basso livello e non hanno idee valide per migliorare le produzioni. A sua volta Lega e Federazione non riescono a trovare una quadra per rimodellare i campionati. L'unico che vede lontano è Gravina. Ma chi l'ascolta? Ovvio poi che l'uso sempre più massiccio di cellulari e ipad riduce la potenzialità delle tivù. Morale: non è il calcio che non piace, è questo calcio che non emoziona. La Superlega non è la medicina giusta, per come è stata presentata è solo un modo per tirare a campare in un mare di debiti.

RUN ROME THE MARATHON

27 MARZO 2022

Corri a iscriverti su
runromethemarathon.com

TECHNICAL SPONSOR

MAIN SPONSOR

OFFICIAL RADIO

OFFICIAL SPONSOR

OFFICIAL SUPPLIER

powered by